

IL MINISTRO CITA GERMANIA E AUSTRIA, MA NEGA DI VOLER RICORRERE AI DEPOSITI. IL PREMIER: NON MI RISULTA. VIA NAZIONALE: E' CONTRO IL TRATTATO UE

Tremonti: presto misure per il rilancio

E con Bankitalia è polemica sull'utilizzo delle riserve

IL PAZIENTE NON RISPONDE ALLE CURE

Mario Deaglio

Sono passati meno di tre mesi da quando il 2004 veniva descritto come l'anno della ripresa europea. Qualche sgravio fiscale e lo stimolo indiretto della ripresa americana erano ritenuti sufficienti a rimettere il Vecchio Continente sul sentiero di uno sviluppo non certo rapido ma stabile e rassicurante. Le cose, invece, non stanno andando così.

Per il momento almeno, il «paziente Europa» non sta rispondendo alle cure. I commissari sono riluttanti ad aumentare, o anche solo a mantenere, i livelli di spesa di un anno fa. Una fascia non piccola ha visto peggiorare i propri bilanci familiari, anche in seguito al taglio dei servizi sociali, e quanti hanno mantenuto, o marginalmente migliorato, il proprio reddito, lo sentono più precario. Per conseguenza, non si accontentano più di sorrisi e blande promesse, non frequentano con entusiasmo mercati e supermercati. Quando ne hanno l'occasione, votano invece con entusiasmo contro il proprio governo: a parte le circostanze eccezionali del caso spagnolo, il governo francese e quello tedesco, che si rifanno a differenti ideologie politiche, si sono trovati accomunati da pesantissime sconfitte in elezioni locali.

La situazione internazionale, del resto, non aiuta: la ripresa americana non sembra ancora consolidata, mentre la crescita dell'economia cinese taglia l'erba sotto i piedi dell'Europa. Una domanda cinese eccezionalmente elevata sta facendo lievitare i prezzi delle materie prime, e in particolare del petrolio, e ha determinato una carestia dell'acciaio senza precedenti. E si teme anche in Europa quella migrazione di posti di lavoro qualificati verso Oriente che turba profondamente il clima politico americano. Non fa meraviglia che il commissario europeo Mario Monti, noto per l'equilibrio e la misura dei suoi interventi, abbia avuto ieri parole di preoccupazione per la mancanza di crescita europea.

L'uso di metodi tradizionali per uscire dalla crisi, come l'aumento della spesa pubblica, è largamente impedito dal trattato di Maastricht: un'eventuale riduzione del costo del denaro non pare in grado, da sola, di determinare un rilancio; le riforme, spesso invocate dalle autorità monetarie o da enti internazionali, si rivelano di difficile accettabilità politica e non tali da dar luogo a una rapida inversione di tendenza.

I governi, insomma, sono con le spalle al muro, e proprio la difficoltà della situazione può averli stimolati, nella riunione appena conclusa a Bruxelles, a cercare soluzioni innovative, da annunciare prima di Pasqua. Come tutte le uova pasquali, anche questa potrebbe contenere una più sorpresa, come l'uso delle riserve valutarie, nettamente superiori al bisogno da quando esiste l'euro, per stimolare la crescita (un'idea a suo tempo avanzata da Romano Prodi); una politica volta a limitare, anche solo temporaneamente, la pressione commerciale cinese; o misure per il rilancio dei programmi di Lisbona, specie in materia di investimenti e utilizzo dell'informatica. Una cosa, insomma, è certa: agli europei non basta più sentirsi dire, come accade da circa tre anni, che tutto sta andando per il meglio e che l'economia ripartirà fra tre mesi.

mario.deaglio@unito.it



IL MINISTRO DELL'ECONOMIA



LA BANCONOTA DA UN EURO SALVERA' GLI ITALIANI

«Ecco i benefici effetti di una piccola riforma»

Giulio Tremonti a PAGINA 30

CERNOBBIO. Al Forum della Confindustria Giulio Tremonti annuncia nuove misure per il rilancio dell'economia. «Lo scenario europeo è cambiato ed è arrivato il momento di adottare provvedimenti estesi, dall'economia reale al fisco, che saranno finanziati con meccanismi di carattere ortodosso e quindi non gratuiti». Di più non dice e passa la palla a Berlusconi che a Cernobbio parlerà oggi. Il ministro attacca il governatore Fazio per le perdite sui cambi e cita l'esempio di Germania e Austria che per finanziare la ricerca hanno «intaccato» le riserve auree, ma nega di voler seguire la stessa strada. E su questo punto proprio da Bankitalia arriva una risposta preventiva: accedere ai depositi è contro il trattato Ue.

Barbara Manacorda a PAGINA 3

I SERVIZI

«NON SIAMO IN ROSSO»

Gli uomini di Fazio si difendono con i numeri: gli oneri li abbiamo avuti per il Tesoro

Stefano Lepri a PAGINA 3

«TASSE, MANTERRO' L'IMPEGNO»

Il Cavaliere alla festa di Palermo «Nelle istituzioni ci sono troppe cose e persone vecchie»

Umberto La Rocca e Ugo Magri a PAG. 2

SENATO FEDERALE, RISERVE DI PERA

«Così si rischia di avere uno squilibrio istituzionale» Lega, assemblea senza Bossi

Cerruti e La Mattina a PAGINA 18

RIVELAZIONI DALLA BBC

«THE FAT MAN», LA GUARDIA DEL CORPO CHE HA INDICATO AGLI USA IL NASCONDIGLIO DEL RAISS



Saddam tradito da un fedelissimo

Svelato il mistero della cattura del Raiss. Secondo un'inchiesta di una trasmissione della Bbc a indicare ai militari americani la fattoria sul fiume Tigri in cui era nascosto Saddam Hussein è stato Mohammed Ibrahim Omar al-Musli, una delle guardie del corpo più fidate (nella foto Ap al momento della cattura). Arrestato il 12 dicembre «the fat man» - è questo il nome in codice con cui gli americani indicano la fonte - ha rivelato dopo due ore di duro interrogatorio il nascondiglio di Saddam, poi catturato il giorno dopo. Il «traditore», non avendo fatto dichiarazioni spontanee, non ha diritto alla taglia di 25 milioni di dollari per la cattura di Saddam.

Bonazzi a PAGINA 5

PER CASINI «RITIRARE LE TRUPPE SAREBBE UNA DECISIONE CATASTROFICA»

Ciampi: sull'Iraq nuova risoluzione Onu

Berlusconi: esiste già, noi siamo lì per completare il lavoro

ANALISI

BUSH, DUE RICETTE PER IL MEDIO ORIENTE

Imporre la democrazia ai leader degli Stati arabi o confidare nell'effetto contagio della ricostruzione

Maurizio Molinari a PAGINA 7

BUDAPEST. «Sull'Iraq auspico una nuova risoluzione dell'Onu. Lo ha detto il Capo dello Stato a conclusione della sua visita in Ungheria. Ciampi si dice assolutamente convinto che con maggior impegno dell'Onu faciliterà la transizione. Sull'Iraq è intervenuto anche Berlusconi: «C'è già una risoluzione dell'Onu, noi andiamo lì a completare il lavoro fin quando l'Iraq possa avere delle regolari elezioni. Se l'Onu potrà aumentare il proprio coinvolgimento sarà una cosa buona,

ma non vedo che cosa possa cambiare attraverso questo ulteriore coinvolgimento dell'Onu, che comunque può essere anche auspicato». Per il Presidente della Camera, Pierferdinando Casini, interrompere la missione in Iraq sarebbe una «decisione catastrofica». Secondo Casini i militari italiani non debbono lasciare l'Iraq cedendo al ricatto terrorista ma, al contrario, garantire la transizione dalla fase post bellica alla democrazia piena.

Galeazzi e Passarini a PAGINA 5

INTERVISTA



«IO, IL CATTIVO MAESTRO DI CESARE BATTISTI»

L'ideologo Cavallina avviò il rapinatore al terrorismo

Strenella Giovanna a PAGINA 11

CINA



DENG, LE FORMICHE CON LA CRAVATTA

La «terza rivoluzione» nel segno del mercato

Enzo Bettica a PAGINA 29

CLAMOROSA BOCCIATURA PER THORPE

Un tuffo nella delusione

Giancarlo Lazzeri

QUANDO uscì dalla piscina olimpica di Sydney con l'oro dei 400 stile libero, Ian Thorpe aveva 17 anni e i piedi allungatisi fino al numero 54 che in acqua si trasformavano in pinne, regalando un'immagine da idrovolante. La simbiosi tra Thorpe e l'acqua ricorda Maradona che palleggia con le arance, un organismo apolide che abbraccia eschimesi e zulu. Imbattuto dal '98, Thorpe non parteciperà ai Giochi di Atene nella gara più adreata perché durante un'insipida batteria dei trials australiani ha confuso un ululato del pubblico con il segnale di partenza, scivolando dai blocchi della vasca prima di finire squalificato.

L'ottusità delle regole è una forma di masochismo che si integra perfettamente con lo sport bigotto del Duemila, dove l'immunità sponzorizzata dietro le quinte diventa mannaia giacobina in palcoscenico. Nel calcio è una rincorsa perenne a chi si tuffa prima, in campo e fuori, e adesso che nella piscina mancano i liquidi si cercano Fantozzi da immobilizzare. Al primo inganno, a casa: la nostra serie A diventerebbe un quadrangolare. Ad Atene Thorpe avrebbe vinto con una vasca di vantaggio. E se non è chiaro chi abbia frodato, è evidente che sono i frodati. Noi, che presto costringeremo ad assistere alle Olimpiadi della Pizza senza Ciro Gargiulo, escluso con la stessa motivazione di Thorpe. Una bufala.

SERVIZIO DI VIAGGI NELLO SPORT

(800-929291)
prestito
a tempo indeterminato
da 3.000 euro
a 30.000 euro
rimborzabili da 3 a 10 anni
SENZA SPESE DISTRUTTORIA
FORUS

LAURETANA
L'acqua più leggera d'Europa
Al 1° posto
in leggerezza
RESIDUO FISSO 14 mg/l - SODIO 0,87 mg/l - DUREZZA °F 0,53 - pH 5,82
LAURETANA Consigliata a chi...

ORA LEGALE
IN VIGORE DA OGGI
AL 31 OTTOBRE
Vi siete ricordati di portare
le lancette avanti di 60 minuti?
40328
9771122176003

LA KERMESE DI PALERMO PER I DIECI ANNI DI FORZA ITALIA: PALAZZO CHIGI AVEVA 4800 COLLABORATORI, DOWNING STREET CENTO

IL PONTE SULLO STRETTO

«Si farà, nonostante la sinistra europea. Sarà un'opera epocale che consentirà agli abitanti di questa terra meravigliosa di sentirsi italiani al 100%. Ritroveremo l'italianità forte»



Il progetto del Ponte sullo Stretto

LA DISCESA IN CAMPO

«Quando nel '93 convocai la mia famiglia per parlarne trovai un muro di no, compresa mia madre che disse: la politica è altra cosa da te. Poi la notte bussò alla mia camera: fai pure»



Rosa Bossi Berlusconi

L'OPPOSIZIONE

«Ho scoperto che anche la sinistra ha le tre "I" proprio come noi: le nostre sono inglese, Internet e impresa, le loro insultare, insultare, insultare Berlusconi»



Piero Fassino, segretario del Ds

IL PREMIER: NELLE ISTITUZIONI TROPPE COSE E PERSONE VECCHIE

Berlusconi conferma «Manterrò l'impegno di ridurre le tasse»

Ugo Magri

inviato a PALERMO

Silvio Berlusconi sta concentrando l'attenzione sul seguente puzzle: come mantenere la sua promessa di ridurre le tasse senza far saltare i conti dello Stato. Ci pensa e ci ripensa. Ne parla con i collaboratori, tiene sotto pressione Giulio Tremonti. Il quale ha annunciato da Cernobbio che oggi il premier presenterà al seminario Ambrosetti un piano concreto per rilanciare l'economia.

L'annuncio del ministro è subito rimbalzato fin giù a Palermo, dove il Cavaliere era atteso ieri pomeriggio per celebrare in pubblico i dieci anni dalla vittoria del '94. Berlusconi ha rievocato i giorni lontani della sua discesa in campo, ha difeso l'operato attuale del proprio governo, ha polemicizzato duramente con sinistra e giornali, ma soprattutto ha dato conferma che sul taglio dell'Irpef è fermamente deciso a fare qualcosa. E quando, dopo il discorso, i cronisti gli hanno domandato in che consiste il famoso «piano» di cui parlerà oggi a Cernobbio, lui ha gettato acqua sul fuoco: «Sta in quello che ho detto qui a Palermo sulle tasse».

In verità c'è dell'altro, fonti

berlusconiane sussurrano che Berlusconi ha in serbo provvedimenti straordinari per dare slancio all'economia in panne.

Ma non c'è dubbio che la riduzione fiscale è la scommessa su cui il premier intende giocare tutto. «Interverremo sugli sprechi, le spese eccessive, i privilegi irrazionali che sopravvivono nella pubblica amministrazione, per tagliare i costi dello Stato e rendere possibile una misura di riduzione importante dell'Irpef. Passando dall'aliquota massima del 46 per cento a quella da noi indicata del 33». Ha aggiunto Berlusconi: «E' qualcosa di difficile, da meditare bene, ma con la ferma volontà di provarci».

Finito il discorso, con i giornalisti è sembrato un tantino più problematico: «Stiamo studiando come fare, dobbiamo affrontare la situazione all'interno della maggioranza e del governo...». Paolo Bonaiuti, suo portavoce, fa capire che non sono in arrivo misure avventurose, perché «noi terremo ben presenti le compatibilità finanziarie, diversamente da come si comportarono le sinistre sotto elezioni».

La polemica contro gli avversari poteva mancare nel primo comizio della campagna elettorale? Ovviamente no. Di-

AL FESTIVAL DI OSLO

«Pressioni per ritirare il film sul Cavaliere»

Il film-documentario «Citizen Berlusconi», sui rapporti tra il premier e i media - trasmesso negli Usa dalla Pbs -, è stato tolto dal cartellone di domani allo European Documentary Festival di Oslo. La tv norvegese NRK riferisce che l'ambasciata italiana in Norvegia avrebbe chiesto di addurre «problemi tecnici» come motivazione. «Jan Langlo del Norwegian Film Institute - spiega Stefano Tealdi della Stefilm di Torino - ha cambiato la programmazione ma ha deciso di rendere nota la pressione italiana».

[r. l.]

fatti Berlusconi li ha accusati di ogni nequizia, presentando il Triciclo di Fassino, Boselli e Rutelli come succube di Rifondazione comunista e dell'onesta Bertinotti. Con un autentico colpo sotto la cintura, ha ricordato (a Palermo!) che nel Parlamento di Strasburgo il centrosinistra aveva cercato di ostacolare i contributi europei al Ponte sullo Stretto (ulu-

lati in sala). «Lo sapete quali sono le tre "I" della sinistra?», ha domandato ironico il premier. Risposta: «Insultare, insultare, insultare Berlusconi».

Ma non sono soltanto i competitor a mettergli i bastoni tra le ruote. Ci sono istituzioni spietate di cose e di uomini vecchi. Ambienti che rimangono contro. Congiure tipo quella che aveva messo fine al suo

primo governo, caduto «per un colpo di malagiustizia» di palazzo (ah, se avesse dato retta a mamma Rosa, che l'aveva scongiurato di non buttarsi in politica...). Ma adesso, dopo dieci anni, finalmente gli italiani hanno il governo che si meritano. Un governo, tiene a sottolineare il premier infestito dai titoli di alcuni giornali, che «si farà rispetta-

re in Europa. La notizia di un incontro a tre fra Blair, Chirac e Schroeder senza l'Italia (cioè Berlusconi) «è una bufala», è falsa. Ho parlato con il primo ministro britannico e ho avuto da lui l'impegno assoluto che non ci sarà alcun «direttorio» adesso, ed escludo che possa esserci nel prossimo semestre. In Europa siamo presenti e contiamo».



«In Europa non ci sono né ci saranno direttorii. Noi siamo presenti e contiamo: la notizia del nuovo incontro fra Blair, Chirac e Schroeder su sicurezza e giustizia è una vera bufala»

Berlusconi e il vicesegretario per l'economia Gianfranco Micciché ieri a Palermo

Tutti sul palco con il presidente che fa il vigile

dall'inviato a PALERMO

Se il palco fosse maledettamente crollato, trascinando con sé un presidente del Consiglio e tre ministri della Repubblica (tra cui quello dell'Interno), stavolta nessuno avrebbe potuto dare la colpa ad Al Qaeda, bensì a Silvio Berlusconi in persona. Perché è stato lui a chiamare sulla piattaforma di legno non meno di duecento persone sedute nelle prime file, per far sedere un po' di quelli che erano rimasti in piedi e rumoreggiavano dal fondo dell'enorme sala, impedendo che la festa iniziasse. «Salite qui insieme a noi», ha esortato il Cavaliere al microfono. In quel momento si è assistito a una sorta di palinsesto sociale, un po' evangelico (gli ultimi saranno i primi) un po' peronista (descamados al potere: deputati, senatori, gerarchi di partito e autorità varie, tutti quanti costretti ad alzarsi per far contento il Capo, mentre senza poltrona si battono per portar via loro il posto...). Il palco ha scricchiolato in modo sinistro, qualche collaboratore del premier ha vissuto attimi di paura, ma nulla è successo, e così Berlusconi ha potuto finalmente celebrare il decennale della sua prima vittoria (27 marzo 1994).

Che la gente fosse tanta, nezi troppa, se n'erano accorti per primi gli addetti alle bagarelle. Avevano quasi 6 mila cannoli da distribuire all'ingresso del megapadiglione alla Fiera del Mediterraneo, ma venti minuti erano bastati a spazzolarli via. «Ce ne sarebbero voluti tre volte tanto», hanno protestato, e a ragione poiché i fan del Cavaliere secondo gli organizzatori sono arrivati in 18 mila, «sommellati» a Palermo dall'intera regione con quasi duecento pullman. Code all'ingresso, svenimenti nella calca, gente rimasta fuori dai cancelli che se n'è tornata a casa inferocita, mentre l'attesa del discorso veniva ingannata da tre bande musicali, balli folkloristici e sketch di Renato Pozzetto. Tutto era pronto per l'apoteosi, se non che è accaduto l'imprevedibile.

Non appena Gianfranco Micciché, il «re dell'isola», ha iniziato a parlare, la sua voce è stata coperta dal brusio. Ha dato la colpa ai fotografi, «vi levate per piacere?», poi a quelli in piedi che impedivano la vista a quanti erano più indietro, «c'è qualcuno che li fa spostare?». Grazie alle telecamere, si sono colti segni di nervosismo sul volto di Berlusconi. Micciché prima ha provato a placarlo: «Presidente, questo inconveniente è solo la dimostrazione dell'amore che c'è ancora per lei, è la prova che la Sicilia le sta vicina sempre e comunque...». Poi è finito pure lui nel pallone: «Così non si può andare avanti, non si comincia, è un peccato, si prego, o vi mettete tutti in piedi e vi sedete tutti quanti anche per terra, ascoltatemi chiedo scusa, ma davvero non possiamo...». Urla, strepiti, baccano. In questo modo se ne sono andati quasi venti minuti.

Nel frattempo il Cavaliere era sceso dal palco. Desolato. Preoccupatissimo. Rassegnato ormai a gettare la spugna. Finché ha avuto quel colpo d'ala. E' ritornato al microfono, ha umiliato i potenti e innalzato gli umili, dirigendo come un vigile con le braccia la transumanza su e giù dal palco. Una scena indimenticabile. [u. m.]

NELL'ISOLA UN PARTITO PACIFICATO DAL COORDINATORE REGIONALE. CON I CENTRISTI CHE TEMONO IL RISCHIO-CANNIBALIZZAZIONE

L'ultima fortezza e il viceré di Sicilia

Ora è Micciché che deve far quadrare la candidatura Dell'Utri

personaggio

Umberto La Rocca

inviato a PALERMO

C'è un'annata in Forza Italia? Micciché. Che si chiede a un tassista, al portiere d'albergo o al giovanotto in giacca e cravatta accorso alla Fiera per sentire Silvio Berlusconi, la risposta è sempre la stessa. A Palermo comanda Micciché. Perfino se lo domandate a Francesco Musotto, uno che lo ha combattuto fino ad uscire dal partito e a candidarsi da solo a sindaco nel 2001, il refrain non cambia: «Forza Italia è pacificata, la guida di Gianfranco non si discute».

E per capire che le cose stanno davvero così, basta passare un po' di tempo nella splendida appartamento affacciato sul teatro Politeama che il Cavaliere ha regalato al suo proconsole. Mancano poche ore all'arrivo di Berlusconi in Sicilia a Micciché dà gli ultimi ritocchi all'organizzazione. Il telefonino squilla di continuo. Chiama il prefetto Giosè Marino, nominato da poco, primo palermitano a ricoprire la carica negli ultimi vent'anni. Vuole sapere se il presidente del Consiglio si tratterà anche in serata per provvedere alla sua sicurezza. Con l'occasione, spiega che un gruppo di lavoratori della Cgil vuole dimostrare di fronte ai cancelli della Fiera. «Che cosa dobbiamo fare?». Risposta: «Ma lasciamogliela pure tenere la loro manifestazione, lasciamoli gridare quanto vogliono, se non magari dicono che siamo repressivi. E poi guardi prefetto, la Cisl e la Uil già ci hanno fatto sapere che non aderiscono e ogni volta che il sindacato va in piazza diviso per noi è oro...». Arriva il sindaco Diego Cammarata con la sua aria da ragazzo: «Che

cosa faccio Gianfranco, lo vado ad accogliere io il Presidente?». «Certo, vai tu, in qualità di... in qualità di...». «Di sindaco?». «Bravo, non mi veniva». Trilla ancora il telefonino. E' il Cavaliere. «Mi vuole accanire a sé sul palco per tutta la durata del suo discorso», racconta il Viceré.

E così sarà. Sul podio della fiera, contro il solito sfondo di cielo striato di nuvole bianche, di fronte ai diecimila siciliani arrivati su 178 pullmann e un trenino, trovata di Enrico La Loggia, questa volta non c'è solo Silvio. Ci sono, gomito a gomito, Silvio e Gianfranco. E mentre uno striscione, che il Viceré per modestia ordina di rimuovere, invoca «Sirchia» e Maroni fuori dal governo, Micciché e Kakà e Micciché, il presidente del Consiglio dedica al coordinatore regionale azzurro un «buon peana». «Le notte che decisi di scendere in campo», racconta Berlusconi, telefonai a Gianfranco e gli dissi: il dado è tratto, non possiamo lasciare l'Italia nelle mani di una sinistra illiberal. Lui rimase zitto. Furono secondi per me lunghissimi. Poi mi rispose come al solito: sono qui agli ordini, pronto a lavorare. Sono passati dieci anni e allora non credevo che due piccoli uzzini come noi avrebbero creato tutto questo». Un'investitura.

E d'altra parte perché non dovrebbe essere così? Micciché, in anni di battaglie, ha pacificato il partito. Scomparsa la prima avversaria, Cristina Matranga. Rimesso al suo posto il rittoso senatore D'Alì. Difesa l'autonomia di Forza Italia siciliana quando Scajola pretendeva di decidere nomine e candidature a Roma. Il ruolo di leader incontrastato Micciché se lo è guadagnato sul campo», spiega Carlo Vizzini che di esperienza ne ha da vendere, edimstrandolo non solo doti organizzative e di tempera-



mento ma anche politiche. Prenda lo scontro durissimo con Musotto: non solo Gianfranco rischiò «stravizi» eleggendo il suo candidato sindaco al primo turno, ma poi, al momento giusto, ha saputo anche recuperare al partito il rivale sconfitto. E ora è arrivato all'attico...».

Dopo di che, il coordinatore regionale condusse il centrodestra al 61 parlamentari a capo del 2001. Quanto alle prossime europee, mentre l'impero del Cavaliere mostra un po' dovunque le prime crepe, in Sicilia i pronostici sono rossi. «Il centrosinistra non è un problema», dice Musotto, «penso che per la loro manifestazione con Fassino, Marini e Del Turco hanno preso il Metropolitan, una sala che riempio in da solo. E anche sul fronte della vera sfida, quella con i centristi dell'Udc fortissimi nell'isola, ci sono brutte notizie per Marco Pollini. «Non canderemo tutti i candidabili», racconta un parlamentare siciliano ex dc, «a partire dal presidente della Regione Cuffaro e da Raffaele Lombardo, e faremo una campagna elettorale effica-

Arriva il sindaco: «Che faccio, Gianfranco, lo accollo io il presidente?». E il prefetto: «La Cgil vuole dimostrare, cosa dobbiamo fare?»

A destra la scenografia della kermesse di ieri. A sinistra il sindaco di Palermo Diego Cammarata



Il senatore Marcello Dell'Utri

ce e coraggiosa. Ma è chiaro che siamo in difficoltà. Per un partito come il nostro che punta sui voti portati dai candidati, le europee sono di per sé difficili. Se ci si aggiungono gli avvisi di garanzia a



Cuffaro e il fatto che per Forza Italia scende in campo personalmente Berlusconi, beh, il rischio di venir cannibalizzati esiste. Insomma, ripetere l'exploit delle ultime amministrative sarà arduo. Che cosa potrebbe chiedere di più il Cavaliere?

Certo alcuni problemi esistono. Qualche mese fa un collaboratore di Micciché è stato arrestato perché portava cocaina dentro e fuori dal ministero dell'Economia. Certo, c'è il caso del rettore dell'Università di Catania Ferdinando Lat-teri, uomo di voti e di relazioni, che è a un passo dal traslocare armi e bagagli con la Margherita per disapporsi con il gruppo dirigente forzista. C'è Musotto che vuole correre di nuovo per il parlamento di Strasburgo e, con la sua aria da nonna buono, muore dalla voglia di contrarsi e di prendersi prima o poi una rivincita. Ma per ora sono nodini nodarelli. C'è infine la decisione di Dell'Utri di candidarsi in Sicilia, per motivi anche sentimentali, come risposta alla persecuzione giudiziaria della quale è stato ogget-

to da parte della procura di Palermo, spiega Lino Jannuzzi suo intimo amico. Decisione che, se restasse in vigore la preferenza unica, creerebbe problemi a una contemporanea candidatura di Micciché. E che avrebbe, stando alle voci che corrono, provocato un momento di attrito fra il figlioccio e il padrino, l'uomo che lo ha portato prima in Publitalia e poi in politica. Dell'Utri però smentisce: «Ma quando mai, sono sciocchezze». E già tutto risolto. Io corro in Sicilia e forse anche nel collegio dell'Italia meridionale, e poi opterò per andare a Strasburgo. Smentisce anche Micciché e la sua smentita è significativa: «Se la preferenza resta una sola, non mi candido. Ma se lo immagino? Berlusconi e io in lista. E gli altri dove li prendono i voti? Se le preferenze sono tre, corriamo tutti, altrimenti il posto è di Dell'Utri. Anzi, io gliel'ho detto a Marcello: non me lo fare che ti candidi altrove, la prendo come un'offesa personale...». Si sa, in Sicilia la riconoscenza è sacra. L'ospitalità anche.

POLITICA E SVILUPPO



Il ministro del Welfare, Roberto Maroni

Maroni: confronto aperto
ma non sulle pensioni

Il confronto tra Governo e Cgil, Cisl e Uil sulla piattaforma sindacale sul welfare e lo sviluppo partirà già nei prossimi giorni ma non riguarderà la riforma del sistema previdenziale perché su questo argomento il «confronto si è già concluso». Parola di Roberto Maroni, che se da una parte apre sulle richieste sindacali per un rilancio dell'economia, dall'altra ribadisce l'indisponibilità a rimettere mano alla riforma delle pensioni. E i sindacati, il giorno dopo lo sciopero generale, tornano a dire che sulle pensioni «la partita non è chiusa». Intanto non è ancora chiaro chi farà la

convocazione, se Berlusconi o Maroni. «Devo sentire Berlusconi tra oggi e domani - ha spiegato il ministro del Welfare, secondo cui la piattaforma sindacale è «importante», ma il dialogo non dipende in alcun modo dallo sciopero che comunque «non è riuscito». E il ministro delle politiche agricole Gianni Alemanno frena sulla possibilità che la riforma previdenziale sia approvata entro giugno dai due rami del Parlamento, i sindacati ribadiscono che la partita non è chiusa e chiedono al Governo, nella sua collegialità, di convocarli sull'insieme delle richieste, compreso quindi il no alla riforma delle pensioni. «Noi la questione della previdenza - ha detto il segretario confederale della Cgil Morena Piccinini - non la consideriamo assolutamente chiusa». «Dire che la partita delle pensioni è chiusa - ha spiegato il

segretario generale aggiunto della Uil Adriano Musi - è un errore. Sul resto della piattaforma dovrebbe essere il presidente del Consiglio ad assumere la responsabilità. È inutile che ci convochi Maroni». Il Governo nella sua collegialità - ha affermato il segretario confederale della Cisl Pierpaolo Baretta - deve aprire un tavolo o più tavoli sulle cose che chiediamo. Ci convochi su tutta la piattaforma, anche sulle pensioni. Per noi la questione non è chiusa». Sul fronte opposto dei sindacati rispetto alla riforma delle pensioni resta la Confindustria, che chiede al Governo di rispettare gli impegni sull'approvazione del provvedimento ma anche sulla riduzione del costo del lavoro. «Il compito del Governo è prendere decisioni - ha detto il vice presidente per le Relazioni industriali, Guido Galdi.

DA CERNOBBIO CRITICHE A PRODI E A FAZIO. OGGI L'INTERVENTO DI BERLUSCONI

«Nuovi meccanismi per rilanciare l'economia»

Tremonti cita gli esempi di Austria e Germania, ma smentisce ricorsi alle riserve

Francesco Manacorda

Inviato a CERNOBBIO

«Lo scenario europeo è cambiato ed è arrivato il momento di adottare provvedimenti estesi, dall'economia reale al fisco, che saranno finanziati con meccanismi di carattere ortodosso e quindi non gratuiti, ma lasciando certamente invariati i diritti civili e sociali. Giulio Tremonti spiega alla platea della Confindustria riunita a Cernobbio che l'Europa ha due deficit - di lavoro e di ricerca - e due eccessi - di tasse e di regole - rispetto agli Usa, scade a puntino l'uditorio con la prospettiva di un rilancio continentale dell'economia e poi spiega di colpo la fiamma: «Non voglio rovinare la suspense. Credo che ve ne parlerà domani (oggi per chi legge, ndr) il presidente Berlusconi». E così questa mattina il premier a Cernobbio si troverà addosso non solo gli occhi dei commercianti, ma quelli di tutta l'Italia, ansiosa di sapere quali meccanismi siano in preparazione per aiutare il paese a uscire dalla crisi assieme al resto d'Europa. Di più, sulla natura delle misure in cantiere, Tremonti non tace. Il ministro dell'Economia, del resto, non è nuovo ad annunci di questo genere, che lasciano alta la curiosità e l'attenzione del pubblico. Proprio a Cernobbio, lo scorso settembre, aveva parlato di misure per spingere l'innovazione che si erano poi tradotte qualche settimana dopo nella cosiddetta legge techno-Tremonti.

«Di che cosa si tratta questa volta? Ambienti vicini al ministro hanno escluso in modo categorico che Tremonti pensi a una possibile richiesta del governo a Bankitalia perché venda parte delle sue riserve auree (concetto ribadito in serata anche



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

dal premier Berlusconi), mettendo il ricavato a disposizione della spesa per ricerca - un'ipotesi che era stata avanzata da un'agenzia di stampa che ha poi annullato il testo trasmesso - e hanno spiegato piuttosto che gli annunci che farà oggi Berlusconi saranno di natura fiscale. Ma certo, il ministro e il governo guardano per i meccanismi anti-crisi a una soluzione il più possibile condivisa a livello europeo, così come europee, anzi mondiali - dice Tremonti - sono le difficoltà. Così, parlando dei nuovi meccanismi, sostiene che alcuni saranno finanziati in modo strutturale classico, convenzionale e altri in modo che ci può sembrare in qualche modo non convenzionale, ma non è così. Del tipo - prosegue - che

uno mi deve spiegare perché la Banca d'Austria finanzia la ricerca e la Banca d'Italia perde 9.200 miliardi di lire sul dollaro perché si sono dimenticati di fare le coperture». Un affondo contro via Nazionale che rincara subito convertendo gli importi in euro: «Non capisco perché la Banca d'Italia, che ha naturalmente molte riserve della Bce, ha perso 4,6 miliardi di euro sui cambi contro i 457 milioni della Bce. Mi sembra proprio che c'è qualcosa che non gira», dice ancora, ricordando che invece la Bundesbank «oltre a fare ogni anno importanti dividendi, ha essa stessa proposto al suo governo di finanziare ricerca e innovazione».

Ma non c'è solo il Governatore Antonio Fazio, tra i bersagli del ministro. Più in generale, spiega Tremonti, i problemi italiani vanno inseriti in un quadro europeo, di scarsa crescita, nel quale il nostro paese è anzi meglio di altri. Quindi qualsiasi analisi fatta Italia su Italia, ignorando il contesto europeo, è scorretta. E piccola e banale polemica politica. Un attacco contro la sinistra e chi parla di un declino italiano, reso ancora più attuale dall'intervento del segretario dei Ds Piero Fassino, che proprio qui a Cernobbio in mattinata aveva parlato di una situazione del paese che credo sia più grave di quello che si dice, affermando anche che non mi stupirei se l'Italia fosse declassata dalle agenzie di rating».

Un colpo anche a Romano Prodi, presidente della Commissione europea e leader dell'opposizione: «È assolutamente falso quello che dice sull'impreparazione del nostro paese al passaggio all'euro - dice il ministro affrontando il problema dello scalo dei prezzi - il cui impatto c'è stato in tutta Europa». Anzi, se Prodi eleggesse le carte della sua stessa Commissione eviterebbe di dire certe cose. Immediata la risposta del presidente dell'Esecutivo Ue che, per bocca del suo portavoce, afferma che «Non si è mai detto che l'Italia non potesse essere preparata a fare i controlli, si è detto semplicemente che in Italia non si sono fatti i controlli».

E nel tritacque verbale del ministro finiscono le banche, gli imprenditori che lasciano le imprese e fanno debiti per comprarsi i monopoli e anche lo stesso presidente dei commercianti Sergio Billè che il giorno prima aveva evocato una «deriva argentina». Per lui Tremonti sconsiglierebbe Edipo «che conosce la profetia negativa e catastrofica e determina la realtà circostante» e come Edipo Billè rischia di prevedere realtà catastrofiche che poi si determineranno.

Tornando all'Europa e alle sue difficoltà, il ministro elenca tutti i fattori che dal 2001 in poi hanno bloccato il ciclo economico: «Due guerre in due anni, il collasso della Borsa americana, l'avvio di una competizione internazionale senza regole, l'impatto dell'euro e - in Italia - l'effetto delle crisi economiche e finanziarie. Insomma all'inizio si diceva che dovevamo gestire un normale ciclo economico. Ora si diffonde l'idea che questo non è un ciclo economico, ma un ciclo storico».

La priorità del governo un'azione per i consumi e sostegni alle imprese

Alessandro Barbera

ROMA

Interventi a sostegno dei consumi, per favorire la competitività delle imprese e tutelare le produzioni nazionali. Questi i punti salienti della proposta alla quale da alcuni giorni lavorano al ministero dell'Economia e di cui il ministro Tremonti ha fatto riferimento ieri a Cernobbio, suscitando però la sorpresa del collega di governo Roberto Maroni. «Stiamo studiando, dobbiamo affrontare la situazione all'interno della maggioranza e del governo», ha detto in serata il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi a proposito degli interventi strutturali di cui nel pomeriggio, di fronte al Gotha dell'economia e della finanza riunita a Cernobbio aveva parlato il numero uno di via XX settembre.

Sui contenuti dei futuri provvedimenti mancano ancora dettagli ma Berlusconi, come promesso da Tremonti, oggi potrebbe dire qualcosa di più. Al ministero si sta lavorando attorno ad alcuni filoni, come ad esempio agli interventi per frenare l'avanzata delle merci cinesi, uno dei temi più cari a Tremonti del quale è tornato a parlare durante il suo intervento a Cernobbio. «Ormai è ora a tempo di fare qualcosa», ha spiegato il numero uno di via XX settembre, il quale chiede una standardizzazione delle regole, per attivare almeno delle sanzioni doganali a livello europeo. Già nell'ultima legge finanziaria sono stati finanziati alcuni interventi a favore del made in Italy che ora potrebbero venire rafforzati.

Nei giorni scorsi, ad un seminario a porte chiuse organizzato dall'Aspen si era inoltre discusso di come rilanciare gli investimenti in Italia e dall'Italia. Fra le idee su cui si sta ragionando ci potrebbe essere un maggior coinvolgimento di Sviluppo Italia - società pubblica per la promozione degli investimenti italiani - per trovare nuovi mercati e sbocchi per gli investimenti italiani.

Fra le misure per aiutare a

rilanciare i consumi interni potrebbero rientrare anche quelle per incentivare la rottamazione di alcuni beni come gli elettrodomestici. Una ipotesi di cui si era parlato durante la discussione della legge finanziaria e poi tramontata. Allo studio sembrano comunque esserci misure più ampie per rilanciare i consumi delle famiglie, soprattutto per chi ha figli ed anziani a carico.

Il premier, pur ammettendo che si tratta di un obiettivo «difficile» a causa dei vincoli di bilancio del nostro Paese e dell'alto debito pubblico, ha rilanciato da Palermo l'idea di un abbassamento delle aliquote Irpef dall'attuale 46% fino al 33%.

Tremonti lascia intendere che le sue proposte saranno comunque oggetto di una riflessione anche in sede Ue, «l'unica area del mondo che massimizza le sue imprese con una quantità enorme di regole. Tra due week-end, tra il Consiglio dei capi di stato e di governo e la prossima riunione dell'Ecofin, proporrò una opportuna riflessione sullo scenario europeo».

L'annuncio di Tremonti coglie nel frattempo di sorpresa il ministro del Welfare Maroni, che all'agenzia AdnKronos dice di «non saperne nulla». «Annunciare un pacchetto di interventi strutturali per il rilancio dell'economia sarebbe un grave errore», spiega il numero due leghista. «E lo sarebbe ancora di più se - aggiunge - nei prossimi giorni il governo deve incontrare i sindacati. Non credo sia possibile presentare un pacchetto di provvedimenti, che immagino riguardino anche e soprattutto il Welfare, senza il nostro coinvolgimento».

Critiche all'annuncio di Tremonti arrivano anche dall'opposizione. «L'unica cosa veramente importante che dovrebbe annunciare domani Berlusconi è il cambio della proposta di riforma delle pensioni» ha detto il responsabile economico della Margherita, Enrico Letta. Letta, a Taranto per partecipare ad un dibattito sul Mezzogiorno, ha invitato il governo a parlare con i fatti e non con gli annunci.

BOTTA E RISPOSTA SUI CONTI DELL'ISTITUTO DI VIA NAZIONALE

«Il nostro bilancio non è in rosso ma in attivo per 50 milioni. Nel 2002 sostenute perdite per 22 miliardi di euro a seguito dell'operazione di scambio di debito pubblico»

RISERVE E BANCHE CENTRALI (La gestione di Basilea e le scelte degli istituti di emissione)

L'accordo firmato a Basilea tra 10 banche centrali europee l'8 marzo permette uno smobilizzo graduale delle riserve auree

La Bundesbank venderà gradualmente nei prossimi 5 anni una parte, 600 tonnellate, del suo ingente patrimonio, 3400 tonnellate. Una parte dell'attuale maggioranza di governo «rosso-verde» aveva chiesto di utilizzare i proventi per ridurre il deficit. Rifiutandosi, il presidente della Bundesbank Ernst Welteke ha invece concordato con il governo che i proventi vengano investiti in un fondo separato i cui profitti finanzieranno spese per ricerca e sviluppo

In Francia alcuni membri del governo hanno ipotizzato di adottare una soluzione simile a quella tedesca, per soddisfare in qualche modo i ricercatori in sciopero. Si parlava della vendita di un centinaio di tonnellate d'oro. Ma la Banca di Francia non ha ancora deciso se avallare l'accordo di Basilea oppure tenere nei forzieri tutte le sue riserve, 3000 tonnellate. Il governatore, Christian Noyer, ha quindi rifiutato: «L'oro è un patrimonio di tutta la nazione». E' tradizione del partito gollista attribuire una grande importanza alla riserva aurea.

NEI FORZIERI DEI GRANDI

Riserve auree dei principali Paesi industrializzati in tonnellate

Paesi	1960	1970	1980	1993	2000	Fine 2002
STATI UNITI	15.822	9839	8221	8143	8137	8149
GERMANIA	2640	3537	2960	2960	3469	3446
SVIZZERA	1942	2427	2590	2590	2419	1917
FRANCIA	1458	3119	2546	2546	3025	3025
ITALIA	1958	2565	2074	2074	2452	2452

analisi

Stefano Lepri

ROMA

Dopo averci pensato per tutto il pomeriggio il governatore ha deciso di rispondere e anche in modo puntuto. Una nota diffusa a tarda sera contraddice le affermazioni di Tremonti. Al contrario di quanto il ministro dell'Economia è sembrato affermare, il bilancio della Banca d'Italia non sarà in perdita: «L'esercizio 2003 registrerà un utile nell'ordine di 50 milioni di euro. Mentre il bilancio della Banca centrale europea, già noto, è effettivamente in perdita per 477 milioni di euro».

Le minusvalenze, per ritorsione in gergo tecnico, a fine 2003 esistono senza dubbio. Tutte le banche centrali dal mondo detengono riserve valutarie nelle altre principali monete; soprattutto in dollari, è ovvio. Vengono spese, o possono accrescersi, a seconda delle esigenze di stabilizzazione dei mercati dei cambi. Con l'apprezzamento dell'euro, è chiaro che a fine 2003 queste somme - dollari, yen - espresse in euro valevano molto meno che a fine 2002. Nello stende-

Bankitalia risponde con i numeri

«L'oro non si tocca. Gli oneri li abbiamo avuti per il Tesoro»

re un bilancio patrimoniale occorre tenere conto. Ma a queste minusvalenze le banche centrali sono ben abituate. Dispongono di fondi accantonati nei periodi in cui, ad esempio, il dollaro era salito e si registravano plusvalenze.

La Banca d'Italia ha registrato dunque 4,6 miliardi di euro di minusvalenza. Ma è riuscita a compensarla ricorrendo a diverse voci attive, tra cui il ricorso all'intero fondo rischi sui cambi che era stato accantonato in tempi di rialzo del dollaro, 1,5 miliardi, e a buona parte del fondo rischi generali, per 1,2 miliardi. In conclusione, l'attivo scenderà solo di poco rispetto ai 64 miliardi del 2002. Analoghe scelte ha compiuto la Bundesbank, per coprire minusvalenze di 4,4 miliardi evidenziando un attivo di 248 milioni.

La Banca centrale europea invece non aveva a disposizione fondi

sufficienti per compensare una minusvalenza lorda di 5,7 miliardi. Così ha dovuto chiudere il bilancio 2003 in perdita. Secondo le complicate norme che regolano l'Eurosistema - l'insieme della Bce e delle 12 banche centrali nazionali dei Paesi euro - il 15% delle riserve valutarie prima detenute da ciascun Paese è stato trasferito alla Bce, che lo gestisce in proprio. In queste riserve è stato fatto un impiego modesto, da quando c'è l'euro; mentre la Banca d'Italia spesso le doveva impiegare in grandi quantità per difendere la lira e ricostituire con fatica dopo. Quanto a oneri di bilancio, Via Nazionale ricorda di averne subito per ordine del Tesoro. Al bilancio della Banca d'Italia - chiude la nota - ha sostenuto perdite per circa 22 miliardi di euro a seguito dell'operazione di scambio che a fine 2002 ha permesso di ridurre di altrettanto il debito del Tesoro italiano.

La polemica non finisce qui. Ieri un'agenzia di stampa ha attribuito a Tremonti la volontà di fare ricorso alle riserve auree per sostenere gli investimenti pubblici. Il ministro e Berlusconi hanno smentito. Tuttavia, la Banca d'Italia precisa che le riserve in oro e valuta del Sistema europeo delle banche centrali sono a presidio della stabilità della moneta comune. Configurerebbe con questo principio e violerebbe il Trattato Ue qualsiasi utilizzo improprio delle riserve.

ALTROVE
di Guido Caronetti

Pensiero demografico. Le famiglie italiane stanno facendo troppi vecchi.

Il filosofo ignota

Molti economisti pensano che l'Eurosistema di riserve auree abbia in eccesso rispetto a quanto gliene serve; così come nel futuro esercito unico europeo non avrebbe bisogno degli effettivi sommati di tutti gli eserciti nazionali esistenti. Il «piano Prodi» rivelato da La Stampa il 29 settembre 1999, quando Romano Prodi era presidente del consiglio, proponeva un uso coordinato tra tutti i Paesi delle riserve reputate in eccesso; lo scopo principale era di finanziare i grandi investimenti infrastrutturali transnazionali del precedente piano Delors. Le banche centrali rifiutarono.

Una parte delle riserve delle banche centrali è in oro. Gli economisti in genere lo considerano un residuo del passato, quando l'oro era misura del valore delle monete nazionali. Può costituire un pegno di solidità delle monete, ma non serve nelle quantità ingenti in cui



Il governatore della Banca d'Italia - Antonio Fazio

diverse banche centrali, tra cui la Bundesbank e la Banca d'Italia, lo detengono. L'oro nei forzieri non frutta interessi, tra l'altro. Ma per venderlo occorre cautela e gradualità: i mercati potrebbero essere sconvolti. Perciò alcune, non tutte, le banche centrali europee hanno stretto a poi rinnovato l'8 marzo scorso un accordo che pone un tetto alle vendite in un periodo di cinque anni.

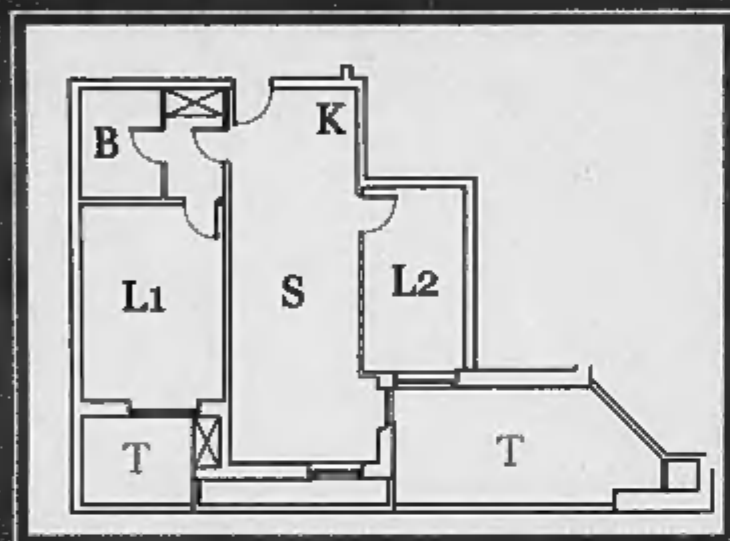
Non c'è nessun obbligo a vendere. Tra i firmatari del precedente

accordo quinquennale di Basilea, la Bundesbank ha venduto pochissimo, la Banque de France e la Banca d'Italia nulla. Austria e Spagna hanno venduto, ma nei loro forzieri c'era poco. Tra i Paesi euro solo l'Olanda e l'Italia mirano sul mercato. L'oro italiano, ai prezzi attuali, vale circa 27 miliardi di euro. Sono 43 grammi a testa per ciascun cittadino di questo Paese. Secondo il Trattato di Maastricht, la vendita oltre un certo ammontare sono di competenza della Bce.

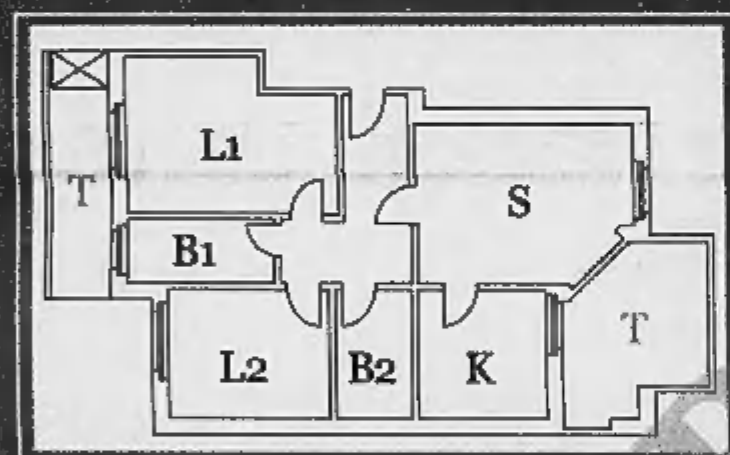


Olimpo Center

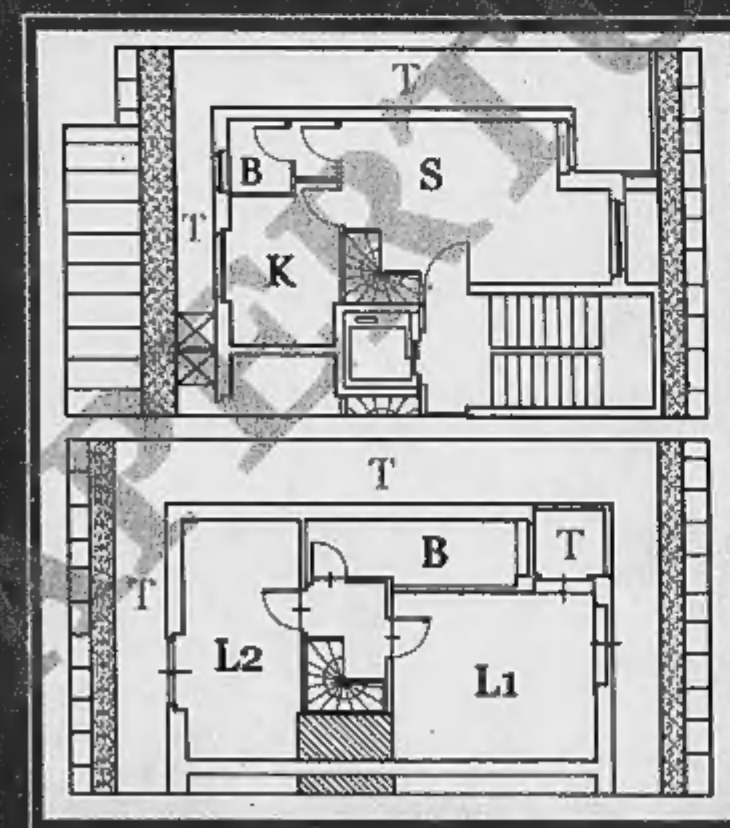
Nuovo Parco Lungodora
P.zza Piero Della Francesca
Via Borgaro
Via Valdellatorre



Appartamenti Elegance



Appartamenti Prestige



Ville sul tetto

Commercializzazione per le vendite:

Franco Costruzioni

Real Estate

Via San Francesco D'Assisi, 9 Nichelino (To)

Tel. 011.68.09.560 r.a.

EDILIZIA PRIVATA RESIDENZIALE PRENOTA LA SICUREZZA DI UN INVESTIMENTO



**IN QUESTO MOMENTO E' CONVENIENTE
INVESTIRE SOLO IN AZIONI SICURE:
IL MATTONI**

NOI PARTIAMO DA DOVE GLI ALTRI ARRIVANO

Il prestigioso complesso residenziale realizzato nel panorama del grande programma di trasformazione Progetti Innovativi in Città.

Inseriti nell'isola verde del nuovo parco Lungodora e costruiti con materiali tradizionali di grande prestigio sono prenotabili alloggi e ville sul tetto di varie metrature con prezzi bloccati.

A partire da: **€ 1.445,00** al metro quadro

Appartamenti Elegance

Soggiorno, cucinotta, disimpegno, due camere, servizio, ampi terrazzi.

da € 109.500,00

Appartamenti Prestige

Soggiorno, cucina, disimpegno, due camere, servizi, ampi terrazzi.

da € 136.500,00

Ville sul tetto

Il lusso dell'indipendenza e la comodità dell'insieme.

da € 156.500,00

Ufficio vendite in cantiere, Via Nole 48.

Mattino: 9.00-12.30 Pomeriggio: 15.00-19.30

Oppure scegli le altre nostre prestigiose proposte sempre a prezzi convenienti:

- Residenza Franco Center Torino Corso Rosselli, Corso Leone, Piazza Marmolada
- Casa d'Epoca in ristrutturazione con splendide rifiniture in Corso Duca degli Abruzzi angolo Via Magenta
- Residenza Silver Fox Nichelino
- Residenza Florissant 2 Nichelino.

Si esaminano mandati esclusivi di vendita del Vostro immobile con eventuale permuta.

Costruzioni garantite dal Marchio d'Oro.

Ad ulteriore garanzia: polizza fidejussoria.
Iniziativa promossa da RUI S.p.A.



IL FUTURO DEL PAESE OCCUPATO AL CENTRO DELL'ATTENZIONE INTERNAZIONALE



Il Pentagono ha bloccato la vendita al dettaglio dei giubbotti antiproiettile

Giubbotti antiproiettile, i soldati Usa nel Golfo l'acquistano coi propri soldi

Con la rotazione delle truppe in Iraq in pieno svolgimento, fra le famiglie dei militari in partenza il timore è che non vengano dotati del particolare giubbotto antiproiettile «Interceptor» dotato di uno schermo di ceramica capace di resistere ai proiettili di grosso calibro, e dunque corrano ad acquistarsi. A svelare quanto sta avvenendo sono state alcune aziende che producono e distribuiscono i giubbotti - dall'Ohio al Texas - che hanno ammesso di essere state

raggiunte nelle ultime settimane da migliaia di ordini d'acquisto per modelli differenti, il cui prezzo oscilla fra 1400 e 3000 dollari. «Viene detto ai soldati che riceveranno i giubbotti poco prima del momento della partenza e poco dopo l'arrivo in Iraq, ma molti vogliono essere sicuri, temono imprevisti e dunque li acquistano per conto proprio», spiega Nick Taylor, proprietario di «Bulletproofme.com» che riceve ordini attraverso Internet. A comprare sono soldati in partenza e loro famigliari che hanno scelto di ignorare la raccomandazione del Pentagono di non acquistare «equipaggiamento fornito da terzi». Risale ad ottobre l'ammissione da parte del Pentagono che

un quarto delle truppe in Iraq - allora erano 120 mila uomini - non indossava un giubbotto antiproiettile ed alcune organizzazioni di famigliari di soldati protestarono, respingendo le spiegazioni ufficiali secondo cui ad esserne privi erano i soldati che operavano in permanenza all'interno delle basi. A far crescere la preoccupazione della famiglia e la richiesta di giubbotti antiproiettile sono anche i racconti dei militari di stanza in Iraq e le cronache di agguati della guerriglia. Per arginare il fenomeno il Pentagono si è rivolto all'azienda che detiene il brevetto di «Interceptor» chiedendo di bloccare da subito le vendite al dettaglio.

IL PRESIDENTE A BUDAPEST: UN MAGGIOR IMPEGNO DELLE NAZIONI UNITE FACILITERA' LA TRANSIZIONE

Ciampi: una nuova risoluzione Onu per l'Iraq

L'uccisione di Yassin «un episodio grave che si colloca in una spirale perversa»

Paolo Passarini
inviato a BUDAPEST

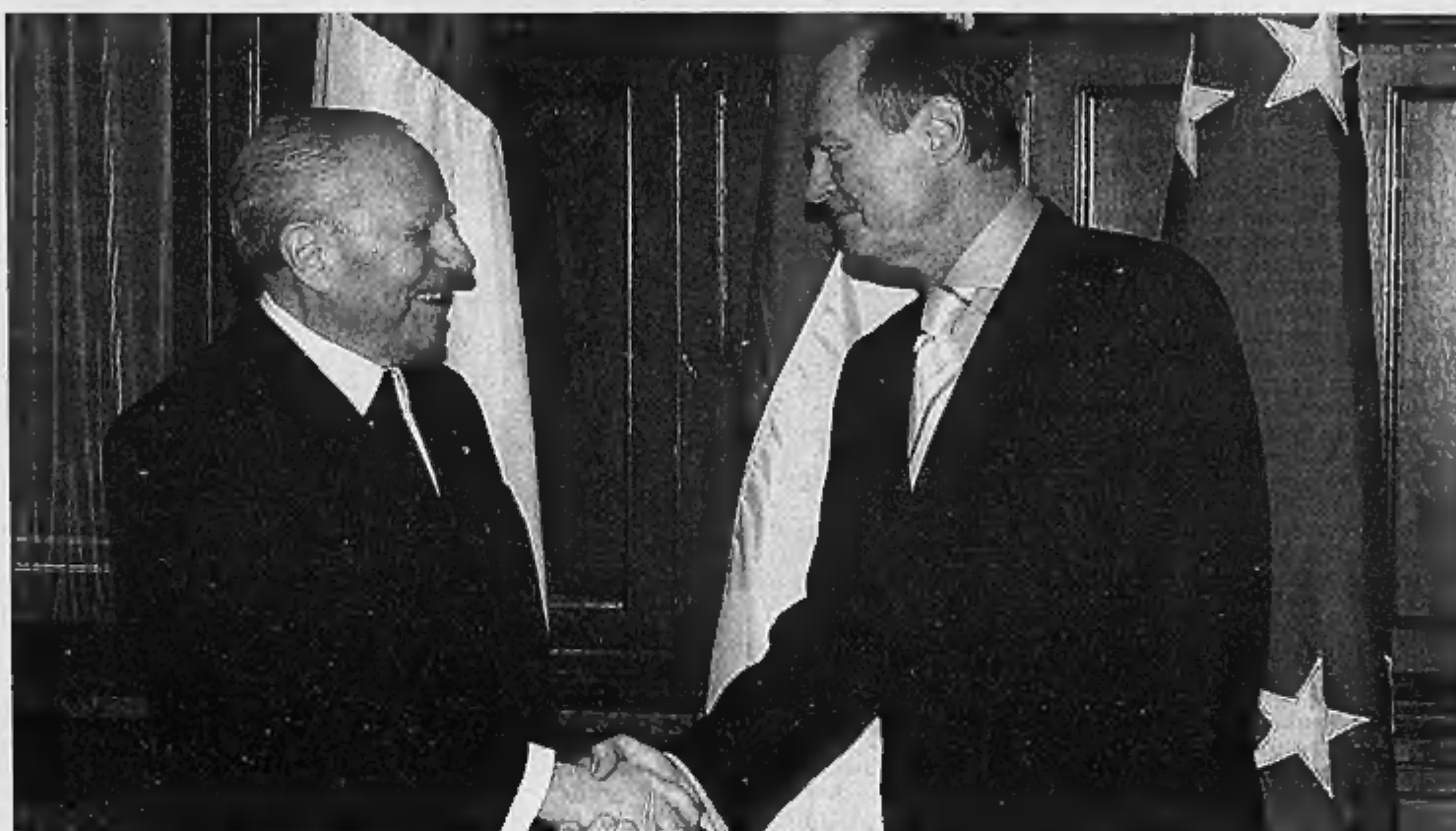
«Auspicio una nuova risoluzione dell'Onu». A conclusione della sua visita di Stato in Ungheria, Carlo Azeglio Ciampi decide di concedersi ai giornalisti nella hall dell'Hotel Kempinsky, che lo ha ospitato. Il presidente vuole trarre un bilancio (molto positivo, dice) del suo ultimo viaggio, esprime forte soddisfazione per la conclusione del Consiglio europeo a Bruxelles (la nuova Costituzione entro giugno), ma, soprattutto, vuole parlare di Iraq e di terrorismo, nell'ordine.

«In Iraq - sostiene - occorre sperare che si arrivi a giugno a un primo governo iracheno, anche se non sarà ancora quello scelto dal popolo iracheno, per cui occorrerà più tempo». E proprio in questo intervallo di tempo tra il primo governo provvisorio e quello eletto dal popolo qualche mese dopo, si colloca il problema di una nuova risoluzione Onu, che aggiorni e chiarisca la 1511. Il punto è: chi garantirà le regole durante il periodo di transizione? Ciampi si dice assolutamente convinto che un maggior impegno dell'Onu faciliterà la transizione. Gli Stati Uniti d'America, che pure non escludono una nuova risoluzione, sperano che questa, oppure un accordo diretto con il governo provvisorio, consenta loro di conservare il controllo della situazione. Ciampi, come i governi di quasi tutti i Paesi europei, ritiene invece che il ruolo di garanzia debba essere assunto da una coalizione multinazionale che risponda all'Onu. Ed è convinto che la risoluzione 1511 contenga già questo principio e ne fissi l'applicazione a partire dal 30 giugno. «Leggetela con attenzione - esorta - Ci sono molte cose importanti in quelle due paginette. Molti ne parlano, ma pochi l'hanno letta tutta. Leggetela e vi troverete delle cose di cui forse neppure alcuni di voi si sono accorti». A una nuova risoluzione, secondo il presidente della Repubblica, spetterebbe il compito

di precisare e fissare i compiti della forza multinazionale durante la transizione, il cui inizio, come si diceva, è già previsto dalla 1511 per il 30 di giugno («La strada è spianata», sostiene).

«L'altra cosa fondamentale - prosegue Ciampi - è la lotta al terrorismo». E qui il presidente esprime un giudizio, fissa un principio e insiste su una priorità strategica. Il giudizio riguarda l'eliminazione del capo spirituale di Hamas, Yassin, che definisce «la brutta notizia di alcuni giorni fa». «È stato un episodio grave - aggiunge con un tono severo di voce - che si colloca in una spirale perversa». Ed ecco il principio: «Questa spirale di violenza va spezzata, perché violenza chiama violenza». Infine la priorità strategica: «Per prima cosa - dichiara il Presidente - occorre compiere ogni sforzo perché si concluda il conflitto in Medio Oriente». «Questo - aggiunge - è un mio punto fermo, voi lo sapete».

Il contesto in cui la visita in Ungheria si è svolta (la concomitanza della riunione del Consiglio europeo a Bruxelles, il cambiamento di posizione di Spagna e Polonia) ne hanno illuminato la questione principale posta da Ciampi: la necessità di una rapida approvazione della Costituzione europea. Il Presidente ne parla per la terza volta in tre giorni, convinto che il suo ottimismo della volontà al riguardo sia in fondo più realistico dello scetticismo espresso da Silvio Berlusconi. «Mentre ero qui - racconta Ciampi - sono arrivate notizie molto positive dalla conclusione del Consiglio europeo». Il paragrafo iniziale del documento conclusivo - spiega - è molto chiaro. Lo avete letto anche voi: è molto importante. Si tratta di un passo avanti molto importante. Il Presidente si riferiva ovviamente all'impegno assunto dai governi europei di approvare la Costituzione alla prossima riunione del Consiglio, il 17 giugno. Adesso, però, si tratta di vedere se questo impegno sarà rispettato.



Il presidente Carlo Azeglio Ciampi ieri a Budapest con il primo ministro ungherese Peter Medgyessy

IL DOCUMENTO

La risoluzione dell'Onu 1511 cui ha fatto riferimento ieri il presidente della Repubblica Ciampi fu approvata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 16 ottobre 2003. Al paragrafo 15 si legge: «Il Consiglio rivedrà le caratteristiche e la missione della forza multinazionale non più tardi di un anno dalla data di questa risoluzione e in ogni caso il mandato della forza terminerà al completamento del processo politico (un governo rappresentativo e internazionalmente riconosciuto)». Il Consiglio esprime la propria disponibilità a considerare in quella occasione ogni futura necessità di continuazione dell'attività della forza multinazionale, tenendo in conto i punti di vista di un governo rappresentativo dell'Iraq».

«C'è già un atto delle Nazioni Unite»

Berlusconi: staremo lì fin quando si potranno avere regolari elezioni

ROMA

«C'è già una risoluzione dell'Onu, noi andiamo lì a completare il lavoro fin quando l'Iraq potrà avere delle regolari elezioni», ha detto ieri il premier Silvio Berlusconi, per il quale tutto ciò che viene fatto nell'ambito della risoluzione 1511. Se l'Onu potrà aumentare il proprio coinvolgimento sarà una cosa buona, ma - ha sottolineato - non vedo che cosa possa cambiare attraverso questo ulteriore coinvolgimento dell'Onu, che comunque può essere anche auspicato. «Noi siamo lì - ha ancora precisato il premier - in Iraq, e c'è una risoluzione del Consiglio di sicurezza che copre la presenza dei 33 Paesi che stanno facendo opera di pace, di libertà e democrazia». Berlusconi ha lasciato quindi intendere che, al di là di nuove risoluzioni Onu, l'Italia continuerà anche dopo

il 30 giugno il suo compito nel Paese. Sul tema della crisi in Iraq e sul ruolo dell'Italia era intervenuto poche ore prima anche il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. Il ritiro «sic et simpliciter» dei soldati italiani dall'Iraq va considerata una decisione catastrofica, aveva esordito. Secondo il presidente della Camera c'è una sola strada per la pace: «Riempiere il vuoto lasciato dalla dittatura di Saddam Hussein con l'impegno concreto per i diritti umani, la democrazia, la libertà». Interrompere la missione Antica Babilonia provocherebbe un disastro umanitario. A giudizio di Pier Ferdinando Casini, i militari italiani non debbono lasciare l'Iraq, cedendo al ricatto terroristico ma, al contrario, hanno il dovere di garantire la transizione dalla fase post-bellica alla democrazia piena. Oltre a rimarcare di essere contrario ad un'interruzione anti-

Il presidente della Camera Casini: ritirarsi da Baghdad sarebbe una decisione catastrofica

pata della missione, il presidente della Camera ha lanciato anche l'allarme contro gli atti di intolleranza di un pacifismo unilaterale, che «indebolisce, seppur indirettamente, la lotta al terrorismo».

In risposta agli interventi di Romano Prodi (che in una lettera pubblicata sul «Corriere della Sera» si è detto favorevole a che la missione in Iraq debba avvenire all'interno della legalità internazionale, aggiungendo

che se «l'Ulivo oggi si trovasse al governo, non ho esitazioni a dire che la scelta sarebbe di porre fine all'intervento») e di Gianfranco Fini (che critica come esempio di doppiogiochismo la presa di posizione del presidente della commissione europea), dal palco della «convention» radicale, Casini ha esortato a non minimizzare le contestazioni subite dal segretario diessino Piero Fassino per la sua posizione sulla ricostruzione irachena alla manifestazione «no war» del Circo Massimo. «Anche io come Emma Bonino sono stato in Iraq e ho avuto modo di visitare quella terra lontana e dilaniata - afferma Casini - è stata un'esperienza che ha rafforzato in me una convinzione profonda: non cedere al ricatto del terrorismo significa respingere la tentazione di mettere la testa sotto la sabbia e far prevalere il senso di responsabilità. No, quindi, ad un'antiamericano-

sanni 50» che invece di avanzare proposte concrete e gridare il proprio sdegno davanti agli attentati terroristici si limita a scandire slogan anti-Bush, Blair, Berlusconi.

«Urlare «pace, pace» è bello ma non basta se non è palese che chi va in piazza ci va contro il terrorismo e per la pace - ha sottolineato il presidente della Camera - non meravigliamoci, qualora non ci sia chiarezza su questo punto, se oggi viene contestato Fassino, domani Bertinotti e dopodomani chi è, comunque, nelle condizioni di dare una risposta dall'interno delle istituzioni. E' una questione terribilmente seria, non la si può liquidare come la vicenda dei «compagni che sbagliano». Non è così. Di fronte alle affermazioni del leader pacifista Gino Strada, che ha definito i dirigenti Ds come «delinquenti politici», Casini ha espresso la propria totale contrarietà. (gla, gal)

RIVELAZIONI DELLA BBC SULL'ULTIMO CAPITOLO DELLA CACCIA AL DITTATORE



L'immagine della cattura di Saddam nascosto in una camera sotterranea

Una guardia del corpo ha consegnato Saddam

Non avrà la ricompensa di 25 milioni di dollari: ha parlato sotto interrogatorio

retroscena

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Il misterioso delatore «cambio di cirotola» che lo scorso dicembre diede agli americani le coordinate del nascondiglio di Saddam era una fida guardia del corpo del dittatore iracheno, del quale è anche parente. L'uomo, che si chiama Mohammed Omar Ibrahim al-Musslit, ha ceduto rapidamente sotto interrogatorio, subito dopo essere stato arrestato. Ieri il legale dell'ex tiranno, il controverso avvocato del diavolo francese Jacques Vergès, ha detto di temere che Saddam possa essere avvelenato prima del processo, per evitare che metta in piazza i suoi antichi rapporti di amicizia con gli americani.

L'identità del traditore di Saddam è stata rivelata dalla Bbc, che stasera manderà in

onda uno speciale dedicato alla sofferta che portò alla cattura dell'ex dittatore. La conferma che è stato al-Musslit a fornire l'informazione cruciale agli americani proviene da alcuni personaggi vicini all'ex dittatore, racconta l'inviata Jane Corbin. Nella loro cerchia, l'uomo era chiamato «il ciccione».

Dalle indagini della Bbc risulta che alla fine al-Musslit era probabilmente l'unico uomo che conoscesse per filo e per segno i movimenti di Saddam. Era stato un suo fedelissimo luogotenente, al suo fianco durante la sua ultima comparsa in pubblico a Baghdad e la successiva fuga a bordo di una Oldsmobile bianca mentre gli americani marciavano sulla capitale il 9 aprile 2003. Inoltre era stato un personaggio chiave dei famigerati servizi di sicurezza di Saddam, e aveva militato tra i Fedayin.

L'«anello d'acciaio» apparentemente invulnerabile di guardia del corpo, parenti e omertà tribali che proteggeva l'ex ditta-

L'avvocato francese che difende il raiss «Ho paura che venga avvelenato prima del processo perché non riveli verità scomode»

tores cedette quando al-Musslit fu arrestato dai reparti speciali americani durante un raid a Baghdad e trasportato in aereo a Tikrit, dove si piegò velocemente alla pressione delle domande.

Ufficialmente gli americani non vogliono dire nulla sull'identità del traditore di Saddam: il colonnello James Hickley, dell'unità che portò a termine l'operazione «Alba rossa», il raid alla casupola dove Sad-

dam fu trovato rannicchiato in un buco nel terreno, si limita a dire: «Era un uomo di mezza età col fisico a pera». Ma il generale Ray Odierno, capo della quarta divisione di fanteria con responsabilità per la zona di Tikrit, ha raccontato alla Bbc: «Ci disse: "Saddam è laggiù da qualche giorno e se ci andate lo troverete».

Era il 13 dicembre. Gli americani erano ansiosi di agire subito in base a quelle informazioni e l'operazione scattò quello stesso giorno. Il generale Odierno ha negato che l'uomo che ha tradito Saddam sia stato torturato, ma ha detto al programma che si trattava di «un personaggio sinistro» e che il Tesoro (Usa, ndr) si terrà i soldi della taglia da 25 milioni di dollari che pendeva sulla testa di Saddam, in quanto le informazioni rilevanti non sono state fornite spontaneamente, bensì sotto interrogatorio.

Ma adesso l'attenzione si sposterà su un altro interrogato-

rio, quello dello stesso Saddam. Ieri il controverso avvocato francese Jacques Vergès, 79 anni, che nel corso della sua carriera ha difeso personaggi accusati di crimini orrendi, inclusi il boia delle SS Klaus Barbie, il superterrorista Carlos detto «lo sciacallo» e anche Slobodan Milosevic, ha annunciato di avere ricevuto una lettera con cui il nipote di Saddam, Ali Barzan al-Tikriti, gli affidava l'incarico di difendere l'ex dittatore.

Appare sempre più probabile che Saddam, detenuto in una località segreta, venga processato in Iraq per genocidio e crimini contro l'umanità. Vergès, che probabilmente assumerà la difesa anche di Tareq Aziz, ha sostenuto durante un talk show televisivo in Francia che sia l'ex dittatore che il suo ex ministro degli Esteri siano «in pericolo di vita»: «La mia paura è che Saddam Hussein venga avvelenato prima del processo». Un giudizio che sembra «impossibile», perché a suo dire rischierebbero di venire fuori dettagli imbarazzanti delle trattative passate tra gli americani e Saddam, inclusa la presunta «vendita di tossine del carbonchio».

LE PROTESTE A TAIWAN PER LA RIELEZIONE DEL PRESIDENTE

Mezzo milione in piazza contro Chen Pechino: potremmo intervenire

■ Ancora proteste a Taiwan contro la rielezione del presidente Chen Shui-bian. Ieri a Taipei mezzo milione di persone hanno invaso la piazza e le strade adiacenti al palazzo presidenziale tornando a chiedere la ripetizione dello scrutinio. Lien Chan, l'avversario sconfitto da Chen per meno di 30 mila voti, ha arringato la folla da un palco con una grande scritta: «La democrazia è morta». La leadership di Pechino, che continua a considerare l'isola un'appendice cinese, ha fatto sapere che non resterà inerte se la situazione dovesse sfuggire di mano.



L'opposizione in piazza a Taiwan

IL LUOGO PIU' SACRO DELL'ORTODOSSIA GRECA

Nuovo incendio al Monte Athos
In fiamme un campanile

■ Un nuovo incendio, dopo quello del 4 marzo scorso, colpisce il patrimonio d'arte del monte Athos, in Grecia, tra i luoghi più sacri dell'ortodossia. Le fiamme si sono sviluppate all'interno del campanile del Protaton, del 10° secolo, a Karyes, distruggendo le scale e i pianerottoli ma senza state fermate prima di estendersi al corpo della chiesa. E' stata aperta un'inchiesta ma le cause sembrano accidentali, così come nel caso precedente quando era stato colpito il monastero serbo ortodosso di Hilandariou.



I monasteri del Monte Athos

LE PEN NON HA ACCETTATO DI APPOGGIARE I NEOGOLLISTI IN DIFFICOLTA'

In Francia referendum sulla meteora Raffarin

Nel ballottaggio di oggi il premier voluto da Chirac rischia la carriera

Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

«Raffarinum», titola Libération per dire che le elezioni di oggi in Francia servono apparentemente per eleggere i consigli delle 22 regioni, ma in realtà costituiscono un vero referendum sul primo ministro Jean-Pierre Raffarin, a due anni dal suo sorprendente insediamento all'hotel Matignon. Nominato da Jacques Chirac all'indomani di quelle surreali elezioni presidenziali in cui Jean-Marie Le Pen, leader dell'estrema destra nera, xenofoba e nostalgica del Front National, aveva umiliato e battuto il primo ministro socialista in carica Lionel Jospin. Raffarin aveva la «missione» di rassicurare la Francia popolare e impaurita, riaprire la comunicazione con l'immensa provincia del paese, riaccendere la politica della destra democratica, gollista e liberale.

Jean-Pierre Raffarin, praticamente sconosciuto nella grande politica parigina, da diciott'anni presidente della re-

gione Poitou-Charentes (quella di Poitiers), arrivò nella capitale con un suo originale timbro provinciale che si riassumeva nello slogan «La France d'en bas», la Francia dal basso. Il suo fascino pacioso e la sua trovata linguistica subito definite «raffarinades» erano ascoltate con un certo sospetto nei corridoi del potere francese. Jean Plantu, il vignetista della prima pagina di Le Monde, cominciò subito a disegnare il neo primo ministro come un buon uomo provinciale con la baguette sotto il braccio e una borsa della spesa al traino.

La luna di miele di Raffarin con la Francia è durata per almeno un anno. Ma ora sembra davvero finita se le urne di oggi confermeranno il risultato del primo turno di domenica scorsa rovesciando il panorama politico francese. Quattordici regioni su 22 erano governate dalla destra e 8 dalla sinistra. Se oggi si confermeranno i risultati di domenica scorsa 16 regioni avranno un presidente della gauche e solo 6 del partito di Chirac. Naturalmente non tutto è acquisito,



le sorprese sono sempre possibili. Ma nella storia del voto francese (che tradizionalmente è a due turni) solo due volte è accaduto che nel ballottaggio si sia invertita la tendenza del primo round: nel lontanissimo '67 e nell'83. E in tutte due

queste circostanze fu la sinistra a rovesciare la tendenza.

Insomma nessuno prevede un cambio di orientamento. Anzi è proprio la lettura del voto di domenica scorsa a far pensare che tutto resterà come al primo turno. I francesi -

com'è peraltro loro abitudine - hanno voluto sanzionare la politica del governo. E l'elettorato di sinistra, a differenza di quanto aveva fatto nelle incredibili elezioni presidenziali del 2002, ha concentrato fin dal primo turno il proprio voto sul

I sondaggi anche oggi sono tutti contro il primo ministro Raffarin. La luna di miele di questo «provinciale» scelto da Chirac per sedurre la Francia profonda che diffida dei politici troppo snob è finita dopo appena un anno.

candidato in grado di vincere e non su quello di bandiera o bandierina. E' così che l'estrema sinistra trozkista che nel 2002 aveva superato il 10 per cento in quel primo turno che fu fatale a Jospin, ha subito votato «utile» per i candidati socialisti. E l'ultragauche s'è trovata in mano un misero 5 per cento da buttare nel cestino, perché occorre il doppio per qualificarsi al ballottaggio. E il partito socialista, al di là delle aspettative e forse anche dei meriti, s'è trovato beneficiario di un 40 per cento di voti (contro il 34 per cento della destra) sul quale nessuno dei suoi leader avrebbe scommesso e che nessuno dei sondaggi aveva previsto.

Chi invece sarà presente al secondo turno in ben 17 regioni è l'inossidabile Jean-Marie Le Pen, che pure non era candidato come aveva annunciato nel Paca (Provence-Alpes-Cote-d'Azur) per la mancanza di un documento fiscale. (E non s'è mai capito se sia stato lo stesso Le Pen a sottrarsi o la pignoleria del prefetto di Marsiglia a escluderlo). E' chiaro

che la presenza del Front al secondo turno porta via voti alla destra. Trattative sotterranee e inconfessabili hanno punteggiato la settimana. Gli uomini di Chirac fanno appello agli elettori dell'estrema destra perché impediscano la vittoria delle sinistre. Ma Le Pen non ha mollato: vuole i suoi consiglieri presenti nei consigli regionali.

E così il paradosso di un primo ministro che ha nella provincia la sua forza e la sua ragione politica potrebbe consumarsi proprio in un voto provinciale. Il suo «Poitou» dove la candidata socialista ha preso al primo turno il 46 per cento, è dato per perso. La battaglia più simbolica si combatte nella regione parigina, dove la sinistra è al governo e in vantaggio. Chirac in questi giorni ha inviato ai meeting la moglie Bernadette insieme al ministro dell'Interno Nicolas Sarkozy, l'unico popolare del governo. Da domani sarà alle prese col suo personale «Raffarinum»: confermare o cambiare il primo ministro? Questo è il problema.

«I SOCIALISTI NON MI PIACCIONO MA FACCIO LORO GLI AUGURI»

«Un contrattempo elettorale»

Aznar nell'arena di Madrid si congeda dal partito

Gian Antonio Orighi
MADRID

«Chi vince governa» il partito socialista ha vinto le elezioni. A me piace come a voi, ma gli auguro successo per il bene della Spagna. Bisogna saper vincere e saper perdere e a noi è capitato un contrattempo elettorale. Il premier popolare uscente, José María Aznar, ha chiuso ieri con queste parole, nella «plaza de toros» madrileña di Vista Alegre, ogni contestazione possibile del suo partito, il pp, agli imprevedibili risultati delle politiche del 14 marzo scorso, 3 giorni dopo la strage sui treni. I popolari avevano convocato ieri alle 12 un meeting per ringraziare i 9,7 milioni di persone che li hanno votati. Il clima era quello delle grandi occasioni. Autobus da tutta la Spagna, bandiere, 17 mila posti a sedere tutti esauriti, tifo da stadio. E una palpabile rabbia per la sconfitta. «Se non ci fosse stata la strage dell'11 marzo saremmo ancora al governo», sintetizzava Rosa Delgado Arenas, 31 anni, avvocatessa, assessore comunale di San Fernando de Henares, la città satellite dell'hinterland madrileño che ha registrato più vittime negli attentati.



Ventimila persone per Aznar nell'arena di Vista Alegre

Accolto al grido di «presidente per sempre» ha ribadito: «Combatterò il terrorismo da tempo e continuerò a farlo. Zapatero non deve rinunciare a questa lotta»

per tornare al potere». Poi è stata la volta di Aznar, vero leader di un partito di cui è ancora presidente. Assai atteso il suo intervento dopo che venerdì aveva dichiarato che la strage ha influenzato le elezioni. Il Pp non ha digerito l'assedio alle sue sedi prima del voto, quando la sinistra ha accusato il governo di manipolare le indagini, privilegiando la pista dell'Eta. Ma Aznar, in tenuta casual, maglione a girocollo senza cravatta, ha gelato ogni spirito di rivalsa: «Cosa sono quelle facce tristi? Abbiamo subito un contrattempo elettorale, ma non accetto che ci diano lezioni di democrazia. Abbiamo sempre detto la verità. Sono orgoglioso di voi, del mio governo, del nostro gran partito di centro, solido e unito». Quindi ha ricordato i 4,5 milioni di posti di lavoro creati, il bilancio in attivo, il surplus della previdenza sociale, il «rispetto internazionale». Poi alzando la voce, quasi gridando, ha aggiunto: «Io sempre combatterò e soffrirò, in Spagna come all'estero, il terrorismo. E continuerò a farlo, fino a vincerlo. Non mi sono arreso con l'Eta. L'11 settembre 2001 i gruppi terroristici islamici hanno dichiarato guerra all'Occidente, a tutti noi. Io mi sono assunto le mie responsabilità. E' l'11 marzo i terroristi islamici hanno dichiarato guerra alla Spagna. Zapatero non rinunci alla lotta contro il terrorismo. Al lavoro, perché il futuro lo scriveremo noi. Viva la Spagna».

Intanto la polizia ha arrestato ieri nella capitale il ventesimo terrorista di Al Qaeda, un marocchino. Nel covo scoperto a Morata de Tajuana, vicino a Madrid, oltre a detonatori ed esplosivo uguali a quelli della strage, sono state trovate impronte digitali che incasstrano i due principali imputati, i marocchini Zougam e Zbakh.

Il candidato popolare sconfitto Rajoy «Il nostro governo se ne va a testa alta e con le mani pulite. Al lavoro perché le Europee le vinceremo noi»

Sono parole chiare, scritte nell'articolo 111 della Costituzione. Dicono che, per essere realmente giusto, il processo si deve svolgere avanti ad un giudice che non sia collegato né del pubblico ministero né dell'avvocato. Prima ancora della legge è la logica che lo impone. La separazione delle carriere tra il giudice ed il pubblico ministero non è una stravagante richiesta dei penalisti italiani; è una condizione essenziale per avere un processo equilibrato, è una proposta condivisa da oltre dieci milioni di cittadini italiani nel referendum del 2000, è una regola presente negli ordinamenti di quasi tutti i Paesi civili e serve a garantire la libertà di giudizio del giudice.

«Ogni processo si svolge nel contraddittorio tra le parti, in condizioni di parità, davanti a giudice terzo e imparziale.»

Dalla separazione delle carriere non deriva per niente la dipendenza del pubblico ministero dal Governo, una scelta che noi penalisti non auspichiamo affatto. Vogliamo una magistratura indipendente, la garanzia della libertà dei cittadini e della loro eguaglianza davanti alla legge, e l'abbiamo dimostrato in ogni occasione. La legge che regola le carriere dei giudici e dei pubblici ministeri, l'ordinamento giudiziario, risale al 1941 ed attende di essere riformata, senza ambiguità in senso liberale e democratico, fin dall'entrata in vigore della Costituzione Repubblicana. Il disegno di legge di riforma dell'ordinamento giudiziario attualmente in discussione alla Camera propone una riforma di facciata, non attua la chiara indicazione della Costituzione ed anzi, rinunciando ad introdurre la separazione delle carriere, ne ratifica la violazione. Da lunedì 29 marzo sino a sabato 3 aprile, garantendo ogni urgenza, ci asterremo dalle udienze e dalle altre attività giudiziarie per protestare contro la mancata realizzazione di una fondamentale riforma, liquidata in nome delle convenienze politiche. Non tuteliamo interessi di parte: ci battiamo in nome del diritto di ogni cittadino ad essere giudicato da un giudice privo di condizionamenti e davvero libero.

UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE

TENSIONE SEMPRE ALTISSIMA DOPO L'ESECUZIONE MIRATA DEL LEADER ISLAMICO

Thailandia, una motocicletta-bomba esplode in una zona affollata di bar e ristoranti: trenta turisti feriti

Una bomba nascosta in una motocicletta è esplosa davanti a un locale del distretto di Sungai Kolok, nel Sud della Thailandia, una zona a maggioranza musulmana: almeno trenta persone (la maggior parte di origine malese) sono rimaste ferite, due delle quali gravemente; secondo una radio locale c'è anche una vittima. L'attentato è avvenuto intorno alle 19,30 ora locale in un'area affollata di bar e ristoranti molto frequentata di sera. L'ordigno era stato piazzato vicino al karaoke-bar «Top Ten 2004». Nel distretto di Sungai Kolok a gennaio era stata imposta la legge marziale dopo il furto di una grossa quantità di armi in un sito militare. Da allora si sono susseguiti numerosi episodi di violenza nei quali hanno perso la vita almeno 60 persone. Secondo la polizia, potrebbe trattarsi di una nuova fiammata della guerriglia separatista.



Il locale colpito dall'attentato

«Giustiziati» gli otto soldati pachistani catturati dai miliziani di Al Qaeda assediati nel Waziristan

Sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco sparati a bruciapelo gli otto soldati pachistani che erano stati dati per dispersi dopo essere caduti in un'imboscata tesa ad un convoglio militare il 22 marzo, da miliziani tribali. I loro cadaveri sono stati trovati nel Waziristan meridionale, nel Pakistan Nord-orientale, giustiziati dai guerriglieri ultra-integralisti che il capo portavoce delle Forze Armate pachistane, generale Shaukat Sultan, ha bollato come «assassini inumani e a sangue freddo». L'imboscata era scattata vicino a Wana, cinque giorni dopo l'inizio dell'offensiva dell'esercito pachistano contro una forza di 500 miliziani affiliati a formazioni alleate di Al Qaeda, a ridosso della frontiera afghana. L'operazione finora ha portato ad alcune decine di estremisti uccisi, circa 200 fatti prigionieri, ma nessun leader di Al Qaeda intercettato.



Il camion militare attaccato dai ribelli

NUOVI SVILUPPI NELL'INCHIESTA PER CORRUZIONE DURANTE LA SCALATA AL VERTICE DEL LIKUD

Hamas e i giudici assediano il premier di Israele

Rantisi rinnova le minacce, e la magistratura vuole incriminare Sharon

Aldo Baquis
TEL AVIV

Oltre l'ideologia, le motivazioni religiose, il desiderio di vendetta per l'uccisione dello sceicco Ahmed Yassin, Hamas nutre verso il premier israeliano Ariel Sharon edisugustato. «Provo disgusto», ha dichiarato il successore di Yassin, Abdel Aziz Rantisi, al settimanale tedesco Der Spiegel - per quel leader che durante il loro mandato hanno causato la morte di oltre 2700 palestinesi. Provo disgusto verso quanti occupano la nostra terra e sradicano i nostri ulivi. Sì, Sharon mi disgusta. E ieri Sharon ha appreso che la magistratura comincia di incriminarlo per corruzione a causa dei rapporti mantenuti con l'uomo di affari David

Appel. Questi nel 1999 sostenne la scalata di Sharon alla guida del Likud, e ricevette aiuto attivo da parte dell'attuale premier nella realizzazione di progetti edili in Israele e in Grecia: Sharon allora era ministro degli Esteri e per le Infrastrutture. Ma ancora non è certo che Sharon sia incriminato: l'ultima parola spetta al capo della magistratura, Menachem Mazuz, che funge anche da consigliere legale del governo.

Nell'intervista, il nuovo leader di Hamas a Gaza precisa che seguirà la linea indicatagli da Yassin. «Ma adesso - avverte - si va verso un'escalation e non ci sono più tabù». Resta invece - rileva - la preclusione verso una cooperazione fra Hamas e Al Qaeda: «Noi continueremo ad agire

solo all'interno della Palestina storica, non estenderemo le nostre attività oltre la lotta contro l'occupazione militare israeliana». Nuove minacce agli Stati Uniti sono giunte però da Ismail Haniyeh, un dirigente politico di Hamas a Gaza, secondo il quale il veto Usa al Consiglio di sicurezza per la mozione di condanna contro Israele in seguito all'uccisione di Yassin dimostra le «evidenti connivenze fra Washington e Sharon» sull'attentato. Haniyeh teme che Israele si senta incoraggiato a eseguire altre eliminazioni.

Uno delle vittime designate, oltre allo stesso Rantisi e al liberese Hassan Nasrallah - sarebbe il presidente Yasser Arafat. Venerdì il quotidiano Maariv di Tel Aviv ha riferito di un messaggio urgen-

Il successore di Yassin
«Il primo ministro mi disgusta. Ora andiamo verso un'escalation»
Arafat avrebbe chiesto a Washington garanzie (rifiutate) di non essere assassinato
Rinvio il summit della Lega Araba

tissimo che sarebbe stato inoltrato da Ramallah alla Cia affinché faccia il possibile per sventare l'eliminazione del Rais da parte di Sharon. Ma Washington avrebbe rifiutato di dare garanzie al leader dell'Anp. L'unica buona notizia per il presidente palestinese è venuta ieri con l'impegno espresso dai ministri degli Esteri di 22 Paesi arabi, riuniti a Tunisi, di elargire aiuti economici urgenti all'Autonomia per 330 milioni di dollari. Ma il summit della Lega Araba a seguire, che si sarebbe dovuto aprire domani a che aveva innescato la discussione del piano di riforme per il Medio Oriente, appoggiato dagli Stati Uniti, intanto, è stato rinviato: troppe divergenze sul piano di pace.

Nel frattempo i Territori ribellono. A Nablus un bambino palestinese di sei anni è stato ucciso dalla scheggia di un proiettile mentre in città era in corso un raid israeliano. La responsabilità della sua morte è stata oggetto di polemiche fra i palestinesi, che lo imputano ai militari; e l'esercito israeliano, secondo cui è stato ucciso involontariamente da un miliziano palestinese. Nei Territori si sta sviluppando un'aspra polemica dopo l'appello ad abbandonare l'Intifada armata lanciato nei giorni scorsi da un centinaio di figure politiche di primo piano (fra i quali Hanan Ashrawi e Sari Nusseibeh). La reazione dei quadri militari di Al Fatah non si è fatta attendere, ed è stata tanto violenta quanto spre-

zante. «Quanti hanno pubblicato un appello in cui chiedono che ci si opponga al nemico con mezzi pacifici - scrivono le Brigate dei martiri di Al Aqsa - dovrebbero ricordare il sangue dello sceicco invalido, cioè di Yassin. L'Intifada dei martiri - aggiungono - non si arresterà, sarà anzi inasprita fino a quando non verrà sradicata l'occupazione militare, non saranno smantellati tutti gli insediamenti, non saranno espulse le mandrie dei coloni». E quanti propongono di incrociare le braccia di fronte alla sfrontatezza sionista e nazista servono soltanto gli interessi del nemico. Un avvertimento esplicito, dunque, ai pragmatici di riamare nei ranghi se non vogliono passare per collaborazionisti.

I CONSIGLIERI DEL PRESIDENTE DIVISI SULLA VIA DA SEGUIRE

Democrazia in Medio Oriente

Due ricette del governo Bush

La prima: imporre le riforme riducendo gli aiuti ai Paesi autoritari
La seconda: confidare nel «contagio» della ricostruzione in Iraq

analisi

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

CHIEDERE le riforme al leader degli Stati arabi o scommettere sul successo della ricostruzione in Iraq per diffonderle «dal basso»: è questo il bivio strategico di fronte al quale si trova l'amministrazione Bush, alle cui spalle c'è un pensatore di islamisti che da un anno fa era compatto nel condividere la necessità di rovesciare Saddam Hussein, oggi è protagonista di un vivace confronto su quale sia la ricetta migliore per promuovere la democrazia nel mondo arabo. L'oggetto della contesa è l'iniziativa per il «Grande Medio Oriente» - la regione fra il Marocco e il Pakistan - che il Segretario di Stato, Colin Powell, sta discutendo con i partner in vista del summit del G-8 di giugno, incontrando difficoltà e resistenze. Il testo che circola prevede iniziative economiche e sociali per rispondere ai tre deficit del mondo arabo - libertà, istruzione e diritti delle donne - documentati dai rapporti dell'Onu del 2002 e 2003, e apre la strada a progetti come una Banca per lo sviluppo regionale e all'uso di contingenti multinazionali (Nato, ma non solo) per stabilizzare le aree di crisi. Lo scontro fra sostenitori e oppositori di questo piano è serrato e avviene sul terreno dell'interpretazione di quanto sta avvenendo dopo la caduta di Saddam Hussein.

«Vi sono due modi di confrontarsi con il terrorismo, cavalcare la tigre come tentano di fare gli europei e domarla come si propone Bush», dice l'intellettuale iraniano Amir Taheri, direttore di «Politique Internationale» a Parigi e con un'agenda fitta di appuntamenti a Washington, secondo il quale l'iniziativa del Grande Medio Oriente vale tanto quanto il «terzo cestito» degli accordi della Conferenza di Helsinki che nel 1975 promosse il rispetto dei diritti umani oltre la Cortina di Ferro, ponendo le basi per il crollo dell'Urss. Questa è la tesi cara a Condoleezza Rice, consigliere per la Sicurezza nazionale del presidente Bush, una cerniera logica formatasi negli anni della

Guerra Fredda. Ma sul fronte opposto c'è il libanese Fuad Ajami, arabista della Johns Hopkins University e collega accademico di vecchia data del vicecapo del Pentagono, il neo-conservatore Paul Wolfowitz, che ha recentemente accompagnato in Iraq. «Contro questo piano di Bush si è costituita un'alleanza fra Egitto, Arabia Saudita e Siria», spiega Ajami - tre grandi Paesi che sommano oltre cento milioni di abitanti: uniti sono capaci di resistere per lungo tempo a qualsiasi pressione esterna per evitare di fare delle riforme all'interno. L'iniziativa dell'amministrazione è «morta prima di nascere», assicura Ajami, secondo cui è lo stesso capo della Casa Bianca che la sta indebolendo per eccesso di Realpolitik: «Il 13 aprile il Presidente riceverà nel ranch di Crawford il presidente egiziano Hosni Mubarak, un despota assoluto, nemico di ogni cambiamento, spietato con l'opposizione al punto di creare uomini come Ayman al-Zawahiri e intenzionato adesso farsi succedere dal figlio: stringendogli la mano Bush manderà

Secondo Fuad Ajami della Johns Hopkins University «i veri nemici di un successo a Baghdad sono Egitto e Arabia Saudita, perché se l'operazione fallirà avranno facile gioco nel dire che la libertà equivale all'anarchia»

agli arabi il messaggio che la pax americana è morta, che non c'è nessuna rivoluzione democratica in vista». Il duello fra le scuole di pensiero rappresentate da Taheri e Ajami (ovvero la Realpolitik della Rice e l'idealismo di Wolfowitz) tiene banco nei centri studi e disegna due possi-



I familiari si stringono attorno al corpo di Khaled Wahil, il bambino di sei anni rimasto ucciso durante gli scontri di ieri a Nablus

A NABLUS E TIKRIT LE ULTIME DUE PICCOLE VITTIME DI GUERRE SENZA REGOLE E SENZA PIETA'

Nelle terre dell'odio dove uccidono i bambini

Domenico Quirico

SONO passati quattro anni da quando Mohammad morì a Netzarim e il mondo, vedendo scorrere le immagini di quel corpo riverso sulla ginocchia del padre dietro un muretto che non l'aveva protetto dai proiettili assassini, pensò che l'orrore della Palestina avesse trovato il suo simbolo definitivo, assoluto. Quattro anni. E' orribile quando i simboli si smaterializzano, illanguidiscono, diventano banali. Perché non feriscono più, cedono il campo alla rassegnazione. Khaled aveva sei anni, un'altra pallottola ieri gli ha rubato la vita in un tetro campo profughi di Nablus, un'altra scaglia di quella Palestina dove l'odio naviga a vele spiegate sulla superficie di un oceano di penuria. Anche un delitto simile ha diritto, purtroppo, a una spiegazione: infuriava un rastrellamento di terroristi palestinesi da parte di soldati israeliani. Tra le straducche della bidonville è

difficile distinguere, ragionare, scegliere dove sparare. Ecco le immagini di allora: il padre che tiene in braccio il fagottino insanguinato, la madre che urla la sua disperazione impotente.

Cambiamo scenario. Tikrit è la città natale di Saddam Hussein, il caposaldo degli irriducibili, un posto dove l'odio per i liberatori è fresco come il primo giorno di guerra. La prosa indifferente del rapporto militare stilato da un imbarazzato ufficiale americano dice: l'automobile non si è fermata al posto di blocco. Sopra c'erano un uomo al volante, quattro donne, tre bambini. E' vero: nell'Iraq degli agguati e dei massacri è difficile definire in pochi secondi la differenza tra un pericolo e un banale equivoco. I soldati hanno sparato, con metodo e precisione. Dai sedili rossi di sangue hanno tirato fuori il cadavere di uno dei bambini, tre anni. La madre avrebbe urlato: «Saddam era un terrorista? E allora questi che uccidono i

Sei anni, colpito da una pallottola vagante durante il rastrellamento in un campo profughi. Tre anni, ucciso in un'auto che non si era fermata a un blocco

bambini cosa sono?». Chissà: forse i testimoni hanno ricamato: troppa lucidità, troppa «politica» in quell'insondabile dolore.

All'Unicef tocca il compito, straziante, di fare le statistiche, di catalogare la brutalità che percorre il mondo sperando che ci impressioni. Ebbene ha contato fino al dicembre del 2002, inizio della seconda Intifada. Poi ha alzato le braccia: troppi nomi, troppe trage-

die tutte eguali, quattrocentocinquanta minorenni vittime scollettate dalla guerra palestinese. Forse non si dovrebbe leggere la loro nazionalità, è un modo per ucciderli una seconda volta: sono 367 palestinesi, 82 israeliani e uno straniero. Li hanno uccisi il mortifero roco di ogni battaglia, le pallottole vaganti, i proiettili dei carri armati, i razzi degli elicotteri che non sanno distinguere ahimè! tra colpevoli e innocenti; sono stati straziati dalle autobombe negli autobus e agli angoli delle strade magari portate da kamikaze che hanno solo una manciata di anni più delle loro vittime, terroristi a cui hanno insegnato a essere assolutisti nel loro odio, a volere tutto o niente. In Medio Oriente non c'è posto per Gavroche, il bimbo che muore volontariamente sulle letterarie barricate dei «Miserabili»: qui si muore per sbaglio, senza volerlo.

Per favore, non vogliamo sapere chi li ha uccisi, se la pallottola

era israeliana o palestinese, se il cecchino incapace aveva un divisa e sparava per difendersi o aveva la kefiah e cercava un invasore qualunque da eliminare. Non vogliamo sapere se il bambino era in strada o affacciato per curiosità alla finestra di casa, non ci interessa se anche a loro, così piccoli, subdoli maestri avevano già raccontato che ammazzando un ebreo o un americano si conquista il paradiso e si diventa «shahide», martiri. O se qualcuno racconterà all'assassino che alla fine la santità della Jihad cancellerà anche queste colpe e questi terribili errori. Khaled non doveva morire, Mohammad non doveva morire, il piccolo iracheno aveva il diritto di continuare a giocare, a ridere, a sognare. Forse un giorno l'Iraq diventerà davvero un altro Paese, quello raccontato nei documenti dell'Onu. Forse un giorno palestinesi e israeliani non sogneranno più di scannarsi con metodo. Ma loro non ci saranno.

Il volume «Occidentalism», scritto da Ian Buruma e Avishai Margalit, porta acqua a questo mulino sostenendo che l'Occidente non è in guerra con l'Islam ma l'Islam è in guerra con se stesso a causa del conflitto interno fra riforma e conservazione. Ajami è convinto che il conflitto interno non inizierà certo con le pressioni esterne, che anzi faranno chiudere a riccio le nazioni arabe. Per scardinare l'ostilità alle riforme, suggerisce, non c'è nulla di meglio del «dominio democratico» dei neo-conservatori. I veri nemici della ricostruzione in Iraq sono egiziani e sauditi perché se fallirà avranno facile gioco a dire che libertà equivale ad anarchia, che si vive più sicuri al Cairo e a Riad che a Baghdad, Bassora e Falluja. Il siriano Farid Ghadry, promotore del «Fondo per la difesa della democrazia» e figura emergente a Washington fra gli oppositori del presidente Assad, è convinto che, indipendentemente dalla strada, scelta l'impegno americano per i diritti di libertà nel mondo arabo è destinato a essere coronato dal successo. «Gli arabi vivono dietro un muro di paura, appena possono dimostrano di voler essere protagonisti delle loro vite e corrono a votare come hanno fatto recentemente 1,5 milioni di giordani, siriani e libanesi usando telefoni, cellulari ed e-mail per scegliere il cantante preferito, ciò che conta è che Bush non si fermi».

INDAGINE DELLA ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI MESTRE

QUANTI STIPENDI PER GUADAGNARE
COME UN CALCIATORE

■ Juventus	291	■ Reggina	32
■ Milan	256	■ Lecce	29
■ Lazio	184	■ Empoli	26
■ Inter	176	■ Brescia	25
■ Roma	157	■ Modena	20
■ Parma	56	■ Perugia	17
■ Sampdoria	44	■ Siena	17
■ Chievo Verona	43	■ Ancona	14
■ Bologna	39	■ L'Udinese è stata esclusa	

Tre secoli di lavoro per l'ingaggio annuo
di un campione della serie A

■ Quanti anni dovrebbe lavorare un lavoratore dipendente, per raggiungere l'ingaggio medio annuo di un giocatore della serie A? Più o meno tre secoli. Anzi, per la precisione 291 anni. Questa la proporzione tra i 20 mila 634 euro lordi percepiti da un lavoratore contro i 6 milioni incassati da un giocatore della Juventus, prendendo come riferimento la media degli stipendi della rosa della squadra.

A fare i conti in tasca al mondo del pallone è la Cgia, la Associazione artigiani e piccole imprese di Mestre, che

periodicamente fornisce analisi e confronti sulla realtà economica italiana.

Secondo l'ufficio studi degli artigiani di Mestre, nella graduatoria delle disuguaglianze tra lavoratore dipendente e calciatore in seconda posizione c'è il Milan. Gli atleti rossoneri, stando all'analisi della Cgia, guadagnano in media uno stipendio annuo lordo 266 volte superiore ad un dipendente della Lombardia (6 milioni 38 mila euro, contro 22 mila 678 euro). Seguono i giocatori della Lazio, che in un anno hanno portato a casa mediamente 4 milioni 609 mila euro. Vale a dire 184 stipendi medi annui di un dipendente.

Al quarto posto i calciatori dell'Inter, che con 4 milioni di euro ciascuno superano di 176 volte gli introiti medi di un

dipendente lombardo. In quinta posizione i giallorossi della Roma che, a fine anno, sfiorano i 4 milioni di euro medi per i quali un dipendente medio laziale dovrebbe lavorare per 157 anni. Le cifre si ridimensionano con i compensi del Parma. Ogni gialloblù prende un milione 172 mila euro contro i 20 mila 977 di un comune dipendente di un'azienda emiliana. Con la Sampdoria, invece, gli anni necessari per un tifoso dorian per mettere in tasca gli stessi soldi di un suo beniamino sono 44, mentre per un ultrà del Chievo ne bastano 43. Di seguito tutte le altre. A chiudere la graduatoria, così come anche la classifica del campionato, c'è l'Ancona.

Nella tabella a fianco manca l'Udinese per l'indisponibilità degli ingaggi dei calciatori.

SI APRE UN NUOVO SPIRAGLIO, QUASI UN «VIA LIBERA» DA CASTELLI

Torna il decreto salva-calcio, aggira il divieto Ue

Debiti rateizzati ma un'Authority sui bilanci. Ciampi: non è un'emergenza

Guglielmo Baccheri

ROMA

«Sono un appassionato di calcio, ma voi sapete che io, quando sono all'estero, non parlo mai di calcio italiano, a meno di emergenze straordinarie». Il dribbling del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ai danni di un pallone malato, arriva da Budapest dove il capo dello Stato era impegnato in visita ufficiale.

Ciampi non inserisce, così, la crisi finanziaria delle società di calcio nell'agenda delle emergenze nazionali, ma, intanto, il cammino dell'atteso (almeno fino a 48 ore fa) decreto spalma-trpef conosce nuovi sviluppi.

Lontano, infatti, dai riflettori delle dispute politiche, è arrivato a conclusione il testo di un provvedimento governativo che potrebbe arrivare in discussione del Consiglio dei ministri magari insieme alle misure sull'economia e sul fisco che Silvio Berlusconi annuncerà quest'oggi e sulla spinta di quel piano industriale del calcio per il quale, domani, si riuniranno a Milano i vertici delle istituzioni dello sport italiano.

Il testo del decreto stesso a punto dai tecnici della presidenza del Consiglio prevede la possibilità per le società di calcio, ma anche per quelle che operano nei settori dell'arte e del turismo, di rateizzare i debiti contratti verso l'erario senza ricorrere alle fidejussioni bancarie, ma con l'applicazione degli interessi di mercato. Quest'ultima, una condizione a carico delle società che impedirebbe all'Ue di emanare sospetti su possibili aiuti di Stato o sulla distorsione della concorrenza europea.

Ma, nel decreto si fa riferimento anche ad una condizione che

IL CARDINALE DI GENOVA

Bertone: ridurre
ingaggi e pretese

■ GENOVA. Ripartire da zero, da una visione etica e da un'economia sostenibile. Questa la strada per salvare il calcio proposta dall'arcivescovo di Genova cardinal Tarcisio Bertone. «Il primo passo - afferma Bertone - dovrebbe essere quello di ridurre ingaggi e pretese, diventate spropositate. Una via di salvezza può essere quella della partecipazione, di una rifondazione che coinvolga tutti, dai giocatori, ai dirigenti, ai tifosi». La passione sportiva del cardinale Bertone è ormai nota. Da gennaio è telecronista dallo stadio per un'emittente genovese, da febbraio editorialista su un quotidiano sportivo. Tifoso della Juventus dai tempi di Charles e Sivori, amico di Trapattoni, il cardinale Tarcisio Bertone, 69 anni, spiega: «Per la Chiesa lo sport è sempre stato un valore. Penso al discorso di Pio XII e a Papa Giovanni II, che è stato un grande sportivo. Ma oggi il calcio fa i conti con la violenza, le simulazioni, gli eccessi finanziari dei club. Occorre recuperare il valore dello sport come strumento di educazione, di convivenza e di pace».

(r. l.)

introdurrebbe, di fatto, il commissariamento delle società pronte a imboccare la strada della rateizzazione: nel testo, infatti, viene affidato al ministro competente (quello dell'Economia) il compito di imporre misure idonee a garantire il risanamento dei bilanci.

Preparato, dunque, il provve-



Il presidio dei militanti della Lega Nord sotto la sede della Lega Calcio a Milano

dimento ancora nel cassetto, l'ostacolo da superare è il clima politico ostile (dentro e fuori alla maggioranza) che ha fatto sì che il decreto non venisse varato nel consiglio dei Ministri di giovedì scorso.

Ma, nel partito trasversale d'opposizione ad un nuovo aiuto del governo verso il calcio dei

conti in rosso cominciano a manifestarsi piccole, ma significative, crepe. Se, infatti, il ministro del Welfare, Roberto Maroni, tiene fede alla sua linea di fermezza («La Lega Nord continua a tenere gli occhi aperti di fronte all'atteggiamento di chi lascia una porta aperta al decreto spalma-tasse», così Maroni), è proprio da un

personaggio di spicco del partito leghista, il ministro della Giustizia Roberto Castelli, che arriva un'inaspettata apertura verso il calcio. «Purché non si configuri un aiuto di Stato - spiega Castelli - il governo dovrà fare qualcosa per consentire il regolare svolgimento dei campionati di serie A e B».

Anche il clima all'interno dei Ds registra posizioni più concilianti. La possibilità concreta che parta dal calcio stesso un piano di contenimento costi-rischi, infatti, ha allontanato la paura, espressa da diversi esponenti dei Democratici di Sinistra, che il decreto già battezzato salva-calcio si potesse tradurre in un nuovo intervento tampone.

Sotto i riflettori del mondo politico finirà, così, il vertice fra le massime cariche del pallone italiano in agenda per domani pomeriggio a Milano. All'incontro parteciperanno Franco Carraro, numero uno della Federcalcio, Adriano Galliani, presidente della Lega Calcio, il presidente della Lega di C, Mario Macalli e i rappresentanti dell'Associazione calciatori e allenatori, l'avvocato Sergio Campana e Azeglio Vicini.

Dall'incontro dovranno uscire proposte per traghettare il calcio fuori dalla crisi, ma anche una richiesta di aiuto al governo: sullo sfondo la necessità di accettare quel commissariamento (solo per i debiti, ma non per la proprietà) previsto nei fatti dal testo del decreto nel cassetto e, magari, anche un'Authority a cui venga demandato il compito di decidere sull'iscrizione o meno dei club ai campionati.

Intanto, continua la corsa contro il tempo di Roma, Lazio e Parma (ma non solo) per l'ottenimento della licenza Uefa: fra domani e martedì, sono in programma decisivi Cda dei club. Nella Capitale, la Roma deve ancora ottenere la certificazione sul bilancio al giugno 2003 (si spera in un prestito di Capitalia con Sensi pronto ad impegnare le proprietà), la Lazio, aperta un contenzioso per i debiti fiscali, è alle prese con la grana stipendi.

Capello: difficile
situazione
ma ne usciremo

ROMA

«Leggendo sui vari organi di stampa sembra che siamo tutti in vendita perché la società ha bisogno di risorse. Si parla di cessioni importanti, ma resto fiducioso che rimangano tutti». E' ottimista Fabio Capello che alla domanda «Resterà anche lei?» risponde: «Ho un contratto per un altro anno. Una situazione drammatica, quella finanziaria, che potrebbe essere legata alle dichiarazioni del patron del Bologna Giuseppe Gazoni Frascara che parlò di Roma e Lazio come di società tecnicamente fallite».

«Credo che tutto quello che sta succedendo - ha dichiarato il tecnico della Roma - sia partito dalle dichiarazioni di questi personaggi». Sull'eliminazione dalla Coppa Uefa precisa: «Abbiamo provato ad andare avanti il più possibile, ma non ci siamo riusciti». Poi, tornando al campionato Capello ha dichiarato che «dobbiamo ributtarci nel campionato, sperando nelle disgrazie altrui». «Stiamo disputando un buon campionato», spiega - ma se il Milan continuerà così non c'è speranza. Un Milan che sembra non fermarsi mai. E' l'unica squadra che può fare cambi senza che il livello si abbassi, sottolinea - noi non possiamo pensare di avere sempre la stessa formazione».

«Fuori dalle Coppe chi non è a posto»

L'Uefa: e nei casi dubbi ricorriamo a un certificatore esterno

Roberto Beccantini

Ha il sorriso del chirurgo che gioca con il bisturi sulla pancia del paziente, si chiama Lars-Christer Olsson, 54 anni, dal primo gennaio è il direttore esecutivo dell'Uefa: svedese come il presidente, Lennart Johansson, ci siamo capiti. Ieri, a Stoccolma, hanno festeggiato insieme il centenario della loro Federazione. Ma non è questa, con tutto il rispetto, la ricorrenza che ci sta a cuore. Dalla prossima stagione, alle coppe europee parteciperanno soltanto le società in regola con i bilanci, e mercoledì 31 marzo, guarda caso, è l'ultimo giorno utile per depositare la documentazione. Il 10 aprile, da Nyon, l'Uefa comunicherà chi sì e chi no. Poi, via al burocratico ping-pong dei corsi e ricorsi.

Olsson ha preso il posto di Gerhard Aigner. Il manifesto delle pari opportunità è diventato il suo cavallo di battaglia. Il sospetto è che le strade che portano alle coppe celebrative licenze non siano infinite di quelle che, normalmente, scorrono ai Palazzi romani. L'ha escluso, categoricamente, dalle colonne della rivista ufficiale della Champions League: «Sono troppe le società che non dispongono di una pianificazione a lungo termine e pensano, esclusivamente, ai risultati contingenti. So di club che, in passato, hanno approfittato di quello che si potrebbe battezzare "financial doping" per comprare giocatori su giocatori senza pagare la cifra concordata o, addirittura, gli stipendi. Nessun nome, naturalmente. Nessun riferimento all'Italia. Le idee, in compenso, sono chiare: «Considero la licenza un atto vitale e rivoluzionario. Con il nuovo



Il direttore Olsson
«So di club che hanno approfittato in passato del "financial doping" per comprare giocatori. Da cinque anni abbiamo verificato un processo degenerativo dei conti»

Christer Olsson, svedese, direttore esecutivo dell'Uefa

sistema, le associazioni nazionali verificheranno la trasparenza dei bilanci delle squadre che hanno acquisito, sul campo, il diritto di partecipare alle coppe. Su questo punto siamo determinatissimi. E nei casi dubbi, di fronte a carte equivoche, potremo sempre rivolgerci a un certificatore esterno. L'ultima parola spetta a noi: e, se giustificata dai fatti, sarà dura e coinvolgerà, a seconda del "reato", i club stessi o le singole federazioni».

Non lo ha scritto, Olsson, ma il pacifico: le leggi dei singoli Stati fanno aggio su tutto e così, di fronte a un decreto spalma-trpef che non scatena l'ira dell'Unione Europea, l'Uefa si ritirerebbe in buon ordine. Non solo gli italiani, a essere sinceri, hanno invocato un briciolo d'indulgenza: anche gli spagnoli. I più inflessibili sono i francesi, loro sì che ci hanno dichiarato guerra. In tutte le inter-

viste concesse, l'uomo della Grande Svolta ha cercato di coniugare le spine della nuova frontiera con le idee di un progetto votato a salvaguardare l'intero movimento e non già a crocifiggerlo: «Non vogliamo instaurare un sistema di polizia. Al contrario, l'obiettivo è guidare la società verso una gestione più corretta, con un occhio di riguardo alla salute e al rilancio dei vivai. Se un club può permettersi di investire cento, lo faccia pure. Ciò che non tollereremo più saranno le spese folli e ingiustificate, il rapporto "adulterato" fra costi e ricavi. Era ormai da cinque anni che, monitorando la situazione, avevamo colto un processo degenerativo a livello economico. L'Uefa raccoglie 52 federazioni, e si avvertiva l'esigenza di porre tutto sullo stesso piano. Alla regolarità delle partite pensano gli arbitri. A noi è toccato riordinare le strutture amministrative. Non

vogliamo essere dei gendarmi. Ci siamo limitati a mettere dei paletti, severi e condivisi, la qual cosa, ripeto, non ostacolerà la cosiddetta selezione naturale, campionato per campionato. L'importante è che i presidenti non barino. Qualora ciò accadesse, la squadra verrebbe espulsa e la Federazione privata della facoltà di attribuire le licenze».

L'avviso di garanzia a Franco Carraro non ha scosso più di tanto Olsson, distratto e sconvolto dall'assassinio di Branko Bulatovic, segretario generale della Federazione di Serbia a Montenegro. Tornando ad argomenti più frivoli, il 22 e 23 aprile, a Cipro, avrà luogo il congresso dell'Uefa. Carraro punta a entrare nell'esecutivo e così, a maggior ragione, si augura che Berlusconi gli dia una mano, facendo in modo che attraverso un decreto ad hoc, il sostituto e non di elemosina - che Lazio e Roma possano iscriversi alle coppe. Fra i corridoi della City Hall di Stoccolma, Olsson ha ribadito che l'apertura di un contenzioso con il fisco sarebbe sufficiente ad agevolare l'iter: figuriamoci, dunque, la rateizzazione dei debiti agganciata all'applicazione di interessi ed incassati, se e quando mirata, come risulta dalle ultime notizie, non solo all'azienda-calcio.

Mercoledì, il primo verdetto. Il 31 maggio, l'annuncio definitivo, urbi et orbi, dei club sprovvisori. Bellano milioni e milioni di euro, ma anche due mesi: questi, non meno preziosi di quelli. Inter, Juventus e Milan sono a posto, Lazio e Roma non ancora. L'Uefa ha gonfiato i muscoli, non faremo sconti a nessuno. E allora, non resta che accendere una candela a san Cesare (Geronzi) e a san Silvio.

Maria Luisa Garassino

Chives

GIGIA, con te la vita è stata meravigliosa, continua a parlare ai nostri cuori e stacchi vicino. Andrea, Claudio e Anna. Si uniscono con affetto le sorelle Giuliana e Simanetta, con Fosco e Carlo, gli zii Giulio e Neina, i cognati Carlo, Mirella, Claudio, Lella con Adriana, Bambi e Pietro, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento ai dott. Dongiovanni e dott. Bertone del C.o.a.s., ai medici ed infermieri della Fondazione F.a.r.o. onlus ed Angela per l'assistenza e l'umanità dimostrata. I funerali avranno luogo lunedì 29 marzo alle 14,30 presso la Parrocchia Madonna Addolorata (Pianetto), corso Menicallieri 227.

— Torino, 27 marzo 2004.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Maggio B.S.p.A. compiangono la scomparsa dell'Amministratore Delegato

Maria Luisa Garassino

Chives

dottore commercialista
Revisione dei conti
dottore in Giurisprudenza

— Torino, 27 marzo 2004.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e le maestranze della Metan Alpi Val Chivone s.r.l. ricordano l'Amministratore Delegato

dott. Maria Luisa Garassino

Chives

— Torino, 27 marzo 2004.

Le Maestranze della Metan Alpi Sestriere si partecipano al dolore dell'Amministratore Unico ing. Andrea Chives per la scomparsa di

Maria Luisa Garassino

Chives

— Torino, 27 marzo 2004.

Bruno e Anna Trinchero con Matteo, Paolo e Luca Priuli sono affettuosamente vicini.

Maria Luisa Garassino

Chives

— Torino, 27 marzo 2004.

Chiara e Anna Trinchero con Matteo, Paolo e Luca Priuli sono affettuosamente vicini.

Paolo e Barbara Chiono, Piero Cora, Lorenzo e Carla Silva partecipano con affetto al dolore di Andrea, Claudio e Anna per la scomparsa dell'amica

Maria Luisa Chives

— Torino, 27 marzo 2004.

Andrea e Dora, Mirella, Franca e Gabriella, affranti, si stringono ad Andrea, Claudio ed Anna e piangono MARIA LUISA, amica sincera, moglie e madre esemplare.

Luisa Buffa e figli sono vicini a Simonetta e Carlo e partecipano al dolore della famiglia Chives.

Mi unisco al dolore di Andrea, Claudio e Anna per la perdita della cara MARIA LUISA. Giuseppe Neri.

Collaboratori e dipendenti dello Studio Neri partecipano al dolore della famiglia Chives per la scomparsa di

Maria Luisa Garassino

— Torino, 27 marzo 2004.

Filippo e Laura si stringono a Claudio e famiglia in questo momento di dolore.

Sono vicini con tanto affetto a Andrea, Claudio, Anna gli amici:

Renzo, Renata, Irene, Umberto Bianchi
Paola Brugnolo
Franco, Luisa Negro
Carlo, Gabriella, Marco Rigamonti.

Il condominio Pian dei Frassini di Biadenechia partecipa al dolore della famiglia Chives Garassino.

Giovanni e Cristina Ravano con Edoardo e Virginia commossi partecipano al grande dolore di Andrea, Claudio e Anna per l'improvvisa scomparsa dell'amatissima MARIA LUISA.

— Genova, 27 marzo 2004.

Gli Amministratori, Dirigenti e dipendenti della Metan Alpi Val Susa partecipano al grande dolore che ha colpito l'ing. Andrea, ing. Claudio e la signora Anna Chives e tutti i dipendenti della Metan Alpi Val Chivone per l'incalcolabile scomparsa della

dott.ssa Maria Luisa Chives Garassino

— Genova, 27 marzo 2004.

Achille, Lia Giambra ricordano con affetto MARIA LUISA.

Giacomo Zunino, Piergiorgio Re, Paolo Casetta Assandri e collaboratori tutti dello Studio Zunino ricordano con tanto affetto MARIA LUISA.

— Givolotto, 26 marzo 2004.

Non è più qui con noi

Rosi Ortolano Ferraro

L'annuncio con immenso dolore il marito Enzo ed il figlio Luciano. Funerali in Givolotto lunedì 29 marzo, ore 15,30, Parrocchia S. Secondo.

— Givolotto, 26 marzo 2004.

Ha raggiunto il suo sempre amato Paolo

Margherita Mascaretti

ved. Abelli

A funerali avvenuti, con infinita tristezza, la annunciamo i figli Anna, Alberto con Uliana; i nipoti Paolo con Heidi, Carlo e Alessandra, Federica con Lefi.

I nipoti Clara e Franco, tutti le rispettive famiglie, si uniscono ad Anna ed Alberto nel ricordo della cara zia RITA.

Ha raggiunto il suo amato Maurizio

Franco Belgeri

Addolorato ne dà annuncio la moglie Anita. Funerali martedì alle ore 11 nella Parrocchia di Coazze. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Coazze, 27 marzo 2004.

La famiglia Vecchina e nonna si uniscono al dolore di Anita.

Silvia e Rosella partecipano addolorati.

E' serenamente mancata

Marian Raimondo ved. Reale

Ne danno il triste annuncio Anna, Mariella e rispettive famiglie. Funerale 29 marzo ore 14 partendo dall'Asilo salesiano di Luserna S. Giovanni.

— Luserna, 26 marzo 2004.

Paola e Marco ricordano con affetto la nonna Marian.

Rosanna, Raffaella e famiglie partecipano affettuosamente al dolore di Mariella e Anna.

E' mancata

Alberto Gauthier

Le annunciamo i figli Sergio, Silvio con Marina, Silvana e la nipote Alessia. Funerali martedì 30, ore 11, Parrocchia Lucerna. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 marzo 2004.

O.F. Il Cero - via Veneria 27 - Torino

Non è più qui con noi

Rosi Ortolano Ferraro

L'annuncio con immenso dolore il marito Enzo ed il figlio Luciano. Funerali in Givolotto lunedì 29 marzo, ore 15,30, Parrocchia S. Secondo.

— Givolotto, 26 marzo 2004.

(continua a pagina 12)

UCCISO IL SEGRETARIO DELLA FEDERAZIONE BULATOVIC, UN ALTRO CAPITOLO DELLA TRAGEDIA JUGOSLAVA

La gestione dello sport nel tentativo di unificare il Paese è sempre stata politica. Tudjman quando era generale ordinò di cambiare le maglie del Partizan da rosse in bianconere perché ammirava la Juve: da allora li chiamano «becchini»

In serie A negli Anni Novanta c'erano ben cinque squadre bosniache. L'ordine era di non farle mai retrocedere per evitare tensioni e l'esecuzione era affidata agli arbitri Arkan il criminale di guerra con le minacce vinse lo scudetto



Nella foto grande gli scontri allo stadio di Belgrado il 14 ottobre. In alto: Duemila pochi giorni dopo la caduta di Milosevic, causati dal diverso orientamento politico delle squadre, il Partizan e la Stella Rossa. Nella foto sopra Bulatovic ferito viene portato via dal luogo dell'agguato. Sotto Arkan e la moglie Ceca, nota cantante folk, padroni della squadra dell'Obilic



BELGRADO

Il calcio insanguinato

retroscena
Giuseppe Zaccaria

La partita più breve nell'intera storia del football professionistico si disputò a Belgrado il 14 ottobre del 2000 fra Stella Rossa e Partizan. Durò complessivamente 58 secondi (secondo altri cronometristi 54): il tempo per veder tirare il calcio d'inizio, assistere ad un lancio sulla fascia laterale e ad un tiro dell'ala destra fuori dallo specchio della porta. Un attimo dopo i tifosi del Partizan invasero il campo e nello stadio «Maracana» (il belgrade si pronuncia senza l'accento finale) si scatenò la bolla, che seguiva di pochi giorni alla defenestrazione di Milosevic e riverberava dunque gli opposti orientamenti politici delle tifoserie.

L'altra sera il calcio jugoslavo ha fatto segnare un altro sanguinoso «record» mondiale, conferma di quanto la salute dello sport più popolare finisca con l'indicare lo stato di un'intera società. Quello serbo è il primo movimento sportivo il cui segretario generale sia stato eliminato dai «clan» degli scommettitori. Ieri sera Branko Bulatovic, 52 anni, segretario generale della Federazione calcio jugoslava (meglio, serbomon-tenegrina) è stato assassinato a colpi di pistola nel portone della sua sede, a Terazije, una delle vie più centrali di Belgrado.

L'allenatore della nazionale ha udito i colpi di pistola, si è precipitato giù per le scale ma ha potuto soltanto soccorrere il suo capo, già riverso per terra. Bulatovic è morto poco dopo in ospedale, qualcuno ha visto un uomo barbuto sulla quarantina allontanarsi nascondendo il viso sotto un cappello. Da anni Bulatovic cercava inutilmente di smazzare un sistema calcistico fra i più corrotti d'Europa e, per colmo d'ironia, l'omicidio è avvenuto a cinquanta metri dalla sede belgrade dell'Interpol. In Colombia era già avvenuto che un difensore colpevole di un errore di gioco durante il campionato mondiale venisse eliminato dalla vendetta primitiva dei «narco-traficanti», in Serbia lo sport economico-politico-sportivo sale di livello quasi a confermare le stimmate di «Colombia d'Europa» già ottenute dalla disperazione della Belgrado di oggi, sempre più «democratica» e sempre più abbandonata a se stessa.

In Jugoslavia la gestione politica del calcio era prassi accettata da quasi cinquant'anni. In una Federazione costruita sul tentativo di unire etnie attraverso simboli unificanti ognuna delle squadre storiche (Dinamo di Zagabria, Hajduk di Spalato, Stella Rossa e Partizan di Belgrado, Vardar di Skopje, Buducnost di Titograd, Zvezdica di Sarajevo) portava con sé un pezzo di storia e di identità, nonché un corollario del potere sportivo che era possibile esprimere all'interno della struttura comunista.

Per esempio, alla fine degli Anni Sessanta in quanto generale dell'esercito il comunista Franjo Tudjman (molti anni dopo nostalgico creatore della Croazia tanto liberale da sfiorare il fascismo) decise di cambiare le maglie del Partizan di Belgrado, squadra dell'esercito, appunto. Fino a quel giorno i calciatori erano entrati in campo con la solita maglia rossa, in quanto tifoso della Juventus - ed ammiratore del suo modello organizzativo - con atto d'imperio Tudj-

man decise l'adozione di maglie bianconere che da allora valsero ai tifosi della squadra (espressione di ceti popolari, sostenitori dell'esercito, quindi comunisti) il soprannome di «grobari», ovvero becchini, per via delle bande nere.

Contemporaneamente a Belgrado, città in cui ciascuna squadra ha il suo stadio, la «Crvena Zvezda» ovvero Stella Rossa, società appartenente alla polizia, costruiva il suo «Maracana» e si trasformava in simbolo delle classi più

Bulatovic voleva moralizzare il settore in particolare quello delle scommesse truccate, ma lo avevano fermato a Barcellona con 123 mila dollari in valigia

colte e critiche verso il regime. I tifosi si autodefiniscono «delije», ovvero cavalieri in omaggio ad un mito di premienza e coraggio che si sarebbe infranto solo quanto Zeljko Raznjatovic, più noto come «Arkan» avrebbe iniziato da capotifoso la carriera di criminale di guerra trasformando ben presto le «delije» in «stigrovci», ovvero tigri, i figure vestiti di nero che hanno seminato morte nella regione.

Nello stesso tempo i rapporti di potere si riverberavano

sul calcio. Scavando nei ricordi, si può citare per esempio il fatto che la serie «A» jugoslava fino al '90 conteneva ben cinque squadre bosniache. Per non sollecitare le tensioni dell'area si era deciso che a parte lo «Zvezdnicar», il «Sarajevo» ed il «Velez Mostar», anche compagni di terza linea come la «Slobodna» di Tuzla oppure il «Borac» di Banja Luka non dovessero mai retrocedere.

«Fino a quel momento la gestione degli equilibri era

affidata alla sapienza politica degli arbitri» - spiega Zdravko Rejc, croato, il Gianni Brera dei giornalisti ex jugoslavi, oggi commentatore dello «Sportsky Novosti» di Zagabria. «Da quando Arkan acquistò la squadra dell'Obilic e la portò dalla seconda serie allo scudetto, l'atteggiamento dei direttori di gara cambiò sensibilmente. Lì non si trattava più di gestione «politica» degli incontri ma di paura: la squadra era abbastanza forte e pagava stipendi relativamente alti, però in campo gli arbitri fischiarono con l'incubo costante di una pistola alla nuca». Quando pochi anni fa l'Obilic entrò in Coppa dei Campioni, Arkan non poté seguire la squadra all'estero. La società fu rappresentata più che degnamente dalla notevole bellezza di sua moglie, la cantante «folk» nota come «Ceca» (si pronuncia «Zeza», n.d.r.) Belickovic.

In Serbia dunque man mano che la situazione si deteriorava il rapporto fra calcio e società, calcio e politica, calcio e danaro si faceva più diretto e brutale. In pochi anni in un Paese che in quanto a forza lavoro può contare su un milione di poveracci, uno di disoccupati ed uno di pensionati sono nate dieci organizzazioni che si occupano di scommesse sul calcio (le cosiddette «kladionice») e più di cento agenzie locali. Due settimane fa dalle schedine era stata cancellata la partita fra OFK Beograd e Sutjeska di Niksic, in Montenegro: ormai da anni gli incontri fra le due squadre si fermano al primo tempo sull'uno a zero per chi gioca in trasferta e si concludono con il 2 a 1 per la squadra di casa.

La cancellazione dell'incontro per manifesta corruzione dal giro delle scommesse deve aver fatto saltare i nervi ad uno dei mafiosi che gestiscono il «business» residuale di un Paese disperato. Branko Bulatovic, dicono, cercava di mettere ordine nel settore anche se qualche anno fa si era fatto beccare all'aeroporto di Barcellona con 123 mila dollari in valigia. «Servono per le spese di trasferta della nazionale jugoslava», aveva spiegato allora. La vera stranezza di questa storia sembra consistere nel fatto che da molti anni a questa parte Jugoslavia e Italia si svelano come realtà quasi speculari: lì, in modi particolarmente brutali, si svelano cose che avvengono anche da noi.

BORGOSIESA Spa

Sede in Biella, Piazza Vittorio Veneto 5 angolo Via M. Saurio 1
CAPITALE SOCIALE: € 10.011.487,20 interamente versato
Registro delle Imprese di Biella 00554840017

Risultati dell'Offerta in opzione agli azionisti di massime n. 12.735.478 azioni ordinarie Borgosesia S.p.A. al prezzo unitario di € 3,00.

Comunicato ai sensi dell'articolo 13,7 comma del regolamento adottato con delibera Consob n° 11971 del 14 Maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato

In relazione al prospetto informativo depositato presso la Consob il 20 gennaio 2004 relativo all'offerta in opzione agli azionisti di massime n. 12.735.478 azioni ordinarie Borgosesia Spa al prezzo unitario di € 3,00, si comunica che, al termine dell'offerta dei diritti inopinati ex articolo 2441 terzo comma del codice civile, il cui giorno ultimo di sottoscrizione delle azioni rinvenienti è scaduto il 23 marzo 2004, sono state sottoscritte complessivamente n° 9.036.524 azioni ordinarie, pari al 70,96% del totale delle azioni offerte.

Di queste, n° 7.999.999 azioni ordinarie, pari al 82,82% del totale delle azioni offerte, sono state sottoscritte da Gabbiano Spa di cui n° 5.488.837 a fronte dell'esercizio del diritto di opzione alla stessa spettante e n° 2.511.362 già a valere fossero risultate prestate in ordine alla sottoscrizione di azioni che fossero risultate inopinate. Si rammenta come non risulti costituito un consorzio a garanzia della sottoscrizione delle azioni inopinate.

Biella, il 25 marzo 2004

BORSAGRATIS

www.borsagratiss.com



Free Informations in Pole Position

Azienda leader, nel nord ovest, nella distribuzione di materiale elettrico, ricerca per propria sede in PIEMONTE RESPONSABILE LOGISTICO

che abbia maturato significative esperienze nel settore e nei settori analoghi, età compresa fra 30 e 40 anni.

L'Azienda assumerà direttamente la selezione e la comunicazione con i candidati/e, garantendo il trattamento dei dati ai sensi del D.lgs. 196/03 (vedi informativa sul nostro sito). Invia CV a: 5368@mcmselazione.it

McM Selezione srl - Corso Monforte, 15 - 20122 MILANO

5368@mcmselazione.it

Importante Azienda conosciuta ed affermata da anni sul territorio nazionale ed estero, con vasto assortimento di prodotti edili, in particolare listerie da manodopera, ricerca:

AGENTI - PIEMONTE

già introdotti presso rivenditori edili, imprese e carpentieri.

Il candidato ideale, di età compresa fra i 30 ed i 40 anni, preferibilmente geometra, sarà la promozione e la vendita del catalogo prodotti nell'area di competenza, sviluppando le vendite presso nuovi clienti oltre a quelli già esistenti.

Saranno considerati agenti sia uomo che plurimandatari, purché inseriti nel settore specifico. Inquadramento previsto: Enoscor più incentivi e premi.

L'Azienda assumerà direttamente la selezione e la comunicazione con i candidati/e garantendo il trattamento dei dati ai sensi del D.lgs. 196/03 (vedi informativa sul nostro sito). Invia CV per e-mail: 5368@mcmselazione.it oppure per fax o posta cibandolo al n° 5368.

McM Selezione

Via C. Battisti, 3 - 35121 PADOVA

Tel. 049 8750370 Fax 049 8753483

Milano • Torino • Padova • Bologna • Roma

Olivetto Industries s.p.a. nel corso del potenziamento della propria struttura organizzativa ricerca:

TECNICO COMMERCIALE PER VENDITA IMPIANTI ITALIANI ED ESTERO PER IL SETTORE ALLUMINIO

Si richiede:
• laurea in indirizzo tecnico o cultura equivalente
• esperienza pluriennale nella vendita di impianti industriali
• conoscenza della lingua inglese.
Sarà titolo preferenziale la provenienza o conoscenza del settore.

PROGETTISTA MECCANICO

Si richiede:
• laurea in ingegneria meccanica o cultura equivalente
• esperienza lavorativa almeno biennale
• conoscenza progettazione cad 3D
• conoscenza della lingua inglese.

Spedire C.V. a:

OLIVETTO INDUSTRIES SPA - Viale Gandhi, 22 - Arigliano (TO)

e-mail: info@olivetto.it

Le Ricerche di Personale di

LA STAMPA

le puoi trovare anche su internet

Consulta il sito

www.lastampa.it

PROVINCIA DI TORINO AVVISO PUBBLICO

Sono aperti i termini per la presentazione di candidature negli Enti subcomunali:

A) U.P.A.B. - Azione Iscritta "Raccorre" P.C. Testa-

re - Morcellieri - nomina di n. 2 componenti;

B) Agorà della Pietra S.r.l. - nomina di un consigliere.

Possibile presentare proposte di candidatura in tutti gli enti subcomunali, associazioni sociali e culturali, ordini professionali, nonché al Consiglio Provinciale.

Termine di presentazione delle candidature:

A) entro il 09/04/2004 alle ore 18.00;

B) entro il 09/04/2004 alle ore 18.00.

Le candidature, anche quelle inviate per posta, dovranno pervenire entro e non oltre le scadenze indicate.

Le candidature pervenute successivamente potranno essere prese in considerazione nel caso in cui ciò sia compatibile con le singole scadenze ed i tempi tecnici di elaborazione delle nomine e comunque non oltre i 15 giorni antecedenti alla data di convocazione dell'Assemblea degli Enti.

Così dei moduli di domanda, si richiede informazioni e le scadenze dettagliate sono a disposizione presso il Servizio Partecipazioni della Provincia.

Palazzo Cuccia, Via Maria Vittoria, 12 - Torino -

tel. 011 5612366/2367/2368; fax 011 5612366/2367/2368.

Per info: 011 5612366/2367/2368; fax 011 5612366/2367/2368.

Per info: 011 5612366/2367/2368; fax 011 5612366/2367/2368.

Per info: 011 5612366/2367/2368; fax 011 5612366/2367/2368.

Per info: 011 5612366/2367/2368; fax 011 5612366/2367/2368.

Per info: 011 5612366/2367/2368; fax 011 5612366/2367/2368.

Per info: 011 5612366/2367/2368; fax 011 5612366/2367/2368.

Per info: 011 5612366/2367/2368; fax 011 5612366/2367/2368.

Per info: 011 5612366/2367/2368; fax 011 5612366/2367/2368.

Per info: 011 5612366/2367/2368; fax 011 5612366/2367/2368.

Per info: 011 5612366/2367/2368; fax 011 5612366/2367/2368.

Per info: 011 5612366/2367/2368; fax 011 5612366/2367/2368.

Per info: 011 5612366/2367/2368; fax 011 5612366/2367/2368.

Per info: 011 5612366/2367/2368; fax 011 5612366/2367/2368.

Per info: 011 5612366/2367/2368; fax 011 5612366/2367/2368.

Per info: 011 5612366/2367/2368; fax 011 5612366/2367/2368.

Per info: 011 5612366/2367/2368; fax 011 5612366/2367/2368.

Per info: 011 5612366/2367/2368; fax 011 5612366/2367/2368.

Per info: 011 5612366/2367/2368; fax 011 5612366/2367/2368.

Per info: 011 5612366/2367/2368; fax 011 5612366/2367/2368.

Per info: 011 5612366/2367/2368; fax 011 5612366/2367/2368.

Per info: 011 5612366/2367/2368; fax 011 5612366/2367/2368.

Per info: 011 5612366/2367/2368; fax 011 5612366/2367/2368.

Per info: 011 5612366/2367/2368; fax 011 5612366/2367/2368.

Per info: 011 5612366/2367/2368; fax 011 5612366/2367/2368.

Per info: 011 5612366/2367/2368; fax 011 5612366/2367/2368.

IL RITRATTO DEL FINANCIAL TIMES

«Mussolini regina di picche dei politici italiani: abito corto e trucco pesante, non ha l'aria di chi fa giardinaggio»

In un marzo di carte dei politici italiani, Alessandra Mussolini sarebbe la regina di picche. Così il *Financial Times*, nell'inserto settimanale *FT Magazine*, descrive l'ex deputata di An, oggi leader del movimento «Libertà e azione». «Almeno 100 persone - riferisce FT - hanno riempito il salone di un albergo dai soffitti bassi di Roma per ascoltare Mussolini. Entra ondeggiando, con indosso un vestitino corto e gessato, la bionda chiama fluente e gli occhi pesantemente truccati sono una dichiarazione inequivocabile di potere femminile, e non le danno l'aria di chi fa giardinaggio». «Voglio chiarire subito che per me il male assoluto è Piazzale Loreto», esordisce Mussolini, e il *FT Magazine* spiega «lo spettro che l'ossessiona, il corpo del nonno appeso a testa in giù che pende in una piazza di Milano, esposto all'odio della folla».



Alessandra Mussolini

IL GUARDASIGILLI QUERELA LA BANDA DI «ZELIG»

Castelli: «Basta attacchi, non subisco oltre. Contro di me una campagna inaudita dopo il "no" alla grazia per Sofri»

Il ministro della Giustizia Roberto Castelli annuncia una querela contro la trasmissione «Zelig». «Agli attacchi ora ho intenzione di rispondere, non subisco oltre. Nella trasmissione Zelig sono stato nuovamente oggetto di menzogne e insulti per la mia partecipazione a una manifestazione dei Giovani Padani, durante la quale i ragazzi mi hanno invitato a saltare con loro, invito che ho accettato senza che fosse scandito alcuno slogan. Se prima o dopo sono state gridate frasi poco gradite a qualcuno, ciò non ha nulla a che vedere con il mio intervento. La verità è che la sinistra e i principali quotidiani non hanno ancora perdonato il mio no alla grazia per Sofri e per questo stanno costruendo campagne inaudite come questa che purtroppo ha visto partecipare anche alcuni esponenti della Cdl acritici e poco accorti».



Roberto Castelli

IL PRESIDENTE DEL SENATO APPROVA IL PREMIERATO

Le riserve di Pera sui poteri del Senato federale

«Si rischia lo squilibrio istituzionale»

Amedeo La Mattina

inviato a CERNOBIO

«Luce e ombra», di cui una «assai oscura» che riguarda il Senato federale così come è stato configurato dal testo votato giovedì da Palazzo Madama. E' una boccatura vera e propria quella di Marcello Pera e non si tratta affatto di un fulmine a ciel sereno. A gennaio aveva espresso le sue riserve in una lettera inviata al presidente del Consiglio e il mese scorso - sempre per iscritto - aveva detto ai governatori di condividere le loro critiche. Ieri il convegno della Confindustria è stato l'occasione per ribadire quelle critiche che finora non sono state ascoltate dalla maggioranza - sono prevalse le logiche interne di coalizione, sotto il rullo del tamburo di guerra suonato dalla Lega. Tuttavia i problemi posti dalla seconda carica dello Stato rimangono dei macigni sulla strada delle riforme, che dovranno essere sottoposte almeno a tre passaggi parlamentari.

E' stato forte il richiamo di Pera alla Casa delle libertà: «C'è tempo per cambiare. Anche se, lo dico con rammarico, a cambiare il

RINNOVO DEI COMITATI DEGLI ITALIANI

Voto all'estero, affluenza al 31 per cento

ROMA. Sarebbe superiore al 30 per cento il tasso di affluenza alle urne alle elezioni per il rinnovo dei Comitati, gli organismi di rappresentanza di base degli italiani all'estero, secondo i primi dati diffusi dalla Farnesina. Negli oltre 400 seggi istituiti presso le 98 sedi consolari e diplomatiche interessate il voto è arrivato per corrispondenza il 31 per cento per la ricezione delle schede elettorali è scaduto alla mezzanotte di venerdì. Secondo i primi dati trasmessi via Internet (ore 13) da 51 Consolati su 98, l'affluenza generale al voto è del 31,4%. In Europa, l'affluenza è del 25,5%, in America del Nord del 25,3%, in America Meridionale del 47%, in Asia e Oceania (compresa l'Australia) del 28% e in Africa del 36. L'affluenza alle elezioni dei Comitati del 1997 è stata del 20,5%. Ai referendum di giugno 2003, primo esercizio di voto per corrispondenza degli italiani residenti all'estero, la percentuale di schede restituite è stata del 24,3%.

[Ansa]

Senato avrei desiderato che fossero i senatori. Di questo tempo occorre approfittare. Sarebbe sbagliato sia considerare il testo già definitivo, perché in realtà è coperto da un'ombra assai seria, sia rigettarlo totalmente, perché invece è una riforma assai promettente e, per la parte del premierato, utile e adeguata. Dunque, il presidente del Senato non dice che la riforma va tutta buttata a mare. Anzi, difende la forma di governo che prevede maggiori poteri al premier e invita l'opposizione

a non mettersi di traverso in maniera preconcetta: «L'unica cosa per cui non c'è più tempo è credere che abbiamo tanto tempo e che possiamo perdere altro tempo».

Insomma, Pera non condivide quello che pochi minuti prima aveva sostenuto allo stesso tavolo il senatore Franco Bassanini, ovvero che siamo di fronte ad una «falsa partenza» delle riforme, ad un «salto nel buio» perché si affida al primo ministro un potere immenso: «Si rischia una deriva

personalistica. Nessun sistema democratico può funzionare se non sono definiti i confini dell'onnipotenza della maggioranza e del suo leader. Mi auguro che alla Camera si ricominci daccapo».

Non se ne parla proprio, gli ha replicato Francesco D'Onofrio, che della riforma è stato il relatore. Il senatore dell'Udc non ha escluso aggiustamenti che siano il risultato di un confronto con l'opposizione, «ma sia chiaro che l'opposizione non può decidere di fermare il treno o portarlo

un'altra direzione. Oppure pensare di fare un accordo solo con una maggioranza divisa dalla Lega».

Anche il presidente del Senato è convinto che bisogna andare avanti con il testo varato a Palazzo Madama, che è già un gran risultato. Soprattutto per quanto riguarda i poteri del premier: «A me sembra che ci troviamo di fronte a un modello coerente, equilibrato, raccomandabile. Finalmente il primo ministro d'Italia potrà dire di avere almeno gli stessi poteri e doveri del

sindaco di Cernobbio». Dunque nessuna «deriva plebiscitaria», nessun «peronismo all'italiana». Ma sul federalismo la critica di Pera è netta. E la Lega non ne sarà molto contenta. Il suo ragionamento parte dalla considerazione che, dopo la riforma del Titolo V della Costituzione voluta dall'Ulivo, il «luogo del federalismo» si è trasferito alla Corte Costituzionale di fronte alla quale si è accumulata una montagna di conflitti di competenza Stato-Regioni.

Il presidente del Senato Marcello Pera e il presidente di Confindustria Sergio Billè ieri a Cernobbio

La riforma del centrodestra corregge questi difetti? No, è la risposta di Pera che vede nel Senato federale uno «squilibrio istituzionale», una concentrazione di poteri enormi non controbilanciata dai poteri del governo. Intanto si chiama «Senato federale» ma in esso uno dei due soggetti che si devono ricordare non è rappresentato direttamente, ovvero i governatori.

Inoltre, «questo Senato ha competenze su pressoché tutte le questioni che sono oggetto di un programma e di una politica di governo». Ma questo Senato, ha osservato Pera, non dà o nega la fiducia al governo. E allora accade che i poteri del premier vengono annullati di fronte ai «contropoteri» del Senato. Cosa potrà fare questo «premier potente depotenziato»? Secondo Pera si tornerà al «tempo del giolittismo», cioè al negoziato permanente, «pagando, caso per caso, volta per volta». Il presidente del Senato non lo dice, ma lo fa intendere: il sistema politico piomberebbe nel peggiore consociativismo che l'Italia abbia conosciuto.

La prima volta della Lega senza Bossi

In un clima di incertezza si apre a Bergamo l'assemblea federale

Brevi gli interventi dei leader leghisti alla festa. Non più di dieci minuti per Maroni e Castelli. Mezz'ora per Calderoli padrone di casa

natore leghista, uno dei quattro Saggi di Lorenzago, a spiegare il primo successo al Senato e le prossime strategie. E' prevedibile che nel passaggio alla Camera avvenga qualche modifica. Ma poi, una volta tornata al Senato, la riforma dovrà essere blindata. Scadenze definite, mai più un rinvio e l'assoluta certezza di poter rispettare i tempi della legislatura. Entro la fine del 2005 la riforma dovrà esser legge, all'inizio del 2006 il Referendum.

Senza Bossi sarà un'Assemblea Federale piuttosto veloce. Dalle dieci del mattino gli interventi dei segretari nazionali, il coordinatore Calderoli, i ministri Castelli e Maroni, infine il presidente della Lega Nord, l'ex senatore padovano Luciano Gasparri. Il loro minitaggio non farà un comizio di Bossi: dieci minuti a testa con l'eccezione del bergamasco Calderoli, che gioca in casa e avrà

mezz'ora a disposizione per trattare di riforma costituzionale e scadenze. Il passaparola, dato il momento, invita alla sobrietà: nessun intervento da lega di lotta e di parola feroce, per Mario Borghesio il silenzio.

Applausi appassionati per il Capo al 18° giorno di coma, questi sì. Dediche, pensieri affettuosi, la speranza di vederlo al più presto. Sotto i tendoni della festa Bossi è ovunque, nei videotape, sugli accendini, le calze verdi, i francobolli, le cartoline, la birra della Val Brembana, il vino, gli orologi. Ma in 22 anni di storia della Lega è la prima volta che manca e in ospedale l'attesa continua. Bossi è ancora sotto sedativi, i medici vanno ancora prudenti, ma si dicono ottimisti. Tempi lunghi. Ieri sono andati a trovarlo Giulio Tremonti e monsignor Luigi Stucchi. Anche il vescovo di Varese prega per Bossi.

ALLA SECONDA GIORNATA DELLA KERMESE INTERVENGONO I LEADER DEI DUE POLI

Tutti alla convention per «corteggiare» i Radicali

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

«Mi rubano la scena? Ma io la scena la organizzo perché venga occupata». Gongola Marco Pannella, fumandosi l'ennesima sigaretta nella retrovia della convention radicale aperta al confronto coi due poli. Convention? Una kermesse piuttosto, un palcoscenico senza fronzoli nell'hotel Ergife. Ma diventato, grazie alla tempestività e all'abile strategia politica mediatica del leader, il luogo in cui per tutta la giornata si alternano esponenti di spicco di ogni partito, volti noti come Alessandro Cecchi Paone, capace di strappare emozioni alla platea attaccando di brutto il crocchio e Chiesa, fino all'apoteosi del discorso - cosa straordinaria - del cattolico presidente della Camera Cossiga che, da evocato rudere della prima Repubblica,

rinvigorisce la memoria storica nel tributare un appassionato omaggio ai radicali, in primis a Pannella, ricordando le antiche e recenti battaglie, la passione, merce rara nell'odierno agone politico e ammirando, pur nelle differenze di punti di vista, il senso salso della democrazia, la «grande attenzione» verso il Parlamento che oggi «troppo spesso è oggetto di critiche e rilievi». Pannella risponde ispirato e quasi commosso ricordando gli eroici Cinquanta del Mondo e della costruzione europea, battaglia comune di grandi laici e grandi cattolici. Un trionfo. E pazienza se in mattinata Emma Bonino, alla fine del suo lungo, applauditissimo, intervento ha avuto parole inaspettate e critiche verso il padre padrone del partito, arrivando a chiedere che il suo nome non compaia nel simbolo della lista. Bonino è perplessa sul referendum

contro la legge sulla fecondazione assistita. Non ha condiviso il blitz che ha portato a deporre i quesiti senza prima cercare alleati, dubbiosa sull'intenzione di alcuni (lo dice Marco Cappato) di concentrarsi sull'abrogazione totale della pur odiata legge. Lei si concentra sulla politica internazionale, sui vuoti dell'Ue (sancora non è definito cosa possa fare di alternativo l'Europa per l'Iraq e la situazione internazionale), sugli aiuti all'agricoltura, poco liberalisti, che sottomettono fondi alla ricerca e all'innovazione tecnologica. Poi se la prende coi meccanismi decisionali interni al partito. «Un giorno - esemplifica - accendo la radio e sento Marco chiedere le dimissioni di Giffuni, un giorno la accendo e sento della lettera a Amato, un altro giorno che farà lo sciopero della rete per Sofri. Un altro giorno non accendo più la radio». Bonino,

pur criticando un comportamento che rischia di deresponsabilizzare un po' tutti, si schermisce ma reagisce. «Chi meglio di Pannella incarna e rappresenta la cultura e l'esperienza radicale? Io nel pantano della politica italiana non so muovermi, è un mio limite. Ma in queste condizioni tanto vale avere nel simbolo il suo nome. Questa è la lista Pannella. Comunque, le europee ci impongono di cambiare». Il leader, abituato a riassumere le periodiche contestazioni, le risponde. Magari nella notte, fuori dalla scena. O oggi, quando la divergenza è assunta a nuovo caso. Intanto di carne al fuoco ce n'è tanta. C'è Sandro Bondi che insiste sul necessario riconoscimento della democrazia ma soprattutto sui temi della politica estera ed economica etnei sui quali le due eresie di Berlusconi e Pannella potrebbero rincontrarsi.

«Ho apprezzato molto lo sforzo, commenta incoraggiante il leader dal palco, colmando il vuoto di applausi. Pollini invita il leader a riguardarsi (allusione allo sciopero della sete per Sofri?), rimarca le differenze su droga, famiglia e metodo radicale che ama lo scandalo, ma sottolinea che la politica è amore per la controversia. Violante dice di apprezzare «da un quarto di secolo da vostra intolleranza al rito, la strutturale irriverenza nei confronti del copione, rileva convergenze e differenze e conclude con perdoniamoci di vistas. Bertinotti diverge sulla guerra, le politiche neoliberali e la stessa idea della scienza: «Però siamo vicini e siamo all'ascolto, perché ci accomuna la passione politica». Pecorello Scania, ex radicale e tuttora doppia tessera, trova convergenze contro la fecondazione e sulla libertà di ricerca (ma non sugli Ogm). «Ci sono cose che ci legano: politica estera, economia, diritti umani», osserva Gasparri. Mentre Ignazio La Russa non si sottrae dal parlare di droga, per rilevare funambolicamente che din comune abbiamo almeno l'attenzione per il problema».

Pubblicità
Novità dalla Ricerca Kuiper

Riduce le rughe del Viso

Il nuovo trattamento Anti-Rughe è disponibile in Farmacia



Esempio di invecchiamento cronologico

I Ricercatori del Laboratorio Kuiper hanno scoperto un'innovativa crema che, applicata sul viso, in virtù dell'effetto lifting, è in grado di ridurre visibilmente le rughe in larghezza, lunghezza e profondità sin dalle prime applicazioni, conferendo al viso un aspetto «ringiovanito». Il nuovo preparato Anti-Rughe, denominato «Anti-Time System», è in questi giorni reperibile nelle Farmacie Italiane specializzate Kuiper nei dosaggi differenziati più efficaci in base all'età e alle rughe della propria pelle.

Il ministro del Welfare Roberto Maroni con il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli



Giovanni Cerretti

inviato a BERGAMO

Sarà anche una giornata di festa, come l'ha immaginata Roberto Maroni, ma è la prima volta senza Umberto Bossi. Sarà l'Assemblea Federale che aveva minacciato sfracelli e l'uscita dal governo: finirà con l'assicurazione di lealtà al governo e le date di scadenza: i prossimi appuntamenti, tra Camera e Senato, per la riforma federalista. Sarà la giornata dei dirigenti della Lega, Calderoli e Castelli e Giorgetti e Maroni, pronti allo scatto d'insolenza se li chiamano «colomelini», eppure alle prese con i mille delegati e la domanda più scontata: con Bossi in ospedale, chi decide e comanda nella Lega?

Con Bossi oggi sarebbe ben diverso, e quest'assemblea federale convocata sotto i tendoni bianchi della festa della Lega Lombarda vivrebbe nell'incertezza fino all'ultimo. La riforma federalista è passata al Senato, come richiesto. Benone. Ma di passaggi e voti ce ne vorranno altri tre, almeno. Un Bossi a tempo pieno avrebbe già meditato il percorso di guerra, avrebbe fiutato pericoli e trappole, pronto a giocarsela con il premier Berlusconi in un qualche braccio di ferro dei lunedì sera ad Arcore. Senza Bossi, le sue intuizioni, le sue forzature, la strada che porta al federalismo sembra più accidentata.

Meglio, molto meglio e più facile, metterla sulla giornata di festa. Evviva la Lega che ha portato a casa il primo voto del Senato. Evviva la Lega che è riuscita a far saltare il decreto salvacalcio. E' il Padania-Roma 2 a 0, secondo il tabellino di Maroni. Ai delegati leghisti dovrebbe bastare, e appuntamento al prossimo gol. Se i sondaggi di questi giorni non sono balordi e reggeranno fino all'estate, per la Lega si potrebbe annunciare un ottimo risultato alle elezioni amministrative ed europee. «Andare al voto in solitudine di solito ci premia», riconosce Giancarlo Giorgetti, segretario della Lega Lombarda.

PARLA L'UOMO CHE AVVIÒ IL TERRORISTA-SCRITTORE ALLA LOTTA ARMATA: GLI «ESULI» NON HANNO ELABORATO IN MODO ADEGUATO IL PASSATO

Quando lo conobbi in prigione era un ragazzo di mala. Nel '78 me lo ritrovai in casa, latitante. Chiese "Imboscami"

Accanto, Cesare Battisti tra i fondatori del «Pac»

informato
Brunella Giovana

inviata a VERONA

È stato il «cattivo maestro» di Cesare Battisti, ma oggi, 25 anni dopo la fine dei Proletari armati per il comunismo, quella definizione non gli piace. Arrigo Cavallina oggi ha 59 anni e i capelli bianchi. Negli Anni Settanta faceva l'insegnante, poi entrò nell'autonomia. Per i giudici che lo condannarono «l'ideologo del Pac», il «padre spirituale» di Battisti, l'unica testa pensante di disprezzo il gruppo, assieme a Luigi Bergamini. Il «professore», lo soprannominarono in carcere. Un intellettuale che ha sempre scritto libri, dal pamphlet «Lager speciale di Stato», all'ultimo, «Misericordia e giustizia. Lettere sul perdono nei due Testamenti». La prefazione è del cardinal Martini. L'argomento spiega da solo il percorso compiuto dall'autore, che ricordando «quelle cose antiche» biennio «fuoco del Pac - 1978-79 - dice di sentirsi «responsabile» sul conto di Battisti: «E' per colpa mia» è entrato nel Pac. «Era un rapinatore. Un bullesco, molto simpatico. Un mio amico».

Prima di parlare di Battisti, parliamo di Cavallina. Perché lei è stato condannato?

«Per concorso nell'omicidio del maresciallo Santoro, avvenuto a Udine il 6 giugno '78, e per altri reati legati alle attività del Pac. Ho avuto varie condanne, per un cumulo finale di oltre 15 anni. Ne ho scontati tredici. I primi mesi, i più duri, nel carcere speciale di Novara voluto dal generale Dalla Chiesa».

Chi era per il maresciallo Santoro?

«Era il capo delle guardie carcerarie di Udine. L'ho conosciuto. Aveva una linea di comportamento molto dura. Quando fecero lo "speciale" di Udine ci chiedemmo "perché proprio lì". La risposta fu "perché lì c'è il personale adatto ad un carcere speciale, tipo Santoro"».

Oggi pensa a qualche omicidio?

«Con il giudizio di Udine, l'attenzione è su Udine, a basta».

All'epoca, lei si dissociò dalla lotta armata...

«Sì, assolutamente sì. Per rinviare il passato ha significato un lavoro molto duro: rivedere all'indietro i miei sbagli, e nello stesso tempo ritrovare continuità con me stesso. Ho cercato di capire dove volevo andare, e perché abbiamo imboccato la strada sbagliata. Dopo di che, mi permette di dire che noi non eravamo il Male assoluto, come si hanno dipinto i giudici. Chi ha gestito il carcere di Novara era un delinquente».

Ma nessuno giustifica le rappresaglie compiute dagli uni e dagli altri. Erano causa ed effetto di una clima complessivo».

Torniamo a Battisti. Lo ha sentito recente? Siete rimasti in contatto?

«Non lo vedo e non lo sento dai primi Anni Ottanta».

Quando l'ha conosciuto?

«In carcere a Udine. Cesare era detenuto per un rapina. Lì cominciai a parlargli di politica. Chi era? Un «mala» di malavita, di grande carica umana, un gran «dell'umorismo». Scherzavamo molto, sulle battute e lui ci si capiva al volo. Aveva molta voglia di leggere, di sapere... Io allora ero insegnante di cultura generale e di educazione civica alle professionali. Lui era un po' bullesco, ma anche simpatico. E se la sapeva giocare. Aveva un certo fascino con le ragazze».

Che tipo di fascino?

«Per dirlo con un linguaggio da telenovela, appariva come un bel tenebroso. In effetti era un bel ragazzo, da giovane. L'ho rivisto in foto e mi è sembrato molto ingrassato. Allora invece le ragazze intuivano in lui qualcosa... «ma non di segreto. Ed era così: naturalmente lui andava in giro a dire a tutti che cosa faceva. Comunque, io lo conoscevo da circa nel '78. Dopo quella scarcerazione aveva continuato a fare quello che faceva



«Io, il cattivo maestro di Battisti»

Cavallina: ideologia poca, ma tutti sapevano sparare

prima: rapine. Era latitante, mi disse: "Imboscami, perché mi hanno riconosciuto". Tra l'altro, qualche tempo dopo, me l'ha ancora rinfacciato: "Tu mi hai dato ospitare un latitante, hai messo a rischio la nostra vita..."».

Eravate amici, lei e Cesare?

«Sì, molto. Poi quell'amicizia è finita, come tutte le altre in quel periodo».

Così, Battisti entra nel Pac. Per colpa di lei, direi, sento la responsabilità, anche se a sapere quale strada avrebbe fatto non mi sono mai conosciuto...

Cos'erano i Pac, lei lo dica lei.

«Il gruppo - che ha fatto molti disastri - era più un gruppo di amici che di latitanti. C'era amicizia... Una parte di noi viveva a Milano, un'altra a Verona, qualcuno a Padova. Ci trovavamo, e ricordo che i "milanesi" chiedevano: "Dove andiamo a fare una gita?". Andavamo in collina, a cena in trattoria, e poi naturalmente si guardava anche al supermercato da rapinare, all'ufficio postale da assaltare... Poi, c'erano le vacanze».

Dove?

«Ne ricordo una in Sardegna, nel golfo di Orosei. C'era Marisa Spina con il suo ragazzo, che c'entrava niente con la lotta armata. C'ero io con la fidanzata di allora, Francesca Cavallina, che poi venne arredata. E Cesare. E Pietro Mutti, che poi si pentì e ci denunciò tutti. Fecemmo campeggio in un ovile, un paio di settimane. Ricordo che ci avevano portato lì del nostro gruppo...».

I fratelli Masala, Sisinio Bittoli...

«Sì. Persone di grande umanità. Li ho visti in carcere e il mio giudizio non è cambiato. Quando c'era stato bisogno di buttarsi nella lotta armata, li ho visti. Dopo, capirono l'errore. Comunque in quel campeggio...

«La Francia non deve tradire i rifugiati»

A Chirac 21 mila firme dal Comitato contro l'estradizione

ROMA. «Se la parola Stato sarà rinnegata, che resterà della credibilità degli impegni assunti dal nostro Paese?». Così il Comitato contro l'estradizione di Cesare Battisti e la Lega per i Diritti dell'Uomo si rivolgono al presidente della Repubblica francese, Jacques Chirac. Una lettera aperta sul caso rifugiato politico italiano per il quale l'Italia ha chiesto l'estradizione, il Comitato chiama in causa il premier francese quale garante della parola dello Stato. «Nel 1985, la Repubblica ha dato la sua parola e si è im-

pegno non si parlò mai di lotta armata. Vede, noi eravamo un gruppo anomalo. La nostra vita non era dedicata alla lotta come succedeva in altre formazioni. Noi mescolavamo alla violenza le nostre normali attività. Per le «azioni», bastavano anche solo due giorni. Certamente, non eravamo un gruppo di rivoluzionari professionisti».

Ma avete commesso anche quattro omicidi.

«Il Pac sono nati come rabbia contro il carcere. Gli obiettivi erano i medici, i Rosanigo, che erano gambizzati a Novara, speciale nel quale sono stato detenuto, e le guardie come Santoro. I propositi miei e dei miei gruppetti erano tutti concentrati nel carcere. Anche i reati finali del Pac erano tutti contro il carcere, di solidarietà ai detenuti. Ma la rivoluzione era già fallita, sogni di rivoluzione non n'erano più».

Eravate un «gruppetto» una notevole potenza di fuoco.

«Se le Brigate rosse avessero operato come il Pac, avrebbero fatto ancora più disastri di quelli che hanno fatto».

Chi sapeva sparare? Lei ha mai sparato?

«Mai. Gli altri più o meno tutti. Cesare, per via dei suoi precedenti di rapinatore. Giuseppe Memeo, Claudio Lavazza, che mi dicono essere in Spagna. Il più bravo era Diego Giacomini, che è poi stato riconosciuto come autore materiale dell'omicidio del macellaio Sabbadin. Al processo non voleva dissociarsi, poi si è convinto. E anche la sua fidanzata, Paola Filipponi...».

Soprannominati Bonnie e Clyde, all'epoca.

«Sì, loro due».

Il 19 aprile '79 a Milano il Pac uccide l'agente della Digos Andrea Campagna.

«Di quell'omicidio non so niente, e ne sono stato accusato. Ma una cosa posso dirlo: all'epoca di Campagna non c'erano più i Pac, c'erano



Arrigo Cavallina

solo schegge».

Torniamo due mesi indietro: il 18 febbraio '79 a Milano viene ucciso l'orecchio Torregiani e a Mestre viene ammazzato il macellaio Sabbadin.

Bisogna dire che ad un certo punto entrammo in conflitto. Era l'epoca della campagna contro il "patto sociale", tra i commercianti che si armavano per difendersi dai rapinatori, come Torregiani e Sabbadin. Qualcuno tra noi cominciò a tirarsi indietro. Altri, che a Milano avevano conosciuto persone più scatenate, continuarono per la loro strada. Ci fu un incontro, cui parteciparono anche Battisti e Memeo. Quel giorno Luigi Bergamini dichiarò di non essere d'accordo su Torregiani e Sabbadin, ma altri erano convinti che dovesse fare. Non riuscimmo a fermarli.

Ma gli «altri» cosa dissero?

«Non ci fu neanche bisogno di parlare. Si capiva che non sarebbero andati a denunciare».

Quando uscì la notizia di quel doppio omicidio, lei...

«Niente. Era una cosa, come dire... aspettata. Fu l'inizio della dissoluzione del gruppo. Dopo ci fu la scoperta del covo di via Castelfidardo a Milano. E io venni arrestato, a Verona».

Quando ha incontrato l'ultima volta Battisti?

«Mi ha visto di Rebbibbia, primi Anni Ottanta. Veniva da Fossombrone, e mi raccontava che là il clima era invivibile. C'erano persone che spadroneggiavano, era il periodo degli irriducibili. Lui non mai avuto a che fare con loro. Gente come lui rischiava la pelle...».

Era un dissociato?

«Tecnicamente no. Ma non era già più convinto della necessità della lotta armata. Lui non si è mai proclamato dissociato. Io credo che abbia fatto questo ragionamento: "Questa non condivisione non la voglio trasformare in un'etichetta da giocare in tribunale per degli sconti. Ma se per dissociazione si intende che certe cose non voglio più fare e le ritengo sbagliate, allora sì, è un dissociato"».

Lei però si è dissociato anche da un punto di vista giuridico.

«Sì. In questo mi ha anche aiutato la fede, che un tempo avevo rinnegato e poi ho recuperato in carcere, grazie a persone come don Luigi, cappellano di San Vittore, e a monsignor Di Liegro. Mi sono riaccolato ad un ambiente che avevo disprezzato, ma il fondo è l'unico. Un'attenzione per le persone. Ho lavorato molto. Exco-dus, sempre con i carcerati. Attualmente faccio il volontario in un'associazione di difesa, con la Fraternità di fra' Beppe, e all'associazione "Don Tonino Bello" di Verona. In carcere ho preso la seconda laurea in Giurisprudenza, con una tesi sulla "rieducazione del condannato" e l'efficacia civile del perdono».

Alessandro Santoro, uno dei figli del maresciallo di Udine, ha denunciato i fratelli Bittoli e...



Il presidente francese Chirac

colpo gravissimo ai fondamenti del diritto. Sono ventunomila le persone che hanno firmato fino ad oggi la petizione in favore di Cesare Battisti. (Adnkronos)



Pietro Mutti, storico pentito dei «Pac»

«Eravamo più un gruppo di amici che di latitanti, trattorie, campeggi in Sardegna con Marisa Spina, Memeo, Mutti, che poi ci denunciò...»



Renato Curcio, fondatore delle Br

«Non eravamo rivoluzionari professionisti, ma se le Br avessero operato come noi avrebbero fatto ancora più disastri»



Il cardinal Martini

«Ha ragione il cardinal Martini, un sistema di pena che ricambia male con male, rende più difficile riconoscere le colpe»

Pubblicità
Scoperta Mondiale dall'America
Dog U.S.A. arriva
«Anti-Calvix riduce visibilmente la Calvizie»

La lozione è arrivata in questi giorni per la prima volta in Italia ed è distribuita nelle Farmacie

NEW YORK - Da sempre oggetto delle ricerche scientifiche, ora, contro il problema della Calvizie, il stato scoperto un efficace trattamento. Ricercatori Americani hanno effettuato test su un innovativo preparato ad uso topico d'impiego cosmetico, contenente un'associazione di potenti molecole, in grado di ridurre visibilmente la Calvizie. I Ricercatori hanno dichiarato: «Abbiamo verificato con test su uomini e donne la potenza della molecola nel ridurre la Calvizie e, già dopo il primo mese di applicazione, la media del conteggio dei capelli è risultata aumentata». La società che ha promosso le ricerche in America è la Kalper, che comunica l'arrivo in questi giorni anche nelle Farmacie Italiane dell'innovativa lozione denominata «Anti-Calvix» «Anti-Calvix» con formula differenziata per uomo e per donna.

LO SCONTRO TRA LE INTELLIGENCE



GLI SCIENZIATI SULLE BASI POLARI SOVIETICHE E AMERICANE

Arruolati come spie Mezzo secolo di guerra tra i ghiacci

I laboratori alla deriva nel Mar Artico si preparavano al conflitto. Stalin varò il primo nel '36, gli Usa risposero sedici anni dopo. L'ultimo era il «Pn32»: un mese fa ha rischiato il disastro

la storia

Francesca

DURANTE la guerra fredda, le intelligence sovietica e americana si preparavano a combattere il terzo conflitto mondiale al Polo Nord. Per questo le due superpotenze avevano disseminato il mar Artico di "basi derivanti" piazzate su lastroni di banchisa: ufficialmente studiavano i fenomeni glaciali, ma di fatto spiavano l'avversario. Chi parla non è il capitano Sean Connery, protagonista del film di John McTiernan «Caccia a Ottobre Rosso». È un biologo che mostra documenti e fotografie originali invece delle pagine romanzate di Tom Clancy. Franco Giardini lavora al laboratorio dell'ospedale oftalmico di Torino, dal 1981 dirige l'associazione «Grande Nord», con cui ha effettuato sette spedizioni all'estrema peripetria settentrionale della terra, da Svalbard a Franz Joseph Land. Insieme ai colleghi Enrico Garrou e Federico Masnari, ha pubblicato il libro «Isole di ghiaccio alla deriva» (Edizioni Giubaudi), la vera storia delle trantuno basi derivanti sovietiche sepolte fino ad oggi sotto mezzo secolo di segreti strategici.

L'ultimo di questi avamposti militari targati Urss, il trentaduesimo, è finito sulle prime pagine dei quotidiani all'inizio di marzo, con i dodici tecnici scomparsi alla morte sulla stazione scientifica PN32, minacciata dagli iceberg mentre galleggiava sotto controllo tra i ghiacci: epigoni tragici d'una ricerca alla conquista cruciale del Polo avviata dai loro nonni ed archiviata nell'89 alla caduta del muro di Berlino.

Che cos'è una base derivante? «Un laboratorio costruito sul ghiaccio artico che si sposta sospinto dalle correnti oceaniche. E qui, spiega Giardini, cominciano le differenze. Perché l'arcipelago scientifico sovietico poggiava su lastra di pack marino dello spessore di pochi metri e l'estensione di alcuni chilometri. Il movimento quasi casuale, quello a stelle e strisce, oltre il confine immaginario del mutuo controllo, s'ergeva su grossi e massicci blocchi circolanti in senso orario che si scioglievano assai più lentamente. Il record americano appartiene alla Target 3, ventidue di vita. Appena otto la PN22, longevità massima mai raggiunta dai prototipi made in Ussr.

Bisogna immaginare lo scenario minaccioso della Guerra Fredda che cinema e letteratura hanno illustrato abbondantemente nel tentativo d'esorcizzare la paura collettiva. Dal film di Stanley Kubrick «Il dottor Stranamore» a «Wargames», da «La spia che venne dal freddo» agli altri popolari romanzi di John Le Carré a James Bond. Una grande partita a Risiko con in palio il mondo. Le superpotenze, impegnate a guadagnare



I membri del «Pn1», la spedizione voluta da Stalin nel 1936

d'influenza sempre maggiori e sofisticati armamenti di dissuasione reciproca. I servizi segreti internazionali, Cia, M16, Kgb, i tedeschi orientali della Stasi e gli occidentali della Bnd, sguinzagliati ad individuare la miccia del terzo conflitto planetario. Ovvio che nel gioco egemonico il controllo dell'Artico, dove la distanza tra i due blocchi era minima, assicurasse un notevole vantaggio sulla controparte. Fu il Cremlino a lanciare la sfida. Il 13 febbraio 1936 Stalin e il Politburo moscovita approvarono la partenza di quattro scienziati per la missione pioniera della Pn1, la base derivante installata il 21 maggio 1937 ed

evacuata 274 giorni dopo per srotture del ghiaccio e pericolo di scioglimento. La Casa Bianca debuttò nel 1952 ma vinse la competizione quantitativa: quaranta laboratori fluttuanti al traguardo del disarmo.

Duro destino quello delle sentinelle artiche, in teoria sostituite ogni quattro mesi ma chiamate spesso agli straordinari. Un destino soggetto al capriccio della temperatura che divora letteralmente il terreno sotto i piedi. Per questo, ricostruisce il volume «Isole di ghiaccio alla deriva», c'erano sempre tre o quattro stazioni derivanti nello stesso tempo. Per garantire la staffetta dell'equipaggio



Gli scienziati-spie di Mosca tra gli iceberg del Mar Artico



Costruzione di un laboratorio, sui ghiacci del pack

d'emergenza. Il piano avrebbe dovuto funzionare anche per i dodici membri della PN32 alla deriva un mese fa, ma Franco Giardini racconta com'è andata: «La base aveva difficoltà meteorologiche sin da agosto, il ghiaccio era già sciolto per metà. Approvvigionamenti, medicinali, cartoline postali familiari in pena,

venivano paracadutati all'insaputa di tutti. Ma soprattutto non c'erano trampolini per l'evacuazione: smantellata la struttura ballica e d'intelligence, la PN32 era rimasta al suo posto da sola, nel tentativo voluto dal comandante della PN30 Ippolitov di creare una sorta di scuola di formazione per tramandare

Washington ha lasciato il progetto nel 2003. Mosca ha trasformato il suo centro in scuola di formazione

almeno i saperi scientifici accumulati. La cronaca testimonia l'epilogo lieto di Vladimir Koshelev e i suoi compagni. Ma durante mezzo secolo di controspionaggio polare, numerosi scienziati sono stati inghiottiti dalle acque artiche insieme alle loro apparecchiature. Morti in missione, secondo le autorità di Mosca. Che fosse quella scientifica di campionare la salinità marina o l'altra, ufficiale e romanzesca, d'intercettare il traffico dei sottomarini nemici, inteso in quegli anni come in una piazza di Roma all'ora di punta.

C'è un episodio nel libro sulle «basi derivanti» che sembra scritto apposta per l'agente 007. S'intitola «Coldfeet», una missione segreta di intelligence su PN8. Narra dello scienziato della U.S. Navy Robert E. Fulton che nel 1961, pochi mesi prima della crisi dei missili a Cuba, mise a punto il sistema «Skyhook Aeroretriver» per permettere ai comandi sulla banchisa della stazione sovietica PN8 evacuata e raccogliere dati nelle ultime ore prima dell'inabissamento.

Nomi e avventure che appartengono alla letteratura. Come il compagno Sidorov, comandante della PN31, penultima delle sentinelle del Cremlino spedita al largo dell'Oceano Artico il 22 ottobre 1988: appena un anno e l'Unione Sovietica sarebbe stata spazzata via dal vento della Perestrojka. Anche gli avversari atlantici mandarono in pensione con la guerra fredda l'arcipelago dello spionaggio polare. Quel che una volta veniva studiato in superficie, si vede oggi molto meglio sotto il livello dell'acqua. Gli Stati Uniti utilizzano ancora alcuni tipi di basi derivanti in operazioni lampo di ricerca scientifica, dieci giorni al massimo. La Aplus, rivela Giardini, si è congedata sotto gli occhi dell'equipaggio del mercantile Onoflu a dicembre 2003. Mentre i colleghi russi, a bordo della NP32, si giocavano il destino con i marosi.

LUIGI BONANATE, DOCENTE DI RELAZIONI INTERNAZIONALI

«Il Polo, punto nodale per l'attacco»

Lo storico: era la tratta migliore per colpire con i missili

intervista

Il Polo Nord. Scenario naturale per l'ambientazione del terzo conflitto mondiale o fantapolitico da divoratori di spy-story? Luigi Bonanate, ordinario di Relazioni Internazionali a Torino ed esperto di strategia bellica, conferma l'ipotesi di un confronto fra le due superpotenze al largo dell'Oceano Artico: «Uno scenario assolutamente verosimile, anche se non l'unico».

Cosa rendeva il Polo tanto interessante? «L'estremo emisfero settentrionale è il punto dove Stati Uniti e Russia sono più vicini, gli aerei passano di là. Nella logica dei missili intercontinentali la tratta migliore per colpire subito l'avversario. Almeno, gli strateghi la pensavano così...».

Invece?

«C'erano due teorie sul possibile teatro della guerra fredda. La prima, sostenuta dai militari, immaginava il focolaio in centro Europa. Un conflitto che sarebbe in modo tradizionale seguendo un'escalation di qualche settimana fino all'impatto nucleare. Poi c'era l'ipotesi degli studiosi di relazioni internazionali.

Cosa prevedeva? «Lo scontro balistico intercontinentale. Una partita finale da dieci minuti che consentiva distrazioni. Pensate alla trama del film di Kubrick «Il dottor Stranamore»: in un sistema di radar perfetti come quello, l'unica possibilità della guerra era l'errore inarrestabile. Si trattava di teoria basata sul timore per il tutto o niente, sulla dissuasione reciproca».

E sullo spionaggio a tempo pieno.

«Il controllo reciproco era fondamentale. In questo contesto s'innescava perfettamente la funzione di

Lo scontro balistico era una partita finale da giocare in 10 minuti. Ecco perché il controllo reciproco era fondamentale

monitoraggio delle basi derivanti al largo dell'Oceano Artico. Anche perché era un campo privilegiato per i sovietici: gli americani erano fortissimi con i sottomarini e avevano quadrato la volta celeste con la postazione di bombardieri. Poi però, piazzarono le loro sentinelle artiche. «Logica da guerra fredda. Nello

schema bipolare bisognava sempre raddoppiare la mossa dell'avversario, anche quando non sapevi bene perché. Figurarsi che la spesa mondiale per gli armamenti raggiungeva un milione di miliardi l'anno».

Cosa ne ha stato di quel know-how spionaggistico? «La maggior parte degli 007 è stata assorbita dal settore privato. Spionaggio industriale, per esempio. Gli altri, magari anche i tecnici della base di cui hanno parlato le cronache qualche settimana fa, sono tornati a fare ricerca d'avversari, che dalla scienza erano passati all'intelligence». Eppure, da qualche parte, il vecchio spionaggio sarà sopravvissuto... «Negli ultimi dieci anni la prassi è diventata irrilevante. Oggi, con la guerra al terrorismo, sono tornati di certo anche le spie. Direi a Cipro, Malesia, in Arabia Saudita. [fr. pa.]

(segue da pagina 8)

Chi ha lasciato

GENERALE

Jean del

Lo annunciano addolorati la consorte Anna Maria Chiozza, il figlio Andrea con Mariela Lancia, i nipoti Umberto ed Edoardo. Si ringraziano i dottori Riccardo Ferracini e Massimo Mao per le cure prestate. S. Rosa domenica 28 alle ore 17,30, lunedì 29 alle ore 10 parrocchia S. Barbara (Assarotti).
— Torino, 27 marzo 2004.

Carlotta e Giovanna ricordano con affetto il caro JEAN.

Gianni e Jacqueline Lancia con Lorenzo, Vincenzo e Mani sono affettuosamente vicini ad Andrea e Anna Maria.

I cugini Antonino Chiozza e famiglia, i zii Zenucci e famiglia, partecipano al lutto di Anna Maria e Andrea.

Roberto e Maria Luisa Bianco partecipano al lutto di Andrea e Anna Maria.

Enrico e Silvia Turbigo con le loro famiglie partecipano al dolore di Andrea.

Vicini ad Andrea nel ricordo del suo meraviglioso papà: Anna e Riccardo Ferracini.

E' mancata

Margherita

in GIN

L'annuncio: il marito Carlo, i figli Anna Maria e Mario con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali lunedì 29 cori alle ore 15,30 nella parrocchia S. Pietro e Paolo in Pianezza.
— Torino, 27 marzo 2004.

Francesca Ravei con tutta la famiglia ricorda la cara RITA.

Famiglia Giovanni Ferrero commossa anticipa al dolore per la scomparsa di RITA.

E' mancata

Lucrezia Giulietti

in Graco

di anni 80

Ne danno il triste annuncio: il marito, il figlio Marco, la suocera, le sorelle e i parenti tutti. Funerali lunedì 29 ore 14,30 parrocchia S. Giuseppe Lavoratore (Rebberg). La Salma sarà tumulata nel Cimitero di Cigliano.
— Cigliano, 26 marzo 2004.

E' mancata

Ghespina Conzano Lai

Lo annunciano il marito Pier Angelo, Marianna, Gabriele e parenti tutti. Funerali lunedì 29, ore 11, nella parrocchia Crociata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 marzo 2004.

O.F. Centrale tel. 011/8171271

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Criffo

anni 64

Ne danno il triste annuncio: il figlio Luca, le sorelle Rita e Franca, il fratello bello e parenti tutti. Funerali lunedì 29, ore 12, partendo dall'Ospedale Cio.
— San Mauro Torinese, 26 marzo 2004.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Riccardo Negro

ex agente di commercio

Lo annunciano la moglie Lucia, il figlio Federico con Giulia. Funerali lunedì 29, ore 11,30, Parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 26 marzo 2004.

O.F. Madonna delle Rose - Tel. 011/4331395

E' mancata

Pietro Rosso

di anni 68

Lo annunciano la moglie Vittoria, figli, nuora e nipotini. Funerali lunedì 29 marzo, ore 14,30, Parrocchia S. Maria Goretti (Moncalieri).
— Moncalieri, 27 marzo 2004.

O.F. Requiem - 011/682.10.10

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierino

anni 90

Lo annunciano la sorella Lucia e parenti tutti. Funerali lunedì 29 marzo con funzione religiosa ore 14,30 presso la Cappella interna dell'Ospedale Mauriziano di Torino.
— Torino, 26 marzo 2004.

E' cristianamente mancata al nostro affetto

Elvira Banzi in Vernizzi

Lo annunciano con profondo dolore il marito Fulvio, le figlie Cristina con Giorgio, Elisabetta con Angelo, i nipoti Chiara con Andrea, Emanuela con Simone, Marco e Francesca. I funerali avranno luogo lunedì 29 marzo p.m. alle ore 16 presso la Parrocchia di Santa Giulia. Si procederà per il Cimitero di Scurelle (Pr).
— Torino, 26 marzo 2004.

O.F. Arca - V. Bologna 244/c - Tel. 011/226751

Gli amici dell'Ami torinese sono vicini con affetto a Cristina.

E' mancata

Giuseppina Matta

ved. Carossa

L'annuncio: il marito, i figli e i nipoti. Funerali lunedì 29 marzo alle ore 10,30, Parrocchia di Santa Maria Maddalena (Asti) alle ore 15,30.
— Torino, 25 marzo 2004.

Sergio e Rosi Matta piangono la perdita della MADRINA.

Franco e Sandra, Paola con i loro figli partecipano affettuosamente al dolore di Bruno e Laura.

Serenamente è mancata

Maria Di Giandomenico

Resterà nel cuore di Luciano, Marco, Lucia, Paolo e quanto le volere bene. Funerali in Torino, Parrocchia S. Giorgio. Per gli orari funerali telefonare allo 011/900251.
— Torino, 28 marzo 2004.

E' mancata

Orsola Pietravino

in Barolo

(Zia Lina)

Lo annunciano marito, nipoti e pronipoti. Funerali martedì 30, ore 10,30, Parrocchia Madonna Fiducia.
— Nichelino, 28 marzo 2004.

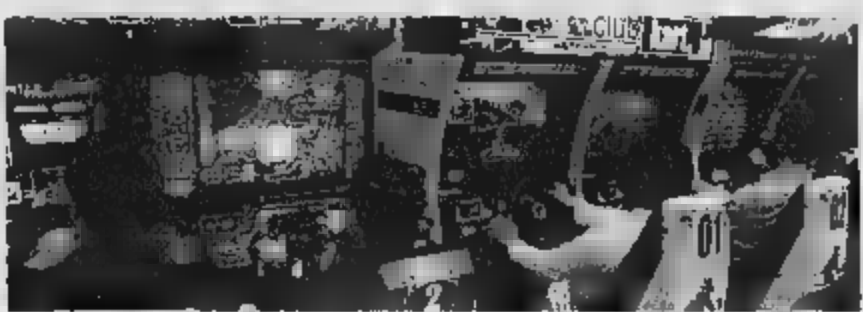
O.F. Sola - Nichelino - Tel. 011/6809050

(continua a pagina 13)

MILANO

Gestore ■ sala giochi accoltellato ■ morte In manette tre esponenti della «gang dei cinesi»

■ Aver allontanato tre giovani ■ aggressivi cinesi ■ sala giochi di cui ■ responsabile, gli è costata la vita. Eduardo Hoxha, 26 anni, albanese fu ucciso dai tre bulli ■ coltellate lo scorso 3 settembre nel cuore della Chinatown milanese. Gli orientali si erano vendicati per non perdere prestigio nel quartiere. ■ dopo poco più ■ sei mesi sono stati arrestati. Erano ■ latitanti: ■ in Spagna, gli altri nascosti in Emilia Romagna. Dopo indagini accurate ■ intercettazioni telefoniche la Squadra Mobile milanese è riuscita ■ rintracciarli. Xiao 55 Liu, ■ anni, considerato l'autore materiale del delitto, è ■ bloccato alla stazione ferroviaria di Barcellona mentre Weimin Hu, di 26 anni, e Gaofeng Hu, di 24, ■ stati fermati in seguito ad alcune testimonianze



I cinesi erano stati allontanati dalla sala giochi

SASSARI

Pensionato muore dopo l'operazione «Nell'anestetico azoto invece di ossigeno»

■ Si è risvegliato dopo un'operazione, ■ morto subito dopo. Crisi cardiaca, dice il referto. Probabile ■ nell'anestesia, sospettano gli investigatori che su ordine della procura di Sassari, stanno indagando sulla tragedia avvenuta nel reparto di cardiocirurgia dell'ospedale Santissima Annunziata di Sassari. La vittima è un uomo di 65 anni ■ Alghero, pensionato, a cui i medici avevano rimosso alcuni punti metallici applicati nello sterno in ■ precedente operazione. A ■ la morte, arrivata proprio nella fase postoperatoria con ■ improvviso peggioramento ■ una crisi respiratoria, potrebbe essere stata l'anestesia durata circa un quarto d'ora. ■ meglio: ■ miscela utilizzata per veicolare l'anestetico ■ ossigeno e protossido d'azoto

TORRE ANNUNZIATA, SETTE ANNI FA DENUNCIÒ LA BANDA CHE AVEVA ABUSATO DEL FIGLIO

La vendetta dei pedofili contro la madre coraggio

Un killer solitario l'ha ammazzata a colpi di pistola sulla porta di casa

Enzo La Penna

NAPOLI

Fu tra le poche a trovare il coraggio di denunciare quelle violenze sui bambini, vittime di una banda di pedofili che aveva allestito ■ camera degli orrori nel garage ■ scuola elementare. Era il 1997 e la vicenda del rione dei Poverelli, alla periferia di Torre Annunziata, destò sconcerto e indignazione. Venerdì sera Matilde Sorrentino, casalinga di 49 anni, è stata ammazzata sulla porta di ■ da un killer solitario a colpi di pistola. In pantofole era andata ad aprire la porta, ■ marito, 57enne operaio in pensione, se ne stava tranquillo ■ guardare la ■ nel soggiorno, in attesa ■ rincassasse i due figli, tra ■ un quattordicenne che di ■ ne aveva appena sette quando finì nelle grinfie dei suoi sevizatori. Qualcuno ■ notò l'assassino in fuga ■ lo ha descritto ai carabinieri che ora ricercano un pregiudicato della zona: nei suoi confronti il pm ieri pomeriggio ha firmato un provvedimento di fermo che lo indica come l'esecutore materiale ■ delitto.

Una vendetta ■ pedofili contro chi aveva contribuito a mandarli in galera per reati infamanti? E' la pista privilegiata ■ da carabinieri e dal pm della procura di Torre Annunziata, i quali sono giunti a tale conclusione, scartando tutte le altre ipotesi che ■ apparse assai deboli sia sotto il profilo logico sia in base agli elementi raccolti.

Matilde Sorrentino viene da tutti descritta ■ una donna tranquilla, dalla condotta irreprensibile, così come appare improntata alla più assoluta onestà la vita dei suoi familiari (non esiste alcuna macchia, ha spiegato un investigatore). Né trovano consistenza le altre congetture, ■ quelle di una rapina ad opera di un balordo, oppure di un tentativo di sequestro.

«Procedendo per esclusione, la vendetta dei pedofili appare come l'unico movente plausibile. Anche se, almeno fino ad ora, nessuno ci ha detto che la Sorrentino è stata uccisa da o per conto dei pedofili, ha affermato un investigatore. L'attenzione è tutta concentrata sulla figura del latitante: lo descrivono ■ un malvivente di ■ certo spessore criminale, sulla

Alcuni testimoni hanno visto l'assassino in fuga. E' un pregiudicato della zona, ora ricercato dalle forze dell'ordine

quarantina, che non risulta affiliato a clan della camorra ■ che potrebbe comunque ■ collegamenti con le cosche di Torre, ■ che ■ è imparentato ■ nessuno degli imputati dell'inchiesta sulla scuola ■ rione dei Poverelli. Non si esclude pertanto che sia stato assoldato per eseguire un delitto su commissione.

Per precauzione, nel caso di trattasse ■ una vendetta o di una intimidazione nei confronti di altri testimoni, i carabinieri hanno disposto una assidua vigilanza per proteggere altre due donne, madri ■ bambini violentati, che denunciarono i respon-

Disposta la vigilanza per proteggere altre due mamme di bambini violentati che avevano fatto arrestare i sevizatori

sabili. Pattuglie stazionano da ieri davanti alle loro abitazioni. Il processo si concluderà cinque anni fa con diciannove condanne. Appena un paio di settimane dopo la sentenza i due principali imputati, ■ stati scarcerati per decorrenza dei termini di custodia cautelare, furono ammazzati in due distinti agguati avvenuti a poca distanza l'uno dall'altro. Si disse allora che i due omicidi, rimasti casi irrisolti, portavano la firma della camorra intenzionata a infliggere una punizione esemplare laddove lo Stato si manifestava ineffi-

ce. Una vicenda che pone ■ pochi interrogativi agli investigatori, che ora ■ trovano ■ fronte a una malavita che, almeno ■ alcuni ■ esponenti, avrebbe operato una diversa scelta di campo, schierandosi contro chi ■ denunciato i protagonisti degli abusi. Un altro motivo di perplessità riguarda i tempi: quasi otto anni ■ passati dal giugno 1997 quando i carabinieri eseguirono 21 arresti negli ambienti dei pedofili. Troppi, secondo qualcuno, per far pensare a una vendetta. A ■ che il delitto ■ si configuri come un «segnale» da lanciare ■ quanti saranno chiamati a testimoniare in una altra «tranche» del p ■. Ieri ■ stata smentita l'indiscrezione secondo ■ quale anche Matilde Sorrentino era stata convocata dai magistrati per una nuova deposizione in tribunale.

L'uccisione ■ Matilde segue di due settimane l'assassinio ■ un'altra donna ■ Torre Annunziata, Anna Barbera, madre ■ giovane «giustiziato» anni ■ della camorra. ■ nessuno qui ■ Torre mette in relazione i due omicidi.

NEL '97 LA SCOPERTA DOPO IL ■ DI UN PICCOLO

Quando il rione dei Poverelli diventò il luogo degli orrori

la storia

NAPOLI

TORRE Annunziata, rione dei Poverelli. E' qui, tra le pareti di una scuola elementare, che si ■ per ■ orribili abusi ai danni di scolari, bambini tra i cinque ■ i sette anni. Quando la vicenda viene alla luce ■ il giugno 1997. Sono ventuno in quella circostanza gli arresti eseguiti dai carabinieri che hanno avviato le indagini dopo la denuncia di una donna: «Mamma, non voglio andare più a scuola, ho paura, lì mi fanno del male, le aveva confidato in lacrime il bambino.

L'inchiesta consente la scoperta di un luogo degli orrori, un garage della scuola trasformato in camera delle sevizie, dove i bambini venivano legati e incatenati a una tavola ■ legno. Tre scolari rivedono in diversi imputati i loro aguzzini, riconosciuti ■ con l'assistenza di uno psicologo durante l'incidente probatorio ■ attraverso i vetri schermati, quelli utilizzati durante le indagini su mafia e camorra.

La sera del 10 giugno 1999 ■ Tribunale di Torre Annunziata emette la sentenza: diciannove condanne e due assoluzioni. Le pene più pesanti toccano ■ Pasquale Sansone, bidello della scuola (quindici anni di reclusione) e a Michele Falanga, titolare di un bar (tredici anni). Ma ■ tutti gli

RINCHIUSI

Tre anni dopo una nuova indagine su una «holding» di maniaci on line. Indagate oltre 1700 persone

imputati ■ restituita la libertà: sono scaduti infatti, dopo due anni di detenzione, i termini di custodia cautelare. Poche settimane ■, e nel giro di ventiquattro ore, in due distinti agguati trovano la morte Sansone e Falanga.



I carabinieri sul luogo del delitto

Omicidi che - gli inquirenti ne sono certi - portano la firma inconfondibile della camorra.

In tal modo la malavita organizzata agli occhi della gente si sarebbe voluta accreditare come anti-Stato, la sola capace di applicare una «giustizia» sostanziale, efficace ed esemplare rispetto a quella caratterizzata dalla lungaggini e senza esito dello Stato. Questi due casi ■ stati mai risolti per l'omertà che chiude le bocche ai testimoni e probabilmente anche per ■ sorta di «consenso» che ha incontrato ■ tanti l'eliminazione ■ persone accusate di simili reati.

Torre Annunziata ■ stata l'epicentro di un'altra inchiesta che provocò forti reazioni nel paese. Si tratta dell'indagi-

ne sulla cosiddetta pedofilia on line, che nel settembre del 2000 portò a decine di arresti e al coinvolgimento, in qualità di indagati, di centinaia di persone, in diverse località d'Italia e soprattutto all'estero. Tra le accuse contestate, la compravendita di materiale pedopornografico attraverso alcuni siti Internet. Nel mirino ■ della polizia delle telecomunicazioni finì, in particolare, un portale russo dal quale si scaricavano, pagando, immagini e filmati (alcuni particolarmente cruenti, con la visione di ■ ai danni di bambini e in alcuni casi, ■ disse, anche di ■ delle vittime), per un giro d'affari valutati in centinaia di milioni di dollari.

Si parlò ■ «holding»

della pedofilia e la vicenda, mano a mano che procedeva l'attività degli investigatori, si trasformò in un'inchiesta dai grandi numeri: alla fine si contarono circa 1700 indagati, compresi i tanti che ■ acquistati in rete il materiale proibito. ■ le polemiche ■ mancarono. I magistrati della procura denunciavano l'esistenza, a vari livelli compreso quello politico, di ■ lobby di pedofili che avrebbe protetto i responsabili di abusi sui minori, oltre che la commercializzazione dei prodotti.

E polemiche arroventate scoppiarono anche quando i telegiornali mandarono in onda alcune immagini che documentavano l'attività dei siti pornografici. [a.l.p.]

A PALERMO PROSEGUE L'INCHIESTA SU AIELLO

Maxisequestro al «re» della sanità

«In quei 250 milioni di euro sono nascosti i tesori di Provenzano»

Lino Abbate

corrispondente da PALERMO

I tesori del boss latitante Bernardo Provenzano sarebbero a Bagheria, fra strutture private di oncologia e imprese edili. I magistrati che ■ occupano di misure di prevenzione hanno chiesto ed ottenuto il sequestro ■ beni per 250 milioni di ■ che fanno capo a Michele Aiello, l'imprenditore edile ■ della sanità privata, arrestato per associazione mafiosa il 5 novembre scorso, nell'ambito dell'inchiesta sulle talpe in procura.

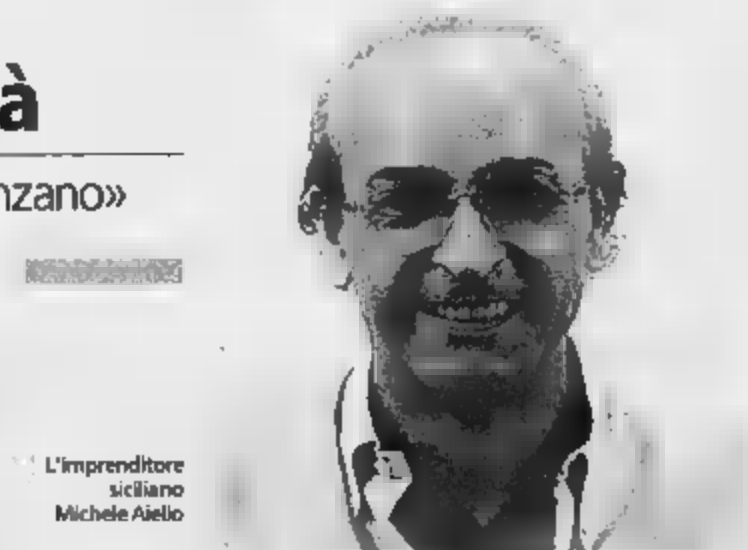
Nel 2000 Aiello era il primo contribuente in Sicilia ■ su di lui non ■ erano sospetti di ■. Solo l'anno scorso alcuni collaboratori hanno detto la loro, accusandolo di essere un imprenditore a cui si sarebbe affidata Cosa nostra, in particolare Provenzano. Proprio sabato Aiello ■ stato posto agli

arresti domiciliari su ordine del gip Giacomo Montalbano. L'indagato soffre ■ favismo e la patologia non è compatibile con il regime carcerario. Tra le aziende che passano sotto la gestione giudiziaria figurano il polo oncologico di eccellenza «Villa Santa Teresa» di Bagheria da 108 posti letto, importanti imprese edili ■ della sanità, palazzi, ville, appezzamenti di terreni, mezzi industriali e numerosi conti bancari. L'inchiesta è stata coordinata dal procuratore Roberto Scarpinato e dai sostituti Costantino De Robbio e Geri Ferrara.

L'ascesa imprenditoriale ■ Aiello, accusato di gestire la cassa del boss latitante Provenzano, è iniziata nel 1981 e secondo gli inquirenti l'imprenditore della sanità avrebbe avuto l'appoggio del clan mafioso Mineo di Bagheria. Oltre vent'anni fa l'impresa di Aiello ha iniziato a realizzare strade

interpoderali in tutta la Sicilia. L'avrebbe fatto, secondo le dichiarazioni del pentito Nino Giuffrè, grazie all'appoggio ricevuto da Provenzano. Poi ha avviato acquisti di appezzamenti di terreno, quando le sue società avevano i conti in rosso e su queste aree edificabili vi ha realizzato edifici che sono stati poi venduti. I carabinieri che ■ esaminato il patrimonio di Aiello ipotizzano che l'imprenditore possa avere investito le somme di ■ del capo latitante ■ Cosa nostra nella sanità privata.

Il centro clinico oncologico sequestrato ■ stato affidato ad un amministratore giudiziario, in modo da proseguire l'attività. La struttura sanitaria è una delle più qualificate e attrezzate d'Italia per la cura dei tumori. La difesa dell'imprenditore ha sempre sostenuto che queste attività sono frutto del lavoro di Aiello ■ imprenditore



L'imprenditore siciliano Michele Aiello

edile. Nonostante il fatto ■ abbia iniziato a fornire alla procura informazioni sull'inchiesta che riguarda le talpe alla Dda, Aiello sarebbe «reticente», secondo l'accusa, sul modo in cui ha realizzato l'impero ■ individuato dai carabinieri.

Il provvedimento di sequestro riguarda, oltre al polo oncologico «Villa Santa Teresa», anche le quote della squadra di calcio di Bagheria; otto imprese

che operano nel settore edile, una in quella informatica, sei nel campo sanitario e poi due stabilimenti industriali; uno di impianto di calcestruzzo; quattro edifici utilizzati come uffici dirigenziali della impresa di Aiello; quattordici appartamenti a Bagheria; tre ville al mare; ventidue magazzini; ventidue appezzamenti di terreno edificabili; ventotto auto; ventuno veicoli industriali; un'imbarcazione e 147 rapporti bancari.

(segue da pagina 12)

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto **Aldo Rocchi** ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore — Torino, 27 marzo 2004.

ANNIVERSARI

cav. Guido Magagnoli Affettuosamente ricordato.

Leo Tonda Sempre nel ricordo. Sergio e Pina.

dott. Andrea Ronchetti Rimpianto inconsolabile, genitori.

2003 28 MARZO 2004

Giovanna Alasia Ti ricordo sempre, con immutata affettuosa nostalgia, Gianni.

Tom Operti Caro papà, sei sempre vivo nei miei pensieri. Ti amo e ti penso sempre. Ti ricorderemo martedì 30 marzo ore 18,30 Pomeriggio Madonna di Pompei.

I collaboratori dello Studio si uniscono alla famiglia nel ricordo del DOTTOR.

Giuseppe Andrea Perona Caro ricordo.

avv. Gianmaria Ricordandoti: Isabella, Alessandro, Daniele.

ACCETTAZIONE ED ADESIONI

Sportelli PK Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve 9-12,30 e 14-18 ■ sabato 9-12,30 ■ Tel. 011 8865200
Sportelli PK Via Marengo, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua) ■ Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
■ Domenica e festivi 18,30-21 ■ Tel. 011 8865208
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.85.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.85.88.280 Lu/Sab ore 17-20 ■ Dom. e festivi 18,30-20

RAPPORTO CON IL MARE

LE LEGGI

«Le nuove norme, che sono riuscite a far adottare come presidente dell'associazione di categoria semplificano l'immatricolazione. Ora i proprietari non cercano più di mettersi sotto bandiera straniera»



Uno degli yacht «firmati» Azimut

L'INNOVAZIONE

«Nei nostri mari le imbarcazioni sono più di ottocentomila. L'Italia è prima al mondo nella nautica da diporto. ■ può insegnare non solo lo stile ma anche la tecnica e la tecnologia»

IL FONDATORE DELLA AZIMUT, L'AZIENDA LEADER DEGLI YACHT

«Italiani più poeti che navigatori»

Vitelli: in barca, ma con poco gusto per l'avventura



Alain Elkann

PAOLO Vitelli è il presidente dell'Azimut, l'azienda di Avigliana (alle porte di Torino) leader nel settore della nautica da diporto e dell'Ucina, l'associazione degli imprenditori di categoria. Recentemente, ha ricevuto dal Politecnico di Torino una laurea honoris causa in ingegneria meccanica. «E' stata una duplice emozione - commenta -. Da un lato ho provato un senso di pudore verso le decine di ingegneri che lavorano nella mia azienda. Dall'altro - gioia grandissima per il riconoscimento di un impegno speso per trentacinque anni, con coerenza e con passione per la costituzione di una macchina industriale nella quale il fine della creazione prevale su qualunque interesse finanziario. Lei ha creato la sua azienda quando era ancora un ragazzo. «Sì. Ero al terzo ■ di economia e commercio, avevo nel mio dna l'hobby della nautica e ho fondato la Azimut a ventidue anni. Pensavo a un'avventura, la ■ famiglia aveva altre attività industriali, ■ presto mi sono accorto che la passione era tale da indurmi a dare una svolta definitiva».

Quante barche ha costruito nella sua vita? «Saranno almeno diecimila. Sono state vendute in quaranta Paesi. ■ stato il primo italiano nella nautica a entrare nel mercato degli Stati Uniti».

Oggi con la crisi economica, chi sono i suoi clienti? «C'è sempre per fortuna qualche ricco appassionato in giro per il mondo. In questo momento ■ in crescita i mercati dell'Est e gli Stati Uniti».

E l'Asia? «Il mercato è in crescita, ma non si può ancora parlare di vera esplosione. Ho una delegazione del nostro ufficio commerciale che sta in Cina. Ritengo ■ poter anticipare che la ricchezza sarà disponibile a breve, ■ mancheranno le infrastrutture: porti e servizi».

Un aspetto, quest'ultimo, ■ cui lei si ■ occupato molto, in Italia.

«Sì. Quando ho raggiunto una certa tranquillità in azienda, ho cominciato a impegnarmi per la ■ associazione di categoria».

Prova a cambiare il rapporto tra Stato e utente. Ci sono riusciti per i due terzi. E' stata adottata una legge che semplifica molto l'utilizzazione delle barche e finalmente lo Stato vede nella nautica un'opportunità di lavoro e di occupazione. Mi manca l'ultimo terzo, che consiste nella creazione di un sistema portuale nel Sud».

E di ■ dimensioni sono ■ imbarcazioni?

«Dai 9 ai 70 metri, ovviamente attraverso l'utilizzo di marchi diversi a seconda della fascia di mercato. ■ marchio storico Azimut ■ quello delle barche che vanno dai 12 ai 36 metri».

Il suo è un settore che ha conosciuto una forte spinta innovativa. E' così?

«L'Italia è il leader mondiale nella produzione di barche da diporto ■ insegna ■ tutto il mondo stile e innovazione. E ■ riguarda solo gli aspetti stilistici, ma per la prima volta anche tecnici e tecnologici».

Quanti italiani posseggono una barca?

«Ho fondato la mia azienda quando avevo 22 anni. Da allora ho costruito oltre diecimila barche ma molti le usano soprattutto per la tintarella»

«Fino alla legge che ho aiutato a far approvare ■ n'erano pochi e tenevano le barche sotto bandiera estera: le piccole con il meccanismo del leasing francese, le grandi iscritte nella protettiva bandiera inglese. Ora ■ solo gli italiani non devono più andare all'estero per immatricolare le loro barche, ma gli europei vengono qui».

Quante barche ci sono in Italia quindi?

«Ottocentomila, ■ naturalmente che in Scandinavia, in Francia, in Inghilterra, perché c'è ancora da fare molto. L'utilizzo prevalente è di andare a prendere il sole con la piccola barca. Invece dobbiamo introdurre il concetto di avventura, di sport, di vacanza diversa».

A chi vende le più grandi?

«Le barche grosse ■ quelle oltre i 24 metri, in questo settore ■ siamo i primi al mondo ■ in questo segmento ■ dai 3 milioni di euro ■ 70 milioni per ■ nostro 70 metri. ■ tedeschi dominano il mercato delle barche da oltre 100 metri, ne costruiscono alcune da 150 metri, come quella di Paul Allen che costa 250 milioni di euro».

Lei che barca ha?

«Un Benetti di ■ metri. Però se voglio divertirmi con i miei amici, vado su una barca senza equipaggio, dove posso ancora godere il gusto della scoperta».

Gli italiani sono buoni marinai?

«Non tanto. Sono più poeti che



Paolo Vitelli, fondatore e titolare della Azimut

navigatori, per il momento. Lo diventeranno quando ■ gusto della tintarella ■ dello sfoggio del lusso ■ sostituiranno con la passione».

La nautica ■ uno sport stagionale?

«Lo sta diventando meno. Una volta in barca si andava solo ad agosto, adesso c'è tendenza ad usarla da maggio a settembre e le barche più grandi stanno fuori anche d'inverno nei Caraibi e oggi anche nel Mar Rosso».

Lei però va anche in montagna?

«Sì, il mio hobby principale ■ una piccola catena di alberghi ■ montagna. La passione per la natura coniuga perfettamente le due cose».

Non ha mai avuto paura?

«Tantissima. Sono terrorizzato dalle responsabilità verso 1700 famiglie che dipendono direttamente dall'azienda. Questo mi induce a stare alla larga da qualunque alchimia finanziaria tipica di questi anni».

Cosa rappresenta la Azimut nel mondo delle barche?

«Per quanto riguarda l'innovazione ■ l'azienda di riferimento mondiale, per dimensione la prima in Europa, ■ la prima nel mondo quando ci riferiamo alle barche di oltre ■ metri».

LOTTO CONCORSO N. 25

SABATO 11 MARZO 2004

	41	53	4	87	19
Cagliari	2	■	3	■	1
Firenze	68	46	5	51	25
Genova	14	28	83	15	37
Milano	■	10	■	83	74
Napoli	4	13	88	52	68
Palermo	39	■	■	60	51
Roma	■	27	■	81	1
Torino	86	90	42	78	6
Venezia	34	15	44	40	73

SUPERMILLOTTO

4 - 15 - 39 - 41 - 49 - 68
Numero Jolly 34Montepremi
■ 5.686.618,43Nessun 6
Jackpot ■ 1.337.323,67Nessun 5+1
Jackpot ■ 8.280.576,84

Punti

Ai 24	5	55.721,83
Ai 2.778	4	481,39
Ai 107.132	3	12,48

A VIAREGGIO CON OTTANTA SKIPPER

Regata per salvare le balene, il testimonial è Soldini

Fabio Pozzo
GENOVA

Giovanni Soldini ha smesso i panni di navigatore solitario ■ ha indossato quelli del testimonial per tenere a battesimo la prima edizione della Regata dei cetacei, che ha preso il largo ieri mattina da Viareggio.

Ottanta gli skipper allo start, per una prova di 140 miglia aperta a tutti i tipi d'imbarcazione, che si devono dare battaglia lungo un

percorso che tocca Forte dei Marmi e che, solo per gli scafi più grandi, doppia l'isola della Giaglia (Corsica) e fa ritorno a Viareggio.

Oggi, condizioni meteo permettendo, i primi arrivi. Tra i concorrenti anche Fabrizio Tellarini, primo di classe nell'Europe 1 Star del 2000, la transatlantica in solitario Inghilterra-Usa, e il genovese Enrico Podestà, che ha debuttato di recente nel circuito delle regate oceaniche in solitario con un ottavo posto alla Mini-Transat, la corsa atlantica tra Francia e Brasile.

La Regata dei cetacei - organizzata dal circolo Vesp Vela Mare di Viareggio ■ altre associazioni locali e patrocinata da un pool di enti e sodalizi - è la prima manifestazione velica dedicata al «santuario dei cetacei», il triangolo blu (compreso tra Costa Azzurra, Principato di Monaco, Liguria, Corsica, Sardegna e Toscana) dove vivono e si riproducono diverse specie ■ mammiferi marini.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

Soldini, per una volta non protagonista, ha assistito alla partenza da una motovedetta della Capitaneria di porto. «Ogni velista ha a cuore la salvaguardia del mare e dei suoi abitanti», ha detto il navigatore milanese, confermando l'impegno a fianco di balene e delfini, che lo vede anche testimonial della campagna «Save the whales» lanciata da Greenpeace. Un impegno che rappresenterà anche nei prossimi appuntamenti sportivi, l'ex Ostar a fine maggio e la Quebec-St. Malo a luglio.

UN'ESTATE «SU MISURA»

SEPARATI

Da soli con i figli Ma arriva lo sconto

L'estate è il momento delle vacanze con il genitore non affidatario. Quindici giorni, un mese, in cui recuperare la quotidianità perduta con la separazione. E allora i villaggi e gli alberghi si riempiono di padri con figli al seguito. Fino a poco tempo fa questi nuclei familiari «dimezzati» subivano una discriminazione economica non potendo usufruire dei vantaggi sulle tariffe riservati alle famiglie «tradizionali»: due adulti più uno o due bambini. Adesso le cose stanno cambiando e aumentano le offerte riservate a un adulto e un bambino. Se per i grandi Tour Operator la politica dell'allargamento delle offerte ai genitori separati è all'inizio, per molti alberghi è ormai una pratica consolidata. Qualche esempio: Al villaggio Lirial di Punta Spalmatore (Ustica) un genitore e un bambino pagano una quota di 65 mila lire. Mentre al Baia Sardinia Hotel in Costa Smeralda un adulto più un bambino/ragazzo fino a quattordici anni compiuti, pagano una quota intera e una quota scontata del 30 per cento, sistemazione in camera doppia.

2 single in Italia sono circa

5 milioni

Ogni anno ci sono circa

65 mila separazioni

Il 66% dei separati ha figli

Circa 100 mila bambini all'anno ritrovano a vivere con un solo genitore



DINK

Neonomadi d'inizio millennio



La sigla americana sta per «double income no kids», due stipendi e nessun figlio. Le coppie che per scelta non vogliono bambini sono ormai una categoria corteggiatissima dal mercato. Sono di solito «e-trotters» (navigatori indefessi del web) ma anche «globe trotters» che ogni anno si concedono almeno due lunghi viaggi. Il loro testo sacro è «Gulliver», creato sulle orme del neo-concettuale «Wallpaper», una rivista di viaggi pensata per persone con buona disponibilità di denaro e di tempo alla ricerca di mete insolite. Neonomadi di inizio millennio.

TRAVEL

Tutto compreso Anche il prete

Per coppie in vena di una fuga d'amore senza troppe complicazioni. Un viaggio all-inclusive (a volte è compreso persino il prete che registra il «sì» dei fidanzati globe trotters). Il pacchetto nuziale standard comprende: il celebrante ed il certificato di matrimonio, addobbi floreali, bouquet per la sposa, musica dal vivo, torta nuziale. Le mete più gettonate sono la Giamaica, lo Sri Lanka, le Isole del Pacifico.

SENIOR

Finalmente liberi caccia di emozioni

Anche la terza età vuole le vacanze di gruppo. Crociere, tour di città d'arte, vacanze relax, spiagge esotiche. «Senior Club» è il settore dei viaggi della Standard Travel, agenzia che da sempre si occupa principalmente di vacanze di gruppo (sul www.senior-club.it). Sono molti i tour operator che offrono sconti personalizzati per i clienti «over 60».

I cambiamenti nella società hanno modificato anche il mercato del turismo. Aumentano le offerte «specializzate».

Dalla formula «adulto più bambino» riservata ai genitori senza coniuge ai pacchetti per le giovani coppie o per i single.

Tra le novità i viaggi in Giamaica per chi vuole abbinare le ferie al matrimonio e i tour per «sole donne» (non per «donne sole»).

nuove FAMIGLIE nuove VACANZE

Maria Corbi

Cambia la famiglia, e con lei cambiano le vacanze degli italiani. Aumentano i divorzi, crescono le coppie decise fermamente a rimanere unite, l'esercito dei single conta ogni giorno nuovi adepti, mentre i gay strutturano in convivenze solide. Per parlare del pianeta «anziani», sempre meno

disposto a stare nelle retrovie, che reclama vita attiva e sempre più viaggi misura.

Insomma la rivoluzione della società cambia gusti, itinerari, abitudini del popolo di vacanzieri e l'industria del turismo si adegua producendo pacchetti su misura. Viaggi per genitori separati, per single, per donne sole, per uomini in vena di goliardia maschile, per E la lista potrebbe

allungarsi ancora. Basta che spunti un'asigenza e il mercato si adegua. Protagonisti, comunque della stagione 2004, sono i single e le famiglie senza figli che secondo un'indagine dell'osservatorio Findomestic sulle spese familiari trascineranno in alto la spesa in viaggi e vacanze. Ma da tenere d'occhio sono anche i viaggi femminili, un fenomeno che, ci dice «Newsweek», è cresciuto negli ultimi anni del 70 per cento.

L'ALLARME DEI RICERCATORI DI MIAMI

Un uragano minaccia il Brasile

I meteorologi stupiti: non era mai successo nel Sud Atlantico

ORMAI alle porte, il più grande uragano scoperto nel sud Atlantico ha già messo in allarme il Brasile. Il Centro nazionale Usa di Miami sta cercando, insieme al servizio meteo brasiliano, di far fronte a questa insolita situazione per il sud Atlantico che sta suscitando la perplessità dei meteorologi, i quali non si spiegano un fenomeno climatico genere. L'uragano è stato classificato di categoria 1 - la più debole - una scala a cinque - con venti tra i 119 e i 153 chilometri all'ora. Fonti brasiliane tuttavia sostengono che a loro avviso non è un uragano, è proprio un uragano, piuttosto una «tempesta tropicale».

Noti in Giappone con il nome di tifoni, in India con quello di cicloni ed Australia con quello di «willy-willys», gli uragani, termine che sembra derivare da «buri» dio caribico del mare, sono massicce tempeste tropicali caratterizzate da venti impetuosi e piogge torrenziali. Il sistema tempestoso, che ha un diametro di 800 chilometri, è formato da venti d'alta quota e una fila di nuvole che seguono una traiettoria a spirale ascendente, intorno a un «occhio» chiamato «cachimbo». Nell'occhio, che ha un diametro di circa 30 chilometri, l'aria è calma e non vi sono nuvole. Esso, però, è circondato da un muro altissimo di nuvole, che provocano i più forti rovesci dell'uragano. Ed è qui, inoltre, che i venti raggiungono le loro velocità: un temporale è classificato «uragano» quando la velocità raggiunge, nel vorticare intorno all'occhio, almeno i 120 chilometri orari; spesso però superano i 240 chilometri. Con effetti devastanti dal momento che la violenza dei venti è intorno

all'occhio è tale da scuoperchiare case e rovesciare automobili. Le piogge, di solito, sono torrenziali - sino a 15 centimetri - e provocano allagamenti, inondazioni e straripamenti. L'elemento peggiore è il cosiddetto «cavallone di tempesta»: sferzando il mare, i venti sollevano onde tremende, che a volte si abbattono sulla costa sotto forma di enormi murelle d'acqua, sommergendo tutto ciò che incontrano lungo la loro avanzata. Molte calamità che, nel corso della storia, vedono al centro gli uragani. Ed alcuni tra i peggiori disastri accadde nelle densamente popolate del Golfo del Bengala. Più recentemente, nel 1961 e nel 1979, i tifoni «Tip» e «Nancy» sconvolsero il nord-ovest del Pacifico, provocando raffiche di vento rispettivamente da 305 e 310 chilometri orari. (r. crl.)



L'uragano al largo delle coste brasiliane visto dal satellite

SINGLE

Divertimento e «rimorchio»



Sono loro i protagonisti del nuovo millennio e anche del turismo. Basta sfogliare un catalogo di viaggi per scoprire che per loro sono state inventate formule «off limits» alle famiglie e pupi rumorosi al seguito. Valtur, Alpitour, Veratour e gli altri grandi tour operator coccolano i cuori solitari garantendo vacanze ad hoc dove le parole d'ordine sono divertimento e rimorchio. E naturalmente non si pagano supplementi per la camera singola (tranne che in periodi di altissima stagione). Valtur, poi, ha anche creato il villaggio dove andare senza compagno/a ma con il più fedele amico, ossia il cane (in Calabria a capo Rizzuto).

Gli uomini? Lasciateli a casa

«Solo ma non solo» è un reparto di «Vicino Lontano» (società di sede in Toscana e sito internet www.vicinoelontano.it) che si occupa di viaggi per chi solo indicando, a seconda della località, se possono essere più adatti per i singoli o invece per le single. Gli animatori garantiranno, assicura la brochure virtuale, la socializzazione tra gli ospiti. Ma è molto in ascesa, come dicevamo all'inizio, il turismo «po' Thelma e Louise» po' Bridget Jones. Il Tour Operator «fuori Rotta» offre anche viaggi interamente progettati per le donne. Ideatrice di questi itinerari rosa è Ivana Dotti che sul web spiega così la sua scelta: «Siamo donne viaggiatrici e ci è capitato spesso di organizzarci delle vacanze con le amiche. Il viaggio con le amiche siamo passate a organizzare qualche viaggio per amiche delle amiche, accompagnandole personalmente. L'esperienza ci è piaciuta molto e abbiamo avuto modo di constatare che le esigenze delle viaggiatrici sono differenti, i tempi sono differenti, gli interessi anche. Qualsiasi viaggio può essere adatto a una donna, anche sola, ma difficilmente un viaggio creato al femminile può essere adatto anche a coppie di soli uomini. Le donne amano i particolari, sono curiose, interessate all'aspetto etnico e alle culture locali, possono passare anche delle mezze giornate in un souk alla ricerca di qualcosa da comprare. Molto spesso, poi, le donne hanno anche mamme e hanno la necessità di viaggiare con i loro bambini quindi «Fuori Rotta-Donna» inserito anche parte di programmazione studiata ad hoc. Ma l'offerta in rosa è solo una. A Lucca è stata fondata l'agenzia Ellotropa e sul web troviamo offerte su www.permesola.it e www.lemazzoni.it.

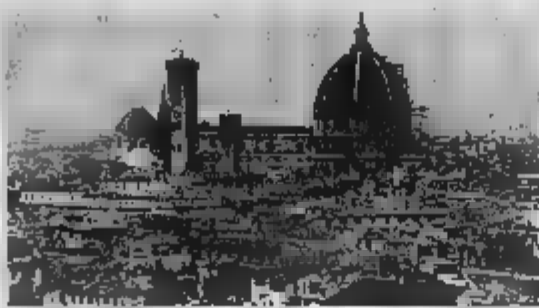
Nel segno del trendy

Un clic su www.outtravel.gay.it e si spalanca il mondo del turismo gay. Mete preferite le spiagge di Ibiza o di Mikonos dove i bar, gli stabilimenti e discoteche accolgono gli omosessuali in principessa. Altra meta prediletta è Lissa, una delle isole Cicladi, dove sempre il protagonista è il sesso, etero o omo non importa. Mitico il bar 69.

MORBO DI

«Vedere Firenze da piazzale Michelangelo»
Esaudito il desiderio di un malato terminale

■ Morirà come voleva. ■ Firenze negli occhi e contento per visto «il panorama più bello del mondo», come lui stesso ha comunicato usando un computer, l'unico sistema che ha per parlare. Così è stato esaudito il desiderio di un malato terminale: vedere la città dal piazzale Michelangelo. Marco, 55 anni, è stremato dal morbo di Gehrig, malattia rarissima ma nota per aver ucciso alcuni calciatori, tra i quali il capitano ■ Genoa Gianluca Signorini: tuttavia non ha perso l'ironia e, quando gli infermieri l'hanno fatto affacciare alla terrazza, ha scritto sul computer: «forse ora ■ di sotto». Ad accoglierlo, ieri, ■ piccola folla, con il sindaco Leonardo Domenici



Anche il sindaco ha accolto il malato

COSÌ DEL VETERANO

«Trecentomila bambini-soldato nei Paesi del Terzo Mondo»

■ «Sono oltre trecentomila i ragazzi tra i 7 e i 17 anni impegnati sul fronte di 36 conflitti, 12 dei quali si stanno combattendo in Africa. ■ molti casi sono bambini rimasti orfani dei genitori proprio a causa ■ conflitti. Altre volte vengono rapiti dalle famiglie o reclutati dalla strada ■ minacciati di ritorsioni verso i loro cari. Spesso sono picchiati, minacciati di morte, drogati, costretti a trasformarsi in delatori: la denuncia è dell'agenzia vaticana Fides, secondo la quale «il fatto che un bambino impari a maneggiare con destrezza un'arma leggera, che diventi ■ assassino e che ■ abitudini ■ vita da guerrigliero, non cancella in nessun modo le responsabilità morali degli adulti»



La denuncia è dell'agenzia vaticana Fides

IL PROCESSO AL CAPO DELLA FAMIGLIA GAMBINO

Moglie e amante unite
per l'ultimo padrino

Peter Gotti rischia vent'anni, la sentenza è prevista per il 13 aprile
La consorte: non è un criminale. La rivale: è il mio gigante buono

la storia

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

AMANTE e moglie del boss Peter Gotti, fratello e successore dell'ultimo padrino d'America John, assediato il giudice della Corte Federale di Brooklyn chiamato a decidere per quanti anni il capomafia resterà dietro le sbarre. La sentenza del giudice Frederic Block era attesa per venerdì ma è stata rinviata al 13 aprile: il 64enne boss della famiglia Gambino rischia vent'anni di prigione per aver sommerso numerosi ■ connesi al racket dei porti e per complicità con il fratello Richard V. ed il nipote Richard G. nel tentativo di estorcere tre milioni di dollari all'attore Steven Segal. «Ho potuto ■ che ■ Gotti si comporta come il leader delle attività criminali dei Gambino ha detto il giudice, aggiungendo che «tale comportamento era prevedibile». ■ moglie ed amante di Gotti sono scese in campo assieme in occasione di quella che avrebbe dovuto essere l'ultima udienza per tentare ■ convincere Block che l'uomo che condividono non è un super-criminale ma una persona tenera e dunque non merita tanta severità. L'offensiva femminista, a so-

Nella foto grande
Peter Gotti
detenuto dal 2002
Ha rifiutato il patteggiamento
una pena tra 113 e 115 anni
A fianco
il padrino John Gotti



steppo di quella legale guidata dall'avvocato Gerald Shargel, ha portato ad un rinvio della sentenza ma ciò che ha colpito è stata la ■ intensità dell'assedio messo in atto da moglie ed

Catherine Gotti, moglie a pieno titolo del boss di una delle più famose famiglie mafiose di New York, ■ limitata a recapitare l'accurata richiesta di clemenza con una lettera al giudice, senza farsi vedere in aula ed evitando con cura dichiarazioni pubbliche. L'amante, Marjorie Alexander, invece di lettere ne ha scritte almeno quattro e all'udienza si è presentata in lacrime e ha arringato a lungo i giornalisti presenti, dichiarando ad alta voce

JOHN, IL SUPERBOSS

John Gotti, l'ultimo grande padrino della mafia di New York è morto 2 anni fa per ■ tumore alla gola. Nato nel 1940, tredicesimo figlio di una famiglia di poveri immigrati napoletani inizia a trafficare nel crimine fin da giovanissimo e nel 1973 entra nel giro dei boss. Nel 1985 diventa il capo della famiglia Gambino, al vertice di un regno che ■ circa ■ membri e 2000 associati. Lo chiamavano «il boss di telefoni» perché rimbalzava da ■ processo all'altro, ma nel 1992 venne condannato all'ergastolo

quanto la famiglia aveva scelto di celare per quindici anni. «Non chiamarmi l'amante, io per Peter sono assai più di un'amante da quando la nostra storia iniziò ad Ozone Park a Queens - ha detto la 43enne, elegante signora della quale finora si era solo sussurrata l'esistenza - nessuno conosce Peter meglio di ■ e voglio che il giudice lo ■ ■ ne deve rendere ■ ■ Come dire: ho diritto ad essere ascoltata perché il la mia vita che cambierà senza di lui. Tanto frastuono ha attirato l'attenzione del giudice di Brooklyn e la donna ha continuato a parlare ad alta voce fra la sorpresa generale: «Peter è il mio gigante buono, possiede un cuore d'oro e in lui non c'è neanche un grammo di violenza, si tratta di un uomo dolce, tenero, amabile, a cui piace giocare a bowling ed a tennis con me ■ che ha perfino accettato in una occasione di seguire assieme una lezione di yoga. Solo perché glielo avevo chiesto io». Lo show dell'amante si è concluso con un bacio sulla fronte del figlio di Gotti e l'ennesima rivelazione all'uscita dall'aula: «Peter ha iniziato

il processo di divorzio dalla moglie».

L'intenzione della donna è di impuntare il giudice a sostenere la richiesta dell'avvocato difensore di ridurre ■ molto la pena detentiva (la condanna risale allo scorso anno). Nel tentativo di trovare una composizione è stato offerto a Gotti un accordo per 13-15 anni di carcere ma lui ha rifiutato seccamente. La difesa chiede al massimo una pena detentiva di quattro anni negando che Gotti sia il capo dei Gambino e lamentando il fatto che viene detenuto dal 2002 senza possibilità di rilascio su cauzione ed è stato obbligato a presentarsi in aula vestito da carcerato. «Dieci anni sarebbe come condannarlo a morte ha gridato la Alexander, che nei giorni precedenti allo show ha più volte telefonato in carcere a Gotti sollevando l'ipotesi che sia stato primo il boss a spingerla a svelarsi. A confermare questa supposizione c'è il fatto che in aula, di fronte alle telecamere, il boss e l'amante si sono scambiati effusioni in lontananza, lanciandosi sberleffi e sorrisi per sottolineare l'intimità che li unisce.

MISSIONE NASA

Le sonde
«a spasso»
su Marte

Spirit e Opportunity, le sonde che la Nasa ha fatto scendere su ■ a gennaio e che hanno già fatto ■ scoperte sul Pianeta Rosso, ■ sul punto d'iniziare lunghi viaggi sulla superficie marziana. Tutto è, naturalmente, relativo: rispetto al viaggio che hanno già compiuto dalla Terra i prossimi spostamenti sono davvero poca cosa.

Spirit cercherà di percorrere circa due chilometri ■ mezzo, se la carica delle pile gli basterà; Opportunity tenterà di raggiungere un cratere vicino a quello che ha finora esplorato e dove ha trovato le prove ■ ■ Marte c'era dell'acqua in superficie, abbastanza da creare un mare o, almeno, una grande pozzanghera. Secondo gli scienziati della Nasa del centro di controllo della missione, la ■ ■ vita delle due sonde è ■ 90 giorni almeno. Ma ■ Spirit ■ Opportunity ■ dando segni di stanchezza. Appena ■ giorni fa Opportunity è riuscita a uscire dal cratere dov'era atterrata e che aveva finora esplorato. Dopo aver raggiunto e superato il bordo del cratere, Opportunity s'è allontanata di qualche metro, in direzione della roccia chiamata Scoop. Al primo tentativo, arrivata quasi sul bordo, la sonda era scivolata indietro lungo le pareti del cratere sacche e sabbiose. [r. cri.]

SETTE VOLTE IL MURO ■ SUONO

Il super jet
della Nasa
fa il record

NEW YORK

È riuscito ieri - ■ notte in Italia - il tentativo della Nasa di stabilire ■ nuovo record di velocità nell'atmosfera. Un velivolo sperimentale senza pilota, lo X-43A, ha raggiunto per pochi secondi sui cieli del Pacifico, al largo della California, la velocità Mach 7, cioè sette volte la velocità del suono.

■ tratta del record mondiale di velocità per un velivolo ■ propulsione atmosferica, che usa cioè un motore a presa d'aria ■ ■ razzi. Lo X-43A ■ stato trasportato sul Pacifico da un B-52 militare decollato dalla base Edwards in California ed ■ stato sganciato alle 23:00 ora italiana. Un razzo lo ha portato all'altezza di 30 mila metri, per poi sganciarsi. Il piccolo velivolo sperimentale - ■ lungo solo 3,6 metri - ■ quel punto ha raggiunto per pochi secondi la velocità Mach 7 grazie ad un ■ a tecnologia «scramjet» (supersonic combustibile ramjet), che non ha alcuna parte mobile ■ suo interno.

■ velivolo ■ poi caduto, ■ previsto, nell'oceano Pacifico. Un esperimento del genere era fallito nel giugno 2001. [Ansa]

Il tuo avvocato di fiducia per tutti i casi della vita.

PROTEZIONE LEGALE
Più forza alle vostre ragioni

27 centesimi al giorno: il primo ■ ■ giustizia.

Raymond Burr è l'attore conosciuto ■ tutti grazie all'interpretazione ■ Perry Mason, l'avvocato più famoso ■ mondo.

ARAG è la Protezione Legale famosa nel mondo grazie all'interpretazione del bisogno di giustizia di tutti, per tutti - ma proprio tutti - i casi della vita: per contestare l'acquisto di un prodotto o di un servizio, per recuperare rapidamente ■ danni subiti, per risolvere con successo le piccole o grandi controversie legate alla casa, all'auto, al tempo libero.

Non a ■ ARAG garantisce l'avvocato di fiducia sempre al tuo fianco, per tutta la famiglia, senza parcella, giorno e notte, trecentosessantacinque giorni all'anno. Anche il costo della polizza è un atto ■ giustizia: 27^{es} centesimi al giorno. È il primo dei tuoi diritti: per tutti i casi della vita scegli anche ■ la Protezione Legale ARAG.

* Polizza ARAG Famiglia Protetta completa - da Euro 99 all'anno.

NUMERO VERDE
800-939988

ARAG Assicurazioni S.p.A. - Viale delle Nazioni 9 - 37135 Verona

e-mail: arag@arag.it - www.arag.it

Ristrutturare casa: aliquota al 36%, IVA al 10%

Il mercato continua a favorire il mattone. Le costruzioni sono sempre in crescita e la casa rimane un bene rifugio molto apprezzato. All'inizio del mese di marzo l'Istat ha diffuso le stime dei conti economici nazionali relative al 2003. I consuntivi delineano, ancora una volta, un quadro di crescita per il settore delle costruzioni, anche se continua la fase di rallentamento produttivo in attesa della fine del 2000. La crescita quantitativa degli investimenti in costruzioni risulta avere un tasso, nel 2003, pari all'1,8%. Si tratta di una valutazione sostanzialmente in linea con quella elaborata dall'Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili, www.ance.it) nella primavera dello scorso anno. La previsione era, infatti, pari a +1,6%. In questo contesto l'esigenza, e l'opportunità, di ristrutturare la casa è molto viva. Il mercato delle ristrutturazioni ha risentito, ultimamente, della incerta definizione della questione IVA e detrazione IRPEF. Il decreto legge, cosiddetto "milleproroghe", 355/2003, ha risolto la questione: IVA al 10% e aliquota di detrazione al 36% riportata sul sito dell'Ance, l'art. 23-bis del decreto legge 355/2003 (convertito, modificazioni nella legge 47/2004) ha in sostanza annullato, con efficacia retroattiva al 1° gennaio 2004, tutte le novità che erano state introdotte dalla Finanziaria 2004 (percentuale di detrazione pari al 41% e limite di spesa pari a 60.000 euro). E così



Le opere agevolate

Opere rientranti nell'art. 31, lett. a), b), c) e d) della legge 457/1978, cioè interventi di manutenzione ordinaria (quando riguardano parti comuni di edifici residenziali), manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, opere volte al superamento delle barriere architettoniche, alla cablaggio degli edifici, al contenimento dell'inquinamento acustico, al risparmio energetico, alla sicurezza statica e antisismica, alla messa a norma degli edifici, alla redazione della documentazione obbligatoria a comprovare la sicurezza del patrimonio edilizio, evitare infortuni domestici, ad impedire il compimento di illeciti da parte di terzi, nonché dall'amianto, realizzazione e acquisto di parcheggi pertinenziali.

è stato previsto il ritorno sia della percentuale di detraibilità alla misura del 36%, sia del tetto massimo di spesa ammissibile all'agevolazione a 48.000 euro (come per il 2003). A fronte di questo, tuttavia, il provvedimento ha prorogato il beneficio per il biennio 2004 e 2005, prevedendo anche, come auspicato dall'Ance, a estendere con efficacia dal 1° gennaio

2004 e sino al 31 dicembre 2005 l'applicazione dell'IVA ridotta al 10% per le manutenzioni degli edifici residenziali. Detto in parole povere, anche la tinteggiatura dell'appartamento (manutenzione ordinaria) può beneficiare dell'IVA al 10%, mentre può avere lo sconto del 36%.

Quali sono le spese detraibili. La distinzione tra i diversi tipi di intervento è importante per capire come muoversi, in quali casi si può chiedere un'agevolazione, e in quali no. La tabella a fianco (fonte Ance) riporta le categorie considerate dalle agevolazioni fiscali, anche se è bene controllare più nello specifico il tipo di lavori che si vogliono intraprendere. Anche in questo caso, il sito dell'Ance contiene indicazioni utili. Le

spese detraibili sono quelle sostenute fino al 31 dicembre 2002, indipendentemente dalla data della fattura e da quella della esecuzione dei lavori. Tra i costi detraibili, l'Ance indica quelli relativi a progettazione dei lavori; acquisto dei materiali; esecuzione dei lavori; altre prestazioni professionali richieste dal tipo di intervento; relazione di conformità degli stessi alle leggi vigenti; perizie e sopralluoghi; imposta sul valore aggiunto; imposta di bollo e diritti pagati per le concessioni, autorizzazioni, denunce di inizio lavori; oneri di urbanizzazione; altri eventuali costi strettamente inerenti alla realizzazione degli interventi e gli adempimenti posti dal regolamento di attuazione delle disposizioni in esame.

Non possono, invece, essere conteggiati nel beneficio fiscale gli interessi passivi per i mutui che sono stati attivati per l'esecuzione degli interventi. Allo stesso modo, non si possono detrarre le spese per eventuali traslochi a custodia dei mobili. Inoltre, è necessario che la fattura dei lavori per i quali si può chiedere la detrazione, intestata direttamente a chi chiede di beneficiarne. Nel caso di tratti di spesa sostenute per lavori nelle parti condominiali, fatture e ricevute vanno intestate al condominio e la detrazione spettante a tutti i condomini, per le spese ripartite secondo le quote millesimali. Parla sempre di spese, ovviamente, sostenute fino al 31 dicembre 2005.

ALL'INTERNO DI QUESTO SPECIALE

19

Come rendere la casa sicura, inattaccabile da ladri o malintenzionati. Tante soluzioni, architettonicamente accettabili e tecnicamente perfette.
I serramenti, componenti fondamentali delle facciate di tutte le case. Talvolta pieni di charme, talvolta estremamente funzionali.
Riscaldamento. Come pagare solo il calore necessario? quello effettivamente usato. Tanti aiuti dalla tecnologia.
Un ricco calendario di fiere e di convegni. A Bologna ed a Milano i meeting di maggior interesse.

PAGINA 20

Dodici famiglie italiane vivono nel rischio incidenti domestici. I maggiori pericoli arrivano dall'energia elettrica.
Tramite tutti i vantaggi dal terrazzo o dal giardino che possono diventare una vera e propria dépendance della casa.
Un'opini, un'azienda apprezzata nel mondo per i suoi arredi di classe in open-air.
Giocare con le luci. Un lampadario, una lampada e faretto possono cambiare l'ambiente della vostra casa.

21

Il calendario degli interventi per mantenere giovani i condomini. Tutte le manutenzioni che non vanno dimenticate.
Tutte le soluzioni per eliminare per sempre l'umidità dai muri di casa.

22

Il prezzo del fresco. Tutti i segreti dei condizionatori.
Nuove tecnologie al nostro servizio.
Nasce il maggiordomo digitale, silenzioso ed infallibile.
Vivere in un ambiente ecosostenibile.



Boom del mutuo: piace di più il variabile

Prosegue ormai da quasi un anno la fase di stabilità dei tassi d'interesse sui valori minimi, mai così bassi dal dopoguerra. La ripresa economica internazionale appare lenta e lontana, e raffredda quindi anche le aspettative per possibili rialzi dei tassi nel breve termine.

Questa stabilità, fra i mutui, ha favorito sempre più la scelta del tasso variabile per i mutui, con una preferenza passata da circa il 48% di un anno fa al 69% dell'ultimo mese.

A farne le spese soprattutto il tasso fisso, ridimensionato nelle scelte dal 33% al 19%. Del resto, il differenziale di tasso di oltre 2 punti percentuali fa sentire: 100.000 euro a un tasso variabile si pagano oltre 100 euro al mese in meno per un mutuo a quindici anni, un immediato e consistente che difficilmente potrà annullarsi anche in caso di decisa crescita futura dei tassi.

Tassi più bassi permettono non solo di rate più basse ma anche di ottenere, a parità

di rata, più capitali. In altre parole è più facile accedere al credito, anche per cifre molto importanti. Questo ulteriore aspetto è molto utile per fronteggiare i prezzi sempre più elevati degli immobili, unitamente al progressivo allungamento della durata del mutuo: il 50% circa dei mutui viene ormai erogato per durate dai 20 ai 30 anni.

E' quindi sul variabile che si concentra in questo momento la competizione tra banche e si trovano le condizioni migliori. In prima fila istituti come Banca Woolwich, con tassi sotto il 3%, e ING Direct, che ha appena lanciato Mutuo Arancio, un mutuo a zero spese. Entrambe offrono come disponibili esclusivamente per le richieste di mutui online.

E per chi teme un futuro aumento dei tassi variabili, sono disponibili mutui di diverse banche con cap rate, che fissano un limite massimo per il tasso, oppure a rata costante: si mantiene così il risparmio sulla rata e si evita che aumenti il peso sul bilancio familiare.

Tasso a regime				
Rata a regime				
ISC (Taeg)				
Torino, 10 ANNI				
Variabile	BANCA	Tasso a regime	Rata a regime	ISC (Taeg)
	Ing Direct	3,06%	485	3,13%
Fisso	Banca Woolwich	2,95%	482	3,22%
	Banca Sella	3,35%	489	3,38%
Fisso	Banca Pulia	4,90%	528	5,18%
	SanPaolo	5,15%	534	5,45%
Fisso	Banca Woolwich	5,15%	534	5,50%
	Ing Direct <td>3,08%</td> <td>347</td> <td>3,13%</td>	3,08%	347	3,13%
Variabile	Banca Woolwich	3,05%	347	3,26%
	Banca Sella	3,35%	353	3,42%
Fisso	Banca Pulia	5,30%	403	5,56%
	Banca Woolwich	5,40%	406	5,72%
Fisso	Cariparma e Piacenza	5,49%	408	5,74%
	Ing Direct <td>3,28%</td> <td>284</td> <td>3,33%</td>	3,28%	284	3,33%
Variabile	Banca Woolwich	3,25%	284	3,44%
	Banca Sella	3,45%	288	3,53%
Fisso	Banca Intesa	5,90%	355	6,19%
	Banca Sella	6,00%	358	6,31%
Fisso	Lombarda	5,80%	352	6,37%
	Torino, 15 ANNI			
Variabile	BANCA	Tasso a regime	Rata a regime	ISC (Taeg)
	Ing Direct	3,06%	485	3,13%
Fisso	Banca Woolwich	2,95%	482	3,22%
	Banca Sella	3,35%	489	3,38%
Fisso	Banca Pulia	4,90%	528	5,18%
	SanPaolo	5,15%	534	5,45%
Fisso	Banca Woolwich	5,15%	534	5,50%
	Ing Direct <td>3,08%</td> <td>347</td> <td>3,13%</td>	3,08%	347	3,13%
Variabile	Banca Woolwich	3,05%	347	3,26%
	Banca Sella	3,35%	353	3,42%
Fisso	Banca Pulia	5,30%	403	5,56%
	Banca Woolwich	5,40%	406	5,72%
Fisso	Cariparma e Piacenza	5,49%	408	5,74%
	Ing Direct <td>3,28%</td> <td>284</td> <td>3,33%</td>	3,28%	284	3,33%
Variabile	Banca Woolwich	3,25%	284	3,44%
	Banca Sella	3,45%	288	3,53%
Fisso	Banca Intesa	5,90%	355	6,19%
	Banca Sella	6,00%	358	6,31%
Fisso	Lombarda	5,80%	352	6,37%
	Torino, 20 ANNI			
Variabile	BANCA	Tasso a regime	Rata a regime	ISC (Taeg)
	Ing Direct	3,06%	485	3,13%
Fisso	Banca Woolwich	2,95%	482	3,22%
	Banca Sella	3,35%	489	3,38%
Fisso	Banca Pulia	4,90%	528	5,18%
	SanPaolo	5,15%	534	5,45%
Fisso	Banca Woolwich	5,15%	534	5,50%
	Ing Direct <td>3,08%</td> <td>347</td> <td>3,13%</td>	3,08%	347	3,13%
Variabile	Banca Woolwich	3,05%	347	3,26%
	Banca Sella	3,35%	353	3,42%
Fisso	Banca Pulia	5,30%	403	5,56%
	Banca Woolwich	5,40%	406	5,72%
Fisso	Cariparma e Piacenza	5,49%	408	5,74%
	Ing Direct <td>3,28%</td> <td>284</td> <td>3,33%</td>	3,28%	284	3,33%
Variabile	Banca Woolwich	3,25%	284	3,44%
	Banca Sella	3,45%	288	3,53%
Fisso	Banca Intesa	5,90%	355	6,19%
	Banca Sella	6,00%	358	6,31%
Fisso	Lombarda	5,80%	352	6,37%

Riscaldarsi con l'energia del sole

Sole, vento, biomasse. Quello dell'energia è un tema molto delicato e complesso. La questione è duplice: da una parte il macro problema di trovare fonti rinnovabili, o per lo meno rispettose dell'ambiente, onde evitare il depauperamento energetico dell'ecosistema. Dall'altra il problema, più circoscritto, di contenere l'incidenza delle spese del riscaldamento sul bilancio familiare. La ristrutturazione della casa può essere l'opportunità per rivedere le proprie scelte in materia. Considerando che l'Italia è definita il Paese del sole, il ricorso ai pannelli solari per il riscaldamento (il solare termico) è assai meno diffuso che in altri paesi, molto più a Nord, molto meno luminosi. Per le utenze domestiche, tuttavia, gli impianti solari possono essere facilmente utilizzabili e convenienti.

Un altro utilizzo molto diffuso è quello di impianti solari a quel per il riscaldamento dell'acqua calda sanitaria in abitazioni monofamiliari. Nel riscaldamento dell'acqua calda sanitaria si può ottenere, infatti, un risparmio energetico che arriva a coprire il

70% del fabbisogno. Gli impianti possono essere installati sia in appartamenti sia in costruzioni indipendenti. Ancora, chi possiede piscine scoperte può ricorrere ai pannelli solari per riscaldarle, con un risparmio energetico che arriva anche al 90%.

Gli incentivi dalle Regioni e dal Ministero. Chi opta per questo tipo di scelta può trovare anche finanziamenti che aiutano a realizzare investimenti nelle

fonti rinnovabili. Per esempio, tra i programmi del Ministero dell'Ambiente e del Territorio (www.minambiente.it) nel 2001 è stato promosso quello relativo agli impianti solari termici in Italia per il solare termico.

Il programma prevede tre sottoprogrammi: il primo è riservato agli Enti locali. Il secondo ai piccoli comuni, alle aziende, ai soggetti privati e ai cittadini. In questo caso, il programma viene finanziato in parte dal Ministero e in parte dalle regioni. Il terzo sottoprogramma, invece, riguarda gli edifici considerati ad alta valenza architettonica.

Tornando alle opportunità per i cittadini, il programma prevede di assegnare fondi alla diffusione di impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria, riscaldamento dell'acqua delle piscine e riscaldamento degli edifici destinati a tutti i soggetti pubblici e privati.

Per sapere a chi rivolgersi nella propria regione si può consultare il sito del Ministero, all'indirizzo: www.minambiente.it/Sito/sezioni/azioni/fin/PontiRinnovabili/bandi_decreti/elenco.asp



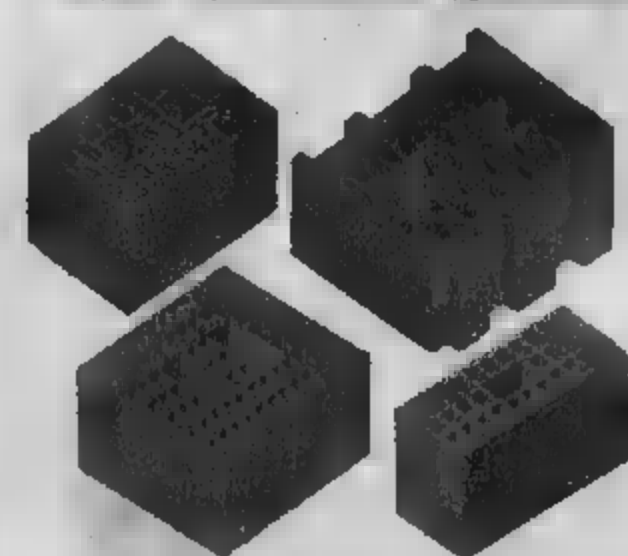
TERRA + ACQUA + ARIA + FUOCO =

BIO-TERM®

ECCEZIONALI PRESTAZIONI MECCANICHE,
TERMICHE E ACUSTICHE OTTENUTE CON L'IMPEGNO
DI SOLE ARGILLE SELEZIONATE



Via Vecchia di Pianfei, 2b - 12084 MONDOVI (CN)
Tel. 0174.42468 - Fax 0174.551372
<http://www.pilone.it> - e-mail: info@pilone.it



ELEMENTI IN LATERIZIO CERTIFICATI

Casa, come renderla sicura

Un nido, un rifugio. Di più: la casa è il mondo di chi la abita, scelta, curata, arredata. È il luogo in cui sentirsi liberi, protetti, al sicuro. Possibilmente da tutto, e in particolare da effrazioni e intrusioni indesiderabili. La voce "sicurezza", infatti, è una delle più importanti da considerare, quando si acquista, si affitta o si ristruttura un'abitazione. Meglio non lasciare nulla al caso, evitare pressappochismi e non risparmiare, sotto questo punto di vista. Perché le brutte sorprese, purtroppo, sono all'ordine del giorno, ed è preferibile pensarci prima. Le opzioni sono tante, variano a seconda della tipologia abitativa e delle esigenze dell'acquirente, rappresentano un investimento "sicuro" in tutti i sensi, dato che aggiungono valore e riqualificano l'immobile.

Tenendo conto della posizione, dell'esposizione, del piano (nel caso di appartamenti), dei "punti deboli" della casa, si può fare riferimento a sistemi inte-

grati di sicurezza attiva e passiva. Le difese passive sono quelle destinate a impedire fisicamente l'effrazione stessa. Prime fra tutte, le porte blindate, che devono essere certificate secondo severe normative europee (altrimenti, a poco servono definizioni come "corazzata" o "antintrusione"). Tali si classificano in chiusure anticasso, stabiliscono i requisiti e fissano le prove che devono essere superate da queste speciali porte. Al nulla osta iniziale, poi, controlli periodici alle aziende di produzione, per verificare la conformità dei prodotti a serie rispetto al campione. A seconda delle esigenze, si può scegliere una porta blindata più o meno resistente. Prima di acquistarla, è indispensabile far fare un sopralluogo al venditore, in modo da avere un preventivo, che includa anche il prezzo del montaggio, l'eventuale tinteggiatura della parete e la rimozione della vecchia porta. Qualcuno preferisce, invece, di acquistare una

porta blindata, rinforzare una normale porta con barre di sicurezza, catenacci e perni. Questo, indubbiamente, ne aumenta la resistenza, ma non basta certo a trasformarla in una vera e propria porta blindata, espressamente progettata e costruita, insieme al telaio, per respingere le intrusioni dei malintenzionati.

Dal punto di vista estetico - architettonico, la possibilità e le combinazioni sono pressoché infinite: i pannelli sovrapponibili si incontrano tutti i gusti e tutte le esigenze (per esempio, chi abita in condominio spesso deve mantenere l'aspetto della propria porta d'ingresso uguale a quello della altre). Per custodire al sicuro nella propria casa beni, gioielli, documenti, denaro contante, la difesa passiva ideale sono le casseforti a muro. Devono però essere installate da personale esperto, in pareti di spessore adeguato, e, naturalmente, non confinanti con altre proprietà.

Alle finestre, soprattutto quelle ai piani inferiori e che guardano verso una strada (o comunque facilmente accessibili), si possono montare grate e inferri a sicurezza. Anche queste strutture facilmente adattabili a diversi stili: dalle semplici sbarre fino alle inferri più elaborate, liberty o rococò.

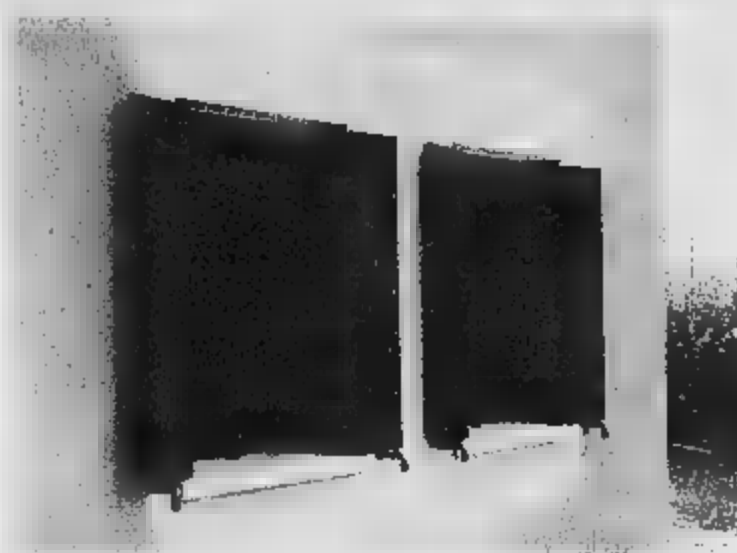
Infine, le difese attive. Consistono principalmente in sistemi d'allarme che segnalano ogni tentativo di intrusione localmente (tramite sirene e lampeggiatori), o a distanza (tramite collegamenti con le forze dell'ordine e gli istituti di vigilanza). Generalmente, l'impianto antifurto è costituito da una centrale di zona, e dai sistemi di rilevazione che fanno capo a essa. Questi ultimi sono di due tipi. Innanzitutto, i "rilevatori satelliti", che utilizzano un sensore a infrarossi ad ampio angolo di copertura, e che sono installati in zone non coperte dalla centrale, sono collegati via radio o tramite la rete elettrica. Inoltre, si utilizzano i "rilevatori perimetrali", che controllano porte e finestre, prevenendo l'intrusione tramite forti segnalazioni ottiche e acustiche. L'integrazione di entrambi i sistemi permette di circolare liberamente in casa, escludendo i rilevatori satelliti, ma tutelandosi dalle intrusioni grazie a quelli di tipo perimetrale.

Ancora a Milano, invece, apre i battenti la manifestazione «La mia casa» (30 ottobre - 7 novembre) organizzata da Assoexpo (www.assoexpo.com). Tra i settori merceologici inclusi nella manifestazione milanese si potranno trovare arredamento, decorazioni per la casa, attrezzature e accessori per il giardinaggio, infissi in genere, luci e illuminazione, pavimenti e rivestimenti.

Ruolo e charme dei serramenti

I serramenti sono componenti edilizi di importanza fondamentale, e contribuiscono alla qualità architettonica di un edificio. Ma non solo: una buona finestra deve rispondere a precise esigenze, quali il collegamento visivo con l'esterno, il passaggio della luce naturale, l'isolamento termico e acustico (specialmente nei grandi centri abitati), la difesa contro i tentativi di effrazione. E, non ultimo, deve inserirsi armonicamente non solo nella facciata (e all'interno) dell'edificio, ma anche nel contesto urbanistico della zona.

Infatti, esistono molte tipologie di finestre, a una, due o più ante, diversi sistemi di apertura. I modelli classici, battenti o a vasistas, sono affiancati oggi da soluzioni adatte alle piccole dimensioni di molte abitazioni moderne, con apertura a scorrevole e anta ribalta. Inoltre, è possibile equipaggiarle con sistemi di automazione, e fornire le proprie



finestre di serramenti a taglio termico (ottenuto con listelli in poliuretano rinforzato con fibra di vetro, inseriti meccanicamente tra le parti metalliche), oppure a giunto aperto piuttosto

che a specchiatura fissa. Ancora, si possono inserire finestre con serramenti a tenuta stagna, che garantiscono un buon risparmio energetico impedendo un'eccessiva disper-

sione dell'aria calda (o fresca) presente all'interno. Cambiano anche i materiali: le soluzioni tradizionali (serramenti in legno, alluminio, acciaio, PVC) stanno cedendo il passo a "sistemi" formati da più materiali diversi. Per esempio, i profili legno-alluminio, che uniscono il pregio e l'eleganza della rifinitura interna di legno alle caratteristiche di resistenza e durata del metallo. Oppure i profili in PVC integrati da un acciaio (il PVC offre elevate prestazioni termiche e acustiche, ma richiede pochissima manutenzione), o i serramenti in metallo e resine rivestiti da pellicole che conferiscono alle finestre l'aspetto del legno.

Si evolve costantemente anche la lavorazione dei materiali stessi: nuovi assemblaggi e verniciature per il legno, che raggiungono buone qualità di indeformabilità e resistenza all'umidità, nuovi tagli e finiture cromatiche ad alta resistenza per l'alluminio.

Un ricco calendario di fiere

Il nostro è un paese dove incontrarsi è facile. La vocazione fieristica italiana è molto viva e, naturalmente, sono numerosi gli appuntamenti dedicati alla casa. Arredamento di interni e di esterni, riscaldamento, materiali e soluzioni per le ristrutturazioni, nuove tecnologie... il panorama degli incontri dedicati è davvero ampio.

A Bologna si è chiusa da pochi giorni Saiedue, una delle più importanti esposizioni dedicate al settore costruzioni, ristrutturazioni e infrastrutture per la casa. Al suo interno si è tenuta Sunweek, la fiera sull'energia solare, interessanti soluzioni per il risparmio energetico. L'appuntamento con Saiedue è annuale (il solito in primavera) e tra i numerosi settori merceologici, presenta architettura e finiture d'interni, facciate, tecnologie per il recupero e la manutenzione degli edifici, colore, decorazione e recupero, prodotti e tecnologie per l'utilizzo delle energie rinnovabili (eolico, fotovoltaico, idroelettrico). Il tema dell'energia riguarda anche la Biomasse (il sito è www.staflorence.it), la conferenza mondiale sul tema che al suo interno presenta anche un'esposi-

zione (Roma, 10-14 maggio 2004).

Tornando all'arredamento e al design, a Milano, dal 14 al 15 ottobre si terrà il Salone Internazionale del Mobile, l'appuntamento più importante dedicato al settore insieme al salone biennale Eurocucina (www.cosmit.it). Di nuovo a Bologna, in settembre si aprirà il Cersaie (28 settembre - 3 ottobre). Questo significativo salone internazionale dell'edilizia e dell'arredobagno, è l'incontro annuale dedicato alla pilastrina di ceramica, l'arredamento per ambiente bagno, l'arredocamerica e caminetti, le attrezzature e materiali per la posa e l'esposizione di prodotti ceramici, le materie prime, i semilavorati e le attrezzature per prodotti ceramici (www.bolognafiere.it).

Ancora a Milano, invece, apre i battenti la manifestazione «La mia casa» (30 ottobre - 7 novembre) organizzata da Assoexpo (www.assoexpo.com). Tra i settori merceologici inclusi nella manifestazione milanese si potranno trovare arredamento, decorazioni per la casa, attrezzature e accessori per il giardinaggio, infissi in genere, luci e illuminazione, pavimenti e rivestimenti.

Riscaldamento, pagare solo il calore necessario

Quanta energia consuma, mediamente, una casa? E quanta potrebbe risparmiarla, con qualche consiglio? Difficile dirlo con sicurezza, visto che i consumi non sono chiaramente espressi su fatture e bollette. Ma si possono ipotizzare alcuni sistemi e consigli per ridurre gli sprechi e risparmiare almeno sul riscaldamento. Per esempio, ricercando eventuali dispersioni di calore da infissi, muri perimetrali, sottotetti. E verificando l'efficienza della caldaia, che può anche non rappresentare l'unica soluzione di riscaldamento in una casa. Infatti, spesso si può affiancarla, e talvolta addirittura sostituirla, con sistemi di riscaldamento a scarti di legna, a pellets o cippato. In altri casi, si può cambiare la vecchia caldaia con una a condensazione (che ricava calore dalla condensa prodotta dal vapore acqueo) o a micro-cogenerazione (produzione combinata di elettricità e calore). Per non parlare dei collettori solari termici...

L'importante, prima di optare eventualmente per una soluzione piuttosto che un'altra, è fare un calcolo accurato, considerando costi, resa e risparmi per decidere se valga o meno la pena "fare l'investimento". Il tutto, natural-



mente, se si possiede un'abitazione con impianto autonomo di riscaldamento. Altrimenti, in caso di riscaldamento centralizzato (come nella maggioranza dei condomini) da pagare in millesimi, le cose cambiano. È possibile passare a questa forma di pagamento vagamente

forfettaria a una più equa, calcolata in base consumo effettivo. Per ottenerla, non è richiesta l'unanimità in sede di assemblea, basta una votazione a maggioranza (legge 9 Gennaio 1991 n.10, 26/5). Anche l'impianto di riscaldamento centralizzato non deve essere soste-

tuito da piccoli impianti autonomi. Anzi, questa forma di riscaldamento resta da preferire, perché ha costi di prima installazione più contenuti, permette l'impiego di combustibili di diversi tipi, ha vita più lunga di quella delle singole caldaie. Inoltre, le spese di manutenzione, ripartite tra i vari condomini, inferiori, e la responsabilità dell'efficienza e della sicurezza dell'impianto è delegata all'amministratore di condominio. Quindi, per gestire in modo efficiente e razionale il riscaldamento dei condomini, il compromesso ideale potrebbe essere l'impianto centralizzato con contabilizzazione individuale del calore e termoregolazione autonoma delle temperature. Si tratta di una tecnologia che permette di gestire in modo autonomo il riscaldamento della propria abitazione, senza che sia necessario installare una caldaia più piccola in ogni singolo appartamento. La caldaia, infatti, rimane unica, ma ogni proprietario od occupante ha la possibilità, attraverso particolari dispositivi, di regolare (entro il limite di 20°C previsto dalla legge) la temperatura della propria unità abitativa. Grazie a contatori individuali, ognuno paga solo il calore effettivamente consumato.



io esco con Nice



Nice apre e chiude automaticamente cancelli, garage, tende e tapparelle, dandovi la massima libertà e tranquillità. E, quando siete fuori casa, avete la certezza che tutto sia chiuso e protetto. È bello uscire con Nice.

Installabili in qualunque edificio, nuovo o da ristrutturare, i sistemi Nice sono semplicissimi da utilizzare.

Per saperne di più
www.niceforyou.com
oppure chiamate il
Numero Verde
800-303399

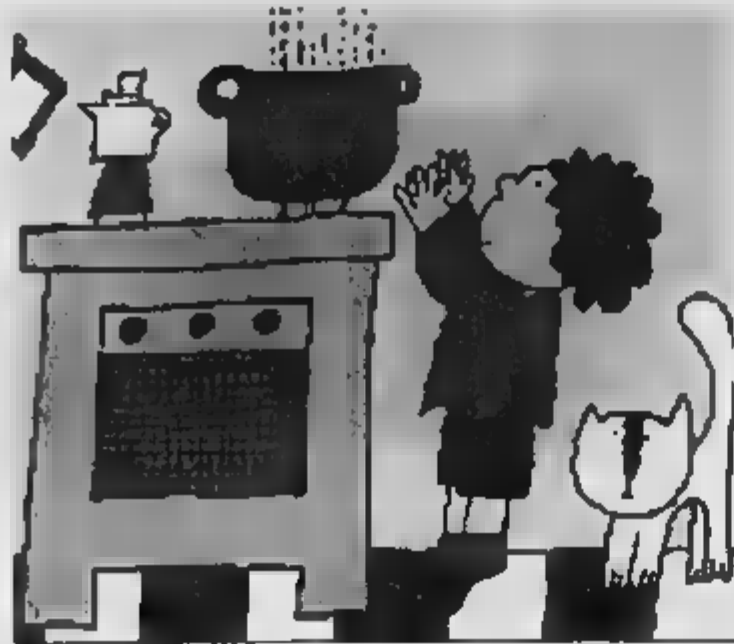
Nice

Prevenire gli incidenti domestici

Quasi due famiglie su tre, ossia 12 milioni, sono a rischio corto circuito a causa di impianti elettrici fuori norma. E questo avviene più per ignoranza che per incuria consapevole: otto cittadini su dieci sono infatti convinti che il loro impianto casalingo sia affidabile. La notizia è stata riportata anche dal sito dell'associazione dei consumatori ADUC, aggiunge, inoltre, che Anie (associazione delle imprese elettrotecniche) ed Enel, sulla base di un'indagine svolta da Demoskopie, denunciano scarsa informazione e controlli inefficaci. Eppure le leggi ci sono, basta applicarle. Infatti, lo Stato italiano ha varato una serie di articoli per la tutela della sicurezza (legge del 5 Marzo 1990, n. 46), in materia di sicurezza degli impianti. Vediamo quali sono le conseguenze dirette dell'applicazione di tali norme. La legge riguarda gli impianti di trasporto, distribuzione e utilizzazione di energia elettrica, acqua e gas all'interno degli edifici; gli impianti televisivi ed elettronici (antenne e parabole); gli impianti di riscaldamento e climatizzazione; gli impianti di sollevamento di persone e cose (ascensori, montacarichi, scale mobili...); gli impianti di protezione antincendio. L'abilitazione all'installazione, alla trasformazione, all'ampliamento e alla manutenzione degli impianti, è concessa a tutte le imprese iscritte nel relativo registro. Per l'installazione, la trasformazione e l'ampliamento degli impianti, è obbligatoria la redazione di un progetto, da depositarsi presso gli uffici comunali, o presso gli organi competenti al rilascio delle licenze.

Le imprese sono tenute ad eseguire gli impianti a regola d'arte, utilizzando i materiali previsti dalle norme di sicurezza dell'Ente italiano di unificazione (UNI) e del Comitato elettrotecnico italiano (CEI).

Anche nel caso degli impianti di veicolazione del gas, a seguito dell'installazione dell'impianto deve seguire il rilascio della dichiarazione di conformità, che attesta che l'impianto è stato realizzato secondo le normative vi-



genti che rappresentano lo "stato dell'arte". Ciò significa che per qualsiasi intervento di installazione, modifica, ampliamento e manutenzione di impianti a gas, nonché per l'installazione, la

manutenzione di apparecchi, bisogna rivolgersi unicamente a installatori abilitati. Il "fai da te" è quindi assolutamente vietato. Sempre la normativa prescrive che le opere di installazione, am-

piamento, trasformazione e manutenzione degli impianti del gas a valle dei contatori siano eseguite soltanto da operatori abilitati, in possesso di specifici requisiti tecnico-professionali, attestati da un certificato di riconoscimento rilasciato dalle Camere di Commercio o dalle Commissioni Provinciali per l'artigianato. Solo l'installatore qualificato saprà indicare se il locale in cui installare l'impianto risponde alle necessarie prescrizioni per quanto riguarda l'aerazione, lo scarico dei prodotti della combustione e l'ubicazione dell'apparecchio previsto. In particolare, farà presente che l'installazione di apparecchi a gas di tipo tradizionale è vietata nelle camere da letto, mentre è consentita nei bagni, ma a condizioni molto limitative, la sola installazione di apparecchi per la produzione d'acqua calda. I divieti e i limiti imposti dal fatto che qualsiasi apparecchio in cui sia in funzione un bruciatore assorbe l'aria necessaria per la combustione ed emette i fumi prodotti dalla combustione stessa. Se la combustione avviene in un ambiente chiuso, l'aria deve essere prelevata dall'esterno.

Unopiù, classe open-air

Arredi pensati per attrezzare a godere gli spazi aperti con stile e eleganza, per un po' di relax in solitudine o per ricevere ospiti e amici. Studiati nei più piccoli particolari, lavorati artigianalmente e realizzati con materiali di pregio e finiture accurate, gli articoli Unopiù rappresentano una scelta di qualità e stile per

gli spazi esterni. Mobili in teak, ferro, alluminio, fibre speciali. Pergole con copertura in policarbonato, verande con tetto apribile, gazebo, strutture per roof garden. E poi complementi d'arredo, lampade, stufe, tavolini, tavole, portavasi, accessori per la tavola. Queste le proposte Unopiù, presentate nel catalogo

2004, ricco di grandi classici e novità. E che da oltre venticinque anni rappresenta la tradizionale modalità di vendita dei prodotti Unopiù, in tutta Italia ma solo. Infatti, l'azienda è leader di settore in Europa, e attualmente ha centri di esposizione in Francia, Spagna e Germania, paesi dove viene anche diffuso il catalogo. Da quest'anno, inoltre, visto il successo riscontrato e la continua espansione, il catalogo Unopiù è diffuso anche in Belgio e Olanda, in francese e olandese. Allo stesso modo, sarà potenziata anche la vendita online (al sito www.unopiù.it) attivando la versione olandese (.nl), belga (.be), inglese (.co.uk) e portoghese (.com.pt). Dando rapida occhiata al catalogo 2004, oltre proposte classiche, sempre eleganti e raffinate, le novità sono davvero tante: per esempio, l'innovativo tavolo Arthur, allungabile anche se in ferro. O la pergola Ermitage, con copertura in policarbonato, impermeabile e in grado di riflettere la luce solare evitando eccessiva luminosità e accumulo di calore. Anche Harmony è una novità tra i padiglioni di ferro. Disponibile in forma sia rotonda sia ovale, può essere completato secondo il proprio gusto aggiungendo funzionali e decorativi pannelli laterali anch'essi in ferro. Pensati per schermare parti del terrazzo o del giardino, i nuovi pannelli frangisole, in vari modelli. Tra i mobili di fibra sintetica, viene presentata la serie Penelope, ispirata alle linee leggere e morbide dei mobili francesi di inizio Novecento in paglia di Vienna. L'utilizzo di una speciale fibra sintetica, su una struttura di alluminio verniciato, rende questa linea ideale per un uso continuato all'esterno, anche in piscina o al mare. I centri di esposizione e gli Espaci Unopiù, da visitare per toccare con mano la qualità dei prodotti e usufruire di assistenza personalizzata, si trovano ad Alessandria, Bologna, Brescia, Firenze, Milano, Torino, Treviso, Vicenza, Viterbo.



Godere il terrazzo o il giardino

Avere un giardino, o un grande terrazzo, è una fortuna spesso invidiata da ospiti e amici. E vale la pena di rendere queste zone il più possibile vivibili e accoglienti, per poterle sfruttare al massimo, soprattutto, com'è ovvio, nella bella stagione. Gli arredamenti specifici per esterni, al giorno d'oggi, non sono più soltanto resistenti e di facilissima manutenzione. Esistono, infatti, portate di tutte le tasche, intere collezioni di mobili e gazebo in diversi materiali e declinate in un'infinita serie di stili. Tutte con il comune denominatore della grande resistenza. Caldo, freddo, sole, pioggia, grandine: gli arredi per esterni non devono temere nulla. Anzi, devono conservarsi impeccabili, e pulirti dev'essere questione

di pochi minuti, in modo da poter riutilizzarli anche subito dopo un acquazzone. Un tempo, per tutti questi motivi, i materiali d'elezione erano la plastica e in generale le resine. Garantivano una lunga durata ed erano rapidissimi da pulire. Infatti, ancora oggi occupano un posto di rilievo nel panorama dei mobili "da giardino". Con nuovi design e colori (coordinabili ai tessuti per i cuscini). Ma a essi si sono aggiunti materiali trattati con modalità innovative, in modo da essere resistenti a molte sollecitazioni esterne. Midollino, rattan e bambù, tradizionalmente di grande eleganza e buon gusto, non temono più le piogge che li facevano marcire e scurire. Particolari trattamenti e vernici conferiscono un grade-

vole finish lucido e isolano perfettamente il legno. Così, si possono scegliere bellissimi "set" con dondolo, poltroncine, tavoli e tavolini da rifinire con cuscini in tessuto grezzo o a righe multicolore, di grande attualità. Attenzione però: se non sono certi, bisogna ritirarli quando minaccia il piovone, ed è meglio anche evitare di lasciarli troppo a lungo sotto il sole, che li stingerebbe. Anche il ferro battuto è sempre in auge, soprattutto per tavolini, sedie e gazebo coordinati. Romantici e retrò, sono perfetti per giardini con prete all'inglese o per terrazzi nei centri storici. Importante è verniciarli con un buon antiruggine, perché durino più a lungo.

Giocare con le luci

Le luci giuste, all'interno di una casa, possono fare la differenza. Da locali "piatti" e anonimi a stanze di charme, mosse e vibranti, l'atmosfera, il passo è breve, ma non semplice. È necessario, infatti, studiare e valutare con attenzione colori, angoli, altezza del soffitto, fonti di illuminazione naturale (finestre, lucernari). Dopodiché si può intervenire sulla costruzione stessa, magari con controsoffitti disegnati ad hoc, nei quali inserire faretti o "scintille", piccolissime luci che lucano visivamente la struttura muraria. Il risultato, in questi casi, è grafico ed essenziale, privo di fronzoli e quindi adatto soprattutto ad abitazioni dello stile moderno e minimalista. Altrimenti, lampadari, appliques, piantane da collocare in punti strategici, movimentando con

giochi di luce pareti piatte e troppo asettiche. Per esempio, appiques di vetro satinato con impercettibili toni di giallo o avorio in un ingresso, rendono accogliente il locale. Un'altra idea da Unopiù è di design il salotto più semplice, e con l'aiuto di qualche varietone che regoli l'intensità della luce sono possibili infinite modulazioni e altrettante atmosfere conviviali, intime, oppure a tutta luminosità. Sono semplici, rigorose e molto eleganti le alogene proposte dal marchio Valenti. Di alluminio pressofuso verniciate in grigio o nero, hanno uno stile pulito e abbinabile a ogni tipo di arredo. Un piacevole gioco di luci si può creare con lampade da tavolo e abat-jour, con le campese delle quali si può sbizzarrirsi.

IL NUOVO CATALOGO

UNOPIÙ

2004

360 pagine, più di 2000 illustrazioni a colori per arredare giardini e terrazzi

è disponibile gratuitamente

IN EDICOLA

e presso i Centri Esposizione Unopiù

MILANO

Via Matteotti, 11
20060 Passano - Bormio

TORINO

Via Aosta, 21
10078 Venaria

FIRENZE

Via F.lli Cervi, 69/B
50010 Capelle-Campi Bisenzio

BOLOGNA

Via Emilia, 157
40064 Ozzano dell'Emilia

BRESCIA

Via dei Ponticelli
25044 Capriano d'Oro

ALESSANDRIA

Loc. Giuseppina
15070 Rocca Grimalda

VICENZA

Via Piave, 33
36072 Montebelluna

Treviso

Via Venezia, 1
31100 Treviso

Per la zona di ROMA

S.S. Ortana, km 14,5
01038 Soriano nel Cimino (Viterbo)

ESPACE Milano

Via Pontaccio, 9 (zona Brera) - 20121 Milano

**SABATO E DOMENICA
ESPOSIZIONI APERTE**

fino al 30 Giugno con orario continuato 10-19

UNOPIÙ S.p.A.

01038 Soriano nel Cimino (VT)
tel. 0761 758.1 - fax 0761 758.555
info@unopiù.it

Manutenzione condomini Eliminare per sempre l'umidità



tua, invece, la manutenzione straordinaria. La pulizia può essere eseguita con getti d'acqua sabbia, in presenza di segni superficiali, o con getti d'acqua nebulizzata e detergenti non acidi, per preservare la patina che si forma sulla pietra con il passare del tempo. Vernici resinose trasparenti proteggono la pietra isolandola dalle aggressioni esterne. Ogni cinque o dieci anni va effettuata la manutenzione straordinaria di balconi e terrazze. Controllo della sigillatura dei gocciolatoi, impermeabilizzazione dei bordi, intonacatura e verniciatura parapetti e soffitte sottostanti sono le voci da segnare in agenda. Ogni venticinque-trenta anni si programmano gli interventi di consolidamento, di solito effettuati contemporaneamente alla tinteggiatura o alla manutenzione facciata. Una o due volte l'anno, si possono programmare gli interventi di derattizzazione o disinfestazione. La sostituzione parziale o totale delle grondaie dipende dal materiale: ogni venticinque anni per quelle di rame, ogni quindici per quelle d'acciaio, ogni sette per quelle di lamiera. Dopo la forte temporale, e vicino allo stabile si trovano degli alberi, è meglio far eseguire una pulizia per evitare allagamenti o infiltrazioni.

Per valorizzare e mantenere bella nel tempo la casa, il condominio, il palazzo in cui si abita, ma anche per garantire la sicurezza e l'abitabilità, bisogna prevedere un vero e proprio "calendario" di interventi. Con l'aiuto del portale www.lavorincasa.it, vediamo quale può essere il modello di questa agenda della ristrutturazione. Per tetto e tegole, per esempio, la necessaria revisione totale ogni 10/20 anni, a seconda dell'altitudine e della presenza di ghiaccio o neve durante l'inverno. Ma è bene anche prevenire una manutenzione ordinaria con scadenza biennale, e una straordinaria da effettuare ogni cinque anni. In caso di forti temporali bisognerebbe richiedere un'ispezione, per controllare le tegole e la loro tenuta (ed eventuali danni). Ogni tre anni si ripassa la pittura sulle travi di metallo, e il trattamento delle travi di legno è un intervento annuale. I lastrici solari non praticabili sono facili manutenzione e sostituzione, mentre quelli praticabili devono essere rifatti integralmente qualora si notino bolle sotto il manto. Ogni due anni si può eseguire la manuten-

zione ordinaria, quella straordinaria si effettua con scadenza quinquennale o decennale. Il portone d'ingresso richiede manutenzione ogni cinque anni, e quelli di alluminio anodizzato o legno nobile devono essere ristrutturati ogni quindici anni. Le scadenze per la sostituzione degli infissi esterni variano da un minimo di venti a un massimo di cinquanta anni. Ogni tre anni, comunque, tutti gli infissi vanno controllati, e quelli di legno devono anche essere trattati e ridipinti. Per le facciate intonacate, i tempi della manutenzione straordinaria (variabili dai dieci ai venticinque anni) dipendono dal tipo di intonaco usato e dalle condizioni ambientali (variazioni di temperatura, vicinanza al mare, tasso di inquinamento). Soprattutto e saldine arrecano gravi danni. Per garantire una buona traspirazione dei muri, senza però lasciar penetrare l'umidità esterna, è meglio utilizzare vernici plastiche o tempere molto permeabili. Le facciate di pietra in zone urbane necessitano di un lavaggio ogni cinque anni. Ogni venticinque anni si

La breccia nel muro è stata riparata, la tinteggiatura della stanza è finita, tutto in casa sembra fresco e nuovo. Ma dopo poco tempo eccola ricomparire: la solita macchia di umidità. Può presentarsi subito, magari qualche giorno dopo l'intervento di ristrutturazione, in un periodo apparentemente ed estivo, oppure rivelarsi molto più tardi, magari in coincidenza con la prima pioggia autunnale.

Un problema molto diffuso nelle nostre case è che, oltre a sgradevoli effetti estetici, può creare anche spiacevoli conseguenze alla salute, soprattutto per bambini e anziani. Spesso, infatti, il maggior tasso di umidità deve essere in qualche modo contrastato con l'utilizzo di apposite apparecchiature che, però, rappresentano anche un problema per gli alti costi di acquisto ed anche di utilizzo e di gestione.

Una prima soluzione è quella di far sì che i locali siano sovente arieggiati, certo non è sempre possibile spalancare le finestre e comunque a volte non basta. Bisogna capire, allora, dove nasce il problema. Come riportato sul sito www.lavorincasa.it, le macchie di umidità possono crearsi per motivi, ma le cause più frequenti sono l'umidità capillare di

risalita e l'umidità di condensa. La prima è legata alla porosità di alcuni materiali di costruzione, favorisce l'assorbimento di acqua. Questa si sposta al suo interno attraverso il fenomeno fisico della capillarità. Il liquido aderisce pareti e ne risale i capillari, raggiungendo il livello superiore o inferiore a quello del terreno umido esterno.

L'umidità di condensa, con la conseguente formazione di muffa, manifesta soprattutto in inverno con il riscaldamento acceso e le porte e le finestre chiuse a lungo. Il vapore acqueo può essere causato dalle attività quotidiane che si svolgono in casa: i panni stesi ad asciugare, l'uso della cucina e della doccia. E, anche se sembra paradossale, umidità è pro-

dotta anche dalle persone presenti nell'abitato. Infatti, soprattutto quando il gruppo è numeroso e lo spazio è limitato, aumenta la percentuale di vapore acqueo e quindi l'umidità. Che fare quindi? Dopo aver verificato che non ci siano perdite di acqua in qualche tubatura, infiltrazioni dal soffitto, le soluzioni possibili sono molteplici.

Per esempio, sono disponibili sistemi di deumidificazione come quello, brevettato, di una cartuccia antiumidità, che favorisce lo scambio termico tra la temperatura all'interno del muro e l'aria esterna dell'ambiente, "asciugando" il muro in cui è inserito (metodo Knapen). Nelle singole stanze si possono attivare anche dispositivi deumidificatori elettrici, che assorbono

l'umidità del singolo ambiente. Ancora, il mercato offre prodotti deumidificanti utili per muratura. Il punto è che per deumidificare murature o ambienti, occorrono materiali specifici, in grado di risolvere il problema dei sali che sono presenti nell'acqua e che rischiano di otturare i pori dello strato deumidificante sulla muratura. A meno che la maggiore velocità di assorbimento ed espulsione dell'acqua, offerta da molti di questi prodotti, non sia più rapida della quantità di acqua che arriva sulla muratura stessa.

Il consiglio, comunque è sempre quello di rivolgersi a un esperto per capire qual è l'origine del problema e non limitarsi a tamponare i danni. Il risultato non sarebbe duraturo.



L'INTERNO RIVOLUZIONANTE

Membrana cementizia elastica

Mapelast

utilizzata da oltre 30 anni per impermeabilizzare balconi, terrazze, piscine, piscine, ecc.

Controlla la qualità del prodotto e il servizio clienti. Contattaci al numero verde 800-753947.

Barriera Aggressiva Aggressiva protegge la struttura da ogni tipo di aggressione chimica e fisica, anche in caso di infiltrazioni d'acqua e di umidità. È quindi il sistema di impermeabilizzazione più sicuro e duraturo.

La membrana Mapelast ha una spessore dell'ordine di 1 mm.

DURABILITÀ E TEMPO - Mapelast è un prodotto che ha una vita media superiore a 30 anni. È il miglior rivestimento per impermeabilizzare.

VERSATILITÀ - Mapelast è adatta per tutti i tipi di superfici: murature, balconi, terrazze, piscine, ecc.

FACILITÀ DI APLICAZIONE - grazie alla sua consistenza pastosa, Mapelast si applica facilmente con un pennello o una spatola.

MANUTENIMENTO - Mapelast non necessita di manutenzione e protegge la struttura da ogni tipo di aggressione chimica e fisica, anche in caso di infiltrazioni d'acqua e di umidità.

di esecuzione: Mapelast è un prodotto che ha una vita media superiore a 30 anni. È il miglior rivestimento per impermeabilizzare.

la relativa scheda

MAPEI

MAPEI S.p.A.

Via Cavour, 10 - 20133 Milano

Tel. 02 376731 - Fax 02 3767314

R - www.mapelast.com

Porte Blindate Torterolo & Re La Sicurezza con il Vostro Stile

40
TORTEROLO & RE

Le porte blindate Torterolo & Re sono la soluzione per chi cerca la massima sicurezza e la massima eleganza. Sono realizzate in acciaio e alluminio, con lamiere d'acciaio e inserti in legno massiccio. Sono dotate di un sistema di chiusura a 5 punti, con un unico pulsante di comando. Sono disponibili in diverse finiture e colori, per integrarsi perfettamente con l'arredamento della casa.

TORTEROLO & RE
IL VALORE DELLA SICUREZZA

800-753947

www.torteroloere.it - E-mail: info@torteroloere.it

Il prezzo del fresco

Di solito conoscono il boom ■ vendite in ■ inoltrata, soprattutto in stagioni torride come quella dell'anno passato. I prezzi salgono vertiginosamente, la disponibilità diminuisce fino ad azzerarsi, spesso ci si accontenta di ciò che si trova. Meglio, allora, specie se si ■ ristrutturando una casa, prevedere anche un impianto di condizionamento, o acquistare per tempo un condizionatore portatile. Fare chiarezza nella selva di modelli oggi presenti sul mercato non è semplice, ma alcune direttive di massima possono bastare ■ "farsi un'idea". I tipi di impianto, infatti, sono vari e adattabili a diverse esigenze. Tra i fissi, per esempio, esiste il condizionatore "da finestra". Si tratta di climatizzatori ■ sezione unica, con distribuzione diretta dell'aria condizionata, idonei per la climatizzazione permanente di ambienti medio-piccoli, per i quali ■ possibile anche il ricambio dell'aria. I sistemi centralizzati, invece, sono costituiti da condizionatori monoblocco a espansione diretta che, dopo aver refrigerato ■ riscaldato l'aria all'interno, la distribuiscono ■ diversi ambienti tramite una rete di canalizzazioni. Sono indicati per la climatizzazione permanente di ambienti medi o grandi, anche di tipo commercia-

le. Anche i sistemi VRF (Variable Refrigerant Flow) sono ■ espansione diretta, ma a portata di refrigerante variabile. Una motocompressore, installata all'esterno, raffredda direttamente ■ nei modelli ■ pompa di calore, può anche riscaldare) un refrigerante alogonato. Il refrigerante così raffreddato viene distribuito, tramite linee frigorifere in rame, a più unità ■ di vario tipo (a parete, a pavimento, a soffitto, a cassetta o canalizzabili), dotate di valvole modulatori ■ dosare il flusso di refrigerante. Ciò permette di collegare diverse unità interne. Sono sistemi a espansione diretta anche i condizionatori split, che sfruttano lo stesso procedimento dei VRF. Esistono poi i sistemi idronici, ad acqua. In essi, un refrigeratore, installato all'esterno degli ambienti da climatizzare, raffredda l'acqua (nei modelli ■ pompa di calore, ■ inverno ■ possibile riscaldarla), grazie alle trasformazioni fisiche subite da un refrigerante alogonato al suo interno. L'acqua così prodotta viene inviata a dei convettori installati all'interno per la climatizzazione degli ambienti, tramite linee in rame di distribuzione. Infine, capitolo a parte per i portatili, oggi molto potenti ed efficienti, perfetti per piccoli am-

bienti e per chi preferisca non accollarsi le spese di installazione di un condizionatore fisso. I portatili possono essere monoblocco o a split. Nel primo caso, l'unità, dotata di ruote, può essere facilmente spostata da un locale all'altro. L'importante ■ che il tubo per l'espulsione dell'aria calda sia fatto passare all'esterno, per esempio, tramite i battenti di ■ finestra. Proprio questa necessità, purtroppo, comporta alti consumi e una maggiore dispersione dell'aria fresca. Il condizionatore portatile split ■, invece, composto di due unità. Quella esterna, che contiene il compressore, deve ■ all'esterno, mentre l'unità interna, collegata all'altra tramite ■ tubo, può essere dotata di ruote e spostata. A differenza dei monoblocco, i sistemi split possono anche essere attrezzati con pompa di calore per produrre aria calda in inverno. Costano più dei monoblocco, ma consentono di climatizzare ambienti più ampi ■ sono molto più silenziosi, avendo il motore posizionato esternamente all'abitazione.

Le moderne tecnologie ■ sempre più ■ servizio della ■. Per renderla più sicura, certo, ma anche per semplificare la vita ■ le abitudini, grazie ad automazioni e dispositivi elettronici in grado di aumentare il comfort. Tutto questo, però, non può ■ deve avvenire a discapito dell'eleganza, della cura e dell'attenzione ■ dettaglio. Soprattutto al giorno d'oggi, visto che la tecnologia ■ prepotentemente negli ambienti (migliorando sensibilmente la qualità della vita in casa), ■ importante che le apparecchiature siano progettate ■ studiate con un occhio di riguardo al design. Infatti, una casa confortevole e sicura allo stesso tempo ■ un diritto perfettamente comprensibile, ■ una necessità realizzabile. Per rispondere ■ entrambe le esigenze, Nice S.p.A. produce sistemi di automazione per cancelli scorrevoli, ■ battenti, portoni da garage, tapparelle e tende da sole. L'azienda propone apparecchiature avo-

lute, ■ minimo ingombro, facile utilizzo e rapida installazione, semplici e funzionali per il progettista dell'impianto, l'installatore e l'utilizzatore finale. Nice offre tutti i

prodotti indispensabili per realizzare un impianto ■ automazione dal design coordinato. Dal trasmettitore al ricevitore, ■ centrale di coman-

do al motorizzatore, fino agli accessori di sicurezza come le fotocellule a parete o a colonna: tutto ■ curato ■ minimi dettagli per offrire all'utilizzatore un sistema d'automazione ■ composto di parti eleganti, discrete e silenziose.

Prima azienda del proprio settore a credere nel ■ del design, nel corso degli anni sono giunti numerosi riconoscimenti internazionali: il motore per cancelli a battente Moby e la serie di accessori Moon hanno ricevuto la menzione d'onore Best of categories "Design" per l'ambiente al XIX Compasso d'Oro, il prestigioso premio internazionale in materia di design, promosso dall'ADI, Associazione Disegno Industriale.

Su strutture nuove e preesistenti, Nice si presenta come il sistema più avanzato di automazione per la casa, pronto ■ soddisfare i desideri di comfort, sicurezza e raffinatezza estetica nel più esclusivo e funzionale dei modi.

Nuove tecnologie al nostro servizio



Nasce il maggiordomo digitale, silenzioso e infallibile

Non solo computer e Internet, ma sicuramente molta tecnologia. La casa del futuro, la cosiddetta "casa intelligente", sta via via prendendo forma. Ancora non ci sono standard tecnici definitivi, ma le aziende che propongono soluzioni avanzate per ■ gestione in remoto (o semplicemente automatizzata) sono sempre di più. L'obiettivo ■ rendere la ■ più sicura ■ comodamente fruibile, ridurre i consumi, integrare tra loro i vari componenti (soprattutto elettronici). La domotica ■ in sostanza questo. E può essere che la ristrutturazione della casa sia una buona occasione per nuove installazioni. Uno dei versanti sui quali le aziende si sono ■ prima ■ quello dell'impiantistica per l'automazione di porte, finestre, cancelli e, in generale ogni sistema di chiusura. Da un computer in remoto si può controllare o attivare il sistema di allarme, verificare la situazione di finestre e tapparelle, ed

eventualmente intervenire, aprendo o chiudendo, quando lo si ritiene opportuno. Aziende ■ BTicino, ■ per esempio, operano ■ tempo in questo ambito. My Home ■

il sistema di automazione domestica di BTicino e rappresenta un nuovo modo ■ realizzare l'impianto elettrico di casa. La tecnologia digitale di My Home consen-

te ■ offrire soluzioni evolute di sicurezza, comfort, risparmio energetico, comunicazione audio video, e controllo ■ distanza della casa. L'integrazione funzionale ■ una delle caratteristiche di queste soluzioni. Per esempio, un videocitofono integrato con il sistema telefonico. In pratica ■ possibile, da ■ videotelefono interno, rispondere al citofono, visualizzare le immagini delle telecamere oppure effettuare e ricevere le normali telefonate.

Il controllo ■ un altro aspetto importante nell'ambito della domotica. ■ faceva prima riferimento alla movimentazione delle tapparelle o all'inserimento dell'antifurto. Allo stesso modo ■ possibile controllare il sistema ■ allarmi antifurto e fughe di gas e videocontrollare gli ambienti dotati di telecamere.

L'ulteriore innovazione sta nel fatto che tutte le operazioni possono essere verificate ed effettuate anche a distanza, dal cellulare.

Tutto il sistema può ■ controllato in remoto: per mezzo di una connessione Internet, infatti, si può accedere al "portale" che consente ■ gestire la casa.

In cucina, il "maggiordomo" digitale. La ■ de rivoluzione digitale raggiunge tutti gli ambienti della ■, anche quelli più "tradizionali" ed ■ arrivata anche in cucina, per la quale si conferma un ruolo centrale nella ■. Le prime soluzioni ad alta tecnologia stanno già comparando sul mercato, come, per esempio, quella di Merloni Elettrodomestici.

Si può trovare un frigorifero dotato di scanner per la lettura dei codici a barre che consente di tenere sotto controllo i prodotti ■ disposizione ■ le relative scadenze. Ancora, gli elettrodomestici più innovativi hanno sistemi ■ controllo ■ gestione evoluti e, per esempio, per un ulteriore risparmio energetico, esistono lavatrici che possono essere utilizzate in modalità "pay-per-use".



Vivere in ambiente ecosostenibile



Può ■ strano, vagamente utopistico. Una di quelle idee valide solo in teoria. Invece, la ■ ecosostenibile ■ una possibilità concreta. ■ ecologica perché concepita con materiali naturali e a basso impatto ambientale, la cui estrazione non produce ■ modifiche irreversibili nell'ambiente ■ la cui produzione richiede ■ ridotto consumo di risorse energetiche. Sostenibile per il complesso delle tecnologie adottate, volte principalmente al risparmio energetico, al recupero dell'acqua ■ per usi diversi da quelli primari, allo sfruttamento delle fonti energetiche alternative, per scaldare ■ rinfrescare. Una casa ■ queste caratteristiche, ■ ecosostenibile fin dalle fondamenta, che prevedono tubazioni in grado di limitare la dispersione di gas consentendo al contempo una rapida evacuazione dell'umidità del sottosuolo. I muri perimetrali devono essere impermeabili

alla pioggia, resistenti al vento, isolati dal caldo estivo e dal freddo invernale, ■ anche dai rumori esterni. Accorgimenti semplici nell'uso dei vari impianti possono creare risparmi anche notevoli. Per esempio, ■ può prevedere uno sdoppio ■ delle condutture relative all'acqua trattata per usi alimentari e all'acqua destinata a usi sanitari non specifici, con captazione dell'acqua piovana e con il recupero delle acque grigie. Da sfruttare anche "trucchetti" facili ■ ma efficaci, come l'uso ■ cassette WC a doppio comando, rubinetti con appositi frangiget- to (che riducono di quasi la metà la fuoriuscita dell'acqua), l'uso a pieno ■ lavatrici e lavastoviglie, etc. lo stesso discorso ■ può applicare all'impianto elettrico: meglio configurarlo secondo uno schema di tipo aperto "a stella" evitando i circuiti ad anello chiuso che circondano tutta la casa o anche una singola

stanza, con forti campi magnetici. Si possono anche progettare due circuiti distinti: uno per l'illuminazione ■ le prese di apparecchi usati solo saltuariamente, l'altro per utilizzatori permanenti (frigoriferi, videoregistratori o televisori, amplificatori di ricezione TV, impianto citofonico, accensione elettrica della caldaia). Sarà così possibile inserire nel primo circuito ■ disgiuntore bipolare automatico che elimina la tensione di rete quando non c'è assorbimento, cioè quando nessun apparecchio ■ in funzione. Tra i materiali da preferire per gli interni e l'arredamento, sicuramente un posto d'onore spetta al legno, ottimo regolatore dell'umidità, isolante termico e acustico, un classico sempre attuale. Perfetto anche ■ vetro, riciclabile e non inquinante. Meritano poi di essere valorizzate le fibre naturali, come iuta e cocco, resistenti e traspiranti.

MutuiOnline®
www.mutuionline.it

HANNO
DETTO
DI AVERE
IL MUTUO
MIGLIORE
PER TE...

PRIMA DI
DECIDERE
CONSULTACI!

Perché MutuiOnline® è
il primo broker di credito in Italia™

offriamo condizioni esclusive e tu
risparmi

proponiamo
tassi da 2,94%

*Tasso variabile a 10 anni riferito al 19/3/04

ti aiutiamo a scegliere tra le offerte di
oltre ■ banche

■ noi puoi trovare
mutui fino al 100%

ti offriamo condizioni migliori per
sostituire il tuo mutuo

la nostra consulenza e assistenza ■ un
servizio gratuito

Scopri le migliori offerte del mese!

Visita il nostro negozio

Via Giolitti, 5 Torino
02.678.70.41

Lunedì - Venerdì: 9.30 - 18.30 - Sabato solo su appuntamento

Collegati al sito

www.mutuionline.it

Chiama il numero verde

800-999995

Stili, mode e tendenze Che cos'è la bioarchitettura

Quando si ristruttura la propria casa, inevitabilmente, c'è fare una piccola rivoluzione. Si spostano mobili, magari si svuotano mansarde o cantine. E spesso viene voglia di cambiare qualcosa, eliminando "pezzi" vecchi o rovinati e rinfrescando l'arredamento di una o più stanze. Ma quali sono gli stili attualmente più in voga? Che comperare, quali tinte scegliere, come orientarsi, insomma, nelle ultime tendenze?

C'è solo l'imbarazzo della scelta: classico, modernariato, revival, ultramoderno... tutto è "in", purché piaccia e non con lo stile della. In linea di massima, si può comunque dire che, come questa è stata la stagione del revival optical nelle mode, così nell'arredamento i favolosi anni '60 stanno vivendo l'ennesima felice riscoperta. Forse per il senso di ottimismo e allegria che sa comunicare, per esempio, è tornato in auge lo stile pop. Colori fluo, acidi, in forte contrasto, forme tondeggianti e giocose, materiali lucidi, plastica, plexiglass.

Trionfo del kitsch? Forse no: ci vuole. In una semplice e sobria, dal design minimalista, chic ma forse troppo severo, bastano pochi pezzi colorati e curvilinei per più vivacità. Magari progettati dai designer dell'epoca, come Zanuso o Castiglioni: le loro creazioni sono ancora in produzione, e vanno a ruba nonostante i prezzi non esattamente popolari.

Se poi si ha in casa l'originale di quarant'anni fa, quello ha un valore davvero notevole. Lampade, pouf, chaise longue, magari sedili molto particolari per riempire un angolo spoglio, danno nota di bizzarria, che, se ben calibrata, è elegante e caratteristica. Altrimenti, se proprio il colore non piace, l'originalità più rarefatta e sobria dell'optical è la scelta indicata. Bianco, nero e geometria: nient'altro, ma il risultato è d'effetto. Una piccola poltrona a cerchi o losanghe, per esempio, attira l'attenzione ma senza stridere gli altri mobili, anche classici, e vecchia una

casa con l'aria troppo "da museo". Oltretutto, si può risparmiare comperando solo il tessuto e vestendo un mobile vecchio e magari bisognoso di un intervento.

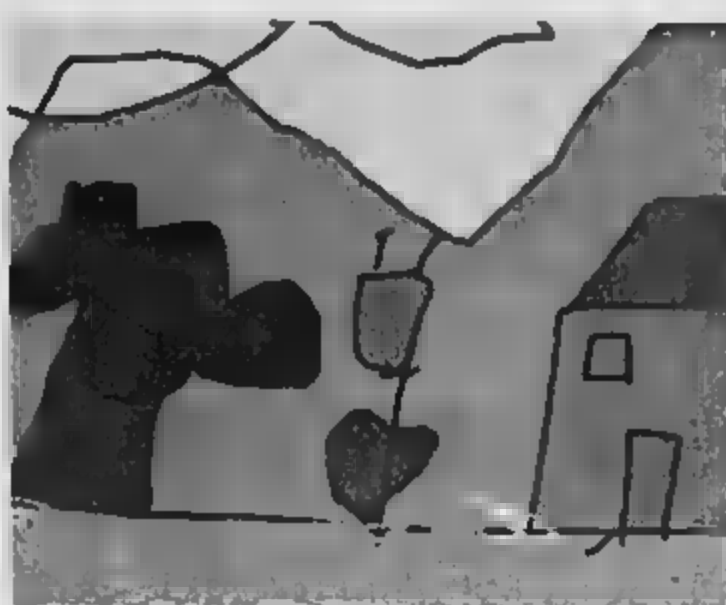
Anche i colori caldi e terrosi degli anni Settanta sono tornati di prepotenza. Danno un'aria "autunnale" alla casa, e forse alla lunga stancano un po'. Meglio limitarsi a qualche grande cuscino da appoggiare sul divano e mo' pouf, come si usava allora.

Per gli amanti dei colori tenui come beige, crema, nocciola, tanto usati negli anni Ottanta, una buona notizia: l'arredamento ricercato e sfarzoso del decennio Yuppie non si è perso nel sempreverde minimalismo. Anzi, si ripropone con tessuti preziosi ma discreti. Lusso allo stato puro per divani rivestiti velluto di seta o pelli morbide, per tavoli di cristallo, boiserie lineari e pregiate di mogano, palissandro, ebano.

Un gusto non barocco e ridondante, ma estremamente voluttuoso e raffinato, amante delle luci soffuse e materiali piacevoli che si rivelano al tatto prima ancora che alla vista, perfetto per case di charme con proprietari che non ostentano e preferiscono l'essere all'apparire. Infine, una tendenza che già da anni è sulla cresta dell'onda: l'etnico. Indiano, giapponese, cinese, afro, è comunque stile molto soprattutto dai giovani (con l'eccezione dello stile "Japan", talmente rigoroso e semplice da incontrare il gusto del minimal-chic di ogni età). Colori caldi e spezzati, tessuti da scovare nei mercatini o in viaggio - mobili fatti di legni esotici come il teak, caratterizzati da uno stile suggestivo, molto personalizzabile. Che sia new age, con tanto bianco e luci morbide, che invitano all'introspezione, o China, laccato e decorato, con prevalenza di rosso, nero, bluette, è, infatti, un gusto talmente diffuso che arredamenti si trovano un po' dappertutto e a tutti i prezzi.

Per rinnovare una casa, magari un loft, bastano tende e paraventi che inventino spazi nuovi, giocando anche con la luce. Cuscini coordinati sparsi qua e là, candele e incensi profumati creano un'atmosfera invitante e accogliente, che fa sentire anche gli ospiti a casa propria.

Ecologicamente sostenibili, ben inserite nel contesto ambientale, in grado di utilizzare fonti energetiche alternative e realizzare risparmi anche notevoli. Sono le case progettate e costruite secondo i dettami della bioarchitettura. Ben più una moda o di atteggiamento "trendy": la bioarchitettura, infatti, comincia a uscire dalla vaghezza delle buone intenzioni e dall'ambiguità della new age per entrare nel mondo dell'imprenditoria. Infatti, amministrazioni comunali, Province, Regioni si sono conto delle potenzialità di questa particolare branca dell'edilizia, e si moltiplicano bandi di concorso per l'edificazione di villette e complessi che ne rispettino le regole. Che sono poche e chiare. Una casa fatta con materiali naturali, che non danneggiano chi la abita, che non sono pericolosi per chi li produce, per chi li mette in opera e per chi li deve smontare e abbandonare, è una casa ecologica. Fondamentale è poi l'eliminazione (o la riduzione ai minimi termini) delle fonti di inquinamento interno, che modificano la qualità dell'aria, producono cam-



pi elettromagnetici artificiali e generano emissioni dannose. La bioarchitettura, da questo punto di vista, dimostra che un'architettura amica della natura è amica dell'uomo. La "scocassa" devono quindi

soddisfare determinati standard in quattro campi: uso di materiali naturali, risparmio energetico, isolamento acustico, cura per l'ambiente esterno. Il progettista deve dunque tenere conto, per esempio,

dalla esposizione al sole così che nelle stanze più importanti, come soggiorno e sala da pranzo, la luce e il calore entrino anche d'inverno a riscaldare pareti e pavimenti, favorendo il risparmio energetico. D'estate le stanze dovranno avere un'efficace sistema di ventilazione favorito dal posizionamento delle finestre su pareti opposte. Dovrebbero anche posizionare delle finestre più piccole a Nord, per combattere meglio il freddo, e altre più grandi a Sud e Ovest, più sole d'inverno. La distribuzione dei locali dell'alloggio dovrà prevedere la zona giorno a Sud e Ovest, le camere a Est o Nord-Est, e Nord i locali come corridoi, bagni, ripostigli a scale che servano filtro rispetto alle parti più fredde. La forma dell'edificio dovrà essere studiata per contribuire ad il risparmio energetico: un volume compatto (forma della punta regolare, quadrata o di poco rettangolare) riduce al minimo la dispersione di calore. Infine, l'isolamento acustico: materiali isolanti, per ridurre al minimo l'ingresso di rumori molesti nella casa.

La casa da tre litri

Solo tre litri di combustibile per metro quadrato all'anno: il quanto basta per riscaldare una stanza del quartiere Brunk nel distretto Frischheim di Ludwigshafen (Germania). Ha realizzato questa iniziativa un'azienda BASF, la LUWOG/GEWOG, società di costruzioni e gestione immobiliare, con la consociata Wings e i servizi municipali di Ludwigshafen. Per ottenere un consumo energetico annuale pari a 3 litri di petrolio per metro quadrato, è stata eseguita un'accurata operazione di isolamento. Per esempio, è realizzato un involucro a prova di vento e a tenuta d'aria, stati evitati i ponti termici, utilizzando il Neopor, un tipo di polistirene espanso sviluppato recentemente. L'aumento della superficie delle finestre ha consentito di fare uso passivo dell'energia solare e di migliorare l'illuminazione naturale. Le finestre sono state realizzate con infissi in plastica Vinidur e triplo BASF, riempite di inerte, e garantiscono l'isolamento termico. Ancora, un sistema di ventilazione controllabile all'interno della Casa da 3 Litri consente di ventilare costantemente tutte le stanze in modo ottimale e di recuperare l'85%

del calore prodotto. Inoltre, in due stanze della Casa da 3 Litri, è stato raggiunto l'obiettivo di l'ambiente caldo d'inverno e fresco d'estate senza installare un sistema di aria condizionata. Infatti, l'intonaco interno, sviluppato da BASF, è costituito per il 10-25% da un materiale sotto forma di particelle di cera in grado di accumulare il calore latente. Ciò corrisponde a 750-1500 grammi di cera per metro quadrato di parete. Se fuori è troppo caldo, la cera si scioglie, consumando il calore trattenuto con la conseguenza che l'interno resta fresco più a lungo. I ricercatori BASF hanno "confessionato" la cera in microcapsule che possono essere incorporate nella vernice oppure nell'intonaco. La Casa da 3 Litri è alimentata da una pila a combustibile progettata per soddisfare parte del fabbisogno energetico totale dell'edificio. Centrale elettrica in miniatura di Ludwigshafen si fonda sul principio della pila a combustibile a membrana polimerica. Essendo uno dei primi sistemi di questo tipo in Germania, lo si sta testando da tre anni nel contesto di uno studio scientifico e perciò nell'edificio si sta installando l'attrezzatura di misurazione.

Come risparmiare usando gli elettrodomestici

Non solo luce, gas, riscaldamento. Anche gli elettrodomestici rappresentano una importante e pesante del consumo domestico. Un buon suggerimento è quello di acquistare elettrodomestici a basso consumo: in genere sono quelli classificati nelle fasce A e B. Hanno un prezzo più alto, ma la maggiore spesa è compensata dai risparmi, sicuri e costanti nel tempo, e dalla sicurezza ecologica. Inoltre, si possono attuare alcuni accorgimenti per risparmiare sui consumi. Per esempio, lavatrici e lavastoviglie sono responsabili di buona "fetta" della bolletta dell'elettricità. Però, evitando i lavaggi in lavatrice ad alta temperatura, si contengono i consumi e si ottengono comunque buoni risultati, soprattutto se il bucato non è particolarmente sporco.

Un buon decalcificante, abbinato al detersivo, evita la formazione di incrostazioni calcaree, riducendo i consumi e rendendo meno frequenti gli interventi di manutenzione. Per quanto riguarda la lavastoviglie, invece, è meglio usarla solo quando è a pieno carico, inserendo piatti e pentole preventivamente risciacquati sotto



l'acqua corrente e ripuliti di parte dello sporco. Frigorifero e congelatore consumano molto, specialmente per ristabilire la temperatura dopo essere stati aperti. Al momento dell'acquisto, quindi me-

glio orientarsi sui modelli che "chiudono" bene, con guarnizioni in gomma di qualità, magari con abbinatore annesso. In questo modo, si evita di dover periodicamente sbrinare l'apparecchio. Una vol-

ta scelto il modello, è bene posizionarlo in un locale fresco (o comunque nel punto più fresco della stanza), aprirlo troppo di frequente a regolare il termostato a una posizione intermedia, tra 4 e 6°C. Infine, non si dovrebbero introdurre nel frigorifero o nel congelatore cibi caldi o corpo caldo sovraccaricare bruscamente l'apparecchio e lo costringe a consumare più energia per abbassare rapidamente la temperatura.

Per l'illuminazione, si trovano lampadine fluorescenti a basso consumo. Sono più costose, solo il 25% circa rispetto alle normali lampadine a incandescenza e durano molto a lungo. Nei locali cantine, scale esterne, autorimesse, dove è facile dimenticare la luce accesa, è meglio prevedere, in sede di ristrutturazione, interruttori a tempo. Elettrodomestici come televisore, stereo, computer, videoregistratore o lettore DVD, ma anche molti robot da cucina elettronici, non dovrebbero essere lasciati in stand-by, ma spenti del tutto o scollegati dalla presa quando inutilizzati, per evitare dispersioni d'energia.

Agoprofil

Aprire e chiudere in Qualità

www.agoprofil.com

Due mesi per definire l'intesa fra Enel e Edf

Enel e Edf hanno tempo due mesi per chiudere arrivare a un accordo industriale. È quanto ha concordato a Parigi il direttore delegato di Enel Paolo Scaroni e il presidente di Edf François Rousseau, fissando per il 20 maggio la scadenza per la firma di un

Memorandum of Understanding. Il calendario di incontri dei prossimi due mesi terrà conto di una verifica dei contenuti presso le commissioni della Commissione Europea a Bruxelles e dell'approvazione da parte degli organi deliberativi delle due società.

LE BORSE

MILANO

NEW YORK

F. Times

TOKYO

Nikkei

D.

11770,65

-352,14

+142

+26,34

-60,20

-352,14

+0,0114

+0,0201

-0,0171

-3,41

LE MONETE

DOLLARO/EURO

YEN/EURO

EURO/DOLLARO

EURO/YEN

DOLLARO/EURO

YEN/EURO

EURO/DOLLARO

EURO/YEN

DOLLARO/EURO

YEN/EURO

EURO/DOLLARO

EURO/YEN

DOLLARO/EURO

YEN/EURO

EURO/DOLLARO

EURO/YEN

Assicurazioni, l'Rc-auto in testa ai reclami

Quasi 25.000 reclami Rc-auto giunti all'Isvap l'anno scorso e la maggior parte dal Mezzogiorno, con il 32,98% delle contestazioni. In particolare, stando al bollettino dell'Istituto di vigilanza, i reclami sono stati in tutto 29.846, di cui l'81,99% per l'Rc-auto.

Quelli per i rami vita sono stati 3515, di cui il 18,24% relativi a ritardati pagamenti o interessi di mora. Per la sola Rc Auto, la formula bonus/malus e la ritardata definizione fra le principali cause che hanno causato reclami.

L'AUTORITÀ DELL'ENERGIA RIVEDE LE TARIFFE: RISPARMIO DI 3 EURO L'ANNO PER LA FAMIGLIA MEDIA

Luce meno cara dell'1%, via alla «Borsa elettrica»

Nessun ribasso per il metano. Preoccupano i prezzi record della benzina

Vanni Corvaro

Scattano con l'inizio del mese prossimo le riduzioni delle tariffe elettriche decise dall'Autorità per l'energia, che porteranno la bolletta della famiglia media a diminuire dell'1% nel trimestre aprile-giugno, con un risparmio, spalmato nell'anno, di circa 3 euro, tasse comprese. E il garante ha anche fissato per mercoledì l'avvio della «Borsa dell'elettricità», che aiuterà a prevenire le speculazioni, dando così maggiori garanzie ai consumatori. Nessun cambiamento, invece, tra le decisioni prese dall'Autorità, per quanto riguarda i prezzi del metano, che rimangono stabili sulle tariffe attualmente in vigore.

Le riduzioni della bolletta elettrica sono state rese possibili dal favorevole andamento dei prezzi internazionali dei combustibili e da quello del rapporto di cambio tra euro e dollaro dal settembre 2003 al febbraio scorso. Queste due componenti hanno consentito di ridurre del 4,5% i costi di produzione e di distribuzione (disprezzo).

spiega una nota dell'Autorità - segue un trimestre di stabilità preceduto da altri due trimestri in discesa - cumulata con la riduzione, di analogo importo, disposta dal 1° febbraio per effetto della ridefinizione delle tariffe di trasporto dell'elettricità per gli anni 2004-2007. Si conferma quindi l'andamento delle tariffe elettriche inferiore al tasso di inflazione e il prezzo medio che un utente paga, al netto delle imposte, risulta di 10,04 centesimi per kilowatt. Per fare l'esempio concreto proposto dall'ufficio del Garante una famiglia con un contatore da 3 kilowatt e che consuma 225 kilowatt al mese (ossia la maggioranza dell'utenza domestica) vedrà la sua bolletta diminuire dell'1% per i mesi di aprile, maggio e giugno, ossia il periodo relativo ai conteggi eseguiti dall'Autorità. Questa percentuale si traduce in un'economia di 3 euro all'anno.

Un passo del tutto nuovo per garantire ulteriori possibili risparmi è la realizzazione del mercato organizzato dell'elettricità, ossia quella che correttamente si



definita «Borsa elettrica». Dopo la via libera data giovedì dal ministero delle Attività produttive l'Autorità ha sancito l'entrata in vigore di regole a tutela dei consumatori più deboli di fronte ai rischi di volatilità dei prezzi. Il corretto funzionamento della Borsa dell'elettricità - spiega il Garante - è destinato a fornire agli operatori i giusti segnali di convenienza per gli investimenti in nuove centrali, con ciò contribuendo a migliorare la sicurezza del sistema elettrico. Insomma, nell'ambito del processo di liberalizza-

Variazioni trimestrali delle tariffe di elettricità e gas per i consumatori domestici

Trimestre gennaio-marzo 2003	+2
Trimestre aprile-giugno 2003	+0,2
Trimestre luglio-settembre 2003	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2003	-1,4
Trimestre gennaio-marzo 2004	stabile
Dal 1° febbraio 2004 (solo elettricità)	-1
Trimestre aprile-giugno 2004	-1
Trimestre luglio-settembre 2004	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2004	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2005	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2005	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2005	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2005	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2006	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2006	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2006	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2006	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2007	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2007	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2007	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2007	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2008	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2008	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2008	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2008	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2009	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2009	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2009	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2009	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2010	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2010	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2010	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2010	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2011	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2011	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2011	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2011	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2012	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2012	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2012	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2012	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2013	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2013	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2013	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2013	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2014	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2014	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2014	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2014	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2015	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2015	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2015	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2015	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2016	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2016	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2016	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2016	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2017	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2017	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2017	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2017	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2018	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2018	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2018	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2018	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2019	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2019	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2019	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2019	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2020	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2020	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2020	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2020	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2021	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2021	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2021	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2021	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2022	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2022	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2022	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2022	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2023	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2023	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2023	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2023	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2024	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2024	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2024	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2024	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2025	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2025	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2025	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2025	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2026	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2026	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2026	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2026	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2027	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2027	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2027	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2027	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2028	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2028	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2028	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2028	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2029	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2029	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2029	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2029	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2030	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2030	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2030	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2030	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2031	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2031	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2031	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2031	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2032	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2032	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2032	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2032	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2033	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2033	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2033	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2033	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2034	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2034	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2034	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2034	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2035	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2035	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2035	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2035	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2036	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2036	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2036	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2036	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2037	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2037	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2037	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2037	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2038	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2038	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2038	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2038	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2039	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2039	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2039	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2039	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2040	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2040	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2040	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2040	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2041	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2041	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2041	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2041	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2042	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2042	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2042	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2042	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2043	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2043	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2043	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2043	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2044	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2044	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2044	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2044	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2045	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2045	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2045	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2045	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2046	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2046	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2046	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2046	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2047	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2047	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2047	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2047	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2048	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2048	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2048	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2048	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2049	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2049	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2049	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2049	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2050	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2050	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2050	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2050	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2051	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2051	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2051	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2051	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2052	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2052	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2052	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2052	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2053	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2053	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2053	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2053	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2054	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2054	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2054	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2054	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2055	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2055	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2055	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2055	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2056	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2056	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2056	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2056	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2057	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2057	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2057	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2057	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2058	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2058	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2058	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2058	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2059	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2059	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2059	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2059	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2060	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2060	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2060	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2060	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2061	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2061	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2061	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2061	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2062	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2062	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2062	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2062	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2063	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2063	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2063	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2063	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2064	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2064	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2064	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2064	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2065	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2065	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2065	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2065	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2066	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2066	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2066	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2066	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2067	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2067	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2067	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2067	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2068	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2068	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2068	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2068	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2069	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2069	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2069	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2069	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2070	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2070	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2070	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2070	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2071	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2071	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2071	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2071	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2072	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2072	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2072	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2072	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2073	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2073	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2073	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2073	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2074	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2074	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2074	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2074	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2075	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2075	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2075	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2075	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2076	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2076	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2076	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2076	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2077	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2077	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2077	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2077	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2078	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2078	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2078	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2078	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2079	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2079	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2079	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2079	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2080	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2080	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2080	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2080	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2081	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2081	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2081	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2081	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2082	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2082	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2082	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2082	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2083	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2083	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2083	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2083	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2084	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2084	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2084	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2084	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2085	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2085	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2085	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2085	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2086	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2086	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2086	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2086	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2087	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2087	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2087	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2087	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2088	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2088	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2088	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2088	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2089	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2089	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2089	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2089	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2090	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2090	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2090	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2090	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2091	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2091	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2091	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2091	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2092	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2092	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2092	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2092	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2093	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2093	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2093	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2093	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2094	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2094	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2094	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2094	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2095	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2095	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2095	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2095	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2096	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2096	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2096	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2096	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2097	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2097	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2097	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2097	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2098	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2098	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2098	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2098	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2099	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2099	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2099	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2099	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2100	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2100	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2100	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2100	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2101	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2101	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2101	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2101	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2102	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2102	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2102	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2102	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2103	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2103	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2103	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2103	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2104	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2104	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2104	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2104	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2105	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2105	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2105	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2105	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2106	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2106	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2106	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2106	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2107	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2107	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2107	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2107	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2108	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2108	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2108	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2108	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2109	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2109	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2109	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2109	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2110	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2110	-1,3
Trimestre luglio-settembre 2110	-1,3
Trimestre ottobre-dicembre 2110	-1,3
Trimestre gennaio-marzo 2111	-1,3
Trimestre aprile-giugno 2111	

PENULTIMO INTERROGATORIO. GLI INQUIRENTI: «RACCOLTE DICHIARAZIONI IMPORTANTI»

Tanzi parla delle banche Inchiesta ad una svolta

Gli avvocati dell'ex patron di Parmalat ottimisti sulla scarcerazione Selva gli fa visita in carcere: «Trattenerlo è una inutile credulità»
Da lunedì in funzione un centro chiamato per i guidare i creditori

Alessandro Barbera

Nuovo interrogatorio in ieri per l'ex patron Parmalat Calisto Tanzi, che poche ore prima aveva ricevuto nel penitenziario di Via Burtà la visita del parlamentare di Alleanza Nazionale Gustavo Selva. Al confronto con il procuratore reggente di Parma Vito Zucchi - quasi quattro ore fino all'ora di pranzo - hanno partecipato tutti e tre gli avvocati di Tanzi: Giampaolo Biancolella, Filippo Sgubbi e Fabio Belloni. Ai giornalisti che li attendevano al varco dell'interrogatorio i difensori hanno promesso per i prossimi giorni un comunicato stampa sul contenuto degli interrogatori, nel pieno rispetto dei rapporti con l'informazione ma senza tradire il giusto riserbo dovuto all'indagine.

Dopo la scarcerazione disposta dal gip di Milano per la parte dell'indagine relativa all'aggiustaggio, i difensori ora sperano che si creino i presupposti per la rimozione del provvedimento di custodia cautelare disposto dai giudici di Parma e relativo all'associazione a delinquere finalizzata alla truffa. «L'abbiamo trovato molto dimagrito - ha spiegato Biancolella - ma dopo tutto siamo avvocati e non medici. L'unica cosa positiva che possiamo dire è che nell'ordine di interrogazione firmato dal giudice per le indagini di Milano è stato espressamente dichiarato che esistono motivi perché vengano imposte cautele particolari alla scarcerazione. Questo fa ben sperare sotto il profilo della valutazione della sussistenza della custodia cautelare a Parma».

Sui contenuti dell'interrogatorio di ieri c'è come sempre stretto riserbo, anche se negli ambienti dell'inchiesta si parla di dichiarazioni

NON APPLICANO LE REGOLE SUL RISPARMIO

Tremonti bacchetta il credito

«Delle banche italiane è meglio non parlare». Così si è espresso ad un certo punto del suo intervento il ministro dell'Economia Giulio Tremonti parlando ai lavori della Conferenza a Cernobbio. Poi, però, ha voluto puntualizzare: «Le banche in Italia adottano già regole che sono, come quelle di altri paesi, e non applicano invece regole che già sono, come quelle sulla tutela del risparmio. La situazione del nostro sistema bancario - ha concluso a questo riguardo sottolineando anche come «molti imprenditori smettono di fare gli industriali per fare monopoli - purtroppo è questa». Immediata la replica dell'Abi, l'associazione bancaria italiana: «Basilica non causerà alcuna restrizione del credito. Servirà piuttosto a creare le condizioni per migliorare il rapporto di reciproca fiducia tra banche e imprese». Inoltre - affermano fonti di Palazzo Altieri - «le banche confermano che non è in questo periodo alcuna diminuzione del credito. La dinamica del finanziamento a famiglie e imprese su livelli comunque elevati, nonostante una situazione economica che non alimenta certo la domanda di credito parte imprese». E conclude l'associazione bancaria - che esorta i risparmiatori e operatori economici, lavoratori e condizioni - migliorare il clima delle aspettative e delle fiducia per il rilancio dell'economia italiana». [Ansa]



Forse resta un solo interrogatorio per l'ex patron Parmalat, Calisto Tanzi

Il deputato di An «Sta in una cella pulita e dignitosa mi ha chiesto solo di salutare gli amici che lo ricordano»

deputati di fare visita ai detenuti per controllare il loro stato di detenzione. «Nella mia l'ho incontrato due volte, e va da sé che non ho mai ricevuto alcun contributo da parte sua». Selva è convinto che trattenerlo ancora in carcere è un'inutile crudeltà e che non sussista più nessuno dei presupposti su quali si fonda la custodia cautelare. La fuga (ci fu, e tornò prima

ancora di essere arrestato) è la possibilità di inquinare delle prove, né infine la reiterazione del reato. «E comunque le sue condizioni di salute meriterebbero almeno gli arresti domiciliari». Il parlamentare di An racconta di aver incontrato Tanzi nella sua cella - «pulita, dignitosa» - anche se la grata che lo divide dall'ala di massima sicurezza e in compagnia del direttore del carcere. «L'unico messaggio che mi ha chiesto di portare all'esterno è quello di salutare gli amici che lo ricordano». E, a proposito di amici, Selva racconta con una punta polemica: «Credo abbia ragione chi dice che temono il carcere e la libertà, più i amici che la giustizia».

CALL CENTER CREDITORI. Nel frattempo prosegue il lavoro del commissario Enrico Bondi per la ristrutturazione del gruppo Parmalat. Nel quadro delle decisioni decise dall'azienda Col-

lecchio per far fronte alla grave crisi finanziaria ieri la Parmalat in Messico ha deciso che in corso contatti con la vendita di proprio stabilimento Lagos de Moreno, nello Stato settentrionale di Jalisco. L'azienda dà lavoro a 400 persone e produce circa 300 milioni di litri di latte l'anno, circa il 7 per cento della produzione nazionale. Per poter far valere i propri diritti verso tutte le società della multinazionale, a partire da domani i creditori di Parmalat avranno a disposizione un numero verde per avere informazioni sulle modalità per inoltrare le domande di iscrizione al passivo. Gli obbligazionisti italiani potranno telefonare al numero 02/84744269, ma ci sono numeri a disposizione anche a Londra, New York e Hong Kong. I creditori non obbligazionisti dovranno invece chiamare il numero 800.977.933.

Niente commissione di incentivo se il fondo non ha dato guadagni



Ci sono Fondi che applicano commissioni di incentivo sugli extrarendimenti rispetto al benchmark. Prevedono riduzione se non rendono? Ogni quanto si trattiene la commissione? La paga anche chi è appena entrato? M.C. (via Internet)

Glauco Maggi

Dopo che sulle commissioni di performance, o di incentivo, le società di gestione si sono sbizzarrite per anni nell'inventare propri meccanismi di calcolo sul come applicare, la Banca d'Italia è intervenuta già da qualche tempo per mettere dei limiti che tutte le SGR devono rispettare. In particolare, è stata fatta chiarezza su un punto particolarmente irritante per la clientela: se il fondo X perde «solo» il 20% contro un calo del benchmark (l'indice di riferimento del mercato) il gestore dichiara di operare, la SGR ha il diritto di trattenere la commissione di performance sulla differenza positiva di 10 punti di decremento realizzata? Nella circolare del 3 maggio 2001 la Vigilanza ha detto di no: la variazione fatta registrare dal valore della quota del fondo cui è calcolabile la supercommissione deve avere segno positivo.

La Banca spiega che alle citate provvigioni di performance sono finalizzate a premiare con una quota parte dei guadagni realizzati dai sottoscrittori l'attività del gestore che abbia fatto conseguire lo «extra-profitto» rispetto all'andamento del parametro di riferimento. Tale provvigione non è invece applicabile in tutti i casi in cui il valore delle quote del fondo - tenendo anche conto dei proventi distribuiti - risulta incrementato, ma diminuito o invariato.

Altre disposizioni, nella stessa circolare, riguardano le serie condizioni che vanno anch'esse rispettate per poter fissare l'ammontare della superprovvigione: 1) L'indicatore di riferimento deve avere basi di calcolo oggettive e la sua conoscenza tra i risparmiatori deve essere adeguatamente diffusa. 2) La comparazione sia effettuata sulla base di rilevazioni riguardanti lassi di tempo omogenei. 3) Siano chiare le condizioni per l'applicazione (esempio: un rendimento del valore unitario della quota del fondo superiore di

un certo numero prefissato di punti percentuali all'indicatore di riferimento), l'entità stessa e la data del prelievo dal patrimonio del fondo.

Questa è la cornice stabilita da Bankitalia, entro la quale sono state create dal gestore le più disparate. Assogestioni è intervenuta con un documento che espone i rilievi emersi dal mercato sulle commissioni di performance, ma senza fornire direttive, e per la quale neppure orientamenti su quasi tutte le questioni aperte. Alla osservazione critica secondo cui solo gli indici di mercato costituirebbero adeguati parametri di confronto (confronto col mercato), mentre si dovrebbero escludere indici di categoria (confronto con la concorrenza) e misure di total return quali l'indice Istat (confronto con un rendimento assoluto arbitrariamente definito), il gruppo di lavoro Assogestioni ha lasciato aperto tutte e tre le strade.

All'accusa sull'interesse del gestore a incentivare la generazione di volatilità del proprio portafoglio se non si introduce un principio di simmetria nel prelievo della commissione di performance (è quanto, con parole più semplici, chiede il lettore), Assogestioni prende tempo: «orientamento ancora da determinare». All'osservazione che i prospetti non indicano precisamente e in termini comprensibili la natura e il meccanismo di funzionamento delle commissioni di performance nel prospetto. Solo sul periodo di riferimento, ossia su ogni quanto tempo il gestore possa fare il punto sui suoi risultati rispetto al benchmark e procedere all'assunzione, Assogestioni fa una raccomandazione precisa, anche se non vincolante: tre mesi. Significa che il gestore confronta la sua performance con quella del benchmark di 3 mesi in 3 mesi: un periodo inferiore risentirebbe più della volatilità naturale del mercato che non della strategia gestionale; un periodo più lungo aggraverebbe l'inconveniente, comunque presente, di far pagare la commissione di incentivo a clienti entrati in una data prossima a quella di calcolo. Nel contesto di un fondo aperto, riconosce Assogestioni, la quasi totalità dei meccanismi di prelievo sulla commissione di performance viene a gravare potenzialmente anche sul partecipante al fondo che non ha goduto dell'extrarendimento.

glauco.maggi@lastampa.it



VOLVO V70 D5 • 33.500,00 EURO



VOLVO S60 D5 OPTIMA • 26.900,00 EURO



VOLVO C70 Cabrio Sport • 36.000,00 EURO



VOLVO V40 D 115cv Sport • 20.500,00 EURO



VOLVO S80 D5 Arctic • 37.000,00 EURO



VOLVO V70 D5 OPTIMA • 38.000,00 EURO

VOLVO AUTOGRUP. VOLVO DA COLLEZIONARE.

OGGI ENTRARE NEL MONDO VOLVO È ANCORA PIÙ FACILE. LA CONCESSIONARIA VOLVO AUTOGRUP TI OFFRE VETTURE AZIENDALI CON MENO DI 60 KM A CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME. LA TUA NUOVA VOLVO È DA AUTOGRUP. VIENI A TROVARCI.

VOLVO
for life

AutoGrup

UNA INIZIATIVA DELLA CONCESSIONARIA

TORINO - C.so Giulio Cesare 934 - Tel. 011.2456600-01

GOVERNO E BUDGET COMUNITARIO

PACETTI

«A Bruxelles c'è poca sensibilità per il pacchetto mediterraneo e si ripete così il passato. Una scarsa attenzione che mette ancora una volta seriamente in difficoltà l'Italia»



Massimo Pacetti (Cia)

BEDONI

«Questa è l'ultima occasione utile per chiudere la trattativa prima dell'entrata dei nuovi Paesi che avrà inevitabili conseguenze su un negoziato d'interesse essenziale per il Sud Europa»



Paolo Bedoni (Coldiretti)

BOCCHINI

«Sembra che gli organi europei adesso stiano realizzando l'importanza della posta in gioco. Abbiamo qualche settimana di tempo utile per agire in difesa di olio e tabacco»



Augusto Bocchini (Confagricoltura)

LA RIFORMA METTE A RISCHIO 130.000 POSTI DI LAVORO. SUL TAVOLO ANCHE I CONTRIBUTI PER L'OLIO

Tabacco, prove di disgelo Ue-Italia

Prodi: si troverà la soluzione. Alemanno: fatti concreti

L'eterna partita tra Mezzogiorno e Nord Europa

Paolo De Castro

DA sempre l'Ue attraverso la politica agricola ha manifestato una attenzione maggiore i prodotti continentali caratteristici delle forti agricolture del nord Europa rispetto a prodotti mediterranei tipici delle più povere e meno strutturate agricolture del sud. I prodotti mediterranei come l'olio d'oliva o il vino, il tabacco, l'ortofrutta sono stati considerati un problema minore, non strategico per l'agricoltura comunitaria. E' stato evidente sin dai primi negoziati tra i sei paesi fondatori, e, salvo qualche concessione strappata in qua e là in questi quaranta anni di PAC, non si è mai voluto costruire una vera e propria strategia di sviluppo per queste produzioni nonostante il rilievo economico e sociale che via via hanno assunto nei successivi allargamenti dell'Ue alla Grecia, alla Spagna e al Portogallo.

Se, ad esempio, si confronta il volume degli aiuti erogati dall'Ue ai prodotti mediterranei con il loro peso relativo rispetto alla produzione complessiva dell'Unione, si ha subito conferma dell'enorme divario esistente. Il caso dell'ortofrutta è certamente il più eclatante con un peso relativo circa uguale a quello dei cereali comunitari (più o meno il 16% della Plv totale Ue) il volume degli aiuti Feoga supera il 40% della spesa complessiva, rispetto al circa 40% della spesa destinata ai cereali. Poi si prendessero a confronto i dati della forza lavoro occupata nei diversi settori le disparità nord-sud sarebbero ancora più vistose essendo le produzioni mediterranee molto più esigue di mano d'opera rispetto a quelle continentali.

Il 19 aprile ci sarà un Consiglio Agricolo straordinario per raggiungere - speriamo - un compromesso sul cosiddetto pacchetto mediterraneo che comprende olio d'oliva, tabacco e cotone. A parte il cotone si tratta di produzioni per noi particolarmente importanti: entrambi i rinvii economici e sociali. L'ammontare degli aiuti che gli agricoltori italiani ricevono ogni anno a tutela del reddito e della produzione di entrambe le colture, supera un miliardo e cento milioni di Euro, tradotto in vecchia lire fa una cifra di poco inferiore a 10 miliardi che entra - quasi - tutta nelle tasche dei produttori. Il quasi è d'obbligo perché negli anni meccanismi spesso distortivi nel funzionamento delle organizzazioni comuni di mercato hanno fatto beneficiare degli aiuti anche altre componenti della filiera.

E' facile rendersi conto con quale apprensione e preoccupazione tutto il mondo agricolo italiano guardi a questo negoziato, in particolare per il tabacco, dove è in gioco non solo il rischio di perdere risorse, ma anche un impatto della riforma, che pur essendo in linea con quella varata nel giugno scorso per tutti gli altri settori agricoli, potrebbe provocare conseguenze drammatiche sull'occupazione.

La partita, come sempre, si gioca tutta in Consiglio e lì che si deve allargare il sostegno ai paesi produttori ed alla minoranza di blocco che si è riusciti a coagulare intorno ad essi. Non sarà facile perché, come abbiamo ricordato prima, il nord Europa non giudica strategiche queste produzioni e le loro preoccupazioni sono una sola: risparmiare budget per altri settori. E' necessario, quindi, utilizzare altri argomenti per convincerli. Il parere del Parlamento Europeo ed il segnale di disponibilità dato dal Presidente della Commissione Romano Prodi, consentono di tirare ancora la corda, ma bisogna stare molto attenti che la corda non si strappi facendo saltare tutto.

Maurizio Trepiano

ROMA

Eppur si muove. La partita diplomatica che l'Italia sta giocando sulle riforme delle organizzazioni comuni di mercato del tabacco e dell'olio d'oliva sembra aver imboccato la strada delle modifiche del pacchetto Fischler invocata a gran voce. Roma. La posta in gioco è elevata: questi due settori, infatti, l'Italia riceve ogni anno un contributo che supera il miliardo di 331,5 milioni per il tabacco e 723,5 per l'olio. «Sono sicuro che il negoziato all'interno del Consiglio Ue potrà trovare soluzioni che vengano incontro alle esigenze italiane, è indispensabile che queste siano accettabili da una maggioranza che comprenda anche Paesi non produttori,

altrimenti non si arriva in nessun posto», ha dichiarato il presidente della Commissione, Romano Prodi. La risposta del ministro delle Risorse Agricole e Forestali, Gianni Alemanno, arriva a stretto giro di posta: «Assolutamente sì, Prodi ha ragione. Le dichiarazioni di Prodi come un segnale di disponibilità e di apertura alla richiesta di cambiamento della riforma sull'Ocm tabacco che l'Italia e tutti i Paesi produttori stanno portando avanti con forza».

Per l'Italia il problema è trasformare il segnale politico di apertura in modifiche concrete. Alemanno, infatti, pone precise condizioni: «La disponibilità al cambiamento deve essere adeguata alle necessità produttive occupazionali dei Paesi del Sud Europa perché il testo giuridico presentato alla Commissione

Europea è una riforma in linea con quanto già fatto per tutti gli altri settori della Pac, ma espone il settore tabacco al rischio di essere cancellato dall'agricoltura europea». Perché «semplici proroghe o modulazioni rispetto a un progetto che sostanzialmente vuole eliminare questo settore, dunque, sarebbero solo dei palliativi che non potrebbero essere accettati. Secondo Alemanno «dopo il chiaro parere espresso dal Parlamento Europeo a favore dell'introduzione del disaccoppiamento parziale credo che vi siano tutti gli elementi perché Consiglio e Commissione collaborino per trovare una soluzione in linea con la Pac».

Una cosa è certa: c'è la disponibilità al dialogo e i confini stretti. Prodi infatti si dice

I DUE SETTORI IN CIFRE

Fonte: Elaborazione Coldiretti

IMPRESE AGRICOLE NAZIONALI E SUPERFICIE COLTIVATA

250 milioni di piante

25.000 imprese
40.000 ettari

PRODUZIONE NAZIONALE

600.000 tonnellate

125.000 tonnellate

POSIZIONE NELL'UNIONE EUROPEA

secondo produttore dopo la Spagna

primo produttore europeo

SOSTEGNI ATTUALI ALL'ITALIA

720 milioni di euro

330 milioni di euro

convinto che la proposta sul tabacco è coerente con la riforma applicata in tutti i settori. Il presidente della Commissione Ue ha detto: «conoscere l'importanza del tabacco e di quanto delicati siano i risvolti occupazionali (sono in ballo circa 130.000 posti n.d.r.) e sociali in alcune regioni in particolare

del centro-sud» nello stesso tempo, però, ha dovuto tenere conto di sensibilità diverse, pur riuscendo a garantire l'invariabilità del bilancio agli stati produttori. Da qui l'invito alla cautela: «Se la posizione italiana non partirà da questo presupposto sarà difficile che il compromesso finale sia davvero migliorativo, vi sono rischi che possano avere dei peggioramenti. La parola finale verrà dal Consiglio straordinario dell'agricoltura Ue programma il 19 e 20 aprile a Lussemburgo, ma la riunione potrebbe essere leggermente posticipata per accogliere il nuovo ministro dell'agricoltura spagnolo.

REGALEALI, DI RICERCA E TRADIZIONE. L'ENOLOGIA DELL'ISOLA SI PREPARA AL VINITALY

La Sicilia del vino sfida la California

Tasca d'Almerita: abbiamo enormi potenzialità da esprimere

il caso

Vanni Corneo

INVIATO A PALERMO

N Sicilia almeno un feudo esiste ancora. E' meno male che il così, potrebbero aggiungere gli abitanti di Vallelunga, piccolo Comune che gravita nell'orbita della tenuta di Regaleali. 500 ettari di terreno per la maggior parte a vigneto, coltivati secondo le più tecniche più moderne. La storia di Regaleali è legata, dal 1830, a quella della famiglia Tasca d'Almerita che in quell'anno acquistò il territorio più grande dell'attuale e che, già allora, iniziò la coltivazione a stretto rapporto con gli studiosi dell'Università di Palermo. La vocazione alla ricerca dell'azienda della Tasca d'Almerita prosegue tuttora, con risultati tali da suggerire ad un creativo free lance pubblicitario uno slogan di assoluta efficacia: «Regaleali, un'isola con la Sicilia interna». Su questo mare di colline i vigneti ricordano la schiuma delle onde, ma la bellezza panoramica nasce in un contesto che è lavoro e trecento persone.

«La nostra è un'azienda nata con la vocazione del laboratorio», spiega Alberto Tasca d'Almerita, che con il fratello Giuseppe guida l'attività: «abbiamo sempre rilevato gli utili nella terra e questa terra siamo abituati a conoscerla visivamente. Regaleali è un esempio di impresa che produce quasi



Giuseppe, Alberto e Lucio Tasca d'Almerita

tutto le serve per soddisfare ogni esigenza alimentare: dal grano al latte, ai formaggi alla carne ovina, all'olio. Ma tutto ruota intorno al vigneto. La Sicilia si è fatta conoscere come produttrice di grandi vini strutturati e preziosi accessibili a far conoscere questo concetto, però, è ancora molto generalizzato. Bisogna impegnarsi a dettagli, anche quelli di cui il consumatore magare non si accorge. E' fondamentale riuscire a far conoscere le diversità della Sicilia e dei suoi siciliani.

Per farlo la strategia aziendale è selezionare nuove aree ad alta vocazione da regalare alla costellazione di Regaleali, l'acquisto più recente è stato quello di alcuni

ettari da coltivare a malvasia sull'isola di Salina, nell'arcipelago delle Eolie. La filosofia d'Almerita supera le barriere tra vitigni autoctoni e globali, come il cabernet e lo chardonnay. «Internazionali o autoctoni? Tutti e due», afferma senza esitazioni il giovane proprietario-manager: «si tratta comunque di un patrimonio nazionale. Quelli locali hanno grande storia da rivalutare e quelli internazionali, che si ambientano al meglio, costituiscono uno stimolante campo di competizione con territori come la California e sono al tempo stesso il treno per portare nel mondo la qualità e la potenzialità della vitivinicoltura siciliana, che la settimana

prossima sarà schierata in forze al Vinitaly di Verona».

Una convinzione confermata dalla vocazione del marchio Tasca d'Almerita per i mercati internazionali, visto che i vini lo stemma del leone e del sole esportati in Paesi esteri, dalla Russia alle Filippine. Per gestire il raggio d'azione così vasto sottolinea Alberto Tasca: «abbiamo impostato un sistema nuovo: dal 2001 infatti distribuiamo direttamente i nostri vini, grazie ad una squadra di giovani affiatissimi e con un progetto informatico innovativo, considerato un modello in Italia, che ci consente di avere riscontri di mercato senza filtri, soprattutto dall'Asia e dal Nord Europa. Naturalmente l'innovazione la parte essenziale del processo produttivo, in cui la tradizione, rappresentata da distretti e botti e barriques, si affianca da tecnologie modernissime e da una linea di imbottigliamento da 3400 bottiglie all'ora».

«La Sicilia ha grandi spazi per crescere ed è una terra che può ancora stupire», commenta in conclusione Lucio Tasca d'Almerita, presidente dell'azienda: «bisogna però puntare su tre direzioni. Primo: creare un percorso di eccellenza che dia modo ad ogni momento del sistema vitivinicolo, agroalimentare, della ristorazione di esprimere al meglio le naturali sinergie. Secondo: quella mentalità d'impresa necessaria per competere con forza sempre maggiore su un mercato. Terzo: dare spazio alle idee giovani che solo i giovani possono realizzare».

Troppi falsi pretendenti attorno al blasone del Lardo di Colonnata

Carlo Petrini

RECENTI fatti - in primis la ribellione di alcuni produttori storici del vino italiano, per consentire l'etichettatura di prodotti simili provenienti da Paesi terzi - hanno riportato in auge l'allarme sulle contraffazioni e le imitazioni dei nostri prodotti tradizionali. Molte voci si sono levate a denunciare per l'ennesima volta i Barbera austriaci e i «cambozolas» tedeschi; dimostrando anche che si possono costruire interi menu regionali italiani a base di prodotti falsi ed esteri.

Non scopriamo certo l'acqua calda: anche soltanto le capacità evocative dei nomi dei nostri prodotti generano interessi, improvvisi impulsi d'acquisto nell'ignaro consumatore straniero, compiaciuto ma inconsapevole di abbuffate sotto un falso tricolore. E' comprensibile che all'estero ci sia una invidia, una certa voglia di speculare, senza guardarsi in casa e magari rimboccare le maniche per salvare e migliorare le produzioni locali. Meno logico è scoprire a volte sono gli stessi italiani a mettersi i

La El Bosque infatti vende lardo refrigerato ai produttori delle vicine Massa e Montignoso e i produttori questi paesi non potessero più fragarsi del nome che stanno usando - «Lardo in conca di Colonnata», con la dicitura «in conca» scritta piccolissima - le vendite degli spagnoli crollerebbero: una barriera al libero commercio tra i Paesi Ue, contestano El Bosque.

C'è anche un altro ricorso, a livello di Tar regionale: è stato fatto sempre dai produttori di Massa e Montignoso contro il provvedimento di tutela provvisoria che il Ministero aveva concesso in novembre all'Associazione «tutela del Lardo di Colonnata» (che almeno in Italia, ufficializza i disciplinari).

Siamo di fronte a iniziative legali che penso alla fine non avranno grande successo (tra l'altro la Spagna, si dice in via ufficiosa, sembra che non farà valere il ricorso dell'azienda El Bosque). Per il momento questi giochetti consentono comunque agli imitatori di allungare il brodo, cioè di guadagnare un po' di tempo per i loro affari. Ma ciò che più emerge dalla vicenda è che

Persino questa «icona» della nostra eccellenza alimentare rischia di essere espropriata: ora spunta anche una produzione spagnola che viene spedita in Toscana per «finirla» nella zona tipica

bestioni tra le ruote. Magari attraverso trucchi che vanno a far leva sulle complesse maglie della burocrazia.

Per esempio, uno dei prodotti principe tra le nostre vette gastronomiche sta rischiando la sua tutela a causa di malcelati interessi provenienti proprio dal nostro paese. E' il Lardo di Colonnata, anni fa vera bandiera della crociata in difesa dei prodotti italiani più rari e in difficoltà, simbolo del savoir faire italiano, oggi citato a ogni piè sospinto quando si parla di tipico, di tradizionale e d'eccellente. E' anche un prodotto tra i più imitati - si dice che soltanto un pezzo - su trenta venduti come edicola Colonnata sia originale - e quindi tra i più bisognosi di una regolamentazione che ne difenda il vero.

Ebbene, la procedura per il riconoscimento della Igp stava arrivando alla sua positiva conclusione, quando è giunto un ricorso presentato da un'azienda spagnola, la El Bosque di Chiclana - Cadix, che ha bloccato l'iter. L'azienda, che risulta essere di proprietà di un certo Morroni, Italianissimo, sostiene che i suoi interessi sarebbero minati da un disciplinare che restringe l'area di produzione solo Colonnata.

questi soggetti sono finalmente usciti allo scoperto e che in pratica confessano anche di rifornirsi di materia prima spagnola.

A sentire gli esperti di Lardo di Colonnata, tali imitazioni sono proprio maldestre: lardo estero refrigerato e scongelato, che a volte arriva già salato; stagionatura di qualche settimana in conche di marmo contro i sei mesi previsti dal vero disciplinare; risultati organolettici disastrosi. Se poi si va a ricercare nei documenti storici, non c'è n'è solo che dimostri che l'area di produzione sia mai stata al di fuori dell'«abitato» Colonnata: non c'è proprio nessuna giustificazione per chi questo lardo e lo vende con la dicitura «in» scritta piccola piccola.

Che dei fatti non se ne sia molto parlato fa specie di fronte alla insurrezione contro le imitazioni straniere, ma sono sicuri che ci sarà un lieto fine. Per ora, in attesa che i tempi - allungati - diano ragione al vero Lardo di Colonnata, quando andate a comprare questo monumento della nostra produzione tradizionale controllate semplicemente in etichetta dove è stato fatto: avrete già una bella garanzia di autenticità.

Gli stranieri puntano sui vitigni storici

A Verona si infittisce il carnet delle degustazioni per le grandi e nuove firme

Gianni Sternello

Il pasto vino è come un giorno senza sole», diceva l'enogastronomo francese Anthelme Brillat-Savarin, affermazione tanto più valida oggi che il vino, come ricorda il sociologo Franco Garelli, ha perso la sua antica funzione di alimento per rispondere sempre più a esigenze di immagine, diventando un elemento di convivialità o di distinzione. Certamente anche a questo si deve il grande interesse per la prossima edizione di Vinitaly, programma a Verona del 1° al 5 aprile. Soprattutto, il vino italiano sta attraversando un periodo nuovo: il «global wine» e l'omologazione dei sapori segnano una battuta d'arresto - spiega Gianluigi Bistrot, presidente dell'Unione nazionale vini - le valanghe di barrique sembrano destinate ad arrestarsi. Si manifesta infatti una certa tendenza al vino territoriali.

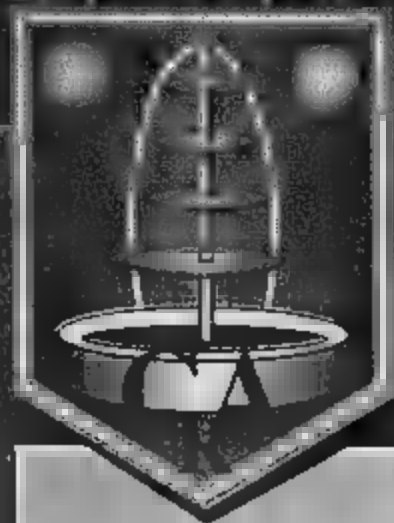
Ma produrre vino, del resto, oggi è anche moda, uno status symbol. «Tanto che - sottolinea Bistrot - nell'ambito di quella che è stata definita la «wine economy», si è scatenata una ricerca ad accaparrarsi terreni per impiantare vigneti di qualunque tipo, purché di tendenza e con un futuro assicurato. Una smania di shopping dell'italica vigna, condivisa anche dagli stranieri, dal Piemonte alla Toscana alla Maremma».

E' quindi forte l'attesa per quanto l'ecologia mondiale schiatterà a Vinitaly: Antinori, Frescobaldi, Banfi, Caprai, Chiaro, Boffa, Rallo, Incisa della Rocchetta, Massi, Allegrini, Miguel Torres, Ernest & Julio Gallo sono alcuni tra i 4000 espositori della rassegna, che offre una serie di iniziative dedicate al vino di qualità in grado di soddisfare i palati più esigenti e raffinati. Ad esempio l'«Arte and Design», riservata a grandi eventuali di vini italiani, scelti con il criterio dell'eccellenza: Branda di Rocchetta Tanaro (Bar-

bera), Speri (Amarone) Jacopo Santi (Brunello), Lungarotti di Torgiani (Rubicon), Duca di Salaparuta (Marsala). O quella intitolata ai migliori anni dei nostri vini, ovvero i migliori vini dei nostri anni, che celebra i trent'anni dell'«enologia italiana» con i trent'anni della rivista «Civiltà del Bacco».

L'Enoteca d'Italia presenta la Gran Carta dei Vini, che sarà per ogni Regione fatta di una selezione della produzione secondo il rigore dovuto al Consumatore, la rappresentazione del patrimonio territoriale quale componente Stile Italia, i volti delle persone e le loro storie affascinanti di imprese e di valori umani. A cura dell'Enoteca del Piemonte, invece, sarà possibile degustare le migliori selezioni dei vini doc e docg proposti dalle Enotecche Regionali, che si alterneranno per presentare l'eccellenza produzione vitivinicola più rappresentativa dei loro territori.

Cap Ampelio



RESIDENZA CAP AMPELIO

La Riviera Ligure non è più quella di una volta... E' più bella.



Il "privilegio" di poter osservare da un punto di vista privilegiato come...

"RESIDENZA CAP AMPELIO" a Bordighera.



A 450 m dalle spiagge di BORDIGHERA, dal famoso microclima dolce e temperato, in posizione collinare, immersa in un lussureggiante palmeto, si sta realizzando una RESIDENZA di particolare pregio, nulla è stato lasciato al caso. Fanno da cornice una singolare piscina, giardini privati pensili, ampi terrazzi vista mare, posti auto e box coperti. Ma la vera unicità della Residenza CAP AMPELIO è la vista a 270° sulla fantastica Riviera del Fiori che vede il passo alla Costa Azzurra. SOLUZIONI ABITATIVE: Monolocali - Bilocali - Trilocali.



MARTINETTO
IMMOBILIARE

Unico ed esclusivo agente immobiliare che si occupa da R. Cap Ampelio. Vi assistiamo

Partner

* UNICA

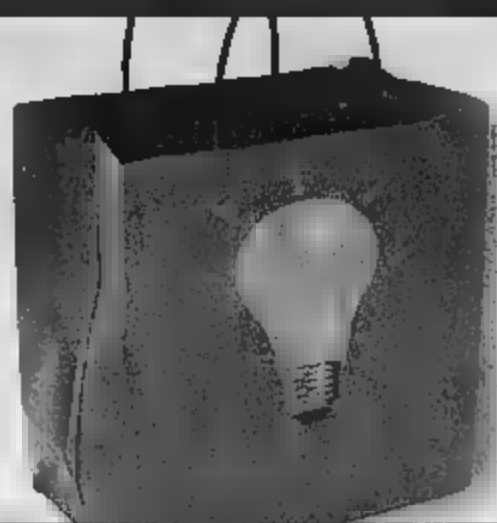
10070 SAN FRANCESCO AL CAMPO (TO) - Via Torino, 64

immobiliare@martinetto.it - www.martinetto.it

011.924.44.32 - 338.392.16.45

Ufficio Vendite in cantiere: sabato 9,30 - 12,30 / 15,00 - 18,00, Domenica 9,30 - 12,30 / 15,00 - 18,00

CITTA' DI TORINO



Dal banco al bancone: teoria e pratica dello shopping consapevole

Un trampolino sul Pacifico

Il Presidente Enzo Ghigo, i rappresentanti del Toroc e un gruppo di imprese piemontesi si recheranno a Vancouver, Canada, per presentare il Sistema Piemonte in ottica olimpica. Torino e Vancouver concentrano i propri sforzi per uno sviluppo economico che punta a settori di nuovo impulso, quali l'hi-tech, le telecomunicazioni, l'ambiente; anche il cinema e lo sport entrano a pieno titolo nella squadra. Imprese piemontesi parteciperanno dal 30 marzo al 4 aprile a "Globe", una delle iniziative più importanti nel Nord America, dove vengono presentate le più aggiornate tecnologie ambientali.

011 4322187

Piccoli esercizi crescono

Secondo i dati dell'ultima rilevazione condotta dall'Osservatorio regionale commercio, gli esercizi commerciali in Piemonte sono 64.964: il 40% è rappresentato da piccoli negozi, i così detti "esercizi di vicinato", i centri commerciali sono 112. Per il quarto anno consecutivo, dopo la riforma del commercio, è continuata la crescita dei piccoli esercizi, a dimostrazione che il fenomeno non deriva da un semplice congiunturale legato alla prima attuazione della riforma del commercio in Piemonte, ma rappresenta l'avvio di una nuova ed interessante fase espansiva. La crescita dei piccoli esercizi è trainata dai non alimentari mentre gli alimentari subiscono una leggera flessione. In crescita anche le grandi strutture e i centri commerciali, che hanno entrato in 9 unità, mentre restano stabili le medie strutture (diminuisce leggermente il numero di esercizi ma aumenta la superficie di vendita).

Il 74% degli esercizi commerciali è destinato alla vendita di prodotti non alimentari, il 26% di alimentari. In Piemonte gli "esercizi di vicinato" sono in media 7,4 abitanti, i piccoli esercizi alimentari 274 cittadini, quelli non alimentari 96. I dati dell'Osservatorio regionale del commercio delineano il quadro di una rete distributiva moderna ed efficiente, nella quale si registra un sostanziale equilibrio in termini di offerta tra piccolo commercio tradizionale e realtà più complesse.

011 4322599

Appuntamenti

16 marzo/2 aprile - Nell'ambito del progetto Autotess, 14 operatori tessili del settore tessile saranno presenti in Piemonte fino al 2 aprile. Il programma prevede, oltre all'attività strettamente formative, una serie di visite presso alcune aziende piemontesi. Il 30 marzo si svolgerà a Torino un workshop (Pala S.V.O.L.T.A. - via Pio VII, 97 - 9.30) in cui i partecipanti incontreranno le realtà produttive della regione.

011 4322187

16 aprile - Canello. Alla delegazione di imprenditori australiani, verrà presentata la ricerca dell'ICE di Sydney sul settore enologico. La missione sarà coordinata dalla Responsabile del Distretto, la D.ssa Africa Zanella, che incontrerà tutti i soggetti partecipanti al Desk.

011 4322187

19/21 aprile - Wheel Hay e Chindao (Cina): delegazione del Consorzio Texbima e della Città di Biella per l'inaugurazione dell'impianto di depurazione.

011 4322187

29/30 aprile - Biella: visita della delegazione di imprenditori cinesi di Wheel Hay.

011 4322187

11 aprile/5 maggio - La Regione Piemonte e il Ceccp effettueranno una campagna di informazione in Romania e Montenegro.

011 4322187

Pagina 4 della Direzione Commercio e Artigianato piazza Nizza 44, 10126 Torino

011 4322588

www.regione.piemonte.it/artig/index.htm
osservatorio.commercio@regione.piemonte.it
osservatorio.artigianato@regione.piemonte.it



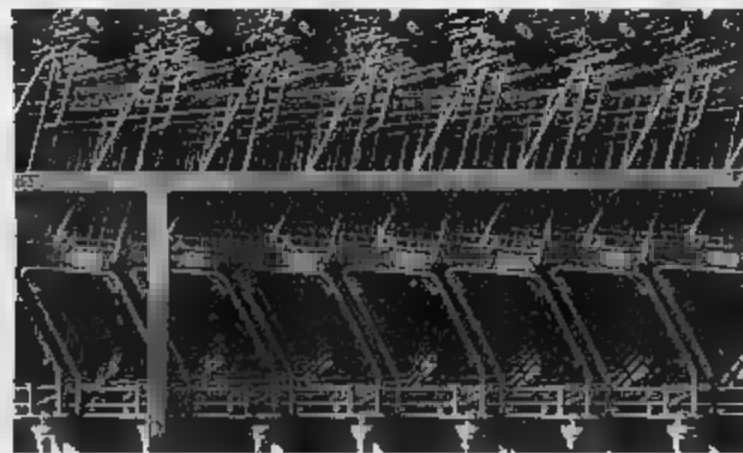
Insegnare ai ragazzi a fare spesa responsabile. È questo l'obiettivo che l'Assessore Gilberto Pichetto assegna all'iniziativa "Più so, meglio consumo", lanciata dalla Regione, in collaborazione con il Ministero delle Attività Produttive. È rivolta agli studenti dai 6 ai 18 anni e coinvolge circa 50 classi delle scuole primarie e secondarie del Piemonte

Piccoli consumatori crescono. I più giovani, bambini e adolescenti, un bacino di utenza che sempre più interessa il mondo imprenditoriale e vari settori. Ma per essere consumatori consapevoli, sia in questa fascia di età sia da adulti, è importante conoscere alcune regole. Perché non apprendere allora in età scolastica? "Più so, meglio consumo", è il titolo del percorso di educazione all'acquisto promosso dalla Regione Piemonte in collaborazione con le principali associazioni di consumatori e con Nova Coop. Il progetto si svolge nell'ambito di Educazione al Consumo e Informazione. Consumo, sostenuti dalla Regione Piemonte con il cofinanziamento del Ministero delle Attività Produttive. L'iniziativa, a programma biennale, è rivolta agli studenti dai 6 ai 18 anni dei tre ordini d'istruzione e pone l'obiettivo di favorire la crescita del "consumo consapevole", ponendo le basi fin dall'età evolutiva. Il progetto si propone di diffondere una maggiore sensibilità verso i temi del consumismo, soprattutto nel settore alimentare. Attraverso l'intervento e il filtro dei docenti, intende focalizzare l'attenzione dei giovani sull'alimentazione corretta e sull'analisi dei loro comportamenti alimentari. Lo scopo di educarli a un consumo critico e responsabile. La scuola può svolgere un grande ruolo per educare i giovani, come ha sottolineato l'Assessore Gilberto Pichetto, aiutandoli a far fronte alla loro capacità di analisi critica in rapporto ai condizionamenti più o meno espliciti dei messaggi pubblicitari, in collaborazione con le associazioni di tutela sia con gli stessi operatori commerciali che, attraverso un rapporto corretto e aperto con i consumatori, possono costruire un legame di fiducia. Nella prima fase operativa, tre i temi sviluppati, si vedranno coinvolte direttamente le tre associazioni di consumatori. La Federconsumatori intende innestare il proprio intervento all'interno del percorso didattico "I geni in tavola", utilizzando la propria esperienza nel tema delle biotecnologie e degli organismi modificati geneticamente. Saranno coinvolti i ragazzi che frequentano la terza media e la scuola superiore.

L'Associazione Consumatori Utenti affronta il discorso del consumo equo e solidale e dello sfruttamento del lavoro minorile nel Terzo Mondo. "Consumiamo equo", è destinato ai ragazzi dell'ultimo

della scuola media, e vuol far riflettere i ragazzi che regolano il commercio internazionale, approfondendo il tema del commercio "equo e solidale" come possibile alternativa. Il Movimento dei Consumatori, da sempre interessato al tema della pubblicità, propone l'iniziativa "Le parole delle cose", che coinvolge le classi del secondo ciclo delle elementari e della scuola media. Il percorso propone spunti di riflessione sulle problematiche legate alla pubblicità, analizzando e scoprendo le diverse strategie di vendita comunemente adottate. Negli incontri, le classi verranno guidate nell'analisi e decodifica di alcuni spot televisivi del supermercato come contenitore di prodotti e di pubblicità (disposizione della merce, packaging, ambientazioni). L'iniziativa prevede il coinvolgimento dei supermercati Coop, dove gli studenti parteciperanno a prove pratiche d'acquisto, e interesserà complessivamente 50 classi delle scuole primarie e secondarie del Piemonte.

011 4321489



Una boccata di ossigeno per i negozi d'alta quota

Finanziamenti a favore del commercio nei centri appartenenti a Comunità Montane e popolazione residente inferiore ai 3.000 abitanti. Sarà possibile chiederli presentando dal 1° aprile le domande relative al bando

del Piano Sviluppo Rurale 2000-2006. In particolare, verranno attivate azioni a favore di piccole imprese commerciali che dovranno riconvertire la propria attività alla vendita dei beni di prima necessità e a favore dei Comuni per la creazione o l'adeguamento igienico-

sanitario dei mercati e area pubblica. Le agevolazioni saranno corrisposte tramite contributi in conto capitale: fino al 40% la spesa ammessa con il limite del 10% "de minimis" per le piccole imprese commerciali; fino all'80% della spesa ammessa per le opere di adeguamento igienico-sanitario (verranno riconosciuti € 250.000,00 per l'adeguamento di mercati esistenti e € 500.000,00 relativamente ad interventi in aree

mercatali di nuova istituzione). Le domande, redatte sulla base del fac-simile approvato e disponibili sul sito della Regione alla pagina www.regione.piemonte.it/commercio/credito/index.htm, devono essere inviate alla Direzione Commercio e Artigianato, Settore Tutela del Consumatore, Mercati all'Ingrosso e Aree Mercatali, Piazza Nizza 44, 10126 Torino.

011 4322512

Vuoi vendere? Devi AG.I.RE.

Come e chi proporre i prodotti dell'eccellenza artigiana in Piemonte

A un'agenzia di intermediazione, AG.I.RE. - l'Agenzia di Interesse Regionale per lo Sviluppo Commerciale delle imprese dell'Eccellenza Artigiana in Piemonte - sta predisponendo gli obiettivi e le linee programmatiche per il 2004. Dopo il primo anno di sperimentazione, l'attività sarà orientata al raggiungimento delle finalità caratteristiche commerciali, che stanno alla base delle motivazioni per le quali la struttura fu costituita all'inizio del 2003. Nata per volontà della Regione, di Unioncamere Piemonte e promossa dalle Organizzazioni di Categoria Artigiane (Confartigianato, CNA, CASA), AG.I.RE. si pone come strumento operativo che, tenendo conto dei traguardi e delle reali potenzialità di ciascuna impresa, è in grado di affiancare l'imprenditore artigiano nel difficile cammino dello sviluppo commerciale della propria attività e nella creazione e mantenimento dei rapporti con i clienti. Per dare concretezza e sviluppo a questi obiettivi, il piano per il 2004 si caratterizzerà con una forte azione organizzativa e di co-

municazione commerciale, avendo chiarezza le scelte strategiche sul vendere, come vendere e a chi vendere. L'esperienza e gli eventi svolti nel corso del 2003, oltre ad aver promosso la presentazione dell'agenzia presso le imprese artigiane piemontesi dell'Eccellenza, ha consentito di evidenziare richieste e fabbisogni diversi, tutti riconducibili alla necessità di dotare AG.I.RE. di una struttura forte, in grado di elaborare autonomamente le soluzioni ai problemi commerciali delle imprese (sede, strumenti ed uno staff di collaboratori). In tal modo, l'agenzia potrà anche rispondere all'esigenza espressa dalla Regione Piemonte di "agire" non come semplice "duplicatore" di attività, ma come proprio strumento di promozione.

AG.I.RE. inoltre, utilizzerà nel suo operare quotidiano i riferimenti locali disponibili: nazionali (ICE) e regionali (Regione Piemonte, Unioncamere, Centro Estero), potendo anche contare sull'indispensabile attività svolta dalle Associazioni di categoria ai vari livelli.

011 4323540

La carica dei 400.000

Nel 2003 sono state registrate 11.362 iscrizioni di imprese artigiane agli albi provinciali a fronte di 9.721 cessazioni. L'incremento netto è di 1.641 unità, pari a circa 1,3 punti percentuali. Considerato che il totale delle imprese artigiane attive a fine 2003 è di 403.789 unità contro le 402.615 del corrispondente periodo 2002 (+1,17%), si può affermare che un contributo all'incremento sia attribuibile anche al comparto artigiano, come ha sottolineato l'Assessore all'Artigianato Giovanni Carlo Laratore.

Le rappresentazioni grafiche a lato analizzano la distribuzione delle 130.756 imprese artigiane per territorio e per settore di attività. Nel corso del 2003, Torino e Asti sono le province nelle quali si sono registrati i maggiori incrementi percentuali di nuove iscrizioni, mentre è nella provincia di Vercelli che si è verificato il più alto tasso percentuale di cessazioni di attività.

Analizzando le dinamiche di creazione e cessazione delle imprese artigiane si osserva che il settore delle Costruzioni Edili (+4,2%) e quello dei Servizi alle imprese (+1,44%) sono i comparti che segnano incrementi superiori alla media regionale. Il dato relativo alle Costruzioni Edili è attribuibile alla graduale e progressiva frammentazione di imprese con elevato numero di dipendenti in imprese con dimensioni minori. La dinamica più deludente si registra nel settore delle Riparazioni dove il numero complessivo di imprese iscritte si riduce del 4,06%.

011 4325111

Per dati statistici sulle imprese artigiane in Piemonte riferiti al 2003, Forze dell'Informazione Elaborazione a cura dell'Osservatorio Regionale dell'Artigianato

Offro e cerco on line



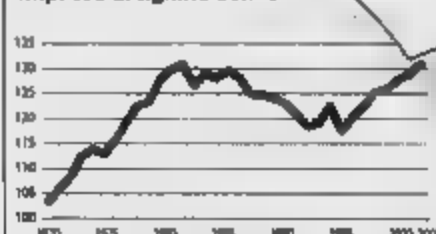
Da aprile, sarà attivo all'interno del Portale dell'Artigianato un servizio dedicato alle imprese e ai cittadini denominato OFFRO/CERCO.

L'artigiano che vorrà avvalersi di questo servizio potrà promuovere la propria attività on-line; l'utente potrà richiedere servizi specialistici, mentre il semplice navigatore potrà scoprire cosa gli artigiani piemontesi sono in grado di offrire. Per ampliare il numero di persone interessate a questo servizio, ogni annuncio proposto dalle imprese e autorizzato e verificato dal desktop, potrà essere anche tradotto in inglese: questo permetterà di ampliare il bacino di utenza degli eventuali fruitori. Ogni annuncio pubblicato rimarrà in linea per due mesi e il servizio avviserà l'inserzionista della scadenza, che potrà essere rinnovata e autorizzata per altri 30 giorni.

Per l'iscrizione a questo servizio sarà necessario compilare un questionario, che si troverà on line all'interno del Portale nella sezione "Annunci". Per qualsiasi informazione aggiuntiva, attraverso il Portale si potrà contattare la casella: infoartigiano@regione.piemonte.it

011 4323311

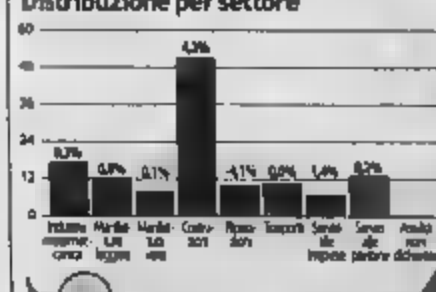
Imprese artigiane attive



Distribuzione sul territorio



Distribuzione per settore



Ci dispiace per i clienti degli altri mobilifici.

Giordano Arreda: serenità garantita*.



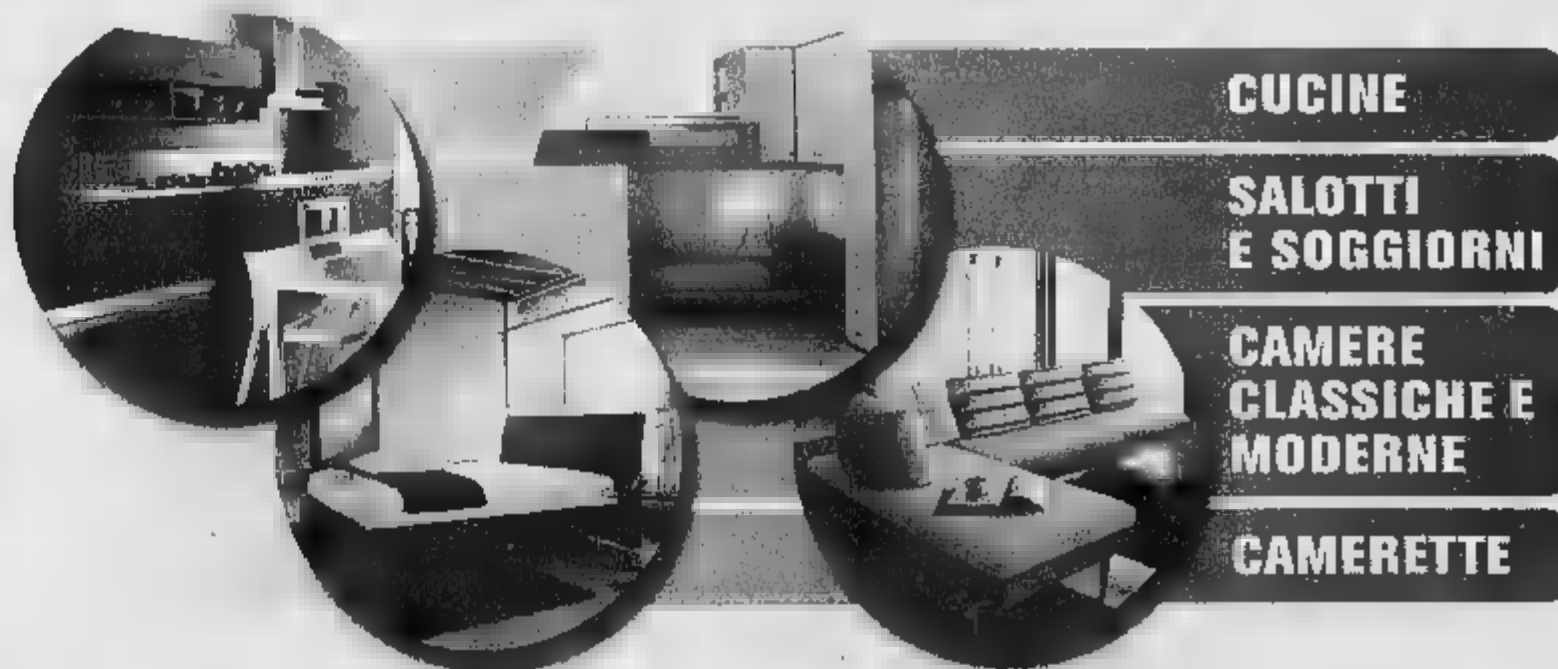
★ Giordano Arreda vi segue e vi consiglia durante ogni fase dei vostri acquisti: in mobilificio, per scegliere il mobile più adatto alle vostre esigenze ■ definire la migliore formula di pagamento, ■ a casa vostra, per un montaggio accurato e preciso.

**Tante proposte d'arredamento
interamente finanziabili a**

**TASSO
ZERO**

Tutta la scelta ■ la qualità Giordano Arreda anche in pronta consegna.
Svendite con sconti fino al 50% sui prodotti "Grandi Affari".

**giordano
arreda**



"Il migliore mobilificio del Piemonte!"

Lo dicono, dal 1947, 144.000 clienti soddisfatti. Più.

Venite a trovarci a Feletto Canavese (TO) in via Circonvallazione 30
(18° km della s.s. ■ per Ceresole Reale oppure autostrada TO-AO uscita S. Giorgio).
Tel. 0124 490 586/561 - giordarr@aries.it - Chiuso il lunedì mattina

Aperto ■ le domeniche e i festivi
Sabato e domenica orario continuato
Ma se potete venire in settimana potremo conoscerci meglio.



Scacchi mondiali in Libia

Il mondiale maschile di Scacchi 2004 sarà sponsorizzato da Gheddafi (foto), che ha stanziato poco più di due milioni di dollari. Sede di gioco Tripoli. Nella capitale libica si sfideranno 128 giocatori. La formula sarà a eliminazione diretta. Il vincitore dovrà poi affrontare Kasparov per aggiudicarsi il titolo mondiale.

Addio a Jan Sterling

L'attrice Jan Sterling (foto) è morta a Los Angeles all'età di 82 anni. Era la bionda fatale di molti film negli anni '40 e '50. Il suo ruolo più noto era stato nel film di Billy Wilder "L'asso nella manica". Con "Prigionieri del cielo", la Sterling vinse un Golden Globe e ottenne una nomination all'Oscar.

Torna «Il tetto» di De Sica

Il tetto, ultimo film in stile neorealista di Vittorio De Sica (foto), è stato restaurato dall'associazione «Amici di Vittorio De Sica». Si potrà così rivedere un'opera grandissima, ma amata dal suo autore, un film sulla povertà rimasto nascosto per anni e quasi dimenticato.

CINA 1986: SCOCCA LA «TERZA RIVOLUZIONE» SOTTO IL SEGNO DEL MERCATO

Chiusa l'epoca di Mao, la scena e la folla erano cambiate. Trionfava la tecnologia giapponese. Il nuovo si scontrava con il vecchio.

Enzo Siciliano

1986, anno della tigre, aprile, fine del lungo volo Francoforte-Pechino. Scendo dall'aereo in uno stato d'eccitazione nervosa provocata, più che dal fuso orario rovesciato, dalla curiosità che mi attanaglia che sto per rivedere Cina dopo tredici anni d'assenza. Anni che in verità sembrano secoli, che danno un senso di vertigine metastorica. Perfino il dei grandi defunti è cambiato. Mao Tse-tung e Ciu En-lai sono diventati, rispettivamente, Mao Zedong e Zhou Enlai. Pechino è ormai Beijing. Il solo nome noto in cui sembra esserci qualche accordo fonetico fra l'anagrafe e la nuova traslitterazione, imposta agli alfabeti occidentali, è quello di Deng Xiaoping.

Lasciando l'aeroporto, osservando novità che venivano incontro, mi rammaricavo di non poter dare un seguito immediato e più ampio all'appuntamento scritto velocemente sul taccuino. Mi ritrovavo nella Beijing di Deng in visita ufficiale, alla guida di una delegazione Parlamento Europeo. Quindi, almeno per qualche tempo, avrei dovuto frenare gli impulsi giornalistici e rispettare le regole protocolliari: evitare di porre agli ospiti cortesi e impenetrabili domande troppo imbarazzanti, evitare di stupirmi troppo di tutto ciò che vedevo, evitare di restare troppo a lungo curvo sulla scrivania nella comoda dimora assegnatami. Dovevo contentarmi di stipare nei cassetti della memoria e nei foglietti del mio impressioni, pensieri e abbozzi che tenerò ora, dopo quasi due decenni, di riportare con un minimo d'ordine alla luce.

Dalla formica all'uomo: poteva essere questo il titolo evolutivo sotto cui inscrivere l'insieme delle novità riformiste avviate da Deng nel 1978, con la svolta quattro modernizzazioni, che cominciavano a rivelare i primi frutti maturi nel 1986. Le note di colore e di costume sono spesso esercitazioni calligrafiche che finì a se stesse e, alla lunga, possono diventare noiose oltreché fuorvianti. Ma nella Cina di quegli anni, che compiva un suo autentico balzo postmaoista dal termita all'universo, il minimalismo ambientale (colori, consumi, negozi, abiti, copricapi, acconciature, mezzi di locomozione) acquistava l'allusivo significato di una profonda e metamorfosi storica. Tutto quello che vedevo e osservavo segnalava una rottura, un congedo dall'inferno, vortici delle carestie e dei di massa, che andava ben al di là di mutazione negli stili di vita e di comportamento delle più popolate del mondo.

Sapevo che la Cina, storica, vecchissima, in cui anagraficamente dalle più giovani nazioni del pianeta. La popolazione dirompente (55 mila neonati ogni ventiquattrore) era per il dieci per cento meno anziana di quella europea. Oltre 650 milioni di cinesi erano venuti al mondo dopo la fondazione della repubblica comunista. Se per Mao e gli altri leggendari marciatori dello Yanan era stato relativamente facile, dopo il 1949, centinaia di milioni di coetanei che la Cina rossa era migliore del Kuomintang, lo stesso paragone non aveva più né visibilità agli occhi della generazione che nel 1986 costituiva il bulbo vitale del Paese. Per essa,



Deng Xiaoping nel disegno di Ettore Viola



UN ARMISTIZIO EPOCALE FRA IL PARTITO E LA SOCIETÀ

Il clima politico si era fatto più neutro. I dirigenti del partito revisionista miravano soltanto alla sfida del Duemila.

C'è nel nucleo originario della loro intensa identità nazionale qualcosa d'inalienabile, di profondamente ideogrammatico da cinque millenni, qualcosa di ripetitivo, perfino di uggioso, che gli viene da una civiltà gelosamente segregata dal mondo e che nella Grande Muraglia ha il suo simbolo più immutabile: il segno distintivo di una possente radice culturale che perfino le immuni violenze e profanazioni di Mao sono riuscite a scalfire appena in superficie.

Ma c'è anche, in questa civiltà dal flusso ininterrotto, qualcosa di curiosamente elastico e di pragmatico che consente, pur conservandosi e ripetendosi, di adattarsi nel momento necessario al contrario, per inghiottirlo e digerirlo con velocità fulminee. Se assimila, assorbe e metabolizza il nuovo che gli giunge dall'esterno: cinesizza le dinastie mongole, il colonialismo europeo, il comunismo sovietico, il capitalismo nipponico; la sua è una forma di mimesi fisiologica con la modernità assai diversa dalla mimesi meccanica dei giapponesi. Il cinese non copia. Il che un gastronomo onnivoro, inghiottito tutto, lo inghiottito nel bene e nel male, sorta di voracità tanto più totale quanto più arretrata rispetto ai ritmi vorticosi della storia darna. Anche nel raptus collettivo della «grande rivoluzione culturale proletaria» avvenuto qualcosa di simile. Essa, provocando vittime, ingiustizie, danni, cannibalismi e ritardi che aspettano tuttora un censimento verosimile, ha violentemente cinesizzato, ingoiando e stritolando, il modello burocratico e improduttivo ereditato dai sovietici. Ha paradossalmente aperto l'onnivoracità al mercato e alle tecniche capitaliste.

I dirigenti del partito revisionista, ricostituito con forti caratteri manageriali sulle macerie del maosimo, che incontravo nel corso della visita, stavano ormai guidando nel la terza rivoluzione cinese: la quale aveva per modello non tanto il capitalismo occidentale, come insinuava da sinistra i critici di Deng Xiaoping, ma piuttosto il successo economico e tecnologico del cinesi del Pacifico. Il modello non era più europeo, americano o russo. Era autarchico e confuciano: i miracoli cinesi di Singapore, Hong Kong e di Taiwan.

Avevo l'impressione che quella graduale rivoluzione riformista la Cina avesse deciso di scegliere il purgatorio del to, con tutte le sue pene, dopo aver attraversato negli anni Cinquanta il paradiso delle grandi illusioni e, negli anni Sessanta, l'inferno delle grandi autodistruttive. La riforma denghista era la chiave dell'armistizio celeste fra il partito e la società: nella comune consapevolezza che il purgatorio era superiore ai paradisi e agli inferni perché, diceva Chateaubriand, soltanto esso aveva un avvenire.

E il massacro di Tienanmen? Più qui mi sono fetti, impressioni e considerazioni risalenti al 1986. Quando arriverò agli appunti del 1989, cercherò di un postcomunismo asiatico non sono cosparsi con petali di rose. Hanno il loro costo in termini di sangue, errori, incidenti di percorso, pene capitali, manodopera carceraria, mafia, prostituzione e corruzione. Il dolore, per quanto temporaneo, oncosopatico e attutito, è l'inevitabile risvolto nero del dirompente purgatorio riformatore che sta elevando la Cina al rango della seconda superpotenza del Duemila.

il raffronto più Chiang Kaishek e Mao; fra gli orrori della rivoluzione culturale, la guerriglia civile permanente, la grande fame nelle comuni popolari, provocati dall'ultimo maosimo, e la quiete sociale e il graduale benessere introdotti nel continente sudici riforme di Deng Xiaoping.

Mi accorgevo via via, attraversando un traffico ingombrante, che era proprio la moltitudine dei giovani, a bicicletta, e talora in moto giapponese, e conferire un inedito brivido di colore e di vivacità ai violoni giallastri che m'introducevano nell'antica capitale imperiale. Mentre osservavo tutti i giovanissimi centauri che fiancheggiavano la mia vettura, capivo che dovevo sottoporre il ricordo delle vecchie brusche quanto radicale riduzione di vivacità. Dovevo dimenticare la Cina tutta bluasta, tutta pantaloni lunghi e larghi, tutta unisex che per alcune volte avevo visitato all'inizio degli anni

Settanta. Adesso scorgevo gonfi, alcune minigonne, tante sgarzanti camicette a seta; scorgevo perfino qualche adolescente, delicatamente truccata, in pantaloni che non scendevano oltre il primo lembo di coscia. Mi domandavo guardando se ero di nuovo in Cina o altrove. Tutto mi appariva non solo sorprendente ma altamente e giocoso simbolico.

Assieme alla folla ritrovavo anche la scena intorno completamente cambiata. La pubblicità commerciale aveva sostituito gli slogan. Sui grandi pannelli situati ai crocicchi della capitale, dove una volta spiccavano nei loro scintillanti ideogrammi oro zecchini i precetti di Mao, vedevo ora le facce vagamente occidentalizzate di giovani coppie in ammirazione davanti a qualche oggetto d'alta tecnologia nipponica. rivedevo più i soliti busti in o i ritratti romantici del Grande Timoniere in marcia con le falde cappotto militare agitate. Le ideologiche una volta si come

depurate; il clima politico s'era fatto più neutro, più elusivo, più inafferrabile. Anche i dispendiosi tunnel antiatomici, scomparsi, erano stati ormai adibiti a più utili usi civili. Secondo la nuova dottrina ufficiale la guerra era evitabile, quanto meno prorogabile, ed il culto delle modernizzazioni e del progresso tecnico che aveva la meglio sull'aspettazione dell'apocalisse.

A Shanghai, città madre della rivoluzione culturale e covo della banda dei quattro, il vecchio il tendevano a intersecarsi con più stridente ambiguità che a Pechino. Sull'infinito rettilineo della Nanjing Road, ritrovavo ai semafori i vecchi pensionati col bracciale sulla giubba maosista, impegnati nell'assistenza al traffico; ma scoprivo anche centinaia di nuovi negozi, soprattutto di stoffe e generi alimentari, pieni di vivacità all'interno e code all'esterno.

Nelle botteghe spaziose, stipate di folla, lo smarcio era febbrile. Lo svelto ingegnoso

sistema telefonico scorrevole sopra una marea di teste corvine: una ragnatela di funicelle volanti, da cui penzolavano tante mollette variamente colorate, nelle quali le commesse infilavano banconote e ricevevano inviolabile un colpo di manovella dal loro banco fino alla risentito al tempo stesso un noto e antico che mi riportava con la mente nella Russia e nella Cina dei vecchi tempi. Era il secco, co- di piccole bocce e di birilli urti, che producevano le sfere degli ultimi pallottolieri di legno in circolazione; al tempo stesso, in contrasto con quella elementare aritmetica contadina, vedevo le prime indossatrici esibirsi davanti alla folla in abiti di seta vaporosi e sgargianti. Dalla fessura di una miriade d'occhi e mandorle saettavano verso quelle giovani donne, le più eleganti e le più truccate che io avessi mai visto in Cina, lampi di curiosità avida, incredula, stupefatta. I pensionati col bracciale rosso, i negozi le telefoniche gracchianti, i pallottolieri me-

dievali, scintillio setoso modeste in mezzo a folla ancora depressa. Tutti quei trasti mi apparivano mi. Squarci d'Asia ancestrale commisti a guizzi di modernità imperfetta in una metropoli piagata, ancora diffidente, immunita, e via tra un passato resisteva e un futuro che arrivava lentamente.

Le mie prime sensazioni erano epidermiche, ideologiche, non politiche, davanti al volto di Cina che si preparava alle sfide del Duemila. Dovevano aggiungersi nei giorni seguenti altre impressioni, più penetranti e più complicate, che però mi avrebbero riconfermato nell'intuizione che ho sempre avuto osservando da vicino i cinesi e riflettendo sulla loro civiltà singolare. Una civiltà che, simile a certi enigmatici organismi marini, sembra statica e non lo è. C'era e c'è da sempre nei letterocriti confuciani, capi rivoluzionari, contadini, artigiani, operai, studenti, un nerbo culturale insidioso e spugnoso.

A COLLOQUIO CON REMO BODEI SULLE NUOVE FRONTIERE DELLA PUBBLICITÀ DESCRITTE IN UN SAGGIO DI ANNAMARIA TESTA

E tu, consumatore, sarai condannato a desiderare

Monica Perosino

Una nuova frontiera della pubblicità non sta più nel consumare bensì: «Si tratta invece di consumare vite», dice il filosofo Remo Bodei, dell'Università di Pisa.

Significa che l'ideologia pubblicitaria e la sua produzione hanno occupato l'immaginario collettivo tanto da costruire un universo sensoriale e seducente in cui tutti siamo irrimediabilmente immersi, un mondo a noi stessi che va ben oltre la dimensione del consumo: «Arraffo quello che posso, voracità e frenesia, prima che sia troppo tardi», continua Bodei. Anche se in questo vortice di pubblicità è che un riflesso astuto e insieme condizionante dei desideri del pubblico. L'occasione per riflettere è la pubblicazione di un libro edito dal Mulino sul fenomeno che domina il marketing e invade la televisione: La Pubblicità di Annamaria Testa, da vent'anni tra le più brillanti pubblicitarie italiane, docente allo Iulm di Milano ed esperta di comunicazione politica.

Un tempo definivano la pubblicità il nuovo oppio dei popoli, la religione del moderno. Ora Annamaria Testa sostiene che suscita emozioni per dare desiderio. Il filosofo è d'accordo: «Siamo di fronte ad un esproprio non proletario, ma capitalista, delle emozioni. Oltre a conoscere le regole, il gioco dovremmo iniziare un processo di "autocoscienza", dovremmo sfuggire al consumo non necessario, a comprare senza compulsione, e, soprattutto, a comportarci come dei polli allevamentosi.

Un sistema di tecniche persuasive, si sarebbe dunque trasforma-

in un universo culturale reale, «luogo» in cui più o meno consapevolmente. L'antidoto suggerito da Annamaria Testa consiste nel ragionare sulla comunicazione persuasiva, conoscendo le tecniche e avendo capito perché sono efficaci: in questo modo sarebbe più facile individuare obiettivi e intenzioni dei messaggi.

«C'è stato un periodo in cui i desideri dovevano essere limitati: desiderare troppo era un peccato o un vizio», spiega Remo Bodei. Poi le cose cambiano: con la rivoluzione industriale si arriva a

produrre più di quello che si consuma, tanto che alcuni economisti - come Bastiat - sostengono che per non far collassare l'economia sia necessario aumentare i consumi, spingere la gente a desiderare e, quindi, a comprare. «Per la prima volta si incitano le masse al desiderio», aggiunge Bodei: la pubblicità, in questo gioco, è fondamentale e colonizza l'immaginario umano. I significati e simboli a beni di consumo, spesso senza badare alla qualità. Da qui alla sensazione di essere insoddisfatti, vittime politiche industriali e pubblicitarie, il passo è breve.

«C'è stato un periodo in cui i desideri dovevano essere limitati: desiderare troppo era un peccato o un vizio», spiega Remo Bodei. Poi le cose cambiano: con la rivoluzione industriale si arriva a produrre più di quello che si consuma, tanto che alcuni economisti - come Bastiat - sostengono che per non far collassare l'economia sia necessario aumentare i consumi, spingere la gente a desiderare e, quindi, a comprare. «Per la prima volta si incitano le masse al desiderio», aggiunge Bodei: la pubblicità, in questo gioco, è fondamentale e colonizza l'immaginario umano. I significati e simboli a beni di consumo, spesso senza badare alla qualità. Da qui alla sensazione di essere insoddisfatti, vittime politiche industriali e pubblicitarie, il passo è breve.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1862

Direttore responsabile

Marcello Sordi

Vicedirettore

Vittorio Sabatini, Carlo Bassolino,

Roberto

Redattori capo centrali

Luca Uboldi, Dario Corbelli

Capo della redazione

Federico Geremia

Capo redazione milanese

Francesco Mancini

Art director

Cynthia Sparallio

EDITORE LA STAMPA SPA

Presidente

Umberto Agnelli

Amministratore delegato

Enrico Auci

Direttore generale

Giovanni Doria

Amministratore

Luca Corbelli di Montemonte

Antonio Girardo

Francesco Paolo Mattioli

Lodovico Passerini d'Entrèves

Marcello Sordi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Marengo 32 - 10126 Torino, tel. 011/5568011

STAMPA IN TACCHINE

La Stampa, via C. Garibaldi 34, Torino

Libreria di via Carlo Farini 11, Torino

STB spa, Quindici Strada 23, Torino

Nuova EURO spa, via della Giustizia 11, Milano

L'Unità, viale della Repubblica 1, Roma

S.A. printing, viale della Repubblica 13, Modena (BO)

Certificata n. 5055 del 29/1/2002

La riciclatoria di 27 marzo 2004 è stata di 527,925 copie



LA MULTA RECORD CONTRO BILL GATES

SOFTWARE EUROPA

Angelo Bonaccio

L'AMMENDA record inflitta mercoledì dalla Commissione europea alla Microsoft per abuso di posizione dominante - 497,2 milioni di dollari - ha irritato gli Stati Uniti. Non è questione di cifre: la ditta di Bill Gates viaggia a 10 miliardi di dollari di utili netti all'anno e dovesse pur pagare, dopo tutti i ricorsi, le capiterebbe niente di grave. Il fatto è che l'amministrazione Bush nel 2001 aveva appoggiato la vittoria, in appello, della Microsoft contro la sentenza antitrust della americana che, in primo grado, ne aveva clamorosamente deciso lo smembramento. Non ha quindi preso bene che il Commissario Monti, già colpito a avere fatto salire la fusione Honeywell-Generale Electric, voglia imporre adesso a Microsoft in Europa di dare alla concorrenza uno spazio non dovuto in America. Infatti Microsoft dovrà fornire ai propri concorrenti europei le informazioni sulle interfacce occorrenti per fare comunicare i loro prodotti con il sistema operativo Windows, installare su oltre il 95% dei Pc in tutto il mondo. Non basta. Microsoft dovrà offrire una versione di Windows senza il media player, e dovrà forzare l'acquisto del proprio software adatto a Internet musica e immagini. In questo modo il cliente finale sarà libero di compiere media player offerto dalla concorrenza.

Il Dipartimento della Giustizia americano ha criticato la decisione perché «protegge i concorrenti e non la concorrenza». Invece Monti ritiene che i consumatori non debbano dipendere da «solo fornitore onnipotente, e che la decisione ripristini le condizioni per un'equa concorrenza sui mercati interessati». In realtà l'insoddisfazione alla decisione di Bruxelles deriva dal fatto che è stata emanata da un'autorità non americana, in grado di imporre la propria legge antitrust, nel «spazio europeo», anche i sudditi Bush. Gli Usa, appena possono, accettano di assoggettarsi a leggi americane: la regola vale per il trattato di Kyoto sulla emissione di gas-sera, per il Tribunale Penale internazionale e così via.

Questa è la riprova che, per equilibrare i rapporti euro-americani, occorre completare al più presto il progetto politico europeo, ha vigorosamente sottolineato il Presidente Ciampi. Materie fondamentali come la sicurezza dal terrorismo, la tutela del risparmio, la stessa concorrenza e in definitiva lo sviluppo economico esigono l'agire di un solo soggetto politico europeo.

L'obiettivo è alla nostra portata. Il Consiglio europeo che si è concluso a Bruxelles due giorni fa ha stabilito così le conclusioni: «che si debba raggiungere un accordo sul trattato costituzionale non più tardi del Consiglio europeo di giugno». Luigi Einaudi immaginava, in un famoso articolo pubblicato su questo giornale nell'agosto del 1897, che «gli Stati Uniti europei, adesso avvolti in un'incerta nebbia» avrebbero un giorno «acquisito una forma precisa». Quel giorno forse è prossimo e l'Italia deve fare la sua parte.

I BENEFICI EFFETTI ATTESI DA UNA PICCOLA RIFORMA MONETARIA



Euro in banconote. L'introduzione fra le monete di carta anche di quella da 1 euro è considerata un simbolo nuovo e positivo

Un euro salverà gli italiani

Giulio Tremonti

A banconota da 1 dollaro esiste dal 1862. La moneta da 1 euro esiste dal 2002. La banconota da 1 euro non esiste (ancora). Il modernissimo euro è dunque partito dal metallo, invertendo la secolare tendenza della ricchezza e dell'adattabilità. Dal Faust di Goethe in poi la magia della carta insegue infatti e supera la fisicità del metallo. Stupisce che proprio a Francoforte non siano accorti.

La questione della banconota da 1 euro non è da minimizzarsi. Perché la forza strutturale di una moneta dipende da un complesso e vario insieme di fattori: politici, economici, geografici. Non solo da fattori monetari, sofisticati, impercettibili; anche da fattori reali e banali. Tra l'altro, una moneta è tanto più forte, quanto più è diffusa. E per questo il certo necessario, non sufficiente, che Paesi terzi la utilizzino, moneta di riserva o che operatori internazionali la utilizzino per denominare mega contratti. Serve qualcosa in più. La forza di una moneta deriva infatti anche dalla diffusione nel suo uso per transazioni minime, quotidiane, continue, tra milioni di individui: per un piatto di cibo, per un paio di jeans, per un gallone di carburante.

Fuori Europa, nel resto del mondo, la banconota in euro vengono progressivamente accettate. Ed è certo un fatto positivo, dopo 27 mesi. Le in euro vengono

invece sistematicamente respinte. Per contro, la banconota da 1 dollaro ha circolazione universale. Cosa vuole dire? Vuole dire che nella sua configurazione attuale l'euro vale ancora troppo alto, per essere capillarmente, realmente diffuso. Questo carattere dell'euro, essere troppo grosso, non è sua forza, ma un suo limite. È un limite perché, come in politica, così in economia i grandi numeri si fanno soprattutto con i piccoli numeri.

Il dollaro è prodotto (monetario) che ha avuto un certo successo commerciale. Perché non imitarlo? Ci sarà una ragione, se da 142 anni si stampa e circola la banconota da 1 dollaro.

Per sostenere l'ipotesi della banconota da 1 euro, si possono comunque aggiungere altri argomenti, questi tipicamente locali: Europa su Europa. Il change over, dalle valute nazionali all'euro, ha prodotto effetti di confusione e di illusione monetaria che hanno spostato quote sostanziali di ricchezza, dalla domanda all'offerta, da un ceto sociale all'altro, impoverendo sostanzialmente i ceti sociali a reddito fisso. In Italia il change over, pur operato nel pieno rispetto della best practice europea, è stato tuttavia drammatico. Principalmente ciò è stato dovuto a due fondamenti.

A causa della struttura commerciale ed artigianale italiana, estesa a rete su milioni di piccoli operatori, per cui la moneta è stata sempre lineare e

razionale ma, con grande frequenza, fatta a base ad approssimazioni tipo: 1000 lire = 1 euro. Ciò il doppio del cambio ufficiale.

E poi a causa della generale novità costituita, per gli italiani, da monete metalliche di valore. Come oggettivamente è l'euro. Negli ultimi decenni, in Italia, le monete metalliche hanno infatti avuto solo un valore minimo: spiccioli. In caso, se è stato drammatico in Italia, per queste due cause, il change over ha prodotto effetti negativi anche in altri Paesi europei.

Per le strade d'Europa si sostiene, alternativamente, che i prezzi sono cresciuti, o che i salari e gli stipendi sono scesi. Sono, questi, due modi diversi per dire la stessa cosa: il change non è neutrale. Anche non è risultato pienamente dalle statistiche, risulta da un diffuso sentimento popolare. Che fare? Le statistiche troppo divergenti dai sentimenti, non si può agire sul lato delle statistiche; si deve fare qualcosa, sul lato dei sentimenti.

L'introduzione della banconota da 1 euro può essere un fatto tecnico. Ma costituirebbe un simbolo politico nuovo e positivo. Si può agire localmente e pensare globalmente, per fare concorrenza al dollaro sul suo terreno. O, più semplicemente, si può agire e pensare localmente: fare qualcosa di utile per gli europei. In caso, i nostri figli dovranno molto ad un piccolo grande pezzo di carta.

ministro dell'Economia

Integralismo all'ombra delle moschee

Lorenzo Mondo

CON tutta la buona volontà delle nostre istituzioni e la generosa apertura della Chiesa cattolica, la presenza di tanti musulmani in Italia continua a essere complicata e densa di pericoli. Lo dimostra quello che è accaduto nella moschea di Roma, durante la preghiera del Venerdì. Un gruppo di islamisti radicali, una ventina, ha imposto ai fedeli la preghiera dei morti in onore dello sceicco Yassin, «giustiziato» dai missili di Israele. Un centinaio dei quattrocento presenti li ha seguiti, l'imam Gomas e il segretario del centro culturale islamico, che si sono ritirati precipitosamente nei loro uffici. Nonostante le pressioni subite da vari centri integralisti, avevano rifiutato di fare cenno a Yassin. Sia che fossero convinti dell'inopportunità morale, oltretutto politica, di

Intendiamoci, è il caso di condividere la politica repressiva del governo Sharon, gli omicidi mirati in palestinesi. E non si può negare in linea di principio a spirito religioso la concessione di preghiera a beneficio di chichessia, fosse anche il peggior degli uomini. A questo possono predisporre l'insegnamento e la tradizione del cristianesimo. Ma è inaccettabile che la preghiera di un prete per una manifestazione di integralismo militante, tanto più in un clima incandescente dall'attentato di Madrid. E ripugna alla nostra coscienza che sia celebrato un martire lo Sceicco del terrore, che ha sacrificato ragazzi in missioni suicide e ha rivendicato la propria responsabilità nelle stragi di persone inermi. Di questo dobbiamo preoccuparci, non del velo che le donne musulmane decidano liberamente di portare.

Un gruppo di islamisti radicali impone la preghiera dei morti per lo sceicco Yassin, «giustiziato» da Israele. Di questo dobbiamo preoccuparci non del velo che portano le donne

esaltarli; sia che avessero appreso la lezione del giugno scorso: quando il precedente imam, Moussa, fu rimosso da iniziativa del ministro dell'Interno perché aveva inneggiato alla guerra e alle imprese dei kamikaze. Adesso ci risiamo, con un episodio che più inquietante. Non si tratta soltanto di un personaggio autorevole che approfitta della libertà di tolleranza vigenti in Italia per abbandonarsi a farneticazioni pseudoreligiose, ma di un comportamento che nasce dal basso, radicato nelle comunità che esiste e che ignora le raccomandazioni dei rappresentanti ufficiali. E tutto questo non avviene in luoghi di culto periferici, ricavi magari in scantinati e garage, che accolgono le frange più disagiate e permeabili del mondo musulmano, ma all'ombra della moschea di Roma che riveste, quanto meno dal punto di vista simbolico, una primizia gerarchica.

Quasi in contemporanea con il fatto di Roma, il ministro Pisanu, intrattenendosi a Palermo sul tema dell'immigrazione, proponeva alla comunità di musulmani che vivono in Italia in Europa un patto civile: «Un patto chiaro e leale, fondato sull'equilibrio dei diritti e dei doveri». Sante parole che non possono però prescindere da una più esplicita ed operativa dissociazione da parte dei responsabili delle varie comunità. E devono comunque tener conto, con la più grande vigilanza e fermezza, del retroterra inquinato che è il festoso personalismo della tragedia di Roma, della sfida lanciata con arrogante senso di impunità ai nostri valori. Una brutta gente che ci troviamo malauguratamente tra i piedi e con la quale, a scanso di dolorose sorprese, si può abbassare la guardia.

al DIRETTORE

Virtù dei torinesi, e il gusto della lagna

TRA l'articolo di La Spina e la risposta di Chiamparino esistono i timori e le stanchezze. Il strato di torinesità che vorrebbe sapere libera la propria dalla cappa soffocante e velenosa di Sodoma e Gomorra. Personalmente ho cercato nel tempo, con nobile, sabaudo understatement, di considerare la «città da bere» e quella delle beghe politiche, mali inevitabili da sopportare, come un prurito del quale ci si dimentica quando s'ha a che fare con le cose serie o come forse giusta soporazione. Il parvenza del denaro e della cultura alla guida di mali necessari di crescita di un paese e di un tessuto sociale dopotutto ancor adolescenti. Dunque, considerando il problema come transitorio, è probabile che i figli dei figli fra mezzo secolo potranno avere la chance di vivere in una Torino che potrà fornir loro tutto ciò che il mio padre aveva promesso, e che io non sto vedendo né vivendo né come espressione di una filosofia del come se, o come triest e pornografici frutti di aborti non clandestini. Le considerazioni letterarie di La Spina e il pizzico d'orgoglio che il Sindaco lascia intravedere sono valutazioni che lasciano il tempo che trovano il mobbing, ormai non più strisciante, si è posato su Torino come una coperta zuppa d'acqua acquitrinosa e melassa. Rimaniamo immobili, non perché bogia nien ma perché invischiati in ciò in cui non possiamo più e che rende tristemente universalmente le città del perverso sesso, moda, pubblicità, editoria glamour e gossip, politica da discoteca. Non credo esistano rimedi né, paradossalmente, che si debba cercarli: questo è ora il mondo e questo non è il nostro tempo, non quello di Torino.

Vittorio Gallo

GENTILE lettore, la sua è solo una delle lettere che abbiamo ricevuto sull'argomento, e si segnala per la sua originalità. E se l'articolo di La Spina e la risposta del sindaco Chiamparino (oltre alla polemica «Veltroni» Albertini, primi cittadini di Roma e Milano, da cui ha preso spunto) sono serviti ad aprire una discussione tra torinesi, sulla loro città e sul modo di apprezzare i suoi problemi, questo è già un buon risultato. In particolare, la sua lettera si segnala per il tentativo, peraltro non perfettamente riuscito, di riabilitare, diciamo così, un certo tradizionale gusto locale per la «lagna», criticato da La Spina e in qualche modo difeso da Chiamparino. E per evidente, moderno, a tratti perfino compiaciuto, scetticismo. Naturalmente sono d'accordo con lei, e se c'è una cosa che mi ha sempre colpito di Torino e dei torinesi, è la capacità, tagliandosi o meno, di premettere i problemi ed affrontarli, aspettarsi dall'esterno. Ma nel disincanto, per dire nel suo pessimismo, c'è qualcosa di vero, nel senso che è difficile risalire la china oggi più di ieri. Insomma tutto si potrà pensare di lei, ma non, come dicono a Napoli, che «chinghe e forte».

Marcello Sordi

marcello.sordi@lastampa.it

RAI, UN PROGETTO LE ECCELLENZE

L'articolo di Luigi La Spina sul presunto asse Roma-Milano contiene osservazioni che non possono non essere riprese e approfondite. Condivido la premessa che bisogna uscire dal provincialismo, unica condizione per giocare un ruolo protagonista a livello nazionale ed europeo. È altresì vero che una città, quando si limita a contemplare il passato più o meno glorioso, è destinata a inesorabilmente a guardare indietro, incapace di dispiegare un progetto di crescita e di sviluppo.

Il problema, però, a mio parere, non è riconducibile a questa categoria. O meglio, quando si parla di Rai, ad esempio, nessuno pensa di difendere con le unghie e con i denti i nostri chiusi nel proprio orticello parassitario ed impotente. Al contrario, si tratta di prendere le mosse che se vogliamo recuperare il valore cosiddetto capitale reticolare - cioè valorizzare le eccellenze disseminate nel territorio nazionale - non è possibile accettare tranquillamente che si delini un modello di sviluppo di serie A con appendici sparse qua e là. Nessuno contesta il potenziale Tg economico a Milano o i massicci investimenti che la Rai pensa di destinare al potenziamento del Centro di Produzione di Roma. Il problema nasce quando decolla la proposta politica - un accordo tra i sindaci di Roma e Milano, appunto - avallata, credo, dai vertici Rai per rafforzare ulteriormente la presenza del servizio pubblico nelle due città a scapito di altre eccellenze e professionalità presenti nel paese. Qui non si tratta di mettere in discussione riconoscimenti al ruolo delle singole città, ma si discute di precisi investimenti che vengono tenuti conto del quadro nazionale. Vogliamo valorizzare le ec-

cellenze? Bene, allora, il Tg economico a Milano. E perché, invece, tanta resistenza, da parte della Rai, nel far decollare un esperimento giornalistico e informativo - già discusso in molte sedi, vertici Rai compresi - capace di unire informazione sulla montagna, evento olimpico, sport invernali? Il progetto che potrebbe coinvolgere non solo le regioni alpine interessate ma anche le nazioni che si affacciano sull'arco alpino? Una grande area transfrontaliera che potrebbe essere pensata come una grande regione che vive alle montagne e alle sue risorse economiche, ambientali, turistiche, culturali e sportive.

Ho ricordato questo aspetto particolare perché attorno al tema del rilancio della Rai non si gioca una partita campanilistica o di basso profilo. Semmai, si misura il tasso di credibilità e di autorevolezza della politica torinese e piemontese ma anche, e soprattutto, la capacità del sistema paese di rompere vecchie logiche accentratrici e corone preferenziali che hanno, a volte, ostacolato il rilancio e lo sviluppo dell'intero sistema.

La politica denuncia un ritardo in questa direzione e quando si rincorre le rischiate di apparire nostalgici, difensivi e un po' sorpassati. Ma oggi la posta in gioco è un'altra: è cioè - per restare alla Rai - costruire un progetto complessivo capace di valorizzare le eccellenze e le professionalità presenti sul territorio e non prendere atto di scelte che nascono attraverso meri accordi politici e territoriali. Se questa fosse la via preferenziale, e cioè a asse Roma-Milano che parte Rai e si consolida su altri fronti, sarebbe il ritorno al passato, cioè ad una politica di puro potere e per nulla aperta alle trasformazioni e alla ricchezza del territorio.

On. Giorgio Napolitano

Commissione Parlamentare vigilanza Rai

IL TEMPO DEI RIMBORSI

Al di là di efficientissime pubblicità nostre Ferrovie Italiane, mi chiedo il motivo per cui, il rimborso di un mancato viaggio sulla tratta Roma-Milano non è effettivo a metà dello scorso dicembre 2003 per lo sciopero del personale addetto alle cuoette ed ai wagoni-lit, debba ancora attendere, oltre due mesi dall'insolito della richiesta di rimborso alla stazione Termini di Roma.

Non è che ci sia molto da verificare. Avevo prenotato un viaggio solo andata a Milano da Roma in vagoni letto perché mi è assolutamente impossibile effettuare il viaggio in altro modo per ragioni di salute.

Giunta a Termini apprendo che il personale addetto è in sciopero. Ovviamente non parto e poiché una agenzia viaggi mi aveva assicurato che per situazioni di sciopero c'erano termini per la richiesta di rimborso, avendola al contrario presentata dopo un mese mi si dice che dovrò inoltrare una richiesta scritta e il costo del biglietto e del supplemento non mi poteva essere rimborsato subito. Ma due mesi, francamente, mi sembrano veramente eccessivi. Cimoli ha detto che i treni italiani sono i più sicuri, di certo l'efficienza delle procedure non è delle più.

Bruna Geronzi

TUTELA DEI VINI I ORARI DELLE DISCOTECHE

La Commissione permanente, Affari Costituzionali, della Presidenza del Consiglio ed Interni, Camera dei Deputati, ha approvato la proposta di legge in materia di attività delle discoteche, che introduce restrizioni di enor-

me portata, assolutamente ingiustificate, per quanto attiene la promozione del vino. La proposta di legge dovrebbe servire a mettere un argine alle stragi di giovani il sabato sera imponendo la chiusura delle discoteche alle di notte e proibendo la vendita degli alcolici a partire dalle due. Avendo vissuto personalmente la tragedia della perdita di un figlio in un incidente stradale - che accadde nella notte che precede il di di festa, alle quattro del mattino, ora in cui statisticamente i giovani muoiono più numerosi - non posso che essere d'accordo con la proposta di legge, ma alcuni punti mi hanno letteralmente lasciato allibito, tanto da pensare che siano stati introdotti per sabotarla.

Oltre che essere un genitore colpito da una così grave tragedia, sono anche membro del Comitato Nazionale di Tutela dei Vini a Denominazione di Origine e, pur dopo un approfondito esame di coscienza, ritengo assolutamente insensato, che l'art. 2, punto 7 della proposta di legge imponga che «il qualsiasi promozione volta a favorire il consumo di bevande alcoliche, quindi anche del vino, sullo stesso piano dei distillati e dei liquori». Quindi con il Vinità tutte le altre manifestazioni vinicole? Basta con tutte le iniziative promozionali che il ministero delle Politiche agricole, Regioni e vari Enti stanno portando avanti per far conoscere e per imparare a consumare bene il vino? Se il proprietario di una discoteca e non volessi che la proposta di legge diventasse legge, avrei introdotto il divieto della promozione del vino. Proprio perché questo divieto inviterebbe tutte le persone di buon senso a chiedere la bocciatura.

Raffaella Bernardi

Presidente per il Piemonte della Confeederazione italiana agricoltori

LE CAMERE DEL TOCQ HOTEL DI MILANO OSPITANO LA FLASH ART FAIR

Aprite quella porta c'è l'arte in una stanza

Calchi di corpi nell'armadio, polipi neri sul letto, installazioni in vasca da bagno: 60 gallerie di tendenza per una kermesse di tre giorni

Rocco Moliterni

L'APPUNTAMENTO al buio è nel bagno della stanza. Entri e intravedi nell'oscurità solo una lucina e la sagoma di una ragazza nella vasca, che ha un computer su cui prendere appunti. Ti invita a sedere e inizia a parlarti. Dall'inflessione della voce sembra emiliana. Ti chiede di raccontarle di te, come pensi di essere, da cosa o con quali colori vorresti essere rappresentato. Il dialogo nel buio dura un quarto d'ora o poco più, alla fine ti dice che sembra di avere gli elementi sufficienti per realizzare un'opera che ti manderà email tra un mese. La performance di Giulia Zuanni (è lei la proprietaria della voce) fa parte di Hot-Hotel, uno degli eventi del Milano Flash Art Fair, la fiera del meglio dell'arte internazionale all'Hotel Tocq di Milano: «Un weekend della creatività, in parte organizzata e in parte spontanea» secondo l'ideatore Giancarlo Politi, vecchia volpe dell'arte contemporanea nonché direttore della rivista Flash Art.

Il foyer e tre piani dell'albergo, dalle parti di Corso Como, cuore della Milano scicchetosa, sono stati requisiti da galleristi (sono una sessantina, tra quelli più di tendenza) e artisti che espongono e vendono in «camera» disegni, quadri, piccole installazioni e fotografie. Alcune rooms sono state affidate a curatori. Federica Bianconi che ha creato *La stanza delle vergini suicide*, insieme a un luogo a performance di artisti che stanno su un letto a chiacchiere, o Francesco Bonazzi, che ha inventato l'Hot-Hotel, con gli appuntamenti al buio. Zuanni, le danze in punta di piedi di Simona Palmieri, la galleria di Topi d'albergo di Mariene Coco.

«La visita a una fiera d'arte o a una rassegna non deve tramutarsi in uno stress psico-fisico, bensì in piacevole incontro con amici e



opere in cui condividere la sorpresa e le emozioni dice ancora Politi. E in effetti rispetto al clima delle fiere, la cui formula ormai standardizzata sembra perdere colpi, almeno in Italia (è di questi giorni la notizia che la torinese Artissima passa di mano: i privati ce la fanno più a gestirla e diventerà una costola della Fondazione Torino Musei) quello che si vive a Milano è molto più friendly e divertente. Ti senti ad esempio un po' voyeur a fermarti davanti a camera 327, dove per la performance *Viaggio al termine della gioventù* Luca Francesconi ci sono su un pavimento arancione, cosparsi di rose bianche, un ragazzo e una ragazza nudi che si abbracciano, si inseguono, si baciano. È un letto sfatto e un divano di pelle.

C'è chi come Bertaccini, della galleria torinese In Arco ha avuto

Appuntamenti al buio per ricevere opere via e-mail e un modo divertente per superare il clima «ingessato» delle fiere internazionali

l'idea semplice ma efficace, data la ristrettezza degli ambienti, di portare solo polaroid d'autore. A Moliterni ad Araki, da Schifano a Morimura. Giocando i classici oggetti d'albergo, Loris Cecchini, nella camera 227 della galleria Continua, propone alla sua eliquida



Viaggio al termine della gioventù, 2004 Opera fotografica da Performance di Luca Francesconi. Courtesy Luca Francesconi/Marella Arte Contemporanea. A sinistra Here comes the law un olio su vetro del 2003 di Conrad Botes (gall. Raffaelli)

una valigia. (costa 5000 mila euro). Nell'armadio della 220, la giovanissima Silvia Favero, espone *Con quelle di Sara* un'installazione di tre materassi, tre slip di mammo e una serie di fotografie in cui lei e l'amica Sara indossano gli indumenti serviti da modello per le sculture. Pensare alle Palle di San Bartolomeo il calco del proprio corpo realizzato in resina dalla brasiliana Wilma Kun che pende da una gruccia nella stanza 212 dell'Arta.

I letti, come luoghi di esposizione, vengono declinati in mille modi: si va dal video tra le coperte a fiori di Romy in the box, alla bandiera italiana con scritte in albanese, curdo e arabo di Jota Castro, dal polipo nero di stoffa di Marya Kazoun alla scritta *Nasdaq* di Swatlana Hegar. Non i tocchi di neo-situazionismo: il

politano Lorenzo Scotto di Luzio, oltre a mettere sotto teca guanti e pantofole, dissemina sul letto tre vecchi long-playing Anni di Lulio. Tenco, solo che il volto del cantante è sostituito dal suo. Nei bagni prevalgono fotografie e installazioni minimaliste, ma Alessandra Cassinelli copre uno specchio con le immagini di neri sacchetti che galleggiano, sembrano immundizia sono invece testimonianze di una performance in cui di svuotare una piscina con sacchetti della spazzatura.

Oggi si replica dalle 11 alle 20, e visto il venerdì si faceva fatica a muoversi i corridoi e nelle stanze e si vedevano disegni e opere che cambiavano proprietario, probabilmente Politi manterrà promessa (o la minaccia?) di farne un appuntamento semestrale.

LIBRO GIORNO

I retroscena dell'ascesa di Salvatore Giuliano nella Sicilia separatista del dopoguerra

Francesco Grignetti

SALVATORE Giuliano, gli altri banditi siciliani di quel tempo, poi il colonnello dei carabinieri Ugo Luca, l'ispettore di polizia Messina, il ministro Scelba, i monarchici, i separatisti, i democristiani, i comunisti, gli Alleati. Un affresco dalle mille tessere, il libro ultimo di Vincenzo Vasile, giornalista dell'Unità, siciliano che la sa lunga sulle vicende della sua isola. La storia è nota: i sette anni terribili, dal 1944 al 1950, che insanguinarono la Sicilia e videro protagonista un bandito giovane e bello, furbo e vanaglorioso. Figlio di un contadino detto in paese «Turil' americano» perché era emigrato negli Stati Uniti ed era rientrato in Italia giusto in tempo per rimanere bloccato dalla guerra. Turiddu, figlio, fu tirato su il mito della bandiera a stelle e strisce. Ed era fatale che Salvatore Giuliano incontrasse i separatisti sulla sua via di ribelle.

Ora, di questa storia apparentemente nota, è bene non dare mai nulla di scontato. Perché c'è sempre l'impressione di una qualche sorpresa dietro l'angolo. Vasile, infatti, ricostruisce a dovere il groviglio di misteri, doppi giochi, colpi scena, tradimenti, collusioni, che s'innescarono dietro le quinte di una guerra che intanto produceva morti a dozzine (alla fine contarono 430 caduti tra poliziotti, carabinieri, civili innocenti e banditi: vera guerra).

Nella sua indagine Vasile delude. Senza cadere in facili dietrologie, anzi prendendone le distanze, nel quadro s'inscrivono le ultimissime acquisizioni - dal ritrovato archivio degli Affari Riservati del Viminale - dagli archivi americani dei servizi segreti - che confermano il

gran daffare dei fascisti già qualche mese dopo la Liberazione, all'inseguimento di una velleitaria riconquista potere, e un altro gran daffare dei servizi segreti americani che fin dal 1944 arruolavano chiunque, partigiani bianchi e ex repubblicani, per opporsi al pericolo comunista. Anche in Sicilia. Anche nei dintorni della banda Giuliano. Persino in questa vicenda apparentemente distante da Giuliano - la storia del Gobbo del Quattrocchio - ma sorprendentemente simile quasi fosse, il personaggio romano, un clone di «Turiddu».

Ma è proprio la ricostruzione di questo attivismo mesi convulsi del Dopoguerra, in fondo, il valore maggiore del lavoro di Vasile. Perché, pagina dopo pagina, accade che lo sfondo entro il quale muove Salvatore Giuliano giunga in primo piano. E ci tornano palpitanti quei mesi, tra 1944 e 1947, in cui i comunisti stanno al potere a Roma, il Vento del Nord spaventa i reattivi siciliani, la Monarchia si appresta alla sua prova più difficile, i

contadini si ribellano ai latifondisti, e persino la mafia osserva sbalordita i cambiamenti che premono sulla storia d'Italia.

Maturò in questo contesto la strage di Portella della Ginestra. Banditi poverissimi a semianalfabeti contro contadini altrettanto disperati. Ma comunisti. Dietro Giuliano c'erano i servizi segreti americani? I «gladiatori» della Repubblica sociale? Le lupare mafiose? Il Viminale? E chi erano i veri mandanti? Vasile usa sapientemente articoli dell'epoca, spezzoni di processo, documenti d'archivio, carte italiane e americane, molte di chi vive ancora. Alla fine una risposta univoca c'è. Ed è meglio così.



Vincenzo Vasile Salvatore Giuliano Bandito a stelle e strisce Ed. Baldini Castoldi pp. 326, € 14,60

“Un ragazzo si ritrova tra le mani la mappa di un'isola, e organizza una caccia al tesoro con un pirata zoppo e altri poco di buono.”

VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI?

Il primo romanzo lungo di Robert Louis Stevenson è probabilmente l'opera alla quale più di ogni altra lo scrittore scozzese lega la sua fama. Dal 1883 a oggi, generazioni di ragazzi hanno fatto volare la fantasia seguendo le avventure del loro coetaneo Jim Hawkins alla ricerca del tesoro del Capitano Flint. Definirlo dei più straordinari esempi di narrazione in lingua inglese, «L'isola del tesoro» è molto più di un semplice romanzo d'avventura: affondando le sue radici in una lunga tradizione anglosassone di storie marinare, il capolavoro di Stevenson si distingue per la forza immaginifica, la vividezza delle descrizioni e l'indimenticabile caratterizzazione dei personaggi. Su tutti, il pirata Long John Silver, personificazione della fondamentale dualità del male: spietato e infido oppure, a modo suo, paradossalmente affascinante. Riscoprite i tesori della prosa di Stevenson nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri, con la prefazione e la traduzione di Richard Abrosini e l'introduzione di Francesco Binni.

Martedì 30 marzo in edicola «L'isola del tesoro» di Robert Louis Stevenson ■ 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

Nell'edizione dei grandi libri Garzanti

Prossima uscita, martedì 6 aprile: «Le avventure di Pinocchio» di Carlo Collodi.

LA STAMPA



IL RITORNO DELLA CANTANTE DOPO UNA MALATTIA

La rivoluzione «Anastacia»

MILANO

A guardarla sulla copertina del nuovo e terzo disco che si intitola tautologicamente «Anastacia», sembra la solita fatalona — proprio chic che abbiamo imparato a conoscere nell'ultimo decennio. Lei sempre con la pancia di fuori, lei che ha sempre esibito il — be- — in vista sul fondo schiena, ritorna — mettendo in mostra le poppe che escono gloriose — dalla scollatura stile Pocahontas; gli occhiali scuri da supermiope — ne seminasce di una cascata di lunghi capelli biondi, le unghie lunghe e quadre sono — impiegate a yankee e pazienza, — tanta esposizione, e poi tutte le 12 canzoni che — riveste, segnano in realtà il felice ritorno alla vita stivata dell'ormai famosa bianca dalla — nera.

Anastacia s'è dovuta fermare per ■■■ mesi ■■■ brutali sofferenze. Per puro caso, durante un controllo effettuato con il progetto di ridursi di una taglia le prospere misure, nel gennaio ■■■ 2 ■■■ scoperto di avere un nefasto nodulo al seno. Operazione e lunghe ■■■ successive (durante le quali non ha mai ■■■ di lavorare al disco) l'hanno restituita ora alle luci della ribalta, e la prima ricomparsa ufficiale è avvenuta alla grande a fine novembre, con Bono & Queen Zucchero e quant'altri, e Città del Capo durante il concerto «46664» organizzato da Mandela per raccogliere fondi contro l'Aids che sta imperversando in Africa. Come molti artisti americani, la cantante ha scelto di render pubblica la malattia, e ha creato una fondazione della quale si possono conoscere gli intenti sul sito anastaciafanclub.com.

Durante i mesi più bui e dopo, in una sorta di palingenesi liberatoria, ■■■■■ l'album al quale stava pensando ■■■■ ben prima della visita al chirurgo estetico. Nei testi ha sublimato le ■■■■ esperienze, ■■■■ riflessioni ■■■■ i patimenti, fin dal primo brano «Seasons Change» che racconta carico di ottimismo le ragioni ■■■■ speranza ritrovata («E' solo questione di tempo, la notte ■■■■ chiuderà con ■■■■ giorno»). E fin dai primi momenti di ascolto appare chiaro che Anastacia ha rivoluzionato il proprio stile musicale, lo ha per così dire messo in ordine, ■■■■ per questo abbandonare quel carico di vocalità selvaggia ■■■■ inarrestabile che è (nel bene e nel male) il suo marchio ■■■■ fabbrica. Alla memoria di J. Lo e di altre star patinate, ha assoldato parecchi produttori di grido come Pat Leonard (Madonna) o Dallas Austin (TLC), in un'atmosfera generale che richiama i suoni di certi Anni Ottanta.

Austin sta dietro «Left Outside of Alone», un vigoroso rock-blues da radio infarcito dei virtuosistici lamenti di una donna abbandonata, ■ sicuro in patto; di analogia presa potrebbe diventare «Times», più pop e in un delirio di campionamenti. Fra i campioni alla consolle è stato cooptato anche Dave Stewart degli Kurychmics, che produce «Sexy Single» alla sixties, sorta di autobiografia dell'interprete che resta (pare di capire non per scelta) nubile; mentre in ■ D o con la partecipazione ■ Sonny dei FOD, c'è un soffio ■ ■ ■ metal ■ un'aria ■ ■ po' più contemporanea. Ma comunque la ■ guardi o ■ ■ ascolti, Anastacia resta una cantante debordante ed eccessiva, da amare o da rigettare ■ ■ ■ bloccata ■ ■ ■ Im van ■ ■ ■

NUOVO SINGOLO NELLE RADIO

Com'è «Pigro» Pino Daniele

■ Il brano si intitola «Pigron», ed è un elegante biglietto da visita che ■ il nuovo album di Pino Daniele, «Pino Daniele Project-Passi d'autore» ■ che uscirà il ■ aprile.

■ «Pigron», in onda nelle radio in questi giorni, segna il ritorno del cantautore napoletano a uno dei suoi tanti amori, la bossanova, nella quale la chitarra dialoga con il pianoforte jazzato di Alan Pasqua. Il tour di «Pino Daniele Ensemble» inizierà ■ maggio da Bologna.



Pino Daniele

PERCHE' ANTISEMITA

Piace agli ayatollah del Kuwait
la «Passione» ■ Mel Gibson

■ Secondo un influente leader sciita del Kuwait, il governo del suo Paese dovrebbe revocare la censura ■ confronti ■ controverso film «The Passion of The Christ» ■ Gibson perché, dice l'ayatollah ■ hammad Baqer Al-Mohri, «mostra il vero ruolo degli ebrei, gli uccisori ■ profeta». Le parole di Al-Mohri - molto vicino ■ leader sciita iracheno, ayatollah Ali al-Sistani -, pronunciate durante la preghiera del venerdì, ■ state riportate ieri dai quotidiani kuwaitiani.



«The Passion» di Gibson

INFINITY FESTIVAL: NICHETTI, BELDÌ, COMAZZI ■ SIMONELLI A CONFRONTO

La tv troppo invadente? Vigilate, ragazzi, vigilate

Roberto Ffari

—
A1白馬

«Porta a porta? Litigiose riunioni di condominio ■ Bruno Velino nel ruolo dell'amministratore. Velino e letteratine? Fiori biondi che ingentiliscono la scrivania dei conduttori. E il denaro è una suggestione di cui si parla soltanto ■ che non si tocca mai. Così vedono la tv gli studenti di Albe, critici in erba per Infinity Festival in un progetto che li ha visti ieri, ■■■ giornata di inaugurazione della rassegna dedicata a cinema e ricerca dello spirito, confrontarsi con i registi Maurizio Nichetti e Paolo Beldi, con il critico della «Stampa» Alessandro Comazzi e ■■■ Giorgio Simonelli, docente di Storia della televisione ■■■ all'università Cattolica di Milano

Una televisione tanto colorata e sbarazzina quanto moralista e pronta a puntare l'indice per fare giustizia. E sempre impegnata a insegnare qualcosa. «Dalla cucina all'arte della seduzione, la tv esprime un costante intento pedagogico» dice Simonelli. «Ma alla fine - osserva Beldi - non insegna nulla, perché i contenuti

sono scarsi, ogni modello è portato all'esasperazione. E tutti ragionano per format e stereotipi. Come quella volta - ha raccontato Nichetti - che un disoccupato di Bari si presentò a una trasmissione vestito con l'abito da sposo, e i responsabili del programma lo fecero cambiare a passare al trucco per farlo sembrare più bello.

Ma se il piccolo schermo è il regno della visione e della visibilità, basta alzare un po' il velo per scoprire che salotti, piazze e cucine mediatiche lasciano fuori una porzione consistente del reale. Il video propone modelli - dice Alessandra Comazzi -, stili di vita che passo dopo passo hanno invaso ogni settore della società. La tv, anche per oggettive mancanze della società civile, si assume ruoli che non le competerebbero: «poi non li molla più, occupando ogni spazio possibile». Ma il pubblico «ne sta accorgendo, anche grazie a trasmissioni di "vigilanza" come possono essere, sia pure in maniera molto differente, "Striscia la notizia" o "Report". E sta sviluppando una salutare

rosso dell'Infinity ■ quest'anno, ■ stato coniugato anche con il cinema. Bruno Fornara ha proposto un'antologia di immagini fuori campo tratte dai classici e le ha suggerite alla riflessione di Enzo Bianchi, priore della comunità ■ Bose, ■ del critico Gianni Canova. Le loro parole hanno confermato la sensazione di molti spettatori davanti ■ ■ film: cioè ■ ■ ■ detto, il ■ ■ espresso, sia ■ ■ fine più importante di quello che il regista decide di mostrare.

■ fondo «filmare l'invisibile»: significa portare in superficie ciò che normalmente viene tenuto nascosto nel cuore. Per questo il linguaggio - sia cinematografico, sia televisivo - che si sviluppa attraverso ■ immagini colpisce così profondamente il pubblico: perché riesce a provocare sensazioni meno tangibili ma ■ per questo meno profonde. Sull'arte cinematografica come espressione di ■ spirito d'autore terranno nei prossimi giorni due lezioni, una da regista ■ una da attore, rispettivamente Pasquale Scimeca («Placido Rizzotto») e Luigi Lo Cascio («I cento passi»). **4/4**



Maurizio Michetti ora ionì all'Infinity Festival


glio gioventù». Per dimostrare infine che non solo lo spirito vive il cinema, ma anche di cassetta, sarà proiettata venerdì l'anteprima nazionale del western di Howard, «The Missing».

Il primo giorno di Infinity Festival ha coinciso con un altro appuntamento sulle colline dell'Albese. Nella tenuta dei fratelli Ceretto, Stefano Bonilli, Bruno Gambacorta, Beppe Gandolfo, Folco Bertinari, Luigi Vernelli

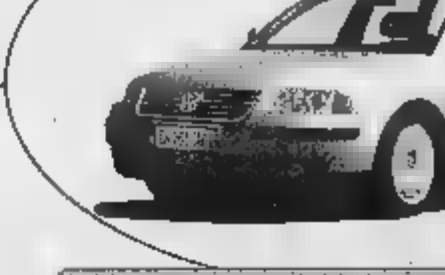
hanno parlato anche loro di tv. Ma in stretto abbinamento con la cucina. «A tavola alle 7 - ■■ ■■ miti alimentari in tv» si intitolava la conversazione dedicata al programma che fu pioniere delle rubriche televisive sull'alimentazione. Si è parlato di cultura alimentare e divulgazione, del modo in cui cibo e vino vengono trattati dalla tele, dei nuovi ■■ ■■ li tematici che dovrebbero diffondere il patrimonio enogastronomico italiano nel mondo.

HAPPY BIRTHDAY!


50 ANNI




POLO, metallizzata, climatizzatore alla portata di tutti!
rata da 35,10 al mese*




PASSAT sconto 16% per rappresentanti
■ promotori finanziari
oppure supervalutazione usato fino a 4.000



Acquista una nuova **GOLF V**
La tua Golf usata vale 1.500 euro in più.




TOURAN sconto 16% per rappresentanti
■ promotori finanziari
oppure supervalutazione usato fino a 3.500 euro



LUPO con climatizzatore
La rata?
Solo 1 euro al giorno**

concessionaria



pastorino

C.so Sebastopoli, 227 - TORINO - Tel. 011.3240444 - 011.3299322
C.so Allamano, ■ - GRUGLIASCO (TO) - Tel. 011.780.34.50 / 011.780.87.50
Circa 1 km. dal Centro Commerciale Le Gru

AUTOMERCATO

C.so Allamano, ■ - GRUGLIASCO (TO) - Tel. 011.780.34.50 / 011.780.87.50
Circa 1 km. dal Centro Commerciale Le Gru

*es.: Polo 1.2 3P Comfortline; prezzo 19.299,00 euro anticipo 6.892,00 euro (o vostra permuta); finanziamento 7.150,00 euro compreso spese pratica; rata da 35,10 euro per 24 mesi + incassato 7,11 € - TAN 5,07% TAEG 5,56%, salvo approvazione della finanziaria.
**es.: Lupo 1.4 Trend Air; prezzo 11.280,00 euro, anticipo 0,00 euro (o vostra permuta); finanziamento 8.050,00 euro compreso spese pratica; ■ es.: 30,60 euro per 34 mesi + incassato 0,00 €.

La comicità ingenua

e lontana di Scaramuccia

Ardite acrobazie

con Puskin e Fomenko

Per Cleopatra la dissoluta

La novità ■ Fortunato ■ La Roberto Agostini che ha debuttato al teatro Greco di Roma e che si intitola Scaramuccia è un tributo all'arte lontana e forse irrecuperabile di Tiberio Fiorilli, famoso interprete della Commedia dell'Arte, che trionfò a Parigi col nome francese della maschera di Scaramuccia. Per sottolineare l'importanza di un'arte che altrimenti direbbe poco alla maggioranza degli spettatori, gli autori evocano nientemeno che Molière, un Molière malato e prossimo alla fine. Prima di salire per l'ultima volta sul palco, l'autore del «Misantropo» consegna al suo successore Barone una lettera per Luigi XIV contenente una dichiarazione del debito che lui, Molière, ritiene di avere verso lo zanni italiano suo maestro in ■ Molière Barone legge la lunga missiva, una ■ di flashback ripercorrono le tappe della carriera di Fiorilli. Uomo di fatica di una compagnia di comici ■ successo, questi è buttato in scena in sostituzione di un infortunato, e si rivela posseduto da un talento innato e incomparabile. La sua fama dilaga al punto di farlo convocare con i suoi compagni alla corte di Francia per tentare di strappare un sorriso al mestissimo re fanciullo. Il piccolo Luigi ride, e Tiberio diventa una ■ anche se si lascia sedurre da qualche aristocratica spregiudicata come la Marchesa di Rambouillet, mantiene una sua indipendente arroganza popolare, e si batte volentieri alla spada in risse di taverna, magari poco dopo aver convinto il giovane Molière a lasciare il tragico per la commedia...

Come si potrà immaginare, il punto debole ■ ricostruzioni ■ d'antan ■ nel nostro diverso senso del comico: oggi probabilmente nemmeno il vero Tiberio Fiorilli riveduto riuscirebbe a far ridere nessuno. Peraltro la regia di Massimo Venturiello riavoca le ingenue gag di quegli istrioni con un garbo accattivante, e il suo Tiberio se non proprio irresistibile è simpatico e pieno di energia. Aiutano la gradevole operazione l'intelligente, duttile apparato grafico di Alessandro Chiti e gli adeguati costumi di Sabrina Chiocchio, nonché il lavoro di un buon gruppo di interpreti, molti ■ in più parti, tra cui spiccano Fulvio Falzarano e Paola Bacchetti. Due ore, si replica fino al 18 aprile.

■ lasciato il Valle, invece - ma sarà al Fabbricone di Prato il 30 e il 31 aprile - Notti egiziane del Teatro-Atelier moscovita di Piotr Ponomëv. Dall'omonima novella di Aleksandr Puskin, poi conclusa da Valerij Bryusov, il grande regista russo ■ brillante esercitazione per i membri del suo gruppo: nove giovani attori magnifici per mezzi tecnici ma anche per brio e duttilità. In un salotto un po' ■ una comitiva aristocratica si mette a recitare per gioco, guidata dal porta Caskij e da un improvvisatore italiano, una composizione poetica a braccio di quest'ultimo sulla dissolutezza di Cleopatra che si vende per una notte a tre uomini chiedendone in cambio la testa. Ne risultano 90' di ■ acrobazie, ■ letteratura ■ musicali, sempre in chiave di buonumore.

ANTENNA

OGGI

La picaresca attualità ■ Sfera (La7, 20,45), armi di distruzione ■ di massa a Report (Raitre, 23,20), il primo si alla Gasparri ■ a TeleCamere (Raitre, 12 e 0,20), Giampiero Mughini sul ■ Sofri (Excalibur - Anteprima, Raidue, 19,45), presente e futuro del calcio (La Domenica Sportiva, Raidue, 22,35), Elisir ■ occupa di artisti (Raitre, 21), minoranze etniche a rischio di estinzione (Tg2 Dossier, Raidue, 18,05).

HEPBURN

Berenice Marchand, ultima testimonial Wind: nata a Parigi 24 anni fa sotto il segno del Cancro, mamma francese e papà cambogiano, ama i film di Audrey Hepburn e ■ di Tim Burton e ha una passione per la pittura astratta ■ Picasso del periodo blu.

Sylvester Stallone per il



Luciana Littizzetto

reality show The Contender, che ha ideato e prodotto, è riuscito a ingaggiare George Forman, il due volte campione del mondo farò da consigliere e mentore ad alcuni pugili protagonisti della trasmissione. La Nbc l'ha già acquistata per due milioni di dollari a episodio.

SORRISI Giovanni Macri, dentista di

Milano, riveste i denti di personaggi famosi per far risplendere il loro sorriso sotto riflettori. Tra i pazienti: Piero Chiambretti terrorizzato dall'ago dell'anestesia, e Pippo Baudo che firma autografi sugli apparecchi dei bambini e schiaccia un pisolino durante le sedute (è l'unico a riuscirci).

FRUSTA «Non sono sado-maso come molti pensano, tipo

frusta e stivali neri. Anzi proprio ■ pippa ■ a quel lato» (Maria De Filippi).

SPESA Luciana Littizzetto, costretta a fare la spesa tutti i giorni perché il fidanzato Davide tutte le notti si sveglia e svuota il frigorifero.

ODIO «Io odio le corna» (Barbara Alberti).

I PROGRAMMI DI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
13.30 0.15 29.08 5.45 22.45	13.00 0.45 18.00 20.30	19.30 14.15 23.00 19.00 23.10	8.00 1.20 12.08 5.30 20.00	12.25 19.30	11.30 1.45 13.30 18.55
GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO
6.00 Ricominciare Soap Opera Federica Di Martino Solidano, Michele D'Anca. Regia di Vincenzo Verdecchi Protagonista ■ famiglia Vallesi tra scandali, sion e tradimenti. ■ ambiente in Italia, a ■ 10.05 Mattina Sabato Domenica ■ Livia Azzarini, Sonia Grey e la partecipazione di Antonio Lubrano. Regia ■ Antonio Gerotto 10.00 Linea Verde Orizzonti ■ C. Raspolini e A. Trone, D. Di Genaro 10.30 ■ sua immagine 10.55 Santa Messa 12.20 Linea Verde - In diretta dalla natura Varietà 14.00 Domenica in Varietà	6.00 Zibaldone... Cose a caso Nicola Lettieri, Pietro Di Silvestro 6.10 Scanzonatissima L'editoriale 6.30 L'avvocato risponde 6.40 Gli occhi dell'Anima 6.45 In famiglia - Mattina 2 10.05 April Varietà 10.10 Playhouse Disney 10.45 Domenica Disney 11.30 In famiglia - Le stelle ■ mezzogiorno Varietà 13.25 Tg2 Motori 13.40 Meteo2 13.45 Quelli che... aspettano Varietà 14.55 Quelli che... il calcio 17.10 Studio 2 Sprint 18.05 Tg2 Dossier 18.50 Tg2 Eat Parade 19.05 La Talpa Reality show 19.45 Excalibur - Anteprima Lunedì Italia	6.00 Fuori Orario. Cose (mal) viste Rubrica cinematografica Aspettando "E domenica papà" All'interno: L'isola di Noè - Amico Felch - Arcobaleno - Role Poie Oie 8.00 È domenica papà 9.15 Atletica leggera: Maratona 12.00 TeleCamere di ■ Anna La Rosa 12.30 Racconti di vita conduce Giovanni Anversa. Regia di Andrea Dorigo 13.20 Passepartout 13.55 Appuntamento al cinema 14.30 Alle falde del Kilimangiaro Varietà 18.00 Per un pugno di libri Gioco 18.55 Meteo3 a cura del servizio meteo rologio dell'Aeronautica	8.40 Le frontiere dello Spirito Rubrica religiosa a cura di Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi Un programma di cultura e spiritualità religiosa 9.20 Carabinieri ■ Telefilm "Sotto pressione" - "Veleni" con ■ Maruzzelli, ■ Bassi, ■ Farnesi, ■ Giuffrida, ■ P. Villaggio. Regia di R. Mertes 12.20 Grande Fratello Reality show 13.35 Buona Domenica Varietà 18.15 Il mammo Telefilm "Baci" 18.45 Buona Domenica Varietà	7.00 Usa high Telefilm "Il nostro studente" 7.30 Cartoni animati Ferdy Viaggiamo ■ Benjamin Draghi e draghetti - Simsalaginnim - Peter Potamus - La pantera rosa - Gladiators academy - Lupo de Lupis - What a mess Slump e Arale - Zorro - What a mess Slump e Arale 11.25 Power Rangers wild force Telefilm "Il risveglio" ■ Predator 11.55 Grand Prix Rubrica dedicata al mondo delle quattro e delle due ruote 13.00 Guida al Campionato Rubrica sportiva 13.50 Le ultime dai campi 14.00 Grand Prix 15.30 Heidi Film 19.00 Wrestling Smackdown! Rubrica sportiva	6.00 La grande vallata Telefilm "4 giorni a Furnace Hill" 6.55 Il buongiorno di Media- shopping Televisiva 7.10 Murder ■ Telefilm 8.10 Tg4 Rassegna stampa 8.30 Domenica ■ concerto 9.30 Anteprima - La domenica del villaggio Varietà 10.45 La domenica ■ villaggio Varietà 11.40 La domenica ■ villaggio Varietà 12.30 Melaverde 14.00 Commissario Cordier Film-tv 15.45 L'uomo del fiume neveso Film 17.40 Pianeta Mare 18.30 Colombo Telefilm Appuntamento con l'investigatore con l'impermeabile 19.35 Colombo Telefilm

SERA

20.35 Rai Sport Notizie Notiziario 20.45 Orizzonti Serie con Elena Sofia Ricci, Daniele Pecci, Paolo Ferrari. Regia di Giorgio Serafini e Vittorio De Sisti 22.50 Speciale Tg1 a cura di Fabrizio Ferragni, Fabio Massimo Rocchi, Barbara Modesti, Giuliana Lombardi Oltremoda conduce Virginia Saint Just. Regia di Roberto Ferranti 0.30 Che tempo fa 0.35 Così è la mia vita... Set- tevoce Di e con Gigi Marzullo 1.45 California Film (thriller, 1993) con Brad Pitt, Juliette Lewis, David Duchovny, Michelle Forbes. Regia ■ Dominic Sena 3.35 Overland Documentari ■ Pechino a Roma 4.20 Dead Man's Gun Film-tv "Lo scassinatore"	Domenica Sprint Rubrica sportiva conduce Fabrizio Maffei 21.00 Codice ■ - Operazione Allen Film (azione, 2001) con ■ Tucker Brian McNamara. Regia ■ Ian Gilmour 22.35 ■ Domenica Sportiva Rubrica sportiva con Giampiero Galeazzi, Franco Lauri 1.05 Protestantesimo 1.35 Meteo Previsioni del tempo 1.40 Canottaggio: Regata Oxford - Cambridge 1.55 Billie e birilli 2.25 Cristoforo ■ Film-tv 2.55 Tg2 Salute ■ di ■ tutela medica 3.10 Curiosa 3.20 Cercando cercando 4.10 L'elefante a fiori gialli 4.15 NETTUNO - Network per l'Università Ovunque	20.00 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che sembra il meglio e il ■ della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale 20.10 Che tempo fa conduce Fabio Fazio, con Iary Blasi, Francesco Paolantonio. Regia di Enrico Rimoldi 21.00 Elisir 23.20 Report 0.20 TeleCamere - Meteo 1.10 Tg3 RegionEuropa 1.20 Appuntamento al cinema 1.25 ■ Fuori Orario presenta "Anagrammi della mappa umana" con i film. Deriva a Tokyo ■ ■ Ter- suya, Matsubara Chieko. Regia di Suzuki Seijun - Paura e delirio a Las Vegas (1998). Regia ■ Terry Gilliam ■ Johnny Depp, Benicio Del Toro. Regia di Terry Gilliam	20.40 Amici di Maria De Filippi Varietà conduce Maria De Filippi. Regia di ■ Pietrangeli 23.50 Grande Fratello Reality show Il programma propone i più significativi giornali della casa del Grande Fratello Non solo moda - E... contemporaneamente Condotto da Silvia Toffani A cura di Fabrizio Lassero. Regia di Luca Pasquero 0.50 Corto ■ Contomietraggio "Colpo a sorpresa" - "Lo zen e l'arte ■ giardinaggio" - "Un atto di gentilezza" 1.50 Parlamento in conduzione Piero Vigorelli 2.30 Il 18 nel deserto Film ■ Debra Winger 4.25 Shopping by night tele- vendita	20.00 Rtv - Clip 20.30 Mai ■ domenica Varietà satirico con la Giuliana Band, Michele Petrangeli 23.50 Grande Fratello Reality show Il programma propone i più significativi giornali della casa del Grande Fratello Non solo moda - E... contemporaneamente Condotto da Silvia Toffani A cura di Fabrizio Lassero. Regia di Luca Pasquero 0.50 Corto ■ Contomietraggio "Colpo a sorpresa" - "Lo zen e l'arte ■ giardinaggio" - "Un atto di gentilezza" 1.50 Parlamento in conduzione Piero Vigorelli 2.30 Il 18 nel deserto Film ■ Debra Winger 4.25 Shopping by night tele- vendita	20.00 Rtv - Clip 20.30 Mai ■ domenica Varietà satirico con la Giuliana Band, Michele Petrangeli 23.50 Grande Fratello Reality show Il programma propone i più significativi giornali della casa del Grande Fratello Non solo moda - E... contemporaneamente Condotto da Silvia Toffani A cura di Fabrizio Lassero. Regia di Luca Pasquero 0.50 Corto ■ Contomietraggio "Colpo a sorpresa" - "Lo zen e l'arte ■ giardinaggio" - "Un atto di gentilezza" 1.50 Parlamento in conduzione Piero Vigorelli 2.30 Il 18 nel deserto Film ■ Debra Winger 4.25 Shopping by night tele- vendita	Il tocco ■ male Film (thriller, 1998) con Denzel Washington, Embeth Daviatz, John Goodman, Natal Sutherland, Elias Kotler, James Gandolfini. Regia di Gregory Hoblit. All'interno: Tgcom - Mer- 23.30 Amare per sempre Film 2.10 Shopping by night Tele- vendita 2.25 Domenica in concerto (R) La trasmissione alterna i concerti ■ stagioni ■ una accurata selezione di repliche 3.25 ■ (comm., 1996) ■ Charles Berling, Jean Rochefort, Fanny Ardant, Regia di Patrice Leconte. All'interno: Tgcom - Mer- 5.05 Tg4 Rassegna stampa 5.25 Come eravamo ■ di Paolo Piccoli
---	---	--	--	--	--	---

MAI VISTO ALLA RADIO
"Tutto lo sport nella domenica
in tempo reale"
14.00 15.00 Santini

Deriva ■ Tokyo

Il più significativo film di Seijun Suzuki, perché è ■ sorta ■ commedia
assurda e divertente, basata su una canzone popolare che segue le linee del
film di cassetta. Un moderno «yakuza» viene spedito in provincia a causa
■ un conflitto all'interno della ■ gang di Tokyo. Ma... ■ 1.25 RAITRE

Il tè nel deserto

Bernardo Bertolucci s'ispira al romanzo (in parte autobiografico) di Paul
Bowles. Un mito affascinante ■ freddo che però non lascia indifferenti.
Fine anni Quaranta: Port (Malkovich) e Kit (Winger) affrontano un viaggio
in Nordafrica alla ricerca di un luogo ■ un'anima, ma... ■ 2.30 ■ 5

I FILM DI OGGI



Denzel Washington e John Goodman in una scena del film «Il tocco del male»

Il tocco del male

RETE 4 USA 1998 REGIA: GREGORY HOBLIT. CON DENZEL WASHINGTON, EMBETH
DAVITZ, JOHN GOODMAN, NATHAL SUTHERLAND E JAMES KOTLER. DUR: 115'

Inquietante thriller di Hoblit (da «Schegge di paura» a «Frequency»), scritto
da Nicholas Kazan che, nonostante l'apparente patina mistico-esoterica,
è ■ dramma che prende spunto dall'orrore ■ follia e dalla metropoli.
Un serial killer finisce nella ■ a gas ma la ■ anima è libera...

California

1.45 RAIUNO USA ■ CON BRAD PITT, JULIETTE LEWIS,
DAVID DUCHOVNY, ■ FORBES, SERA RECHUR E DAVID MILFORD. DUR: 115'

Interessante opera prima. Un dramma thriller ■ the road che illustra
come la violenza eserciti un certo fascino ■ tutti. Brian, aspirante scrittore,
a Carrie, fotografa affermata, partono per ■ tour sui luoghi di famo-
si omicidi. ■ simettono in una coppia, apparentemente, normale...

L'uomo ■ fiume nevoso

RETE 4 AUSTRALIA 1981 REGIA: GEORGE MILLER. CON KIRK DOUGLAS, TOM
BURLINSON, SIGRID THORNTON, JACK THOMPSON E LORRAINE ■ DUR: 115'

Kirk Douglas in doppio ruolo ■ ■ discreto western australiano firmo
George Miller. Dalla ballata di Benjo Paterson: il giovane Jim
trova ■ presso il fratello ■ chi gli ■ insegnato tutto sui
cavalli. Ma il cowboy lo considera ancora inesperto e...

La 7

6.00 La7 - ■
Grosco - Traffico
7.30 La7 del mattino
Rassegna stampa
8.00 Street giorno e
notte Telefilm "Mi
Benedita perché
peccato"
9.05 Capitani ■ Film
10.55 Police rescue Telefilm
12.00 La7 Motori Rubrica
sportiva
12.30 Tg La7 Notiziario
12.50 La settimana
13.00 Cartoon Cartoon
Cartoni animati
14.00 Superbike - Phillip
Island
15.00 Mystic Plum
17.00 Superbike

MTV

17.25 Superbike
18.50 Cartoon cartoon
19.45 Tg Notiziario
20.15 Sport 7
20.45 Sfera
23.00 Tg La7 Notiziario
23.30 ■
0.30 Moda con C. Mahvini
1.05 Falsa identità Film
(thriller, 1994) con
Herbert Knaup, Katja
Flint. Regia di Domi-
nik Graf
■ poliziotto ■ Düs-
seldorf uccide il figlio,
nato con gravi malfor-
■ al cervello, e
poi si suicida. Quattro
anni dopo, il ■
dante crede di ■
3.15 Cnn

RETE/ALLMUSIC

6.00 All the best
11.00 TGA 7 giorni
11.05 All the best
14.00 All moda "Seduzione
La Pina ■
15.00 Mono ■ Samuele
Bersani
16.00 All Music Chart
All'interno: TGA 7
giorni
18.00 Azzurro
18.55 TGA 7 giorni
19.00 Inbox
20.00 Room Raiders Vari-
età
20.30 Top selection
22.30 Flash
22.35 ■ Tell Varietà
23.30 Social History of
Piercing
24.00 Voi
1.00 Superrock
2.00 Night Zone

CINEMA SKY 1

8.40 Revelation Film
10.40 Minority Report
13.00 Sky Cine ■ Rubrica
13.30 Moonlight Balle ■
Voglia di ricominciare
Film
15.30 Andata e ritorno
Film
17.00 D'Artagnan ■
18.55 Spider-Man Film
21.00 Passato prossimo
Film
22.30 Un ragazzo tutto
nuovo
23.55 Extra: A Proposito
Rubrica
0.10 Hell Film (azione, 2003)
1.50 Sky Cine News Ru-
brica

CINEMA SKY 3

12.30 Extra: Grosso gras-
so Rubrica
12.40 Il mio grosso gras-
so matrimonio greco
Film
14.15 M'ama, non m'ama...
Film
15.50 I lunedì di sole Film
17.40 Extra: Signore degli
anelli Rubrica
17.55 Il signore degli
anelli - Le due torri
Film
20.50 Extra: Colpevole
d'omicidio Rubrica
21.00 Colpevole d'omicidio
Film
22.50 ■ Percube: cube 2
0.30 Bad Guy Film (dr.,
2001)

SPORT SKY 1

13.30 Sky Calcio Show
(Diretta)
14.15 Kickboxing:
Super League (R)
16.30 Business of Sport
Film
17.00 Sky Calcio Show 2°
Parte (Diretta)
19.00 Sport Time (Diretta)
19.30 Domenica Sky Cal-
cio
20.25 Calcio: Atalanta-Pa-
lermo Serie B (Diretta)
22.30 Domenica Sky Cal-
cio
23.00 Sport Time (Diretta)
23.15 Basket NBA: Orlando-
Dallas (Diretta)
1.00 Sky Calcio Show 2°
Parte (Replica)
■ Calcio: Siena-Udi-
nese Serie A (R)



Tutta la Serie A su SKY

In diretta e in esclusiva ■ SKY, dalle ore 15.00, si giocano le partite della
10ª di Campionato da tutti i campi della Serie A. E per gustare tutte le
emozioni della giornata, non perderti Diretta Gol. In più su SKY SPORT 1
hai due appuntamenti con SKY Calcio Show che ti permettono di sapere
tutto quello che succede prima ■ dopo le partite:
■ alle 13.30 potrai conoscere formazioni e approfondimenti sulle squadre;
■ alle 17.00 i gol, i commenti ■ caldo e le interviste ai protagonisti.

*OFFERTA VALIDA FINO AL 30 APRILE PER CHI SI ABBONA AD ALMENO 6 PACCHETTI PAGANDO CON CC ■ ■ ■
**TARIFFA MASSIMA DA RETE 5150: 0,12 EURO/MIN.

ABBONATI AL GRANDE
CALCIO: ■ 40 EURO
SU ■ SKY O SUL
DECODER DIGITALE SKY

Chiama subito 199.100.900
www.skytv.it • SKY CENTER



Citroën C2



Se vuoi un
futuro
più sicuro
affidati
alle stelle.

Citroën C3



Citroën C3 Pluriel



Le foto sono inserite a titolo

C3 Pluriel, C2 e C3 conquistano i primi posti della categoria nel Crash Test Euroncap, con 4 stelle di valutazione.

C3 Pluriel, C2 e C3 beneficiano delle tecnologie più moderne, come il servosterzo variabile, l'ABS con ripartitore elettronico e frenata, l'aiuto alla frenata di emergenza, l'accensione automatica delle luci, ESP e sistema antislittamento in accoppiata. Con Citroën il futuro promette bene.



Informazioni ai sensi della dir. 1999/94/CE: consumo su percorso misto (l/100km): da 4,1 a 6,8. Emissioni di CO₂ percorso misto (g/km): da 105 a 145.

Citroën Finanziaria
CITROËN preferisce TOTAL

CITROËN
www.citroen.it

Autoret

CIRIÈ Via Torino 126 Tel. 011.922.27.88

I NOSTRI SERVIZI SONO: VETTURE DI CORTESIA, OFFICINA, MAGAZZINO RICAMBI, CARROZZERIA



Passione italiana per l'arredamento

Saranno veri
questi prezzi?

Stai tranquilla
amore mio!

www.gastagnoli.it

€ 468,00

€ 198,00

2 ANNI di assistenza
inclusi nel prezzo

€ 918,00
con elettrodomestici

ASTA
del MOBILE

L'arredamento italiano

CAVALLERMAGGIORE (CN)

FINALE LIGURE (SV)

ARMA DI TAGGIA (IM)

VINOVO (TO)

Tel. 011 541.11.11 - Fax 011 541.11.12

Tel. 011 20.000 - Fax 011 96.00.00

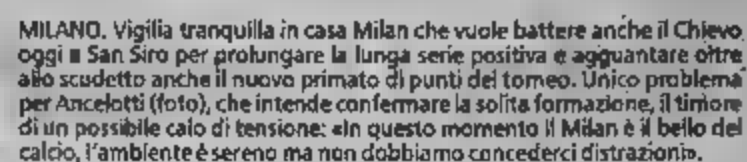
e-mail: ast@ast.it
ORARIO 9.00

www.astadelmobilita.it

ASTA LIGURE - ASTA TONINO - ASTA LIGURE - ASTA LIGURE - ASTA LIGURE

17,10 Stadio 2 sprint Raidue

1,40 Canottaggio. Regata Oxford-Cambridge Raidue



plastico tuffo. La confusione nella testa della Rossi Band regna ormai sovrana. Conticchio (altrimenti represso a fare il terzino) si espellere al 40' per un fallo sul trequarti destra su Antonello. Una chiusura amara come l'inverno di stagione.

DOPO GIORNI DI STALLO, DOMANI POTREBBE PARTIRE LA TRATTATIVA

Carramba, che cordata I letttoni si svelano in tv

Gli uomini di Basarins si presentano ufficialmente telefonando in diretta. Tra di loro uno degli artefici del «miracolo» Udinese e un intermediario di professione inventore: ha brevettato la lattina con apertura «igienica».

Roberto Cardia
TORINO

Non ci si annoia mai, con il Toro. La squadra vaga fra A e B da una decina di anni riesce a complicarsi la vita anche in una cadetteria: 24 con 5 promozioni a mezza; il società non trova stabilità dai tempi di Pianelli ed è oggi nelle mani di un patron che da tempo brucia il voglia di farsi da parte e perde occasione per ribadirlo. «Sono pronto a vendere - dice Cimminelli - A patto che la controparte sia seria e fornisca garanzie adeguate, anche in funzione degli impegni presi con il Comune e con il Toro per gli stadi».

La novità dell'ultimo mese è proprio il manifestarsi del primo potenziale acquirente del Toro cimminelliano: la cordata lettone-torinese che fa capo all'imprenditore Aleksandr Basarina. I fitti contatti tra legali e le prime garanzie inviate alla società granata il 10 marzo sembravano indirizzare la trattativa subito concreta. Invece, da una ventina di giorni, sostanzialmente non si registrano passi in avanti. Gli **Rossotto** (per Cimminelli) e **Lupat** (per i lettони) hanno persino per un po' di cercarsi, ma le sole (velenose) comunicazioni avvenivano tramite fax e agenzie stampa. Un dialogo tra sordi, insomma. Tra un Toro che continuava a chiedere garanzie sempre più dettagliate e una cordata che riteneva sufficienti quelle già prodotte per poter vedere le ultime carte granate ed elaborare così un'offerta sulla quale avviare la trattativa.

Alta tensione, insomma, fino a mercoledì scorso, quando Rossotto ha ripristinato il filo diretto con Lupi: «Dateci una prova concreta della vostra solidità patrimoniale: rilasciate da una primaria banca italiana, e cominceremo a trattare». «Entro lunedì l'avrete», la risposta. Domani verificheremo. Con i soldi a disposizione (tanti, quelli annunciati), sarà difficile perdere altro tempo se davvero Ciminelli vuol vendere e i dettoni comprare.

Intanto, attorno al caso che tiene in apprensione la gente granatata si continuano a registrare cose strane, mosse quantomeno curiose, forse persino inopportune. Dopo lo schermaglia a mezzo Ansa, venerdì sera si è arrivati alla «carrambata» in diretta tv, sia pure su una emittente locale. Su «Teledudis» si parlava in diretta di Foro con giornalisti, tifosi e Sergio Rodda, presidente dell'Api torinese e «animas di Azione Toros», l'azionariato popolare che ha subito stretto rapporti di collaborazione con la cordata. La sorpresa è arrivata: telefonate per replicare a commenti poco lusinghieri sulla credibilità della partita lettone, prima Carlo Piazzioli, manager con trascorsi importanti nell'Udinese dei miracoli e

Roma, e poi ■ torinese Alessandro Mongelli sono ■ la prima volta usciti allo scoperto come i rappresentanti delegati da Basarins a trattare l'acquisto del Toro.

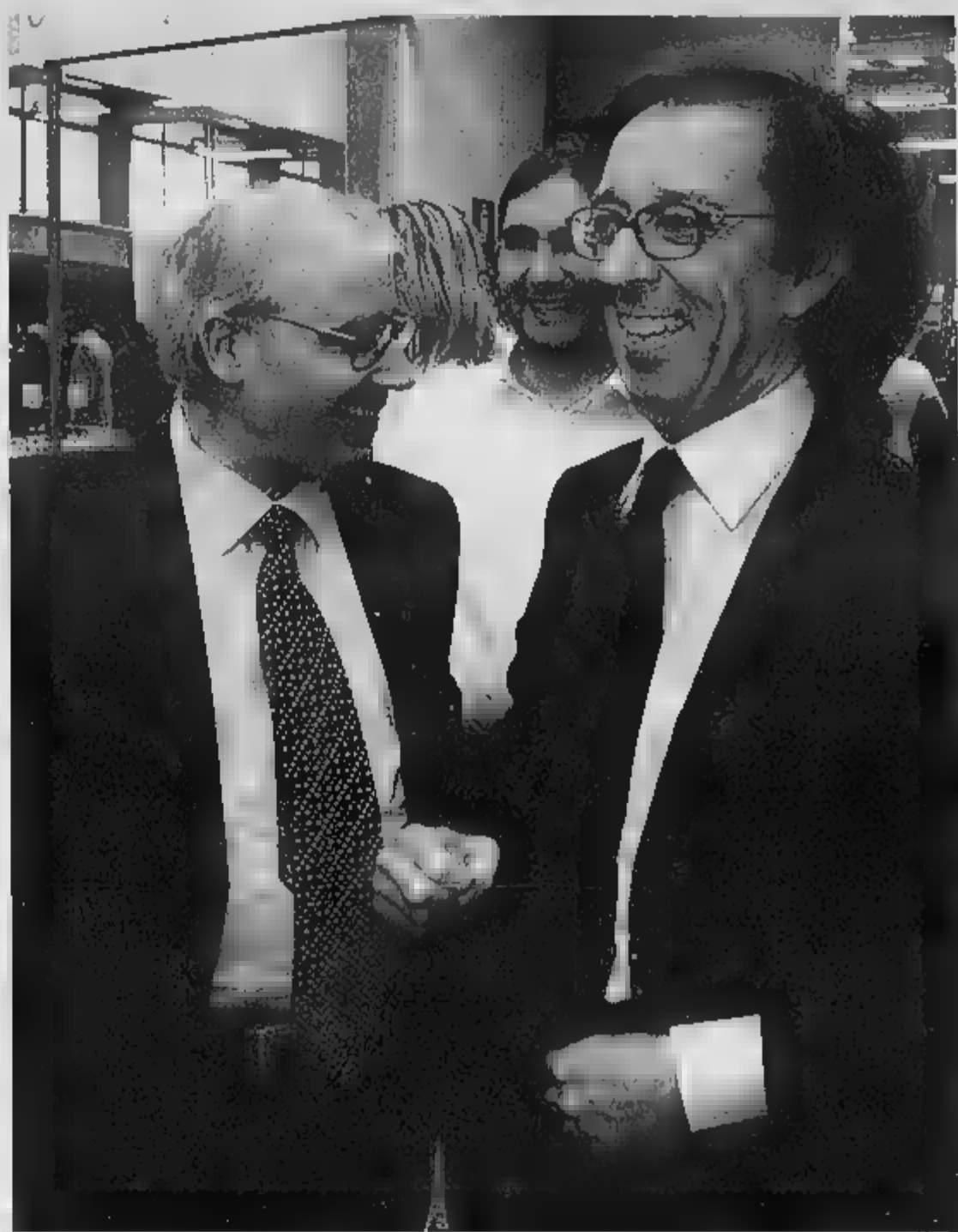
Mezz'ora ■ dichiarazioni più che esplicite: «Facciamo sul serio, veniamo per vincere». «Le garanzie sono in arrivo e bastano per comprare un club di serie A». «Basarins ■■ costruisce solo ■■ sul Mar Baltico: ha partecipazioni in società e banche, il nuovo Toro sarà al centro di un progetto di sinergie commerciali che ■■ Italia, Russia e i paesi baltici. Il

[illegible]

L'imprenditore lettone Basarina

tam-tam ■ partito ■ volo, così come i sogni dei tifosi granata. Ieri su Internet già girava l'organigramma del futuro: Mongarli presidente ■ quantomeno vice di Baserini, Piazzolla dg. Rodda ad, con allenatore Zaccheroni, già con Piazzolla a Udine.

«Smentisco, almeno il mio ruolo - fa sapere Mongarli. - Sono solo un intermediario, la ■■■ per Basarini e mi ■■■ sentito in dovere di intervenire in tv per precisare la consistenza di chi rappresento e inviare un altro messaggio ai nostri interlocutori. Presidente o intermediario, ■■■ venerdì ■■■ chi tifa Toro si chiede: ma ■■■ è questo Mongarli? «Ho anch'io il cuo ■■■ granata, per tradizione familiare. Professionalmente, mi ■■■ più all'estero che in Italia. Faccio lavoro ■■■ la testa, principalmente mi occupo di brevetti. Qualche esempio? Ho inventato un tipo di manopole da ■■■ timerizzate, un dispositivo da installare sulle auto per pagare l'assicurazione in base all'effettivo utilizzo e la lattina con la linguetta che ■■■ ripiega su se ■■■ rimanendo ■■■ l'ha già approvata la Coca-Cola, interessata alla Farmalat per un nuovo packaging del latte. Con i lettori, adesso, Mongarli prova a inventare il modo di rilanciare il Toro.



Il patron Francesco Cimminelli, il figlio Simone e il presidente Tili Romero: sono loro che guidano il Toro dall'aprile 2000

LE... GRANATA

Balzaretti ■ fari spenti
Franco meglio di Rubino

dal Fininvest ad A5CQU

5. Poco occupato
nel primo tempo, puntuale sulle uscite. Qualche spavento nella ripresa.

ADAMI 6. Buon rientro, si ■
notare ■ una ■ ■ po'
pasticciona (dal 1' ■ Franco 5,5.
■ voglia di farsi vedere ma
seconda la trappa foga)

MANDELLI 5,5. Qualche incertezza di troppo, tenendo conto che gli avversari dopo l'uscita di Colacone giocano a **■**sa punta. Soffre nella ripresa gli assalti dei bianconeri.

■ Prima patisce Cola-
■ poi è condizionato da ■
scontro con Cristiano. ■ lo
salva neppure il mestiere.

BALZARETTI 5.5. Meno brillante del solito, ■ sale quasi mai e ■ quando ■ la ■ azione gli manca ■ guizzo per fornire munizioni all'attacco che varrebbe.

CONTICCHIO 5. Non incide mai e nel finale riesce anche a fare espiare.

DE ■■■■■ 5,5. Non è al top
cerca senza grandi risultati di
■■■■■ ■■■■■ tra ■■■■■ e
centrocampo.

MUDINGAYI 6. Gagliardo, lotta su tutti i palloni garantendo almeno ■ quantità (dal 23' s Walem 5, fa davvero poco).

REZZATO 5. Prova incolare, non lascia tracce (dal 34° st. Osmani vidi sv).

TIRIBOCCHI 6. ☐ prova, difetto

nella balistica, ci riprova tenen-
do ■■■■ pressione ■ difesa
ascolana, gli manca il colpo de-
ko nell'unica vera occasione.

MINO 5. Primo tempo da brivido, perde palla a ripetizione, un solo colpo di testa bloccato da Micillo sulla linea. Nella ripresa sparisce. [a. gar.]

«Ad Ascoli altra delusione»

Romero: «Troppo molli, si doveva vincere»

ASCOLI

Il Toro cercava la vittoria per un rilancio. Ha trovato il solito punto che non muove la classifica. E così il pareggio arrivano le recriminazioni, a partire da quelle del presidente Tili Romero che manifesta la sua delusione. «Troppo molli» - dice Romero - «dovevamo essere più concreti e cinici, soprattutto nei 74' di superiorità numerica. Questa con l'Ascoli era una partita da vincere a tutti i costi solo nel finale si è visto qualcosa». Ma senza la convinzione necessaria per portare a casa i tre punti. Ora tutto si complica.

Il volto delle delusioni è quello del tecnico, Ezio Rossi. E' lui che, alla fine gara, tenta di dare una spiegazione al match. E non va certo per il sottile: «Abbiamo denotato limiti che ci perseguivano da diverse stagioni. E' stata una gara dove non siamo mai riusciti a far girare palla e a sfruttare le fasce. Questa parola, «limiti», compare ad ogni istante: «Sì, limiti continui. Nel controllo della palla e nell'imbastire le azioni: eravamo troppo lenti e macchinosi. L'uomo in più, senza

Rossi non nasconde la delusione: «Non faccio nomi, ma tecnicamente a volte siamo scarsi»

ralmente, dovrebbe favorire chi è a pieno organico, ■■ l'Ascoli ha avuto il merito di chiudersi bene. Il fatto poi che non si sia riusciti a sbloccare subito il risultato non ha fatto che ■■■■ confusione. Gli stessi giocatori in campo si sono

La delusione è palpabile e la domanda è sempre la stessa: questo Toro che cosa deve farsi per tornare per una stagione tutt'altra che entusiasmante? Rossi replica secco: «I limiti — i limiti. Non faccio nomi, ma tecnicamente, volte, siamo scarsi. Dovremo lavorare sino al termine per evitare altre delusioni».

In mattinata Romero si era recato a Osimo (Ancona), dove

stata inaugurata una piazza titola
la «Grande Torino». Presente il
sindaco con le autorità locali e una
nutrissima rappresentanza di
tifosi granata capeggiati dal presi
dente del club di casa Franco
Ricci. Una giornata di feste che ha
visto anche l'inaugurazione di una
pittura su Gigi Merello di
Giampaolo Mullari, noto artista
torinese e, ovviamente, grande
tifoso granata. Il nutrito gruppo di
sostenitori granata si è poi sposta
to in blocco allo stadio Del Duca
di Ascoli, sostenendo per tutta la
partita la squadra di Rossi. A
dimostrazione che il popolo granata
è comunque presente in tutta la
penisola. Lo confermano giornate
come quella di ieri, con il bagno di
folla avvenuto ad Osimo, lo attes
tano le adesioni che giungono per
la sottoscrizione di «Azione Tor
A questo proposito, è prevista
giovedì una conferenza stampa di
presentazione dei due testimonimi
di «Azione Tor», Paolo Pulici
Ciccio Graziani, gli indimenticabi
li gemelli del gol che hanno subito
accettato il ruolo di trascinatori di
questa iniziativa senza precedenti
in Italia. (a. ben)

receded
[s. bon]

TIM

1 TORINO	0 0	
1 BARI	1 0	Stasera ore 20,30
1 VENEZIA	1 2	p.t.: 38' Biancolino (Ve); 43' Bruno (Ba); 45' A' Parente (Ve)
1 CATANIA	1 0	s.t.: 44' Oliveira (Cl)
0 COMO	0 2	p.t.: 21' Agnelli (Co); 41' Agnelli (Co)
1 FULI	1 0	s.t.: 27' Dionigi (Na)
1 CAGLIARI	1 0	p.t.: 30' Jullo (Me); s.t.: 28' Guzman (Mil); 31' Alberti (Fi)
1 PESCARA	1 2	p.t.: 23' Chieffini (Cl); 35' Borghese (Fi); 40' Lucarelli (C)
1 MESSINA	1 0	p.t.: 20' Rukozov (Av); 35' Parravicini (Tr); 31' Regalado (Tr)
0 TRIESTINA	0 0	
0 PIACENZA	0 0	
0 AVELLINO	0 0	
0 TRIESTINA	0 0	
0 PIACENZA	0 0	
0 AVELLINO	0 0	
1 TRIESTINA	1 0	s.t.: 36' Scherzov (Vi)

	PUNTI	TOTALE											DIFF. RETI	
		PARITIE					RETI							
		S	V	N	P	F	S	V	N	P	F			
PALERMO	60	34	15	12	6	50	29	21						
MESSINA	58	35	15	13	7	51	34	17						
LIVORNO	55	35	14	15	11	50	35	15						
ATALANTA	55	34	13	16	5	41	30	11						
FIORIN	55	34	14	13	7	34	26	8						
TERNANA	54	35	14	12	9	47	37	10						
REGGIANA	53	35	13	14	8	36	18							
FIORENTINA	48	35	15	14	8	41	39	2						
TRENTINA	51	35	12	15	8	42	39	3						
VERONA	50	35	13	11	11	40	35	5						
VICENZA	50	35	12	14	9	37	32	5						
TORINO	48	35	13	10	12	45	37	8						
NAPOLI	45	35	9	18	8	26	33	-7						
TREVISO	42	35	9	15	11	32	34	-2						
UDINESE	40	35	9	13	13	36	40	-4						
GENOA	40	35	9	13	13	34	41	-7						
PARMA	40	35	9	13	13	28	38	-10						
RAVENNA	40	35	10	10	15	31	43	-12						
LAZIO	38	35	10	9	15	28	38	-10						
ASCI	38	35	9	12	14	40	47	-7						
TRIESTE	38	35	9	11	15	28	43	-15						
BARI	34	35	8	10	17	36	49	-13						
ALBINO	35	35	7	11	17	28	45	-17						
AVELLINO	25	35	4	13	18	33	52	-19						

MARCATORI	
19 reti:	Tori (Pa), Riganò (Fi, 5 rig.)
18 reti:	Protti (Li, 5 rig.)
16 reti:	Lucarelli (C, 11, 1 rig.)
15 reti:	Mancarelli (Tr)
13 reti:	Di Napoli (Me), Oliveira (Cl, 1 rig.)
12 reti:	Ferrante (Tr, 3 rig.), Zampaghi (Fi, 1 rig.), Calabi (Pe, 2 rig.), Parisi (A, Me, 5 rig.), Spina (Ba, 2 rig.)
11 reti:	Tiribocchi (To), Cammi (Pi, 1 rig.), Suazo (Ca), Zola (Ca, 1 rig.)
10 reti:	Myrta (Vr, 8 rig.), Godies (Tr, 1 rig.), Borghese (Fi, 1 rig.), Esposito (Ca), Kurbatov (A), Budenz (A2), Inacio (Pi) (A2), 9 reti:
9 reti:	Ganci (Fr, 1 rig.), Berghetti (Pi, 1 rig.), Bjelanovic (Ge, 3 rig.), Maccari (Cl), Possanzini (Al, 1 rig.), 8 reti:
8 reti:	Frick (Tr), Jimenez (Te), Di Vito (Sa), Camparelli (Ca), Cordova (B, 2 rig.), Gaudieri (Ad), Fontana (L, 4 rig.)

PROSSIMO TURNO	
13' di ritorno 3/04, ore 20,30	
Atalanta - Ascoli (Su, 54, 2 rig.)	
Audace - Verona (Su, 54, 2 rig.)	
Cagliari - Como, Fiorentina - Ternana	
Genoa - Vicenza, Livorno - Pescara	
Modena - Bari, Palermo - Catania (Al, 15, 0/02)	
Napoli - Lazio	
Parma - Fiorentina	
Reggiana - Lazio (Al, 15, 0/02)	
Sampdoria - Napoli (Al, 15, 0/02)	
Savona - Venezia, Telesforo - Treviso	

TIM

LAZIO

BRESCIA (4-4-2)	ANCONA (4-3-7)	JUVENTUS (4-2-1-2)	MODENA (3-5-2)	MILAN (4-3-1-2)	CHIEVO (4-4-2)	PARMA (4-2-3-1)	EMPOLI (4-2-3-1)	PERUGIA (4-4-2)	LAZIO (4-3-3)
1 Castellazzi 2 Martinez G. 3 Di Biagio 4 Dainelli 5 Castelli P. 6 Mancini 7 Singh 8 Matarrese 9 Matarrese 10 Baggio R. 11 Baggio R. 12 Baggio R. 13 Baggio R. 14 Baggio R. 15 Baggio R. 16 Baggio R. 17 Baggio R. 18 Baggio R. 19 Baggio R. 20 Baggio R. 21 Baggio R. 22 Baggio R. 23 Baggio R. 24 Baggio R. 25 Baggio R. 26 Baggio R.	1 Hedenan 2 Milica 3 Espósito M. 4 Baggio D. 5 Zavanigo 6 Mancini 7 Andersson 8 Beretta 9 Somers 10 Garz 11 Garz 12 Garz 13 Garz 14 Garz 15 Garz 16 Garz 17 Garz 18 Garz 19 Garz 20 Garz 21 Garz 22 Garz 23 Garz 24 Garz 25 Garz 26 Garz	1 Bullon 2 Brindolfi 3 Thousen 4 Ferrara 5 Zambrotta 6 Zambrotta 7 Zambrotta 8 Zambrotta 9 Zambrotta 10 Zambrotta 11 Zambrotta 12 Zambrotta 13 Zambrotta 14 Zambrotta 15 Zambrotta 16 Zambrotta 17 Zambrotta 18 Zambrotta 19 Zambrotta 20 Zambrotta 21 Zambrotta 22 Zambrotta 23 Zambrotta 24 Zambrotta 25 Zambrotta 26 Zambrotta	1 Zamporé 2 Mayer 3 Barzaggi 4 D'Anna 5 Lanna 6 Gattuso 7 Perrotta 8 Trecchini 9 Matarrese 10 Matarrese 11 Matarrese 12 Matarrese 13 Matarrese 14 Matarrese 15 Matarrese 16 Matarrese 17 Matarrese 18 Matarrese 19 Matarrese 20 Matarrese 21 Matarrese 22 Matarrese 23 Matarrese 24 Matarrese 25 Matarrese 26 Matarrese	1 Dida 2 Carlu 3 Maledini 4 Maledini 5 Pannico 6 Luciani 7 Perrotta 8 Trecchini 9 Matarrese 10 Matarrese 11 Matarrese 12 Matarrese 13 Matarrese 14 Matarrese 15 Matarrese 16 Matarrese 17 Matarrese 18 Matarrese 19 Matarrese 20 Matarrese 21 Matarrese 22 Matarrese 23 Matarrese 24 Matarrese 25 Matarrese 26 Matarrese	1 Marchegiani 2 Moro 3 Barzaggi 4 D'Anna 5 Lanna 6 Gattuso 7 Perrotta 8 Trecchini 9 Matarrese 10 Matarrese 11 Matarrese 12 Matarrese 13 Matarrese 14 Matarrese 15 Matarrese 16 Matarrese 17 Matarrese 18 Matarrese 19 Matarrese 20 Matarrese 21 Matarrese 22 Matarrese 23 Matarrese 24 Matarrese 25 Matarrese 26 Matarrese	1 Fey 2 Castellini M. 3 Ferrari 4 Cannavaro P. 5 Patrucco 6 Barone 7 Donatelli 8 Marchionni 9 Carboni R. 10 Bressani 11 Bressani 12 Bressani 13 Bressani 14 Bressani 15 Bressani 16 Bressani 17 Bressani 18 Bressani 19 Bressani 20 Bressani 21 Bressani 22 Bressani 23 Bressani 24 Bressani 25 Bressani 26 Bressani	1 Balli 2 Belleri 3 Crifan 4 Capri 5 Giamberini 6 Grella 7 Busch 8 Vazquez 9 Di Madio 10 Bressani 11 Bressani 12 Bressani 13 Bressani 14 Bressani 15 Bressani 16 Bressani 17 Bressani 18 Bressani 19 Bressani 20 Bressani 21 Bressani 22 Bressani 23 Bressani 24 Bressani 25 Bressani 26 Bressani	1 Kalac 2 Ze Maria 3 Diamoutene 4 Di Loreto 5 Fabiano 6 Di Prada 7 Obodo 8 Manfredini C. 9 Ravanello 10 Bressani 11 Bressani 12 Bressani 13 Bressani 14 Bressani 15 Bressani 16 Bressani 17 Bressani 18 Bressani 19 Bressani 20 Bressani 21 Bressani 22 Bressani 23 Bressani 24 Bressani 25 Bressani 26 Bressani	1 Penazzi 2 Oddo 3 Stam 4 Costo 5 Favallo 6 Fiore 7 Liberati 8 Albertini 9 Balzi 10 Corradi 11 Lopez 12 Bressani 13 Bressani 14 Bressani 15 Bressani 16 Bressani 17 Bressani 18 Bressani 19 Bressani 20 Bressani 21 Bressani 22 Bressani 23 Bressani 24 Bressani 25 Bressani 26 Bressani

Gasperini allenatore del Crotone

C1B 27° TURNO	CLASSIFICA
Cesena-Nimini Cittadella-Pistoiese Lucchese-Arezzo Novara-Lumezzane Pisa-Padova Pro Patria-Pavia Reggiana-Varese Spal-Torres Spezia-Prato	Giglioli Carista Clampi Lena Tonolini Gandolfi Celi Scoditti Marvella
Arezzo 59; Lumezzane 48; Cesena 48; Lucchese e Spina 38; Padova 31; Rimini e Cittadella 35; Pisa 34; Novara, Pistoiese e Spal 33; Torres 29; Varese e Reggiana 28; Pavia e Prato 25; Pro Patria 24	Servi 32 Colomanni 2 Zani 5 Dabo 6 Giamberini 16 Cesar 3 Inzaghi 1

C1B 27° TURNO	CLASSIFICA
Benevento-Sambenedetti Catanzaro-Giulianova Foggia-L'Aquila Lanciano-Crotone Martina-Chieti Sora-Acquafredda Teramo-Fermana Viterbo-Palermo Viterbo-Taranto	Scafati Barbieri Bruni Mancini Mancini Mancini Mancini Mancini Mancini Mancini
Crotone 49; Acireale 48; Viterbo 48; Lanciano 44; Catanzaro 43; Benevento 42; Foggia 40; Teramo 36; Foggia 35; Chieti 34; Sora 32; Martina 31; Fermana 30; Viterbo 29; Taranto 28; Palermo 16; L'Aquila 13	

REGGINA (4-3-1-2)	INTER (4-3-1-2)	ROMA (4-4-2)	BOLOGNA (4-4-2)	CLASSIFICA	SANPDORIA (4-4-2)	LECCE (4-4-2)	UDINESE (4-4-2-1)
1 Belardi 2 Simeoni 3 Torrisi 4 Franceschini I. 5 Comotto 6 Mesto 7 Pavesi 8 Tedesco G. 9 Cozza 10 Bonazzoni 11 Di Michele	1 Hedenan 2 Milica 3 Espósito M. 4 Baggio D. 5 Zavanigo 6 Mancini 7 Andersson 8 Beretta 9 Somers 10 Garz 11 Garz 12 Garz 13 Garz 14 Garz 15 Garz 16 Garz 17 Garz 18 Garz 19 Garz 20 Garz 21 Garz 22 Garz 23 Garz 24 Garz 25 Garz 26 Garz	1 Bullon 2 Brindolfi 3 Thousen 4 Ferrara 5 Zambrotta 6 Zambrotta 7 Zambrotta 8 Zambrotta 9 Zambrotta 10 Zambrotta 11 Zambrotta 12 Zambrotta 13 Zambrotta 14 Zambrotta 15 Zambrotta 16 Zambrotta 17 Zambrotta 18 Zambrotta 19 Zambrotta 20 Zambrotta 21 Zambrotta 22 Zambrotta 23 Zambrotta 24 Zambrotta 25 Zambrotta 26 Zambrotta	1 Zamporé 2 Mayer 3 Barzaggi 4 D'Anna 5 Lanna 6 Gattuso 7 Perrotta 8 Trecchini 9 Matarrese 10 Matarrese 11 Matarrese 12 Matarrese 13 Matarrese 14 Matarrese 15 Matarrese 16 Matarrese 17 Matarrese 18 Matarrese 19 Matarrese 20 Matarrese 21 Matarrese 22 Matarrese 23 Matarrese 24 Matarrese 25 Matarrese 26 Matarrese	1 Milan 67 2 Bologna 57 3 Roma 57 4 Juventus 56 5 Siena 41 6 Lecce 41 7 Reggina 39 8 Udinese 39 9 Parma 39 10 Chievo 39 11 Ancona 39	1 Antonelli 2 Sacchetti 3 Conte M. 4 Falcone 5 Bettarini 6 Diana 7 Volpi 8 Palombo 9 Dini 10 Ricci 11 Bazzani	1 Scifo 2 Siviglia 3 Bovo 4 Stovini 5 Abuszerre 6 Tonetto 7 Bolano 8 Ledesma 9 Franzosini 10 Chevalon 11 Delmot	1 De Sanctis 2 Koldrup 3 Felipe 4 Pinci 5 Morziani 6 Castroman 7 Jorgensen 8 Fava

C2B 28° TURNO	CLASSIFICA
Aglianese-Sangiovannese Bellaria-L Grosseto Carrarese-Gubbio Cassale-Bellaria Foll-Foll Imolese-Ravenna Montevarchi-Castellnuovo Roveto-Tormentina San Marino-Fano	Rubino Ferrandini Radomirovic Stallone Zanchini Dini Lioce Finazzi Didato
Grosseto 52; Sangiovannese 49; Bellaria 47; Carrarese 46; Gubbio 45; Foll 44; Imolese 43; Montevarchi 42; Castellnuovo 41; Ravenna 40; Foll 39; Tormentina 38; San Marino 37; Fano 36; Foll 35; Carrarese 34	

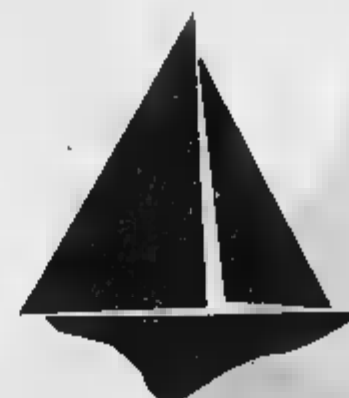
C2B 28° TURNO	CLASSIFICA
Brindisi-Rubino C. Sangro-Palermo F. Andria-Milano Igea-Lodigiani Lecce-Ravenna Montevarchi-Castellnuovo Roveto-Tormentina San Marino-Fano	Rubino Ferrandini Radomirovic Stallone Zanchini Dini Lioce Finazzi Didato
Frosinone 50; Brindisi 47; Igea 46; Palermo 45; F. Andria 44; Viterbo 43; Carrarese 42; F. Andria 41; Viterbo 40; Carrarese 39; Carrarese 38; Carrarese 37; Carrarese 36; Carrarese 35; Carrarese 34; Carrarese 33; Carrarese 32; Carrarese 31; Carrarese 30; Carrarese 29; Carrarese 28; Carrarese 27; Carrarese 26	



il mare ti rilassa



il sole ti sorride



lo sport ti diverte



la cucina ti vizia

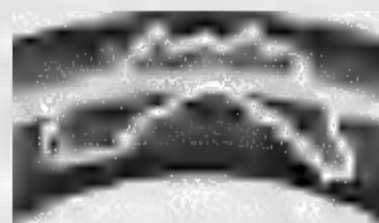


il verde ti coccola



la cultura ti affascina

la Liguria ti stupisce



in Liguria
AGENZIA REGIONALE

Info: Agenzia Regionale per la promozione turistica della Liguria

Palazzo Ducale - Piazza Matteotti, 9 - 16123 Genova - tel. 010 222222 - fax 010 222222

www.turismoinliguria.it - info.inliguria@liguriainrete.it

APT Riviera dei Fiori: tel. 0184 59059 - fax 0184 593980 www.rivieradeifiori.org - aprfiori@rivieradeifiori.org

APT Riviera delle Palme: tel. 0182 64711 - fax 0182 644690 www.inforiviera.it - aptpalme@inforiviera.it

APT Genova: tel. 010 576791 - fax 010 581408 www.apt.genova.it - aptgenova@apt.genova.it

APT Tigullio: tel. 0185 29291 - fax 0185 290222 www.apptigullio.liguria.it - infoapt@apptigullio.liguria.it

APT Cinque Terre e Golfo dei Poeti: tel. 0187 254311 - fax 0187 770908 www.aptcinquetterre.sp.it - info@aptcinquetterre.sp.it

BUONA PASQUA DI TUTTO CUORE.



OGGI
DOMENICA 28 MARZO
SIAMO APERTI:

- **BORGOSERIA**
dalle 9.00 alle 20.00
- **CIRIÉ e PONDERANO**
dalle 9.30 alle 20.00
- **CUORGNÉ**
dalle 8.30 alle 20.30



OFFERTE VALIDE DAL 29 MARZO AL 10 APRILE 2004

iperoop

LA COOP SEI TU.

BEINASCO - BORGOMANERO - BORGOSERIA - CIRIÉ - CUNEO - CUORGNÉ - NOVARA - PONDERANO - TORINO

SPAZIO AFFARI

LIGURIA

LOANO centralissimo a soli 185.000,00 vendiamo ampio bilocale come nuovo balcone, soggiorno, cucina, bagno, terrazzo. Tel. 335.129.5144.

NOVI LIGURE con vista mare, molto luminoso, appartamento con cucina, camera, bagno, terrazzo. Tel. 335.129.5144.

OSPEDALETTI centrale attico vista mare ristrutturato sala camera, camera, bagno, terrazzo. Tel. 335.129.5144.

PIETRA LIGURE comodo al mare bilocale di ampia metratura con balcone e camera. Da vendere! Albiro Fondocassa 019.615.551.

PORTO CERVO borse passeggiate verso Santa Margherita prestigioso appartamento mq. 160 con terrazzo mq. 100. Tel. 340.480.3552.

SANREMO via Smeralda vendiamo monolocale mq. 40 mq. 130.000,00. Tel. 010.83.400.154.

SPOTORNO 20 metri mare ultimo piano, con ampio terrazzo. Albiro Fondocassa 019.741.5002.

ITALIA

BANDERINA Rifatti rifinita, ne, bilocale, nuova ristrutturazione, 3 camere, 2 bagni, salotto, ampia veranda, solarium, piscina. Trattativa riservata. Tel. 0785.754.111.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza centro, appartamento da 135.000,00 tutto nuovo, ampio terrazzo. Elevata nella qualità.

A. AREA LES magnifico bilocale, simmetrico, con vista mare, luminoso, comodo al servizio, terrazzo vista mare. Tel. 010.83.400.154.

A. AREA MONTECALE Stradinalino, vicino mare, polo universitario, Nizza. Cucina e servizi completi. Affitto garantito 9 anni. Da 61.000,00. Immat. 011.599.782 - w:www.immo.com

A. AREA NIZZA Promenade, 20 metri, seconda fila, in poligono d'epoca prestigiosa in corso di ristrutturazione, eleganti mono / bilocali, anche duplex. Da 85.000,00. Tel. 010.83.400.154.

A. AREA FERRAT fronte portuale, bilocale, Maison des pêcheurs, prestigioso bilocale con vista mare, lussuosi, ristrutturato e con vista mare. Tel. 010.83.400.154.

AREA CASA 0182.555.627 Beauséjour, confine Montecarlo, nuovi appartamenti, incantevole vista mare, ideale investimento / vacanza. Prezzo promozionale lancio cantiere. Tel. 010.83.400.154.

AREA CASA mare, splendido appartamento, terrazzo, vista mare. Tel. 010.83.400.154.

AREA 0182.555.627 Mentone, mare nuovo ed esclusivo appartamento, terrazzo parking. Tel. 010.83.400.154.

AREA 0182.555.627 ideale investimento, appartamento, terrazzo parking. Tel. 010.83.400.154.

COSTA (Illoz), in villa d'epoca, splendidi balconi, giardino e antica torre. Tel. 010.83.400.154.

MENTONE vendiamo: arredato: in-grosso, soggiorno, cucinotto, camera, servizi, terrazzo, garage. Tel. 010.83.400.154.

GOLF JUAN 400 mq mare, nuovi appartamenti bilocali. Tel. 010.83.400.154.

EVENTA Nizza, grande monolocale con terrazzo arredato vista mare. Tel. 010.83.400.154.

GRUPPO EVENTA centro monolocale da investimento con cucina arredata a partire da 75.000,00. Tel. 010.83.400.154.

MENTONE novità: Splendidi appartamenti nuovi da 99.000,00. Tel. 010.83.400.154.

NIZZA centro, splendidi appartamenti nuovi, arredati. Prezzo lancio. Tel. 010.83.400.154.

ESTERO **B. BRABLE** Rio - Batofage, signorile appartamento mq. 200, venduto causa trasferimento. Trattativa riservata. Tel. 010.83.400.154.

MA ROSSO splendidi appartamenti, piano terra, vista mare. Tel. 010.83.400.154.

A. AREA TOCCHIO Pregio zona industriale 6 capannoni di 6000 mq con uffici su un'area di 15.000 mq. Tel. 010.83.400.154.

AREA 0182.555.627 piazza Bonaparte, bilocale, 70 mq più 300 mq seminterrato. Ingresso indipendente, zona commerciale. Tel. 010.83.400.154.

AREA 0182.555.627 piazza Bonaparte, bilocale, 70 mq più 300 mq seminterrato. Ingresso indipendente, zona commerciale. Tel. 010.83.400.154.

AREA 0182.555.627 piazza Bonaparte, bilocale, 70 mq più 300 mq seminterrato. Ingresso indipendente, zona commerciale. Tel. 010.83.400.154.

AREA 0182.555.627 piazza Bonaparte, bilocale, 70 mq più 300 mq seminterrato. Ingresso indipendente, zona commerciale. Tel. 010.83.400.154.

AREA 0182.555.627 piazza Bonaparte, bilocale, 70 mq più 300 mq seminterrato. Ingresso indipendente, zona commerciale. Tel. 010.83.400.154.

AREA 0182.555.627 piazza Bonaparte, bilocale, 70 mq più 300 mq seminterrato. Ingresso indipendente, zona commerciale. Tel. 010.83.400.154.

AREA 0182.555.627 piazza Bonaparte, bilocale, 70 mq più 300 mq seminterrato. Ingresso indipendente, zona commerciale. Tel. 010.83.400.154.

AREA 0182.555.627 piazza Bonaparte, bilocale, 70 mq più 300 mq seminterrato. Ingresso indipendente, zona commerciale. Tel. 010.83.400.154.

AREA 0182.555.627 piazza Bonaparte, bilocale, 70 mq più 300 mq seminterrato. Ingresso indipendente, zona commerciale. Tel. 010.83.400.154.

AREA 0182.555.627 piazza Bonaparte, bilocale, 70 mq più 300 mq seminterrato. Ingresso indipendente, zona commerciale. Tel. 010.83.400.154.

MONCALIERI centro storico, mq. 560 per uso servizi, magazzino laboratorio. Tel. 010.83.400.154.

MONCALIERI zona Capio capannone industriale/artigianale mq. 600 con cortile mq. 260. Tel. 010.83.400.154.

PRECOLLINE presso Zola, mq. 270, mq. 270, mq. 270. Tel. 010.83.400.154.

A. AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

BOX SINGOLI E DOPPI per investire in azioni alcune da 18.000,00 vendiamo in zona Crocetta, corso Roosevelt, corso Lione. Tel. 010.83.400.154.

TERMINI **CARESSA** (Varese) vendiamo terreno edificabile di mq. 14.700 con edificabilità di mq. 1.500. Tel. 010.83.400.154.

CORSO ALLAMANO terreno edificabile mq. 16.700 palazzina di 2000 mq edificabile 8000 mq. Tel. 010.83.400.154.

IN Torino terreni edificabili concessioni mq. 2500 e 1900 uso commerciale su permessi o esportazioni. Tel. 010.83.400.154.

TERRENO industriale, provincia Torino sud, mq. 40.000 - 20.000 - 10.000 fronte statale ottima visibilità. Tel. 010.83.400.154.

TORINO CITTA' **CALCIATORE** professionista acquista prestigioso appartamento / villa, zona Centro, Crocetta, Precollina, Colina. Tel. 010.83.400.154.

CERCASI precollina / Crocetta prestigioso alloggio mq. 200 / 250 trattativa riservata. Tel. 010.83.400.154.

GIOVANE medico, acquista appartamento da 60 a 100 mq, possibilmente comodo zona ospedali. Definizione immediata. Tel. 010.83.400.154.

INTERI STABILI In acquisto, Gabetti ricerca per propri saloni clienti, Torino e provincia. Rapida definizione. Sig. Giovanni Padovani 011.576.7160.

RICERCHIAMO in acquisto per locazione imprenditore prestigioso appartamento zona signorile salotto 4 camere cucina. Tel. 010.83.400.154.

URGENTE prestigioso piazza Vittoria, Borgo Po, 130 mq pagamento entro 15 maggio 2004. Tel. 010.83.400.154.

TORINO PROVINCIA **BARDONECCHIA** Saute d'Ombre ed. Valle, Sestriere, Alta, Chisone. Tel. 010.83.400.154.

AREA 0182.555.627 piazza Bonaparte, bilocale, 70 mq più 300 mq seminterrato. Ingresso indipendente, zona commerciale. Tel. 010.83.400.154.

AREA 0182.555.627 piazza Bonaparte, bilocale, 70 mq più 300 mq seminterrato. Ingresso indipendente, zona commerciale. Tel. 010.83.400.154.

AREA 0182.555.627 piazza Bonaparte, bilocale, 70 mq più 300 mq seminterrato. Ingresso indipendente, zona commerciale. Tel. 010.83.400.154.

AREA 0182.555.627 piazza Bonaparte, bilocale, 70 mq più 300 mq seminterrato. Ingresso indipendente, zona commerciale. Tel. 010.83.400.154.

TERMINI

PRIMA Impresa acquista edificabile o stabile da ristrutturare in Torino o provincia. Tel. 011.740.834.

CITTA'

A.A. CASAFRATTI come Picco appartamento mansardato in villa mq. 100 con parco piscina posti auto. Tel. 011.593.901.

A.A. CASAFRATTI Crocetta Duca degli Abruzzi arredato soggiorno 2 camere cucina 2 posti auto. Tel. 011.593.901.

A.A. CASAFRATTI Precollina appartamento ristrutturato soggiorno 2 camere cucina 2 posti auto. Tel. 011.593.901.

A.A. CASAFRATTI Santa Rita arredato stabile signorile soggiorno cucina 2 camere 2 posti auto. Tel. 011.593.901.

A.A. CASAFRATTI via Garibaldi attico ristrutturato tutto soggiorno cucina 2 camere servizi terrazzo mq. 100. Tel. 011.593.901.

A. AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

ADVANCE Mattioli 2 camere signorile casa d'epoca salotto 4 camere cucina servizi. Eurocase 011.580.6023.

AFFITTO a studenti, zona centrale, stabile d'epoca, camera singola arredata. Eurocase 011.580.6023.

AFFITTO alloggio anni quattro Torino Parla Nuova e impiegati referenziali. Tel. 011.602.467 pass.

AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

APPARTAMENTO signorile, arredato, via Po in prestigioso stabile d'epoca ristrutturato 3° piano ascensore di cucina soggiorno 2 camere servizi cortina box. Sandretto 347.750.757.

AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

PROVINCIA

PECETTO in casele epoca ristrutturato sezione 3 camere cucina studio 3 bagni box giardino privato. Vianelli Immobili 011.593.901.

LIGURIA

BORGHETTO attico sfoggia Febbraio-Marzo vacanze Pasqua e 208,00 - Giugno e 410,00 - Luglio e 840,00. Agenzia Edilviva (www.agenziaedilviva.com) 0182.970.386 - chiuso mercoledì.

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare sfoggia confortevoli uso vacanze. Lavatrice, TV, settimana, quindicina, mensile. Aurora 0182.850.771.

UFFICI

A. AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

A. AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

A. AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

A. AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

A. AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

A. AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

A. AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

A. AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

A. AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

A. AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

A. AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

A. AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

A. AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

A. AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

A. AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

LOCALE ufficio magazzino laboratorio mq. 220 - 900 in stabile zona Mirafiori Nord. Tel. 011.347.2257.

DORA COLLETTA in palazzina indipendente ufficio mq. 750 su unico livello. Corso interno. Luciano Volia 011.813.8268.

LUNGO ANTONELLI edificio ufficio in stabile signorile ingresso autonomo 8 vani servizi. IP 011.006.2933.

AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

AREA 011.582.7568 vende posti auto piazza Sforza, opportunità per reddito. Tel. 010.83.400.154.

AUTOTORTONA acquista vetture a fuoristrada ogni tipo max serie. Corso Torino 8. Tel. 011.817.1643 - 011.888.864.

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

CELLE LIGURE Hotel Villa Costa *** 019.990.020, sul mare, parcheggio, cucina casalinga, ogni comfort.

MARINA Hotel Astor *** 0183.497.011, www.astrohotel.it. Cucina servizi, parcheggio. Disponibile Pasqua 08 - 12/04.

Hotel Olympic *** 0183.498.844 - 200 metri dal mare, ambiente familiare, ottima cucina, confortevoli, SKY TV. Parcheggio privato, disponibilità Pasqua. www.hotelolympic.it

DIANO *** San Bartolomeo Mayra *** sul mare spiaggia privata e piscina, mini a scuola con buffet breakfast, colazione buffet. www.famreshe.it. Tel. 0183.400.739

Albergo Solomero 019.889.677, tv, vicino mare, cucina curata, familiare. Aprile - Maggio € 30,00 - Giugno € 39,00.

PIETRA LIGURE Hotel Villa Torinese camera TV, servizi, balconi, da ottobre ad aprile € 29,50. Tel. 019.816.132.

Pasqua Hotel Annarita - tre letti, tutti comfort, 6 giorni pensione completa € 140,00.

VARAZZE Hotel Marango *** 100 mt. mare, cucina casalinga, una settimana pensione completa € 210,00. Tel. 019.883.08.

MATRIMONIALI

A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE A AUTORIZZAZIONE dal 1980 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Anziché - matrimonio. Via Glis 3 angolo - Vanzago - Torino 011.561.1055

CARDIA *** restauratore. Studio personale amichevole. Cerca uomo personalità intelligente, simpatico. Scopo matrimonio. Monti 011.839.4771.

5enne, libero, relazione seria con signora 40 / 50enne, scopo matrimonio. Soliver PubliCompas 6516 - 10100 Torino

FULVIO 5enne laureato ottimo lavoro, alto livello culturale, cerca donna max 35enne, realizzata, libero insieme, scopo matrimonio. Tel. 011.839.4771.

GIGI poliglotta 55enne vedo Cardiere aperto senso artistico, alto robusto conosciute signora brillante solara preferibilmente indipendente, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

BONIA 49enne divorziata bella presenza giovane desiderosa formare famiglia cerca uomo sincero seri principi morali, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

VARESE

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, moneta, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A. CREFIERA GEMA 011.550.2212 acquista oro, argenteria, moneta, preziosi, orologi. Via Madonna Cristina 42.

ALBA 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatici. Max valutazione. Via Tripoli 85.

NOVA

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

ACQUISTO, COSTRUZIONE, VALORIZZAZIONE E VENDITA DI IMMOBILI
Interi stabili • siti industriali dismessi • edificabili • partecipazioni societarie

Tel. 011.582.7568

AD ANDORA...

Gruppo Alta Italia

Ramello

LA FURBERIA DEL PELLE

**PAGAMENTO
FINO A 12 MESI
A INTERESSI 0**

GRANDE LIQUIDAZIONE
per cambiamento di società

**ULTIMI GIORNI
FINO AL 31 MARZO**

VISONI A PARTIRE DA 1.200 €

Via Graciosa, Colombo 34 - Andora - Liguria TEL. 0182 / 86710

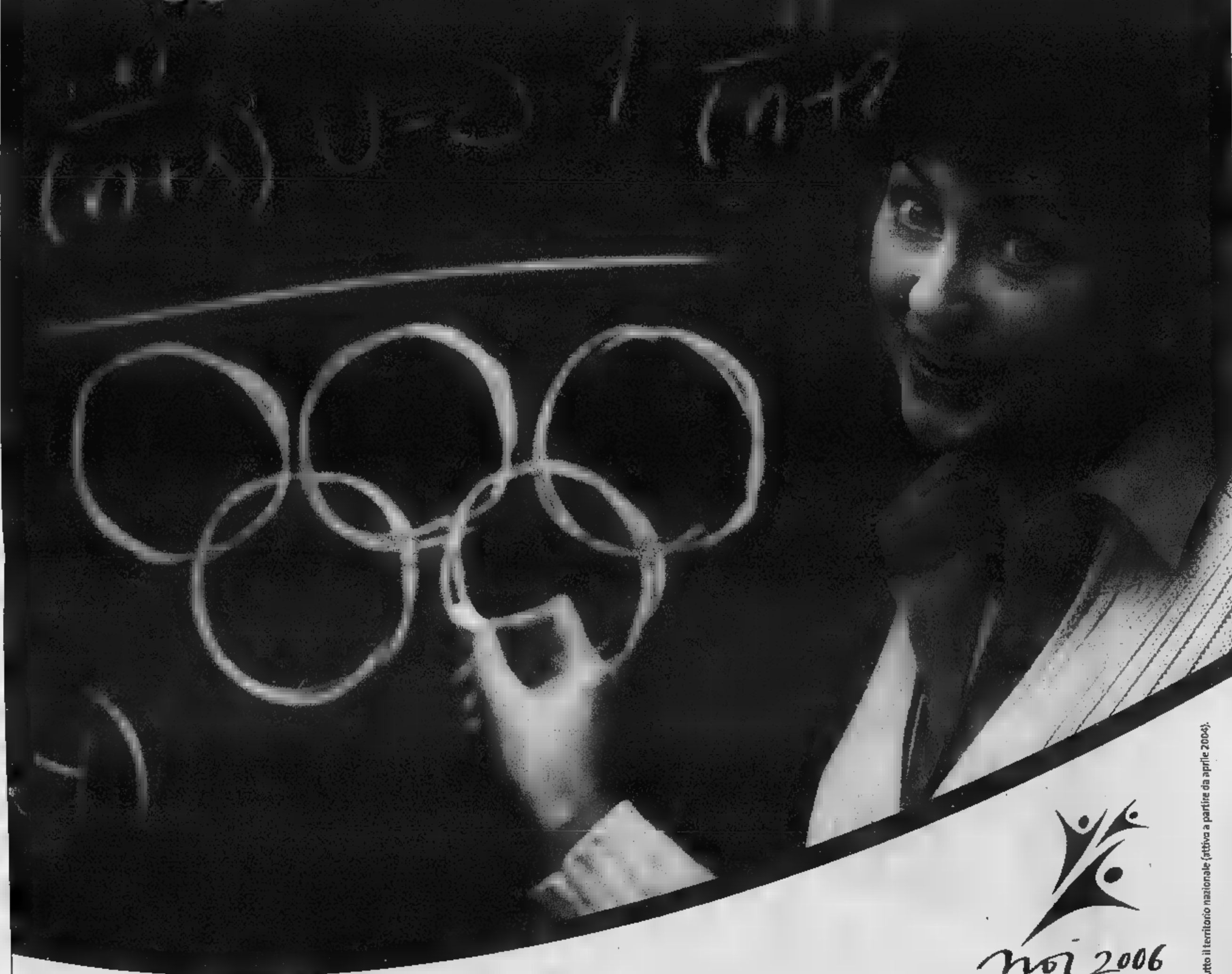
www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it

Orario di apertura: Martedì - Venerdì dalle 10 alle 19.30, Sabato e Domenica dalle 10 alle 13.30. Chiuso il lunedì.



Voglia di Olimpiadi?

Diventa protagonista con Noi2006



Cerchiamo 20.000 volontari per più di 350 ruoli.

Entra nella grande squadra di volontari per Torino 2006. Cerchiamo 20.000 persone per più di 350 ruoli per realizzare le Olimpiadi e le Paralimpiadi. A febbraio e marzo 2006 contribuirai attivamente al successo dei Giochi: sarà un'esperienza unica!

Iscriviti il più presto: • www.noi2006.org • Info Call Center 840 00 2006* • Atrium, Piazza Solferino, Torino

PATENTE?????

NOLEGGIO E VENDITA VEICOLI SENZA OBBLIGO DI PATENTE

CAT S.p.A. - Tel. 011.713164 r.a.
www.citycat.it

LIBERTÀ

QUAD F1 150 4T

STRADALE CON A SOLI 4.000,00

CAT S.p.A. - Tel. 011.713164 r.a.
www.citycat.it

Volano i bilanci di Aem e Sagat. Segnali positivi in un momento non facile per le imprese. In particolare per la società dell'aeroporto che deve fare i conti con un calo preoccupante dei passeggeri provenienti dall'estero

Torniamo sulle finte multe telecamere. Tranquilli, se ci sentiamo presi in giro dobbiamo pensare che anche la stragrande maggioranza degli assessori non ne sapeva nulla. Almeno così ci hanno raccontato.

Prima edizione della Giornata del Gruppo Storici, promossa dalla Provincia: gruppi e associazioni si esibiscono in

stra Ragazzi del 2006. Giardini speciali «Isole temporali»: è inoltre possibile degustare prodotti tipici,

visitare il mercato dei costumi storici usati e assistere all'esibizione del coro e dell'orchestra. Ingresso da viale dei

Dopo deboli spruzzate di neve sulle dislivelli alpine piemontesi e piovoschi diffusi in pianura e lungo le valli, il brutto tempo si orienta verso una tregua. Ben venga per coloro che oggi hanno scelto mare e monti. Attenzione però alla nebbia mattutina e possibili annuvolamenti serali con temperature basse. Nuvoloso ieri a Torino con 10,9 di massima, 2,7 di minima, di umidità e 9,5 mm di pioggia alle ore 15. Invariato l'anno scorso con 19,7 di massima, 5,3 di minima e 37% di umidità.

Torino 2006
-684

PRESENTATE LE 2700 FIRME CONTRO LA PROPOSTA DEL COMUNE

«No al parcheggio di piazza San Carlo»

I promotori: non vogliamo che il salotto della città sia deturpato. Tra maggio e giugno l'amministrazione prevede l'inizio dei lavori

Emanuela Minucci

Due milasettecento firme contro un parcheggio che deturpa la più bella piazza di Torino. Le hanno raccolte intellettuali, ecologisti, studenti, architetti, ex-assessori, gente della propria città. E il risultato dei loro sforzi - che presto si concretizzerà in una delibera di iniziativa popolare - è stato presentato ieri, proprio lì, all'ombra del Caval d'Bronz. Piazza San Carlo: quel salotto che l'amministrazione prepara a trafiggere di grate e scalette.

La protesta, capitanata da giovani come l'universitario Davide Moratti, anche e soprattutto da docenti di Storia dell'Arte come Piergiorgio Dragone ed ambientalisti come il presidente «Italia Nostra» Giorgio Lombardi, è riuscita a coinvolgere anche il titolare di un bar della piazza, Luigi Quarello, del caffè San Carlo. Una categoria, quella dei commercianti, che, finora, si era pronunciata soltanto a favore del progetto. Spiega Quarello: «Sono molto scettico sia sul risultato dell'intervento sia sul momento che rischia di arrivare alle Olimpiadi con il cantiere ancora aperto, la cosa migliore è dare l'esecuzione del progetto al dopo-Giochi». Per quanto riguarda le griglie, il titolare del caffè fa notare quanto segue: «Essendo così estese, dove metteremo i dehors? E poi, siamo sicuri che non si possano fare più piccole e meno stridenti rispetto all'arredo della piazza?».

Interviene Davide Moratti: «Il successo di questa iniziativa è partecipazione democratica richiede ora, da parte del Consiglio comunale, un tempestivo riscontro. L'obiettivo è che la già avviata fase di gara d'appalto, che prevede entro il 12 maggio l'apertura delle buste, non vanifichi la richiesta di rimettere in discus-

sione l'opera». Aggiungendo poi: «Desideriamo anche chiarimento sul fatto che non si avrebbe ancora notizia del parere di competenza da parte dei vigili del fuoco, inoltre, dal momento che lo scavo comporterà il sicuro ritrovamento di resti archeologici, è facile immaginare che non si riuscirà a concludere l'opera entro le Olimpiadi: perché allora rimandare la decisione al dopo?».

Concetti condivisibili e anche espressi in modo pacato e documentato, che il sindaco Chiamparino, già qualche giorno fa, ha anticipato di voler respin-

gere: «La procedura di appalto è già partita, tutte le consultazioni del caso sono state fatte, questo parcheggio fa parte del Piano urbano del Traffico e quindi questa amministrazione lo realizzerà». Il sindaco di iniziativa popolare? Secondo il sindaco potrà «che boccia dalla Sala Rossa». Ma una è certa, il del alle ruspe nel salotto non si fermerà qui. «Allestiremo un grande spettacolo teatrale proprio in piazza - Moratti -, ci inventeremo qualcosa». E se sarà il caso si potrà pure fare un bel girotondo attorno al Caval d'Bronz.

TIZIANA NASI: CI CONSENTIRANNO DI MIGLIORARE

«Olimpiadi, un traino per tutta la Regione»

Le Olimpiadi invernali del 2006, le Paralimpiadi possono contribuire a rendere Piemonte un esempio di accoglienza del territorio, di opportunità lavorative e sportive rispettose delle esigenze di tutti, compresi i disabili. È quanto sottolineato da Tiziana Nasi, presidente del comitato organizzativo Paralimpiadi 2006, al convegno «Le persone con disabilità: una risorsa per Torino e le Olimpiadi», organizzato ieri alla presenza tra gli altri, del viceministro delle Infrastrutture e trasporti, Ugo Martinat.

«Spero che il Piemonte - ha osservato Tiziana Nasi - diventi un esempio per altre regioni, una sorta di opinion leader per creare conoscenze e servizi ade-

guati alle varie esigenze. I differenti disabilità richiedono spesso soluzioni personalizzate. I Giochi olimpici impongono un'organizzazione che potrebbe fare da traino per miglioramenti futuri».

Tiziana Nasi ha fatto l'esempio della Formula Uno che non ha solo scopi sportivi ma anche di migliorare la sicurezza automobilistica poi applicata alle automobili normali. «Gli atleti disabili ad alto livello - ha aggiunto la Nasi - vorrebbero più tempo da dedicare agli allenamenti. Invece devono dividere l'impegno spesso con il lavoro. Se i soldi fossero meglio distribuiti nello sport, forse il maltempo attuale esisterebbe».



Duemila in corteo

Oltre duemila persone, arrivate dai Comuni della cintura torinese, dalla Bassa e Alta Valle di Susa, affiancate dagli amministratori e dai trattori di Coldiretti e al progetto dell'Alta velocità. «Un successo, finalmente la città si è svegliata - commenta soddisfatto Giuseppe Catania, il sindaco di Venaria - Ci attendono giorni di tensione, di attrito, di lotta, ma siamo pronti». Due i cortei, il primo partito da piazza Nenni, l'altro da via Petrarca; a passo di slogan contro il ministro dei Trasporti Pietro Lunardi si snoda il serpente di dimostranti con in testa gli organizzatissimi Comitati della Val di Susa. Oscar Margaira, assessore all'Ambiente di Villardora, per finanziare la protesta, distribuisce un cd dal titolo «Stop That Train» dove si può ascoltare l'opposizione alla Tav-Tac cantata da alcuni gruppi musicali, tra i quali i Posti. La gente di Venaria è preoccupata. L'apertura del primo cantiere è prevista per il prossimo 28 agosto nella zona di quartiere Gallo Praile e durerà 1351 giorni: «Tendiamo a dire - dicono - per la nostra salute per le particelle di amianto che si disperderebbero in aria se davvero in Valle di Susa saranno movimentati oltre un milione e centomila metri cubi di serpentine».

all'interno

LA POLEMICA

BUFERA SUL COMITATO
FINTE MULTE
Piovia di critiche mentre l'opposizione conferma la richiesta delle dimissioni dell'assessore Sestero. Il dibattito si svolgerà domani

SANGIORGIO **42**

GLI EX SINDACI

Novelli e Porcellana di fronte al caso che scuote Palazzo
«Un errore, ma si poteva fare altrimenti?»

TROPEANO **42**

CITTADINI FURIOSI

«SIAMO PRESI»
Ira e incredulità
«Per mesi abbiamo pensato come evitare un rischio che non c'era»

MINUCCI **43**

LA SCOPERTA

COSI' LE RITE
REAGISCONO AI PERICOLI
Secondo i ricercatori dell'università sanno distinguere il tipo di aggressione e trovano il modo di comunicarlo alle loro simili

FAYO **45**

ECONOMIA

CRESCERE L'UTILE
NEL BILANCIO AEM
Il presidente Reviglio traccia le strategie del colosso energetico. Bene anche Sagat malgrado il calo di passeggeri internazionali

CASSI **44**

Quando la Sanità uccide i malati

Marco Accossato

C'è molto da rivedere nella Sanità italiana, iniziando dalla figura del medico e del personale. Un rapporto sbagliato fra medico e paziente può generare nel malato sfiducia, paura, in qualche caso può addirittura portarlo alla richiesta di accelerare la fine...

Il professor Giorgio Palestro, ordinario di Anatomia Patologica all'Università di Torino e direttore del dipartimento di Oncologia alle Molinette, chiude così l'incontro «Eutanasia: non è di legge che abbiamo bisogno, che la mattina ha portato nell'aula magna del Politecnico il presidente del Comitato nazionale di bioetica, Francesco D'Agostino. Mentre in Parlamento s'attende la discussione sul Testamento biologico, l'Associazione medici cattolici e il Comitato di bioetica citano, all'origine della dolorosa morte, anche quel senso di abbandono che avvolge troppo spesso chi soffre. «Per molti malati - dice ad esempio il professor D'Agostino - anche solo avere diritto a una sedia

a rotelle è un miracolo. Nell'assistenza in ospedale e a casa - interviene la professoressa Irene Mathis, consigliere nazionale dell'Amici e medico di famiglia - pesa come un macigno la mancanza di sensibilità di tanti operatori. E molte famiglie con un malato cronico in casa ricevono un sostegno poche ore al giorno da parte dell'assistenza domiciliare, ma per il resto della giornata e della notte sono totalmente lasciate a se stesse. «Se un malato è accudito amorevolmente non chiederà mai di morire, insiste D'Agostino. «Se la perdita di dignità della persona legittima il rifiuto alla morte - teme il presidente del Comitato di bioetica - allora si può anche giustificare il suicidio dell'industriale che fallisce o uccide perché tormentato dal senso di vergogna, o quello del giovane che s'ammazza perché abbandonato dalla fidanzata».

In Olanda, dice un rapporto governativo, si calcolano oltre 200 casi di eutanasia l'anno. Altre volte si è trattato di assistenza al suicidio; mille volte si è posta fine alla vita di un malato senza una esplicita richiesta. In Italia, il Comitato di bioetica è pronto a sostenere la legge sul Testamento biologico, a patto che la decisione ultima sia lasciata al medico che per scritto deve spiegare espressamente perché ha seguito o rifiutato la «dichiarazione anticipata di trattamento» della persona che ha in cura. Mancanza degli hospice per le cure palliative, tagli dei letti in ospedale, carenza di personale per gli ammalati non autosufficienti, abbandono dei disabili, malati gravi seguiti a casa da genitori e figli al limite del crollo: troppe lacune della Sanità pubblica aggravano le dimissioni alla disperazione, fino al grido di morte. «Invece la dignità umana deve essere inalienabile», conclude il professor D'Agostino. «Qualsiasi legge burocratizzerebbe invece il processo del morire, dilatando arbitrariamente il potere dei medici e sottraendo la morte a quel carattere di tragica eccezione che possiede, facendone una procedura standardizzata».

ROSTA

villefiorite
Rosta, Via Rivoli

VENDESI

Prestigiose ville monofamiliari
■ appartamenti in villa

Giardino privato da 300 a 500mq. circa.
Finiture di altissimo livello.

Visite in loco: dal lunedì al venerdì su appuntamento
sabato dalle 10 alle 17

Per informazioni **011.56.68.311**
www.rosazza.it
ROSAZZA

SASSO

SANITARI
RUBINETTERIA
PAVIMENTI, RIVESTIMENTI
E PARQUET
DELLE MIGLIORI MARCHE
1° SCELTA

(Consiglio ovunque)
TEL. 011/850.710-859.942 - VIA CASCANO 30

APPRODA IN CONSIGLIO COMUNALE L'ESPERIMENTO, FATTO PASSARE PER REALTÀ, DELLE TELECAMERE

Le multe fasulle in Sala Rossa

L'opposizione insiste: si dimetta l'assessore

Giuseppe Sangiorgio

«Ziti e bugie»: ieri, il segretario di An, Agostino Ghiglia ha presentato un esposto alla procura della Repubblica contro l'assessore al Traffico, Maria Grazia Sestero, per aver emesso alla città e al Consiglio comunale. Domani la querelle arriverà in Sala Rossa su richiesta della Casa delle Libertà. Nelle stesse ore da Palazzo Civico è partito il bozzetto di una «pubblicità» a pagamento per «chiarire» sui quotidiani cittadini quale sia lo stato dell'arte della sperimentazione in centro. Subito dopo i capogruppo Ds, Beppe Borgogno, e del Pdc, Giampaolo Passoni, hanno confermato che il dibattito ci sarà. Assente, però, il sindaco, a Vancouver e Canada, per una visita programmata da tempo.

Chiamparino rientrerà sotto la Mole giovedì e, sino a quel giorno, i commercianti dell'Ascom non interverranno («Gli parlerò appena tornerà dal viaggio all'estero», dice il presidente Giuseppe De Maria) in un dibattito che i gruppi di opposizione — cavalcando, denunciando l'assessore alla Viabilità, Maria Grazia Sestero — chiedono la testa. Con la promessa che, se non l'ottengono, organizzeranno una petizione, «con migliaia di firme», per sfiduciarla.

Replica il capogruppo della Quercia, Borgogno: «Dal punto di vista pratico non è accaduta nulla: in delibera erano previsti due mesi di sperimentazione, anche se la modalità per svolgerla — un po' generiche. E invece — adeguata strategia di comunicazione — grado — correggere alcune informazioni non — F — sarebbe stato utile che i tecnici e gli addetti all'informazione si sedessero allo stesso tavolo per unire azioni amministrative e comunicazione. Invece le troppe fonti di notizie hanno provocato il corto circuito che si porta ad oggi».

Ad una situazione — da gestire — l'opposizione — pole — Borgogno — che si scatena, facendo parlare — capogruppo di Forza Italia che probabilmente non conosce neppure i confini della Ztl. Le troppe voci, spesso contrastanti, hanno spiazzato anche parte della giunta. E c'è chi, come l'assessore Fiorenzo Alfieri, si dice sprofato

Dai Ds un'ammissione «La delibera approvata prevedeva i due mesi di prova, c'è però stata informazione carente e confusa»

gonista della sperimentazione», perché anche lui, non sapendone nulla, aveva guardato con sospetto a quella sorta di «grande fratello» sulle porte dell'area off-limits.

E le multe? «Erano state annunciate come deterrente di un evento soltanto virtuale, per capire — dicono i vertici della Viabilità cittadina e del Consorzio «5T» — che sarebbe accaduto quando, ottenuto il via libera ministeriale, si sarebbe fatto sul serio».

Ribatte Ghiglia (An): «Resta il

t dirigenti della Viabilità si giustificano: «Volevamo capire cosa sarebbe accaduto», ma intanto An ha presentato un esposto in Procura

fantomatico «scherzi a parte» organizzato sulla pelle di torinesi ignari, motivo per cui abbiamo chiesto alla Sestero di andarsene, presentando anche — esposto alla magistratura. Ma il capogruppo della Margherita, Marco Borgione, difende, però, l'assessore al Traffico. «Quali dimissioni», esclama, aggiungendo: «Che gli scorsi mesi fossero di sperimentazione lo sapevano tutti. Per il resto, neanche io ero stato informato che le trasgressioni registrate dalle telecamere non potevano essere

trasformate in multa. Si tratta, comunque, solo di un peccato di omissione. Non capitale, al punto di far dimettere la «peccatrice». La quale, peraltro, svelato il «mistero», ha consentito a migliaia di automobilisti, entrati nel mirino, di tirare un sospiro di salvi da contravvenzioni». Un punto, quest'ultimo sul quale interviene ancora il Ds Borgogno: «Suggerirei, tuttavia, di mandare — quanto meno un avviso agli automobilisti «falsati», per far loro sapere che dopo Pasqua, se insistono a violare la — vietata, saranno multati davvero».

«Ben venga il dibattito in Consiglio comunale — conclude Giampaolo Passoni, capogruppo del Pdc — visto che la premessa, l'allargamento della Ztl e i controlli, era giusta. Forse — ciambella è uscita con un mezzo buco. Proprio per carenza di informazioni. Quindi è giusto riportare chiarezza discutendone in Sala Rossa. Ma, attenti, senza dimissioni, solo per far ripartire in termini corretti un provvedimento utile alla città».



Le telecamere di via XX Settembre: il Comune ha detto, falsamente, che hanno ripreso e multato gli automobilisti

«Chi amministra a volte sbaglia»

Gli «ex» Novelli e Porcellana difendono Chiamparino

Maurizio Tropiano

Giovanni Porcellana e Diego Novelli fossero due giudici assolverebbero Sergio Chiamparino e la giunta quasi — formula piena. I due ex sindaci della città, quindi, si rifiutano di celebrare il processo a questa amministrazione anche se non riescono a spiegarsi il motivo per cui Sergio e l'assessore Sestero hanno scelto di — dire tutta la verità — sulle telecamere a presidio della Ztl. Per loro, comunque, il bluff viene subito declinato da «caso politico» a stespesta in un bicchier d'acqua. L'ex sindaco orosso invita ad occuparsi di — più serie come i centomila torinesi a rischio di povertà, persone che mangiano

solo — volta al giorno. E' questa la — emergenza altro che il traffico». L'ex primo cittadino «bianco» preferisce non entrare nel merito del problema anche se è convinto che l'avvio delle telecamere è solo il primo passo verso l'obiettivo dell'introduzione effettiva della Ztl.

Il fine allora giustifica i mezzi e dunque anche la bugia? «Forse ho fatto anche di peggio», confessa Novelli che è stato alla guida della città dal 1975 al 1985. Aggiunge: «Credo che chi svolge compiti amministrativi a volte possa sbagliare. E poi bisogna capire anche quale è stato il peso — parere degli uffici dell'assessorato. Perché sono i dirigenti a dare le indicazioni tecniche ai politici». Novelli, comun-

que, invita a guardare ai risultati ottenuti: «Anche se — telecamere non sono state operative è evidente il risultato propedeutico — che hanno ottenuto: in queste settimane il traffico privato nelle corsie riservate e all'interno della zona proibita è diminuito mentre nello — tempo — aumentata la velocità di marcia dei mezzi pubblici. Da questo punto di vista i cittadini non sono stati ingannati. Poi conclude: «In politica è giusto criticare ed anche accanirsi quando chi governa fa degli sbagli, ma credo che le questioni per cui sia il caso di «scannarsi» siano altre come ad esempio la povertà».

Anche Porcellana, primo cittadino tra il 1970 e il 1973, condivide la necessità di giudicare la vicenda alla sua conclusione. Non ricorda di aver usato, nella — attività di amministratore, — mezza verità. Aggiunge: «Per quanto riguarda la vicenda delle telecamere credo che forse sarebbe stato meglio rendere subito evidente che si trattava di una sperimentazione — anche perché le riprese televisive — soprattutto come mezzo di dissuasione. Se l'assessore Sestero — voluto comunicare l'esistenza di questo periodo di prova è perché ha probabilmente voluto verificare l'efficacia dello strumento». Conclude: «Come sempre chi sta all'opposizione usa tutti i mezzi per attaccare chi governa. E' giusto farlo, ma su questioni più concrete».



Giovanni Porcellana e Diego Novelli, ex-sindaci, difendono Chiamparino

HippoGroup Torino Ippodromo di Vinovo

Ogni mercoledì e domenica dalle 10 alle 18

Vivi l'emozione delle corse!

19 MARZO 4 APRILE - ORE 15.00

1. E. G. S. T. A. Z. A. R. A. P. T. R. O. F. E. O. (III) (II) (I) ERICAR

G.P. C. DI (I) (II) (III)

TROFEO A

Bam

di

Ristorante Prenotazioni: 824 - 335 531

Ippodromo di Vinovo Tang. Sud, via 9623905

Hippo

Ingresso Gratuito

LA SCELTA CHE FA DISCUTERE

«Così viene meno la certezza del diritto e si mina l'autorevolezza delle istituzioni»

Il primo commento ■ Andrea Galasso, noto penalista ■ ex ■ del pentapartito ■ gli ■ anni '80, ■ decisamente «sofista»: «Mi sembra un'iniziativa poco elegante che ■ giova a far salire il prestigio ■ istituzionale». Pausa. «Ma è anche un chiaro segno di disistima della classe dirigente nei confronti dei cittadini, che hanno il diritto di pretendere la massima trasparenza. ■ faccio per dire, ■ in altri tempi - magari quando io stesso sedevo in giunta - non si è mai fatto ricorso alla bugia per ■ un provvedimento, sia pure impopolare».



L'avvocato Andrea Galasso

Breve interruzione. ■ assessorili lasciano immaginare una specie ■ mobbing stradale metropolitano, a danno dei cittadini onesti. E la caduta di credibilità ■ istituzioni si percepisce anche dalle polemiche di basso profilo fra maggioranza e opposizione».



L'AUTOMOBILISTA

«Io, re dei buggerati, rido per non piangere ma è molto spiacevole essere trattati così»

«Sì è vero, oggi mi sento il re dei buggerati. Ci scherza sopra Piergiorgio Re, presidente dell'Automobile Club, rappresentante di tutti gli automobilisti torinesi, compresi quelli che in questi quaranta giorni di sperimentazione delle telecamere ■ tenuti ben alla larga ■ Ztl temendo la multa. «Rido per piangere - spiega - perché in realtà ■ piacevole sapere che ci trattano in questo modo. Ma non ■ più facile comunicare ■ tutti che in questa fase sperimentale ■ si potevano fare molte, ■ se l'autorizzazione del Ministero fosse arrivata, da quel momento all'improvviso, sarebbero scattate le sanzioni? Si sarebbe ■ un comportamento leale e raggiunto lo stesso obiettivo. Per-



Piergiorgio Re, presidente dell'Ac

ché la gente, anche i più indisciplinati avrebbero temuto comunque l'arrivo del verbale. E tutto ciò si sarebbe ottenuto ■ dover raccontare ai cittadini questa colossale bugia».

La BUGIA^a Palazzo Civico

Suscita perplessità la falsa notizia sulle telecamere della Ztl che avrebbero ripreso e multato gli automobilisti indisciplinati

La triade «Comune, bugie & videotapes» fa discutere. Mentre un Castorino dall'aria pentita oggi, attraverso ■ pubblicità a pagamento, ricorda ai cittadini alcune verità sulla Ztl (le stesse che sindaco e assessori hanno nascosto fino a due giorni fa), la città s'interroga sul principio Machiavellico del «fine che giustifica i mezzi». Insomma, può bugia - «detta a fin di bene», sostengono ■ Palazzo civico ■ quella della scandid-camera» di via ■ Settembre ■ dintorni - diventare ■ allegato imprescindibile del Piano urbano del traffico? Questo si chiedono oggi i cittadini, più ■ meno come hanno fatto, con approccio speculativo diverso, Platone, Aristotele, Kierkegaard e Nietzsche nella loro pensosa vita di filosofi. E', o meno, la

bugia «organica all'organizzazione della polis»? A sentire i commenti a caldo di ieri, raccolti fra gli uomini della strada come fra chi ha a che fare con la menzogna, tutti i giorni, per mestiere, l'indignazione supera il più possibilistico «vabbè, tanto prima ■ poi ce l'avrebbero detto, eppoi l'hanno fatto per ridurre il traffico, mica per far cassa». Anche fra i torinesi che tengono sul comodino la «Filosofia della bugia» di Andrea Tagliapietra prevale un ■ scetticismo. E ■ Palazzo civico? Si vedrà lunedì, in un Consiglio dimezzato dal viaggio della giunta a Vancouver per motivi cinquantenni, che vedrà l'assessore ■ Traffico Maria Grazia Sestero impegnata in una sorta di «Uno contro tutti» in versione municipalizzata. [a. min.]

«La trasparenza è sempre essenziale nel rapporto con la pubblica opinione»

«Il fine non giustifica i mezzi. La scelta del Comune di utilizzare i media per educare i cittadini con annunci gonfiati sulla Zona ■ traffico limitata ■ sbagliata». Mario Berardi, presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte, commenta così il bluff delle telecamere che il Comune ha messo ■ presidio della Ztl. Berardi punta il dito contro l'uso distorto dei mezzi di informazione da parte dei politici: «La trasparenza del rapporto ■ la pubblica opinione ■ sempre essenziale ma, soprattutto, giornali e televisioni non possono diventare strumenti inconspicui di campagne propagandistiche nascoste». Da queste considerazioni nasce l'esortazione finale del presidente del-



Il presidente dell'Ordine, Berardi

l'Ordine: «Questo incidente accresce ■ dovere dei giornalisti di rappresentare ■ critica ■ popolazione verso tutte le istituzioni. Nessuna esclusa».

IL «PENTITO»

«E' stato un errore dell'amministrazione Difficile difendere la scelta di mentire»

Gianguido Passoni, capogruppo dei Comunisti italiani risponde, imbarazzato: «Sì, l'amministrazione ha sbagliato, c'è stato un errore generale di informazione legato alle novità della Ztl, fin dall'inizio». Poi attutisce i toni: «Non vorrei sparare sulla Croce Rossa, sono sempre già così polemico su argomenti ■ il traffico... in realtà però è difficile ■ che si ■ fatto bene a tenere all'oscuro i torinesi ■ questo particolare». In realtà,

però anche in giunta non sapevano: l'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri, per esempio, ammette: «Nelle nostre riunioni, me presente, ■ se n'è mai parlato. Sì, può scriverlo, faccenda parte dell'esperimento». Da ■ rapido giro di telefonate, però, si deduce che Alfieri ■ è il solo in giunta ■ dichiarare di non sapere. Sono tanti i suoi colleghi che ammettono - come per esempio Paolo Peveraro, responsabile del Patrimonio,



Il capogruppo Gianguido Passoni

«di non sapere assolutamente nulla della cosa». Da lì ■ strappare loro qualche commento sulla «moralità o l'opportunità» di una menzogna fatta circolare ad arte, però, ■ passa.

IL SACERDOTE

«Forse è stato solo un peccato veniale Però è certo che hanno violato l'etica»

«Sinceramente non so giudicare se dal punto ■ vista della morale religiosa l'assessore Sestero abbia ■ commesso un peccato veniale. Credo, invece, che ci troviamo ■ fronte alla violazione ■ dell'etica civile che mette al primo posto la trasparenza degli atti da parte dei pubblici amministratori». E' questo il giudizio di don Piero Gallo, parroco della chiesa dei Santi Pietro e Paolo nel quartiere ■ San Salvario, sul ■ delle telecamere spente.

Il sacerdote è critico soprattutto perché «dietro questa bugia ■ perge la considerazione che i cittadini debbano essere trattati come bambini e dunque serve un ■ bau, cioè quei marchingegni delle telecamere, perché si comportino bene e rispetti-



Don Piero Gallo, parroco a ■ Salvario

no il codice delle strade». Don Gallo ■ convinto invece che «i cittadini non siano dei minorenni ma la fonte primaria da cui discende il potere dei politici ■ hanno il dovere di agire nell'interesse del bene pubblico».

IL COMMERCIANTE

«Una presa in giro che lascia di stucco Potevano veramente risparmiarcela»

Vito Strazzella, commerciante, titolare del caffè Neuv Caval'd Brons, salito agli onori delle cronache grazie alla serrata dei bar di ■ San Carlo, ■ di tenere a freno lo sdegno: «Sì metta nei miei panni, abbiamo appena firmato un armistizio con ■ Comune. Perché vuole mettermi in imbarazzo?». Poi, ■ alle strette, si lascia andare: «E' chiaro, si tratta di una presa in giro che lascia, a dir poco, di stucco. Potevano veramente risparmiarcela. Bastava che dicessero ■ tutti come ■avano le cose: si parte da Pasqua, per ora cercate di rispettare ■ il divieto un po' più ■ quanto non abbiate fatto in passato, anche se non vedete il vigile. Invece no, si è preferito tacere questo "particolare", per vedere l'effetto che faceva. ■ questo non è stato gradito, da nessuno. Ieri, nel caffè



Strazzella del Neuv Caval'd Brons

di Strazzella, non si parlava d'altro. I giornali, con i loro titoli sulle telecamere-beffa, passavano velocemente di mano in ■. «E i commenti negativi - dichiara lui - mi credeva, si sprecavano».

IL CUCINIERO

«Non possono nascondersi la realtà Come farò a credere alle loro notizie?»

Massimo Ronco, 45 anni, cuoco (in ■ ristorante all'interno della Ztl, tiene a precisarlo) si definisce «sincavolissimo» per dirla con un eufemismo. E spiega: «Trovo già folle questa persecuzione di nuovi divieti associata a una serie infinita di cantieri, si figuri oggi che vengo a scoprire che ci hanno preso tutti per i fondelli. Prende fiato: «Ma che cosa credono? Che siamo ■ all'asilo, tutti cittadini dall'età media di quattro anni che se sanno di essere puniti rispettano le regole altrimenti, ciao? Ma ■ da ■ sindaco e dalla giunta pretendo tra-spa-ren-za, capito? Loro mi devono dire se c'è o meno una telecamera in grado di multare, a quel punto io scelgo, scientemente, che ■ fare. ■ non possono nascondersi la realtà. Il sindaco non può giocare a



Massimo Ronco, cuoco nella Ztl

fare la mamma o il maestro. D'ora in poi ■ crederò più a nulla ■ quello che dice il Comune ■ che molti torinesi saranno autorizzati, dopo questa presa ■ giro a fare lo stesso».

Simonetta

B delle conserve nel suo ultimo libro ha prediletto una tradizione ben radicata nel Biellese: la cottura in tegami di terracotta per i quali ■ famosa la cittadina di Ronco Biellese. Il titolo è «Cucinare con le Biellinesi», autrice Bianca Rosa Gremmo Zumaglini, Graph editrice, 184 pagine, prezzo 14,00 euro. Abbiamo già dato un primo assaggio con la Polenta Reale, ■ avevamo promesso di pubblicare un ventaglio di ricette da provare: hanno il pregio di farci riscoprire sapori forse dimenticati. In quanto alla cottura, ■ sa ■ gli stessi piatti in pentole ■ casseruole di tipo diverso. Ai lettori ricordiamo ■ telefono di Saper spendere 011-6568226, solo lunedì ■ venerdì, ■ 10.30-14.30. **PASTORI, FANFO E MAIALI.** Tenere ■ bagno in acqua fredda ■ una ■ 400 gr di fagioli bolliti secchi (ne servono 600 gr ■ sono freschi); cuocerli in una pignatta di terracotta in acqua ■ salvio, aglio a piacere e poco olio. In un altro tegame lessare ■ acqua salata con ■ mazzetto di erbe ■ petti di maiale o delle costine di maiale: giunti quasi ■

SAPER SPENDERE

Si cucina nella terracotta è una tradizione biellese

cottura, dissolare ■ mettere la ■ a pezzi nella pentola con i fagioli, terminare la cottura, poi toglierli dal brodo tenendoli al caldo ed eliminare salsina e aglio. Preparare un soffritto in un «pallotto» di terracotta con olio, cipolla, tritata e erbe aromatiche a piacere, versare nel brodo dei fagioli, ■ 500 gr di ferro ■ cuocere per 45 minuti aggiungendo brodo se necessario. Servire il ferro ben caldo ■ primo piatto. Poi i fagioli conditi con olio e pepe ■ la carne di maiale. **GNOCCHI ■.** Cuocere 400 gr di riso per ■ minuti in ■ brodo sgrassato, poi scolare ■ incorporare al riso ■ latte ■ sabbiate con poco sale e aggiungere pangrattato per ottenere una giusta consistenza. Rimettere il brodo al fuoco: appena bolle deporre a cuochina l'impasto (un po' per volta), togliere gli gnocchi con la schiumarola ■ vengono a galla

e metterli in una zuppiera. Condire con burro ■ parmigiano ■ grato. **PASTORI ■.** Cuocere a vapore 450 gr di erbe e spinaci, strizzare, tritare grossolanamente, saltare in padella con burro, sale. Tagliare a fettine sei uova sode o delle frittatine. Cuocere 450 gr di lasagne all'uovo poche alla volta in acqua bollente salata, farle asciugare su un telo. Preparare una besciamella con mezzo litro di latte, 50 gr di farina, 50 di burro e abbondante parmigiano. In una pirofila imburrata fare uno strato di lasagne, uno di erbe tritate, ■ uova sode o frittatine e fettine di mozzarella. Coprire con besciamella e parmigiano. Alternare gli strati (le dosi sono per 4 persone). In superficie, besciamella, parmigiano e flocchetti di burro. Passare in forno caldo a 180° per 15-20 minuti. **PATATE ALLA ■.** Sbucciare 4 patate, tagliarle a fette

lunghe, porle in un tegame di terracotta ben allineate, cospargere con formaggio grattugiato, flocchi di burro e sale; sbattere in un bicchiere grosso di latte un cucchiaino di ■ bianca, incorporare ■ tuorlo d'uovo e versare sulle patate. Cuocere in forno caldo ■ 170° per circa ■ minuti. **TORTINO DI PORRI.** Lavare, tagliare ■ pezzi ■ a julienne 400 gr di porri, scuolarli in acqua bollente, colarli, asciugarli e cuocerli in un quarto di latte e un quarto di panna facendone ridurre il liquido ■ metà. Lasciare raffreddare. Incorporare ■ 4 tuorli, sale e pepe, unire gli albumi montati ■ neve. Versare il composto in ■ stampo imburrato e cuocere a bagnomaria per circa un'ora ■ in forno a 140°. Servire con filetti di trota cotti al burro. **TORTINO ALLA SALVIA.** Sbattere sei ■ 60 gr di sbrinz grattugiato, sale, pepe; incorporare 2-3 cucchiaini di latte a un ■ chiala di farina bianca, mescolare; lavare, asciugare e tritare 20 foglie ■ salvia con uno scalogno; incorporare tutto alle uova. Unire con olio una pirofila di ■ versare il composto, cuocerlo ■ forno già caldo a 160° per 10 minuti. simonetta.conti@lastampa.it

CONGRESSO PROVINCIALE

Enrico Buemi rieletto segretario dello Sdi torinese

L'onorevole Enrico Buemi è stato rieletto all'unanimità segretario provinciale dello ■. Lo hanno proclamato i 156 delegati del terzo congresso torinese del partito guidato a livello nazionale da Enrico Boselli che può contare ■ 1560 iscritti. Alle ■ ha portato il suo saluto Antonio Saitta il candidato del centrosinistra alla presidenza della Provincia di Torino. Buemi ■ sottolineato «l'impegno ■ socialisti per il successo della lista Uniti nell'Ulivo ■ risultato propedeutico per la costruzione di un nuovo soggetto riformista indispensabile per dare credibilità ed efficacia alla proposta di governo del centrosinistra». Per quanto riguarda le provinciali Buemi ha ricordato che lo ■ Sdi correrà sotto le insegne dallo storico simbolo della rosa ■ con l'obiettivo di «affermare la tradizione riformista da sempre patrimonio dei socialisti».

CASA D'ASTE DELLA ROCCA s.p.a.
Via Della Rocca, 33 - ■ Torino
www.dellarocca.net info@dellarocca.net

IMPORTANTE ASTA DI ARTE E DIPINTI ANTICHI

ASTA
Lunedì 5 Aprile 2004
ore 16.00 e 21.00
ESPOSIZIONE
da Mercoledì 31 Marzo
a Domenica 4 Aprile
Orario:
9.30-12.30 e 15.30 - 19.30

Tabernacolo a tempio attribuito a Luigi Pirro, cbanista torinese del XVIII secolo. Cm. 164x107x47

I NOSTRI ■ SONO A DISPOSIZIONE PER VALUTAZIONI STIME GRATUITE ED AFFIDAMENTI PER LE PROSSIME ASTE

CON I SERVIZI SVILUPPANO LE AZIENDE EX MUNICIPALIZZATE, DIVENUTE SPA

DATI A CONFRONTO 2002/2003 (in migliaia di euro)



QUANTITA' DI ENERGIA (GWH)



15 IMPIANTI IN FUNZIONE

CLIENTI	TELERISCALDAMENTO	IMPIANTI MARORI	PUNTI ILLUMINAZIONE
10.000	54.000	3.000	10.000

AUMENTA L'ATTIVO, CALANO I DEBITI. REVIGLIO E I PROSSIMI PASSI

«Per l'Aem nel 2005 due nuove centrali»

Moncalieri e Pont Ventoux entreranno in funzione tra un anno. Il rischio di altri black-out? «Strutturale. La richiesta di energia cresce del 2,5% anche quando l'economia è ferma come adesso»

Marina Casci

Utili in crescita e indebitamento in calo nel 2003 per Aem Torino che ha registrato un volume d'affari di oltre 706 milioni di euro, in crescita del 41% rispetto al 2002. Il margine operativo lordo ha raggiunto i 134 milioni e anche questo dato è in crescita del 5%.

L'utile netto è stato pari a 27 milioni di euro (+62%) mentre quello netto ha raggiunto i 27 milioni, in crescita del 5% sull'esercizio precedente.

Un altro dato importante è quello relativo all'indebitamento finanziario netto che è sceso a 601 milioni. Il consiglio di amministrazione ha deliberato di proporre all'assemblea dei soci, che si terrà il 29 aprile, la distribuzione di un dividendo pari a 0,036 euro per azione, invariato rispetto al 2002.

L'Aem di Torino ha avuto dunque - dopo una semestrale in grande spolvero - la conferma di una nuova annata di successi. E il presidente Franco Reviglio già guarda al futuro, a quando entreranno in funzione i nuovi impianti, ma non si nasconde che l'azienda dell'energia in Italia soffre di una costante debolezza.

Professore, a che cosa si devono i buoni risultati?

«Nei quattro anni dalla quotazione in Borsa il fatturato è più che triplicato, l'utile lordo è raddoppiato come il margine operativo. Questo è stato determinato dallo sviluppo interno dell'azienda e dalle



Franco Reviglio, presidente Aem

acquisizioni. Tra queste ultime la Enel e la partecipazione in Edipower che hanno già prodotto utili superiori a quelli ipotizzati in fase di acquisizione.

Ci sono stati anche elementi che hanno lavorato "contro"?

«I significativi tagli tariffari apportati dall'Autorità dell'energia non hanno ovviamente aiutato. E poi sono aumentate le imposte del 25% medio del 2002 al 52% del 2003 perché sono finite le agevolazioni previste per le imprese che investono. Abbiamo pagato 3 milioni in più di tasse. In questo modo si penalizzano le imprese dinamiche».

Avete investito molto anche nel 2003?

«Come sempre: oltre un miliardo di euro. E i buoni risultati si sono ottenuti malgrado allo stato attuale non siano ancora entrati in produzione gli impianti che stiamo realizzando e che rappresentano un terzo del capitale investito netto del gruppo».

Fa riferimento alle centrali di Moncalieri e Pont Ventoux?

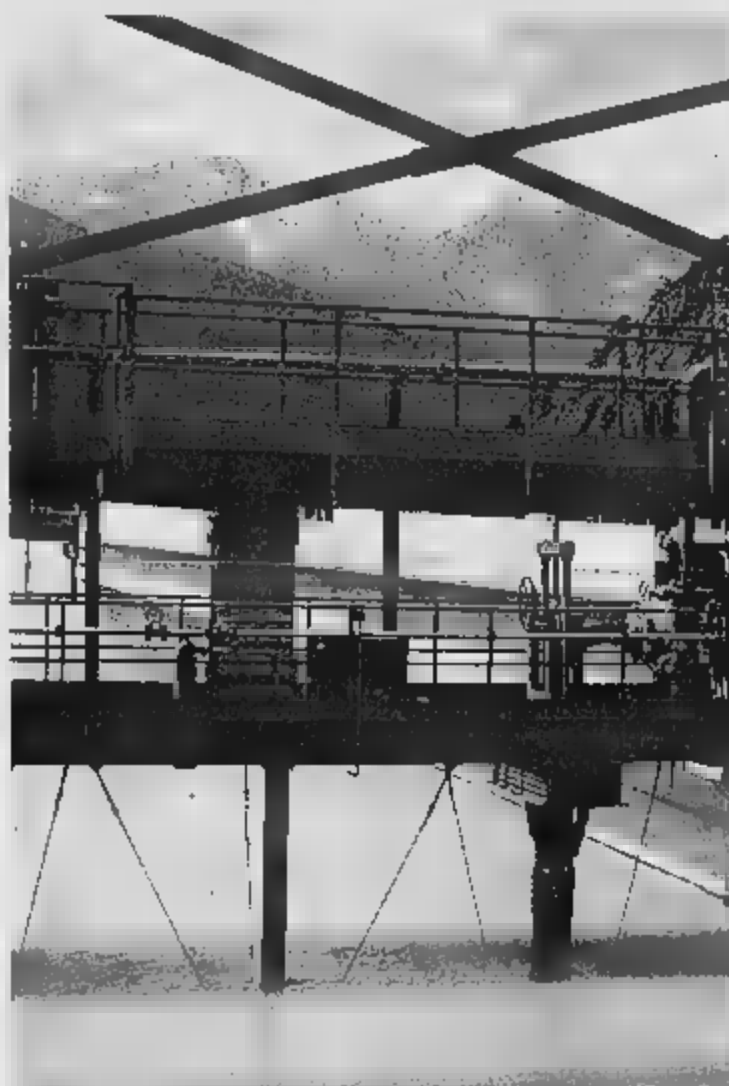
«Sì e abbiamo buone notizie: Moncalieri entrerà in funzione in anticipo a inizio maggio e Pont Ventoux nella primavera. Noi prevediamo che il margine operativo lordo così potrà essere di oltre 200 milioni di euro».

Lei spesso ricorda che le ipotesi per competere devono crescere, qualche nuova ipotesi di integrazione, ad esempio con la Amg di Genova?

«Nostra società, negli ultimi anni, ha preso in considerazione ipotesi di joint venture e alcune sono state realizzate come quella con Italgas, che ha portato alla nascita di Aes, e altre sono in fase di valutazione. L'ipotesi di joint venture con Amg, interessante sotto il profilo della complementarità delle aree di business e della contiguità territoriale, è oggetto di interesse per noi».

Avete previsioni di crescita anche per il teleriscaldamento?

«Assolutamente: adesso copriamo



L'impianto in costruzione di Pont Ventoux-Susa

la città, nel 2007 sarà il 42%. Dopo il completamento di Torino Centro sarà la volta della zona Nord. Si avranno grandi vantaggi per la città anche dal punto di vista ambientale e diventeremo la prima città teleriscaldata in Italia; adesso è Brescia».

Nello scorso settembre dieci giorni prima del black out che ha paralizzato l'Italia per una giornata lei aveva lanciato l'allarme sulla situazione energetica del Paese; adesso siamo messi meglio o rischiamo ogni giorno di un black out?

«Il rischio di black out è struttu-

le come allora. La richiesta di energia continua a crescere a un tasso del più 2,5% l'anno anche quando l'economia è ferma come adesso. E il rischio che domanda e offerta di scompensino, malgrado gli interventi del Gestore, c'è».

Lei sosteneva che ci sono poche centrali e che non se ne fanno a sufficienza; è ancora così?

«Sì, perché continua a non esserci un quadro tariffario chiaro, le banche continuano a non finanziare più del 50% del capitale richiesto. Insomma complessivamente fare una centrale non viene giudicato un buon affare».

BILANCIO SAGAT: NEL 2003 SUPERATI I 5,5 MILIONI

Crisi di passeggeri ma Caselle fa utili

La Sagat, la società che gestisce l'Aeroporto di Caselle, ha varato il progetto di bilancio di esercizio e il consolidato per il 2003 con un utile netto di gruppo di 5 milioni e mezzo di euro, in crescita del 73% rispetto al 2002.

Il consiglio di amministrazione, presieduto da Mario Carrara, ha proposto la distribuzione di un dividendo di 0,70 euro per azione. L'assemblea per l'approvazione del bilancio è convocata per il 26 aprile.

È brillante il risultato economico che si chiude con un utile netto di 5 milioni e mezzo di euro in netta crescita rispetto all'esercizio precedente di 2 milioni e 340 mila euro. Il valore della produzione è passato da 53 milioni e 259 mila euro del 2002 a 53 milioni e 115 mila euro del 2003; il risultato operativo da 7 milioni e 115 mila a 11 milioni e 275; l'utile lordo infine da 7 milioni e 630 milioni del 2002 a 10 milioni e 879 mila del 2003.

Nell'anno i passeggeri sono cresciuti dell'1,2% e i ricavi da traffico aereo, che hanno costituito il 74% del totale dei ricavi, si sono attestati a 39 milioni e 966 mila euro con un aumento di 3 mila euro rispetto all'anno precedente. I ricavi da attività commerciale e gli altri ricavi non aeronautici sono passati da 13 milioni e 523 mila euro del 2002 a 13 milioni e 838 mila euro del 2003.

Malgrado i buoni risultati economici il 2003 è stato un anno brillante per l'attività del «Sandro Pertini»: i dati di traffico del 2003 lo collocano infatti all'ultimo posto, per incremento, fra gli scali italiani. L'anno scorso Caselle i passeggeri aumentati dell'1,2%, ma contro la media nazionale del 10,1%.

E Torino ha perso anche una posizione in classifica assoluta:



Mario Carrara, presidente Sagat

era nona, ora è al decimo posto, sopravanzata anche da Bergamo-Orio al Serio (uno scalo che punta quasi tutto sui voli low-cost).

La crisi di Caselle è soprattutto nei passeggeri dei voli internazionali (-6,8%) mentre i voli nazionali hanno comunque mostrato un trend positivo (+7,5%), nonostante un segno negativo (-1,7%) per la tratta Torino-Roma.

Nel corso del 2003 le attività commerciali hanno fatto segnare una crescita dei ricavi del 5,2%, mentre i ricavi derivanti dalla vendita di spazi pubblicitari sono stati pari a un milione e 208 mila euro, con una crescita del 13,4%. I costi complessivi, attestati a 34 milioni e 909 mila euro, sono stati inferiori di 3 milioni e 838 mila rispetto all'anno precedente.

È proseguito intanto l'impegno a ampliare le dotazioni infrastrutturali con il completamento dei progetti e delle procedure d'appalto per l'adeguamento dello scalo in vista delle Olimpiadi del 2006 e con la realizzazione delle opere previste nel piano investimenti pluriennale per 11 milioni e 648 mila euro nel 2003.

[m. cas.]

UN GIORNO NEI PANNI DI DIVULGATORI SCIENTIFICI

Atrium, venti liceali come Piero Angela

Roberto Pannofino

«Che si dice oggi nella Galassia?». Sicuramente tante cose, ma ben poche comprensibili dall'orecchio umano. Ne hanno data una dimostrazione, ieri ad Atrium, gli allievi della quinta del liceo scientifico «Giordano Bruno» accompagnati dal loro insegnante di fisica Lorenzo Galante. I venti liceali hanno vestito per un giorno i panni dei divulgatori scientifici spiegando ai visitatori di Atrium il non semplice mondo della radioastronomia. Accanto a uno dei due «giandujotti olimpici» hanno posizionato un radiotelescopio (una specie di super antenne) costruito dagli stessi studenti in collaborazione con il centro di ricerca in grado di riprodurre il rumore delle 100 miliardi di stelle della Via Lattea: quello prodotto dalle tempeste elettromagnetiche su Giove: «Il radiotelescopio lavora al meglio dopo il tramonto».

Galante - perché non c'è ionosfera e far da scudo alle onde radio emesse dalle stelle. Perciò i studenti fanno ascoltare registrazioni effettuate da radio della Nasa. Il centro della Via Lattea ricorda quello del fruscio televisivo, mentre quello prodotto dalle tempeste elettromagnetiche di Giove è di due tipi: il «long burst» sembra il suono che fanno le onde del mare, mentre lo «short burst» è tipo il pop-corn che salta in padella. Purtroppo sono molto difficili da captare e noi non ci siamo riusciti».

Atrium che annuiscono e fanno domande come se la radioastronomia fosse normale argomento di discussione. «Certo che quella ragazza spiega proprio bene», dice un'elegante signora. «Vedi, sono esperimenti della Nasa», dice un anziano al suo vicino e poi a gruppi di quattro e cinque formano capannelli intorno ai novelli divulgatori. Cinque i banchetti, quali gli raccontano, con l'aiuto di piccoli esperimenti, il loro viaggio nell'ascolto della Galassia: «La gente si mostra molto interessata», dice Sergio Rinaldi che, con Sara Gazzini è il primo esperimento posto davanti all'ingresso di Atrium, «il cartello "Nasa" è un bel richiamo e in tanti chiedono che cosa c'entri». Il telescopio ottico con il quale si sarebbero potute vedere le macchie solari, se ci fosse stato bel tempo, è stato affidato a Federico Marchese e Laura Camarica che ne spiegano il funzionamento: «È bello vedere intere famiglie interessate ad argomenti che hai studiato con tanta fatica», affermano con entusiasmo. «Anche se c'è chi, vedendo i disegni delle costellazioni sul monitor del nostro pc, ci ha chiesto di leggere l'oroscopo».

Il va e viene dei visitatori continua e i liceali spiegano con entusiasmo e passione perché una stella è un'immensa calamita, perché le calamite e, quindi anche le stelle, catturano gli elettroni, come funziona un radiotelescopio e altro ancora. La gente ascolta e approva sorridente. Ma fisica a scuola era una materia noiosa?

Galleria Auchan TORINO

Domenica 28 shopping di primavera.

Rovescia 28 in ogni Galleria Auchan Torino e ottieni dalla 9 alle 18 un aperitivo a fronte aperto.

Auchan upim flunch Norauto I TUOI NEGOZI DI FIDUCIA www.gallerie-auchan.it

1 IMPERMEABILE, 42 NEGOZI, 1336 PUNTI AUTO A TORINO - CORSO ROMANIA, 460

RICERCATORI DI



L'obiettivo dello studio condotto dal professor Massimo Maffei con il collega tedesco Wilhelm Boland è trovare presto sostanze naturali per proteggere i campi coltivati dall'aggressione di agenti patogeni senza più ricorrere all'uso dei fitofarmaci

Il professor Massimo Maffei nel laboratorio dell'Università di Torino: la scoperta che sarà pubblicata ad aprile sulla prestigiosa rivista internazionale «Plant Physiology» ha richiesto tre anni di lavoro

Il silenzioso tam tam delle piante

I biologi: distinguono i morsi dei bruchi e danno l'allarme

Giovanna Favre

«Nessuno mi ha mai dimostrato - scriveva anni fa Enzo Biagi - che il radice soffra». L'Università di Torino in qualche modo ci è andata molto vicina. Per la prima volta al mondo, ha provato che i vegetali si accorgono di essere morsi: se succede, allarmano. Di più. Gli studiosi torinesi hanno provato che distinguono il danno da un danno accidentale. Insomma: riconoscono i denti di chi li divora, mentre non reagiscono se qualcuno strappa loro una foglia. Se masticano, attivano delle reazioni di difesa, che per di più comunicano alle piante vicine, in grado di allertarsi e di reagire a loro volta. Il messaggio passa da una pianta all'altra tramite una sorta di tam tam. Non che le piante si parlino, ma certo sono capaci di comunicare le sorelle della stessa specie. Se sono aggredite in mille, reagiscono in decimila.

La scoperta scientifica, frutto di anni di esperimenti, sarà pubblicata sul numero di aprile della prestigiosa rivista «Plant Physiology», tra le più importanti del mondo. Questa materia essendo l'organo ufficiale dell'American Society of plant biologists. E' il risultato delle ricerche di due scienziati: quello di Massimo Maffei, direttore del dipartimento di Biologia vegetale dell'Università, e quello del tedesco Wilhelm Boland del Max Planck Institut di Jena.

Gli esperimenti di Maffei e Boland sono concentrati, in particolare, sul fagiolo di Lima. «Abbiamo dimostrato che lo stesso meccanismo si attiva in azione anche sui borlotti, sul mais e su numerose altre specie: anche se le risposte alle aggressioni sono diverse, il meccanismo che le attiva è probabilmente lo stesso in tutti i vegetali». Sapeva tempo, spiega il professor Maffei, che le piante hanno sviluppato in millenni d'evoluzione, visto che

davanti a un erbivoro non possono scappare, reazioni difensive. Dai recenti studi di uno scienziato di Kyoto, Takabayashi, è osservato che i vegetali aggrediti sono in grado di trasmettere l'allarme. Noi abbiamo spiegato come e perché.

Cioè? Usando per primi due particolari tecnologie, la microscopia laser confocale e l'elettrofisiologia, abbiamo provato, per la prima volta al mondo, che se un bruco comincia a mangiare una foglia di fagiolo si scatena una reazione selettiva, che può avere vari livelli: se la pianta è tagliuzzata con le forbici, non succede nulla. Se invece si deposita sulla foglia saliva di bruco, il fagiolo «percepisce» il pericolo, e si allerta al 30%. Se oltre alla saliva c'è anche il morso, è allarme rosso, al 100%.

In pratica, tutto si basa sulla micro-elettricità che si trova nelle cellule delle piante. «Abbiamo dimostrato che quando un bruco morde una foglia il segnale elettrico è completamente diverso da quando si fa un taglio con le forbici. Questa variazione di potenziale elettrico, muta la concentrazione degli ioni di calcio, e trasmette da una cellula all'altra. A questo punto si attivano dei canali che si aprono a produrre, nel caso di fagiolo di Lima, una sostanza volatile. E' una specie di profumo di lavanda che

sciami di vespe, nemiche dei bruchi. L'esercizio che arriva in soccorso ai fagioli deposita le uova nei bruchi e in poco tempo li annienta. Ancora Maffei: «Le sostanze volatili liberate dalla pianta aggredita sono percepite dalle «sorelle» vicine, che, come in una sorta di catena di Sant'Antonio, producono a loro volta il profumo, che attira i soccorritori. Più massiccia è l'aggressione, ovvero più i bruchi, più forte è la risposta, e più numerose le vespe. L'applicazione concreta degli studi apre scenari affascinanti. «La nostra ricerca mira a scoprire i meccanismi naturali di difesa per arrivare all'uso, anziché di

fitofarmaci, di sostanze naturali. Anziché un veleno chimico, per proteggere i fagioli di Lima basterebbe, insomma, profumare i campi. Ma è possibile che, oltre a scatenare reazioni di difesa, le piante siano in grado di reagire anche agli stimoli positivi? Chi vuol bene alle piante, che il pollaio verde, ottiene una risposta? Chi, addirittura, parla con il rosmarino o il roododendro, è percepito dal vegetale? Insomma: il radice soffra? Maffei sorride. «Abbiamo osservato lo scatenarsi delle reazioni difensive all'attacco degli erbivori anche nelle piante recise. Reagiscono finché sono vive». Ma quanto al parlare, non mi risulta abbiano le orecchie.

«Soffrono e combattono per sopravvivere»

Attaccano l'avversario liberando sostanze deterrenti o lanciando un Sos alle vespe

A sentire i racconti del professor Massimo Maffei, le piante tutto paiono tranne che organismi viventi immobili e passivi. Reagiscono, si difendono come leoni, e non si tratta solo di esotiche piante rare, ma di fagioli e mentucce caserecce.

Non per nulla Maffei (docente di Fisiologia vegetale) coordina il «Cibivem», riconosciuto dal ministero come Centro d'eccellenza nazionale per la «biosensoristica» tramite organismi vegetali e microbici, capaci, ad esempio, di fungere da sentinella al primo diffondersi di inquinanti. Lo studio condotto con il professor Boland spazia invece sulle difese degli erbivori, bruchi e cavallette in testa, capaci di sterminare migliaia di piante. Che non si limitano non solo a difendersi, anzi, cercano di uccidere il nemico, e spesso ci riescono.

L'esempio più immediato è qual-

Le rose contengono tossine per i predatori. Altre specie rilasciano cianuro e quando un erbivoro inizia a mangiare le foglie si scatena la reazione

lo delle piante velenose: molte contengono cianuro, che tengono come in riserva: il cianuro è silenzioso, bloccato da un legame chimico che si spezza, liberando il veleno, quando un erbivoro comincia a mangiare e si scatena la difesa. Le piante aromatiche emettono sostanze repellenti, che piacciono un sacco agli umani, ma respingono i predatori.

«La menta, ad esempio, ha foglie ricoperte di micro-bolle piene di aroma, che si spazzano quando l'erbivoro morde. Le piante che contengono alcaloidi liberano gli stupefacenti per disorientare il nemico. Il drogato, gli passa la fame. «Una delle ragioni per cui il tabacco contiene nicotina, è la riduzione della capacità riproduttiva di chi lo divora».

Altri vegetali combattono la lotta per la sopravvivenza liberando sostanze antinutrizionali: «Se l'animale comincia a mangiarle si sente subito sazio, tanto che muore di fame sulle piante. Si comporta così, ad esempio, l'«azadirachta indica», le «ne» dei filari. In Sud America, per difendere le coltivazioni dalle cavallette. Quando arrivano in massa, restano stecchite sui muri di azadirachta».

I germogli di rosa rossi, anziché verdi come il resto della pianta, perché contengono

«antociani», repellenti o tossici per funghi e predatori. E' un meccanismo molto diffuso, la difesa maggiore delle parti più giovani e più indispensabili alla vita. Le foglie di menta più piccole sono strapiene di sostanze aromatiche, e il fagiolo ha la reazione massima per le prime due foglie nate dal seme: se si distruggono quelle, infatti, la pianticella muore».

Il fagiolo di Lima, tra l'altro, fa uccidere i bruchi chiamando in soccorso le vespe per infliggere al suo nemico una fine davvero crudele: lo fa esplodere. Le vespe scorgono i bruchi, li pungono, e iniettano le loro uova. Il bruco impiega una ventina di giorni a diventare farfalla: quando la farfalla deporrà le uova, nasceranno migliaia di bruchi. Le uova di vespa schiudono invece rapidamente. Risultato: il bruco esplode, e non fa in tempo né a diventare farfalla né a divorare altri fagioli. (g. fav.)

Specchio del tempo

«Un'archiviazione che soddisfa il desiderio di giustizia» - «Mancano le lauree specialistiche» - «Per ora produce solo fumo la legge anti-fumo?» - «Sapore di truffa» - «Dopo cinque anni ecco la multa»

errata (comunicazione e fascicolo non corrispondono) non mi pare accettabile che la giustificazione possa semplicemente: «Così va il mondo, ci sono montagne di cause in Tribunale». E' giustizia questa?

Luigino Giacomello

Una lettrice ci scrive: «Sono una studentessa del 3° del corso di laurea in Scienze della Mediazione Linguistica presso la Facoltà di Lingue di Torino.

«A tutt'oggi non esistono lauree specialistiche attivate presso tale facoltà, e pare che non ve ne saranno nemmeno il prossimo anno. La segreteria, il punto informativo e i docenti non forniscono alcuna risposta in merito alla questione, ognuno dice di non sapere nulla. Tutti gli studenti che stanno

per conseguire la cosiddetta «Laurea di I livello» cosa potranno fare il prossimo anno? Dovranno trasferirsi in massa all'università di un'altra città? Spero in provvedimenti concreti per risolvere la questione entro l'inizio del prossimo anno accademico».

Stefania Alberti

Un lettore ci scrive: «Da non fumatore il mio desiderio sarebbe quello di abolire il fumo in qualsiasi luogo. Ma, a parte le mie esigenze personali, non capisco perché la legge passata recentemente che obbliga i locali pubblici a dotarsi di uno spazio apposito per fumatori si comunichi a vietare di fumare all'interno del locale venga affatto rispet-

tata. In sostanza, salvo rarissime eccezioni, i locali si continuano a fumare prima in quanto non esiste un servizio di vigilanza con persone apposite atte a fare le multe e quindi ad applicare la legge! Da una parte si lascia al proprietario del locale il peso di dover imporre ai propri clienti il divieto di fumare sotto la minaccia di cambiare locale (tanto uno in cui si fuma lo trovano eccome!), dall'altra non c'è ancora alcuna tutela per le persone normali che hanno il diritto di respirare aria non inquinata dal fumo».

Antonio Romeo

Una lettrice ci scrive: «Recentemente mia rimasta vittima una truffa in occasione della vendita di un terreno. Dopo ripetute pressioni da parte dell'acquirente affi-

possibile alla scrittura compromesso a relativo pagamento della caparra. Concluso questo primo passo, si è venuti a sapere che il Comune nel quale è situato questo terreno stava elaborando un nuovo piano regolatore, che prevedeva, per detto appezzamento, il cambiamento di classifica: da agricolo a fabbricabile. L'acquirente, geometra che lavora in questo piccolo Comune (era a conoscenza della cosa, come da incontrolletta ammissione), ha aggiunto al minacce insulti, inducendo mia suocera alla conclusione del contratto. Mi chiedo se è possibile impugnare l'atto di vendite».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Dopo cinque anni che parcheggiavo l'auto insieme ad altri, sotto la pensilina della fermata della monorotaia di corso Unità d'Italia, martedì scorso tutti siamo stati multati per sulla banchina. Che cosa è cambiato all'improvviso? Hanno impiegato così tanto ad accorgersene? Il giorno seguente il parcheggio era di nuovo completo, senza multe».

Segue la firma

specchiotempo@lastampa.it



Pirata Saraitu

PRIMO CONVEGNO NAZIONALE PIRATERIA
Torino, 31 maggio 2004 - ore 10.00
Sala Multimediale Regione, C.so Regina Margherita 174
Per prenotazioni telefonare ai numeri: 011-5757131/132/134

Corecom

REGIONE PIEMONTE

CO.RE.COM. - UMBRIA
COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI

ALBERGO RISTORANTE



DAL 1912.
Situato in Val Pellice, ideale per soggiorni estivi per anziani con servizi privati, TV, telefono, ascensore, giardino. Cucina Casalinga semplice e genuina.

OFFERTA PROMOZIONALE
Mesi di GIUGNO e LUGLIO pensione completa per periodi non inferiori ad una settimana, a partire da € 35,00 per persona, al giorno

ALBERGO RISTORANTE PALAVAS
BORGATA GARNIER N. 1 - 10060
VILLAR PELLICE (TO)
Tel. 0121-930728

FIVER
Commissionaria Vendite Giudiziarie

ANTIQUARIATO

e ARTE CONTEMPORANEA

Importante vendita di arredi antichi, mobili d'epoca, librerie, comò, credenze, tavoli, sedie, tavolini, comodini, specchiere, salotti, dipinti antichi, stampe, argenti, Sheffield, lampade, icone russe, bronzi, oggettistica, antichi tappeti persiani: Kirman, Laver, Sarouk, Kashan, Heritz, ecc. provenienti da procedure fallimentari, eredità glaci, collezioni private. Opere grafiche e dipinti. Importante collezione di Cascella, C. Levi, T. Festa, G. Migneco, P. Morando, Nespolo, Paulucci, Tamburi, Campigli, Bueno, Scanavino, Brindisi, N. Caffè, Carrà, Borghese, Boetti ecc.

ESPOSIZIONE: dalle 10 alle 13 e alle 19.30
Catalogo in Sede

ASTA
OGGI ore 16.00
DOMANI ore 21.00

FIVER srl Via Renier 39/A
Tel. 011.33.40.86 - Fax 011.38.21.472

TORINO

CASA D'ASTE
MONTALBANO
28
ASTA
oggi
15.00

SENZA ANTICIPO PAGHI A PASQUA 2005 SENZA INTERESSI

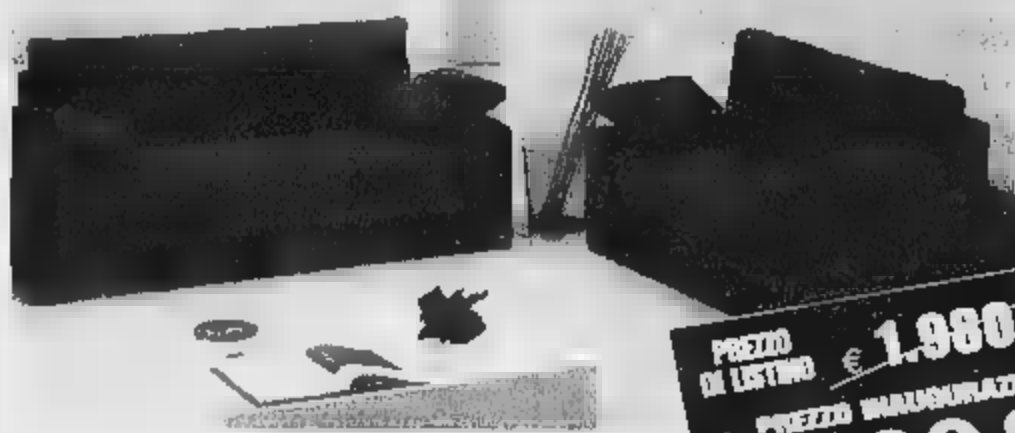
STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

**INAUGURAZIONE NUOVI GRANDI REPARTI
NUOVA ESPOSIZIONE 2004
NUOVI PREZZI DA INAUGURAZIONE!**

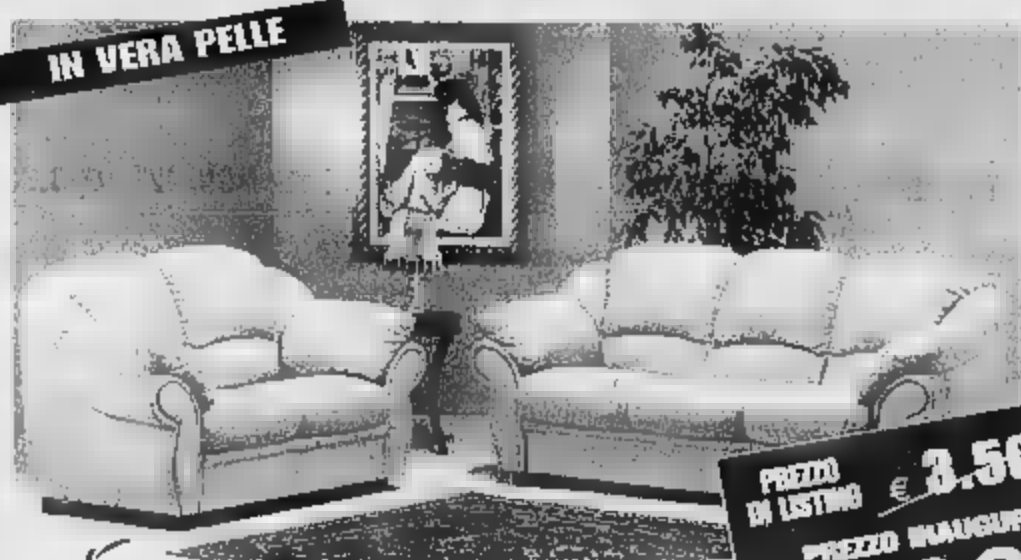
PRODOTTO SOTTOCOSTO



composto ■ divano a ■ posti ■ divano ■ posti,
in tessuto completamente sfoderabile

PREZZO
DI LISTINO € 1.980,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 499,00

IN VERA PELLE



Salotto composto da divano a ■ posti e divano
■ 3 posti in vera pelle

PREZZO
DI LISTINO € 3.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 990,00

**COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO E SENZA
INTERESSI PAGHI A GENNAIO 2005**

TAN 0% TAEG 0%



Cucina moderna angolare con ante a telaio. Dimensioni: L.300 x P.270
completa di cappa isolata per L.180, forno elettrico piano cottura inox,
colonna frigo congelatore

PREZZO
DI LISTINO € 2.999,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 4.500,00



Cucina lineare moderna. Dimensioni: L.330 x P.60 in rovere spazzolato con
maniglie ad incasso. Cabina con forno elettrico inox, piano cottura inox e colonna frigo
congelatore

PREZZO
DI LISTINO € 5.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 3.500,00



Cucina lineare di L.225 x P.60, completa di elettrodomestici Whirlpool.
Disponibile anche con ante in laccato

PREZZO
DI LISTINO € 3.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 1.290,00



Bellissima cucina in stile arte povera, con ante in massello, completa o capota a camino
realista L.195, forno elettrico, frigo congelatore, piano cottura e lavaggio tutta avana

PREZZO
DI LISTINO € 7.800,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 4.370,00



Cucina moderna laccata nera, con maniglie ad incasso. Completa di elementi perline con
ante vetrate, top con frontale alluminio, forno da 90 cm. con frontale inox, cappa cam-
mino e frigo congelatore

PREZZO
DI LISTINO € 8.800,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 3.350,00



Bellissima parete soggiorno moderna. Dimensioni L.315 x P.45/50 composta da
capotti elementi a colonna, da girare ante a vetro e da comodi spazi forma

PREZZO
DI LISTINO € 2.200,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 1.250,00



Soggiorno moderno con particolari pareti e allumino.
Completo di elementi vetrina e base con cassettone curvo

PREZZO
DI LISTINO € 2.800,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 1.500,00



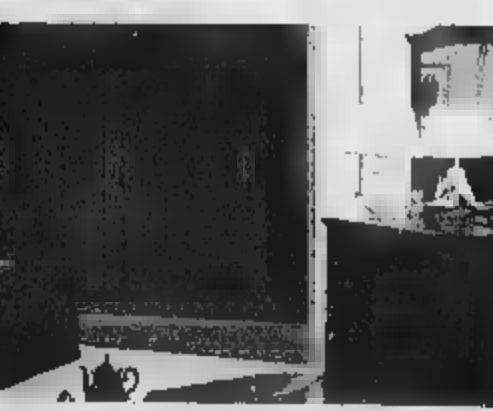
Camera a ponte con sopralletti a doppio letto, frontal laccato azzurro e particolari
acciaio satinato

PREZZO
DI LISTINO € 2.900,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 1.390,00



Camera da letto classica composta di: capiente armadio, comodissimo letto matrimoniale,
comodini a 2 cassetti, e un importante comò completo di specchiata

PREZZO
DI LISTINO € 3.500,00
NUOVO PREZZO
€ 1.670,00



Camera da letto classica composta di: capiente armadio, comodissimo letto matrimoniale,
comodini a 2 cassetti, e un importante comò completo di specchiata

PREZZO
DI LISTINO € 3.500,00
NUOVO PREZZO
€ 1.670,00

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

STIEVANI

L.go GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666

NUOVI GRANDI REPARTI TV-VIDEO
HIFI-ELETTRODOMESTICI-TELEFONIA

Reparti più grandi Prezzi più bassi!

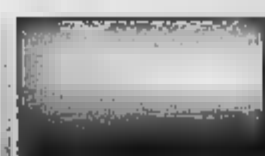
THOMSON SCHERMO
42" AL PLASMA
€ 3.300.00

LAVATRICE BOMPANI
400 GIRI
€ 159.00

HIFI PHILIPS
2X50W
€ 139.00

FRIGO BOMPANI
240 LT.
€ 188.00

MACCHINA CAFFÈ
SAECO
€ 249.00



TV COLOR

ROADSTAR 14" con telev.	€ 89
ROADSTAR 20" telev.	€ 120
THOMSON 21"	€ 159
SABA 28"	€ 234
HIKARION 32"	€ 277
THOMSON 40"	€ 1.170
SONY 50"	€ 3.950
SONY 60"	€ 4.500
HITACHI PLASMA 32"	€ 3.300
THOMSON PLASMA MON. 42"	€ 3.300



HIFI

ROADSTAR 2X20W	€ 89
AIWA 2X20W	€ 119
PHILIPS 2X50W	€ 139
SONY 2X70W	€ 199



HOME CINEMA

SCOTT Sist. Ampl.	€ 189
HITACHI DVD/DTS/RDS	€ 249
SONY DVD/DTS/Dolby Digit.	€ 339
AKAI DVD/DTS/MP3	€ 349



CELLULARI

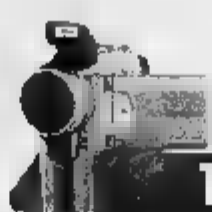
NOKIA	€ 74
ALCATEL con Fotoc. e viva voce	€ 149
SAMSUNG DUAL HD	€ 149
PHILIPS TITAN 310	€ 119

Ecco alcuni esempi:



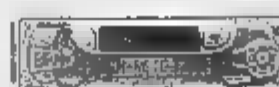
VIDEOREGISTRATORI / DVD

ROADSTAR DVD	€ 89
VIDEOR. AIWA DVD	€ 209
MULTI DVD Recorder	€ 592



TELECAMERE/FOTOCAMERE

SONY Digit. D.V	€ 620
SONY LCD D.V	€ 580
SONY Mega Pixel	€ 899
SONY Digit DVD	€ 1.113
FOTOC. MANDO Digit. 2Mpixel	€ 135
FOTOC. MINI Digit. 3,2Mpixel	€ 189



AUTORADIO

CLARION Mecc. Cassette	€ 95
CLARION CD	€ 105
SONY CD HIWAX	€ 111
SONY + CD HiFi x 500	€ 247



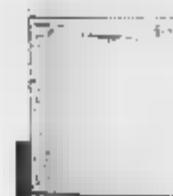
FRIGORIFERI

OCEAN 110 Lt.	€ 149
BOMPANI 245 Lt.	€ 189
OCEAN 317 Lt.	€ 325
ARISTON 277 Lt.	€ 370
ARISTON 369 Lt. Combin.	€ 734
SAECO 260 Lt.	€ 829



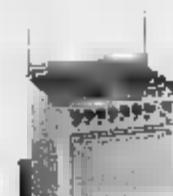
LAVATRICI

BOMPANI 800 giri	€ 159
SAECO 600 giri	€ 209
SAN GIORGIO 1200 giri	€ 559
ARISTON 800 giri	€ 419
BOMPANI car.alto 400 giri	€ 277



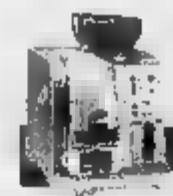
LAVASTOVIGLIE

ARISTON 8 cop.	€ 370
SAECO 9 cop.	€ 434
SMEG 10 cop.	€ 430



CUCINE

BOMPANI 48X45	€ 120
BOMPANI 50X60 4 fuochi	€ 189
GLEM GAS 5 fuochi	€ 476
SMEG 50X60 inox 5 fuochi	€ 535



PICCOLI ELETTRODOMESTICI

ALITALIA Da Longhi caffè	€ 111
ROADSTAR Forno microonde	€ 49
SAECO Macin. caffè	€ 57
ARIETE Ferro con caldaia	€ 99
DE LONGHI Ferro stiro	€ 18
PHILIPS Tostapane	€ 26
MOULINEX Robot multif.	€ 66
SAECO Macin. caffè	€ 249

AI PREZZI DELLE OFFERTE SI DEVE AGGIUNGERE IVA 20%

**COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO E SENZA
INTERESSI PAGHI A GENNAIO 2005**

VIABILITÀ

Per domani è prevista l'apertura di alcuni nuovi cantieri. Tra questi, segnaliamo quello in via Sacchi 62 e quello che comporterà la chiusura di una parte di via Filadelfia (lavori del Palaghiaccio). Un cantiere della Gtt comporterà la chiusura di via Accademia Albertina tra corso Vittorio Emanuele e Mazzini e il restringimento della carreggiata in corso Bolzano all'angolo con corso Vittorio Emanuele. Per lavori del Comune sarà chiusa via Barletta (all'altezza del civico 109), ci saranno rallentamenti in lungo Stura Lazio, in via Botero e in San Francesco D'Assisi (lavori Sirti). Problemi anche in via Milano e il rifacimento della strada.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

1	MOLTO INSALUBRE
2	INSALUBRE
3	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
5	DISCRETA
6	BUONA
7	OTTIMA

VENARIA DUE CORTEI CON MIGLIAIA DI PERSONE IERI POMERIGGIO PER PROTESTARE CONTRO IL TRACCIATO DELL'ALTA VELOCITÀ

PROTAGONISTI



SIMONA CAMPIELLI
«Con un'opera di questo impatto ambientale perderei parecchio valore tutti i nostri appartamenti con molte persone che hanno risparmiato sostenendo anni di mutuo, per avere una casa»



ANTONIO FERRENTINO
Il presidente della Comunità montana: «Mi chiedo se qualcuno avrà il coraggio di dare un parere positivo quando tutte le amministrazioni dei centri coinvolti si sono opposte nettamente al tracciato»



TERESA CRAVERO
«I miei concittadini devono sapere cosa significa convivere con l'Alta Velocità a due passi da casa, devono capire che le proporzioni sarà il disastro ambientale ed acustico»



Gianni Giacomino

«Io dovrei sopportare un treno ogni cinque minuti che sfreccia a una decina di metri da mia a più di duecento all'ora? No, non ci sto. Ho fatto una vita di sacrifici per comperarmi quell'alloggio con un angolo di giardino in Amati e lotterò tutte le forze perché non passi il progetto dell'Alta Velocità».

Maria Foschini è una pensionata di 62 anni e ieri ha attraversato tutta Venaria per manifestare contro il progetto Tav-Tac. Con lei hanno sfilato oltre un migliaio di venaresi e altrettante persone arrivate in riva alla Ceronda dai centri della cintura, dalla Bassa e Alta Valle Susa, affiancate dagli amministratori e dai trattori di Coldiretti e Confagricoltura. «Un successo, finalmente la città si è svegliata - si frega le mani Giuseppe Catania, il sindaco di Venaria - Ci attendono giorni di tensione, di attrito, di lotta, ma siamo pronti».

I due cortei partono da piazza Nenni e da via Petrarca: il primo di slogan contro il ministro dei Trasporti Pietro Lunardi. Ci sono gli organizzatissimi comitati della Val di Susa. Oscar Margaira, assessore all'

La marcia anti Tav alle porte di Torino

Il sindaco Catania: finalmente c'è stata una grande mobilitazione
Un appello al ministro Lunardi perché il percorso venga rivisto

Ambiente di Villardora, per il protesta, distribuisce cd titolo "Stop That Train" dove si può ascoltare l'opposizione alla Tav-Tac cantata da diversi gruppi tra i quali anche Posse: «La linea ferroviaria attuale è utilizzata solo al 10 per cento, perché non si potenzia? - si chiede Margaira - Forse si spenderebbe troppo poco?». E poi c'è chi, come Teresa Cravero, insegnante da poco in pensione, dai banchi di scuola è passata ad impugnare il megafono per coordinare i comitati di Venaria (Incontriamoci, Unico Altessano-Rigola e Puccini). «Perché i miei concitta-

dini devono sapere cosa significa convivere con l'Alta Velocità a due passi da casa - dice -. Devono capire che proporzioni sarà il disastro ambientale ed acustico che provocherebbero i treni veloci che abita tra Torino e Venaria proprio dove comincerebbe l'interramento dei binari».

Ma bisogna dimenticare che c'è la questione degli immobili, discento alloggi di edilizia residenziale solo in via Amati, e oltre il doppio nelle altre di Venaria. «Ovviamente con un'opera di questo impatto ambientale perderebbero parecchio valore tutti i nostri appartamenti con molte persone che

hanno risparmiato sostenendo anni di mutuo, rinunciando a serate in pizzeria o al cinema per casa» ammette Simona Campielli, grafica che in Amati ci abita da quando aveva quattro anni.

Poi i due fiumi di bandiere colorate incontrano in piazza De Gasperi il popolo si stringe intorno ai politici. «Con il vostro consenso siamo più forti attacca Catania. Lui il vice sindaco Nicola Follari qualche fa hanno scritto una lettera lunga quattro pagine al Governo per sottolineare che il tracciato della Tav-Tac attuale è «devastante» e «inutili».

Poi è la volta di Carlo Gottero che denuncia il modo antidemocratico il quale la Regione ha portato avanti l'iter progettuale: «Senza mai coinvolgere il microfono passa ad Antonio Ferrentino, il battagliere presidente della Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Cenischia. Il primo di aprile si incontrerà con l'assessore regionale ai Trasporti William Casonni per una settimana più tardi la Regione dovrà esprimere un parere sul progetto Tav-Tac. «Ma noi non abbasseremo la guardia», conclude Ferrentino.

PROTAGONISTI



GIUSEPPE CATANIA
Il sindaco di Venaria: «Non è davvero a capire perché l'iter opta per il tracciato "Settimo" e non per quello interato di corso Grosseto dove tra l'altro si risparmierebbero 140 milioni di euro»



MARIA FOSCHINI
«Ho fatto una vita di sacrifici per comperarmi quell'alloggio con un angolo di giardino in via Amati e lotterò con tutte le mie forze perché non passi il progetto dell'Alta Velocità»



OSCAR MARGAIRA
L'assessore all'Ambiente di Villardora, per finanziare la protesta, distribuisce il "Stop That Train" dove si può ascoltare l'opposizione alla Tav-Tac cantata da diversi gruppi tra i quali anche i 99 Posse

SFIORATA LA TRAGEDIA DURANTE UNA SERATA FRA AMICI



Immediato l'intervento dei carabinieri e dei vigili del fuoco dopo l'esplosione in via Grugliasco

Esplode bombola del gas, 7 feriti

Stavano cuocendo per cena la carne su una lastra di pietra

Ha rischiato di finire in tragedia una cena tra amici in un alloggio di Alpignano. La bombola del gas adoperata per riscaldare una lastra di pietra sulla quale la carne, è esplosa. Sette persone sono finite in ospedale. Tra loro ci sono anche tre bambini. Età compresa tra i quattro ed i sette anni. Nessuno, per fortuna, è grave: hanno ustioni di primo e secondo grado sul viso e sulle braccia: sono stati tutti ricoverati all'ospedale di Rivoli per medicati. I giorni potranno già tornare a casa: qualche settimana saranno scomparse anche le tracce di ustione.

E' accaduto ieri, poco dopo le 21, in un appartamento al terzo piano di un palazzo di recente costruzione, a ridosso della stazione, al numero 5 di via Grugliasco. Seduti attorno al tavolo della cucina living, c'erano due famiglie: il padrone di casa, Rosario Lioce, 37 anni, sua moglie Rosanna Lo Grande di 35 e i figli, un maschietto di 6 e una

femminuccia di quattro ed i vicini di casa: il capo famiglia Marco Gallitto, e moglie Raffaella Larghetto e i loro bambini di 6 anni. Tutto è andato bene per oltre un'ora; hanno mangiato e discusso di cose di tutti i giorni: la casa, il lavoro, la famiglia. Poi, improvvisamente la bombola da campeggio, siste-

mata al centro del tavolo, dentro uno scolapasta, è scoppiata. «Forse surriscaldata dalla brace appoggiata sulla fiamma», suggeriscono i vigili del fuoco. Una leggerezza, che poteva costare caro: un gradevole sabato è in una tragedia. L'esplosione, per fortuna, ha scaraventato i frammenti della pietra e alcune schegge di bombola verso il soffitto. I commensali, seduti attorno al tavolo, invece, sono stati investiti soltanto dalla fiammata. Qualche istante di panico, poi sono stati loro stessi a avvisare i soccorritori: le ambulanze 118, i pompieri ed i carabinieri. Dai balconi del palazzo, attirati dalla deflagrazione, sin sono affacciate decine di persone, qualcuno è andato ad aiutare i vicini feriti: choccati, fino all'arrivo della prima ambulanza. Il medico e gli infermieri hanno medicato sul posto bambini ed adulti, quindi è stato deciso il trasporto in ospedale.

CORSO AGNELLI

Pedone travolto da un'auto

Un pedone è stato investito ed ucciso ieri, poco dopo le 22, in corso Agnelli quasi all'angolo via Del Prete. L'uomo, 72 anni, è stato travolto da una Lancia Y mentre attraversava la strada. I soccorsi sono stati prestati prima dall'investitore e poi dai 118.

IL CORAGGIO DI LOTTA PER LA LIBERTÀ, IL NUOVO GRANDE WESTERN DI KEVIN COSTNER



PIRELLA GÖTTSCHE LOWE E NUOVO VALENTINO



ALFIERI ESCLUSIVA

VIP SAMARA'S

Via Sacchi, Torino - tel. 011/241.11.11
Aperto da mercoledì a domenica dalle 23.00 alle 04.00
Domenica anche pomeriggio 17.30 - 19.30

SOLO OGGI
"SEXY LUNA"

Migliore attrice italiana 2003
Pomeriggio e sera

Mercoledì 31 Marzo al Vip Samara's Hot Party
le migliori Sexy Star
Giovedì 1 Aprile Samara's Show e Domenica 4 Aprile
Vip Samara's EDELWEISSE

Per la pubblicità

LA MARMITA

publikompass

Casa Massimo d'Azeglio, 50 - 10125 TORINO - Tel. 011/666.52.11 - Fax 011/666.53.00

TEATRO STABILE TORINO
COMUNICATO URGENTE

provenire dei biglietti ridotti agli spettacoli

LA VITA CHE TI DIEDI

di Luigi Squarzani
regia di Luigi Squarzani

LA PAZZA IN CHAILLOT

di Jean Giraudoux
regia di Carlo Roncaglia

Carlo Roncaglia e Giallini, nominati a capo della selezione generale di teatro, 20 marzo 2004, sono giunti al risultato di 10 spettacoli da presentare dal 10 aprile 2004 per la stagione del Teatro Stabile di Torino. Per informazioni telefonate 011/517444.

SCEGLI IL CINEMA



Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

MORIMONDO, INCIDENTE. Sono ancora gravi le condizioni di Salvatore Mezzatesta, 67 anni di Grugliasco, in prognosi riservata al Cto, dopo lo choc di un Ducato avvenuto venerdì sera. Nel violento impatto, all'incrocio tra la provinciale 119 e il bivio per Cinzano, ha perso la vita la moglie, Teresa Sabatino, di 60 anni. Lancia Y su cui viaggiavano ha finito la propria corsa contro il muro di un'abitazione.

CHIERI, INCIDENTE. La GMP Oleodinamica non è coinvolta nell'incidente che, l'altro ieri, è costato la vita al pensionato Luciano Razzetti, travolto da un furgone all'angolo fra Andezeno e via Amendola. «Quel furgone è stato solo allestito dalla mia ditta - dice il titolare della GMP Oleodinamica, Gaglianone - ma è nostra proprietà».

BITTO, INCIDENTE. Alessio Bonardo, 28 anni, residente a Riva, è uscito di strada, ieri alle 13, alla guida della propria Toyota Yaris, percorrendo la provinciale 128 verso Pessione. Soccorso dal 118 e dai vigili del fuoco, il giovane è stato trasportato all'ospedale Maggiore di Chieri.

TESTIMONI. I vigili urbani cercano testimoni dell'incidente accaduto venerdì notte in Lungo Stura Lario e costato la vita ad un pensionato che viaggiava in bicicletta. Chi ritiene di poter essere d'aiuto può contattare la centrale operativa della polizia municipale allo 011.460.60.60.

ITALIANO. conclude domani, il civico Matteotti, la stagione "Teatro danza". Alle 16,30 si alza il sipario sullo spettacolo "Kmb; gallina in fuga" balletto interpretato dalla compagnia Crisalde e con coreografie di Cristina Corte e Domenica Matarozzo.

CENTRO PANNUNZIO. Il Centro Pannunzio, attraverso il direttore Pier Franco Quagliani, ha scritto al presidente del Consiglio comunale, Mario Marino, affinché, in occasione del decennale della morte di Giovanni Spadolini docente, storico, giornalista, statista tra i più significativi della storia repubblicana, gli venga intitolata una via di Torino.

333

mesi di prova

euro di rata minima*

vetture da scegliere

**Fiat Panda Young
anno 2003**



**Fiat Multipla 1.9 JTD ELX
Vettura Nuova aziendale**



- climatizzatore
- fendinebbia
- idroguida
- abs
- airbag

**Lancia Lybra 1.9 JTD LX
Vettura Nuova aziendale**



- airbag
- abs
- climatizzatore aut.
- autoradio
- fendinebbia
- idroguida

**Alfa 147 1.9 JTD Progression 3p.
Vettura Nuova aziendale**



- climatizzatore
- autoradio
- idroguida
- abs
- airbag

*Esempio: Ipotesi con anticipo 1.800,00 euro + maxirata da 987,00 euro

CONCESSIONARIA FIAT

VIVA

CI MUOVIAMO CON VOI

Torino
Corso Rosselli, 181
Tel. 011 3350311
www.fiatviva.it

**Siamo aperti la
domenica pomeriggio**

INTER **CEA**
GRUPPO

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

11 FEBBRAIO

Dal Quadrilatero a Copenaghen

Sono torinesi gli ideatori e organizzatori di «Itality», manifestazione che per quattro mesi presenterà l'inventiva italiana in Danimarca

ROBERTO PAVANELLO

Per quattro mesi ■ Copenaghen si parlerà italiano. Eventi, sfilate, una mostra e incontri targati Italia coinvolgeranno la capitale della Danimarca per la prima edizione di «Itality», sottotitolo «border/travel». Nata come evoluzione di «Interni italiani», manifestazione dedicata al design italiano tenutasi lo scorso anno a Berlino, nel 2002 a Praga e nel 2003 a Lisbona, «Itality» debutterà il prossimo ottobre. La sua sede sarà l'Istituto Cultura Italiana a Copenaghen ■ la testa e il suo cuore sono a Torino. Sono infatti torinesi gli ideatori e organizzatori: le associazioni culturali Fusion Art e Kinetica, lo studio grafico Eidos e la fashion house Walter Deng. «Ci siamo conosciuti nel quadrilatero romano, in via Bonelli», racconta Walter Vallini di Fusion Art - dove ■ di questi gruppi aveva il suo ufficio. Incontrandoci e unendo le diverse competenze abbiamo creato un movimento culturale, tra i tavoli ■ un osteria ■ quelli ■ un bar, senza i ritmi vorticosi tipici di Milano, proprio come sarebbe potuto accadere tanti anni fa. Così il design d'interni di Fusion Art ■ le creazioni grafiche di Eidos, gli audiovisivi ■ Kinetica ■ il fashion di Walter Deng hanno dato vita a «Itality»: «Vogliamo far conoscere all'estero, ■ solo, nuove e diverse realtà creative ■ dove ■ uniscono arte e artigianato. Proponiamo nuove forme ■ idee d'uso che siano un'alternativa. Perché, in un periodo in cui la grande economia italiana è in crisi e in cui l'export non tira più, vogliamo far vedere che la creatività è invece viva». Citiamo l'esempio della factory Walter Deng che realizza e produce abbigliamento con metodi non industriali, privilegiando la dimensione artigianale, quasi come ■ vecchia sartoria Anni '50. Quindi basta guardarsi intorno e magari creare le condizioni perché questi giovani movimenti crescano. In soccorso dei volenterosi torinesi è accorsa così il direttore del Centro di Cultura



Sulle montagne dei Giochi 2006

Domani sera alle 21,30 al cinema Baretto, via Baretto 4, Documè, Circuito Indipendente del Documentario Etico e Sociale, presenta «M'agradava viure hamoun» («Mi piaceva vivere lassù»), uno dei primi documentari che si propone di approfondire, in modo tutt'altro che accomodante, le modalità di preparazione delle Olimpiadi invernali del 2006. La regia è della torinese Adonella Marella che ■ interviene sulle mutazioni alle quali ■ andando incontro il territorio montano torinese: un evento travolgente ■ per i progetti ed i costi colossali ■ per le trasformazioni ■ territorio: dedici di cantieri per impianti e infrastrutture, interventi massicci su boschi e erodiche, migliaia di persone coinvolte. Ma a quale prezzo? Questo documentario mette a confronto mondi diversi e opposti in un ritmo alternarsi di immagini e testimonianze, dall'orgoglio trionfante degli sponsor alle dure denunce degli ecologisti, al silenzio della montagna. Il titolo (in occitano «Mi piaceva vivere lassù») è tratto da una canzone del Lou Daffin, ■ vuole richiamare le voci e la vita antica delle valli; voci di resistenza, che l'impetuosa invasione del sogno olimpico non vuole e non sa ascoltare. Info: www.docume.org

ra italiano ■ Copenaghen, Angela Trezza, che aveva già contribuito all'edizione praghese di «Interni italiani»: «Ogni mese sarà protagonista un tema - prosegue Vallini - il fashion, il design, l'arte contemporanea e il video. Noi agiamo in qualità di artisti ma anche di promotori d'arte e stiamo selezionando la squadra: il curatore di ogni ■ potrà scegliere sei nomi». «Glocal», colta risposta alla globalizzazione, è un termine molto caro a questi intrapren-



UN LUNEDÌ CLASSICO

Con due Suites Inglesi e due Suites francesi ■ Bach, il giovane geniale pianista Andrea Bacchetti (foto) ■ domani per Polincontri. Il concerto, presentato da Antonio Cirignano, si terrà nell'aula Magna del Politecnico, ■ Duca degli Abruzzi 24, ■ ore 18,30; ingresso 3 euro (gratuito under 28). Per gli Amici ■ Regio, ancora domani, ■ del baritone Evans Tonne con il pianista Achille Lampo. ■ programma lieder di Schumann, Ravel, Tosti e arie d'opera di Mozart, Rossini e Puccini ■ al Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, domani ore 21, ingresso libero.



ALLA SCOPERTA DEGLI INSETTI

Escursione per scoprire i più piccoli abitanti del bosco osservando con strumenti d'ingrandimento gli insetti più curiosi e i vari micro-ambienti. Il percorso si svolge nel parco della collina, con partenza e ritorno dal ■ viste. Lungo la passeggiata vengono ■ le principali peculiarità naturalistiche, con particolare riferimento all'ambiente ■ bosco. Vengono inoltre proposte giochi e attività naturalistiche per i ■. Quote: adulti 5 euro, bambini 3 euro. Vanzo al sacco a carico dei partecipanti. Info: 011/890.36.67. Centro Vanzo ■ Parco Naturale della collina torinese, strada Funicolare 55, ore 9,30.



& fatti

Il sonno infinito della tartaruga Cuneconda

MIRKO QUARANTA

Cesenatico-Torino: quale gemellaggio oltre le estive colonie d'antan? Ve n'è uno tragico. Pantani, che si sbriciola lungo ■ discesa del Pino, salvo rialzarsi e trionfare al Giro d'Italia e al Tour. ■ ve n'è uno più ■. E lieve. E' il filo crepuscolare che lega Marino Moretti e Guido Gozzano. A rinnovare quella affinità poetica (e non solo) è la scomparsa di Cuneconda, la tartaruga ultracentenaria del signore col lapis.

E' accaduto nella casa dove Moretti visse e morì (1879). Cuneconda - Moretti l'accolse nel suo ■ - esce dalla sua buca ■ i dieci marzo, più che mai tartaruga. Così da sempre, verrebbe da dire, avendo quel chens culturale vivente ■ raggiunto i centocinquanta anni ■ più di lì. Sino allo scorso lunedì, quando il letargo invernale è sfumato nel grande, infinito sonno.

A Moretti, Cuneconda l'aveva donata nel 1935 un amico napoletano. Lei fin realtà lui: «E' un maschio il ■ tartaruga/ che mi vede seduto/ sotto il peso ■ il cotto del nostro orto» giunse a Cesenatico via posta. E lì, nell'ottocentesca dimora, riconobbe il nido ideale, coccolato dal posta e da Ines, dal posta la sorella.

Il carapace, a testimonianza del tempo che fu, affiancherà ora nel museo sul porto canale ■ panchetto di quando ■ bambino, l'edizione originale dei «Fiori di Baudelaire», il letto in stile Direttorio Impero, la poltrona dono di Fantini...

E' primavera. In primavera Gozzano inviò a Moretti una copia ■ «La via del rifugio dal Meleto di Agliè, ■ Meleto! Si capiva - racconta il gentiluomo romagnolo - ch'era il nome della villa in Piemonte in cui il giovane ■ rinchiuso da aristocratici (pareva) del bel mondo torinese come qualcuno di noi del bel mondo fiorentino».

Altri giardini, ■ giardinetti. Altra fauna fantastica. Da Loreto impaginato ■ cucù dell'ore che canta, dalle Vanesse («Una Vanessa Io/ nera ■ il carbone/ eleggia in larghe rote/ sul prato solitario»), al cardellino - anche Gozzano patì un addio - ■ pur ■ cantava, tutto spocchia/ e saltellava... ■. E così la nonna ■ con le mani, nella zolla rossa/ scava il sepolcro piccolo, tra un nimb/ d'asfodeli di menta e lupinella/.

Si sfiorarono, non si incontrarono, Moretti e Gozzano. In primavera (sempre) Gozzano meditava finalmente di sentire ■ suono della voce ■ di Moretti. Ma da tosse, la febbre, il pessimo umore lo costrinsero al rifugio. Correva il 1908. Ancora più veloce correva lei, ■ cosa/ vera chiamata Morte, dalla tartaruga inafferrabile.

STEFANIA BERTOLA

La sua Africa, a notte fonda

La visita alla Mostra, nell'arco delle esperienze ■, è una delle più rischiose. Puoi essere colpito da Sindrome di Stendhal, ■ di brutto di fronte a una ■. Oppure puoi sentirti dentro uno squassamento ■ evidente sul piano fisico, e però tornare a casa e iniziare una nuova vita. Così è successo a Cristina Lastre, torinese di Madonna del Pilone, che alla fine di ottobre ■ andata alla ■ per una tranquilla visita alla mostra sull'Africa. ■ di notte, è soltanto Cristina, italiana vissuta a lungo in Argentina, che a Torino ■ arrivata a 21 ■ e non se ne è andata più, colpita dall'amore per Francesco Testa, ■ che ha delle fantasie tutte sue, molto

diverse ■ quella della bambina Giovanna. Prende sei o sette di questi meravigliosi ritratti ■ racconta la storia di cui sono protagonisti: due principesse sorelle, molto belle, ma una è un maschio, e nessuno lo ■. Il padre vuol farla sposare, arrivano vari principi, ma alla fine la sposa ■ Din Don, misterioso personaggio che ha un atout vincente: ■ lui piacciono sia ■ ragazze che i maschi, ■ il marito perfetto per la nostra principessa. Al drago Tommasone verrebbe ■ infarto. ■ altrettanto stupefacente è una ■ queste opere ispirate all'infibulazione, in cui la limpida bellezza delle facce a dei materiali non contrasta affatto con aggraziati ■ inequivocabili organi sessuali di perline e nastri che protestano contro la violenza di quella pratica. Un

choc creativo forte, ■ molto personale. Così mi sono alzate nel cuore della notte, e ho cominciato a frugare recuperando stoffe, bottoni, fermagli dei capelli, passamanerie, nastri... ■. Da allora, Cristina non ha più smesso, e le opere sono ormai una sessantina. Continua a lavorare di notte, rubando le ore al sonno, perché di giorno ha il suo bel daffare come metà del celebrato duo Lastre-Testa, creatori di innumerevoli libri per bambini ■ ragazzi, nonché ■ «I Sogni di Giovanna», eleganti cartoni animati che vanno in onda ■ Rai Tre. ■ di notte, è soltanto Cristina, italiana vissuta a lungo in Argentina, che a Torino ■ arrivata a 21 ■ e non se ne è andata più, colpita dall'amore per Francesco Testa, ■ che ha delle fantasie tutte sue, molto



CRISTINA

pochino preoccupata, Cristina racconta che forse anche ■ meravigliose creature figlie della GAM diventeranno un cartone animato. «Francesco sta pensando di finalizzare... ■ dice, ■ sorridente filo di voce, ■ si capisce che lei, invece, sarebbe favorevole anche a fiori senza frutti.



MICHELANGELO PISTOLETTO

Bonadonna (in medicina e chirurgia), a Ada Fonzi (in psicologia) e a Michelangelo Pistoletto (in Scienze politiche). ■ Domani, Aula Magna ■ Rettorato, via Po 17; via Verdi 8, ore 15

L'Associazione Burraco Piemonte organizza un torneo di Burraco. Info: 011/437.39.28. ■ Circolo dei Backgammon, c.so Vittorio Emanuele II 60, ore 15

Canzoni ■ E' programmata per domani la serata ad

ingresso libero con lezioni aperte sul tema «Le mie canzoni, i miei personaggi». Occorre prenotare allo 011/885.422.

■ Domani, Arte&Comunicazione, via Cavour 30, ore 20

La maschera e il doppio
Workshop su ■ linguaggio del corpo. La maschera allargata, con Vidheya ■ Vicario, counselor individuale e nella formazione aziendale. L'iniziativa ■ nell'ambito della mostra «La maschera e il doppio». ■ Phychè, via Po 50, ore 10

L'Orchestra degli Amici con la Musica dell'Unità in «Sette Note: Parole e ■. Gli anni ■ e altro». Dirige Carlo De Marco. Interventi da La Comedia con Elena Cocchetti e Giovanni Mortara. ■ Liceo Vittorio Alfieri, corso Dante 80, ore 15

Unità per ■ pace
«Unità per la pace: v.v.v. amore carno.fole», musical in due atti, scritto e diretto da Silvia Marsano ■ il gruppo Senopa Project. Per informazioni: tel. 011/43.42.450. ■ Auditorium dell'Educatore della Provvidenza, Givone 16/a, ore 15 e ore 21

Arte ■
L'associazione Aspor Piemonte con la Circo-scrizione 8 (San Salvario-Cavoretto-Borgo Po) organizza uno spettacolo di arte varia con brani ■ operette, opere, canzoni popolari, scenette comiche e storielle.

■ Circolo Dipendenti Comunali, corso Sicilia 12, ore 15,30

Devis Longo
Mozart, Bellini, Donizetti, Verdi e Ravel ■ gli autori scelti dal baritone Devis Longo per ■ recital proposto dalla Associazione Orpheus. ■ pianoforte Michela Varda. Ingresso libero. ■ Domani, Educatore della Provvidenza, corso Generale Govone 16/a, ore 20,45

I lunedì della ■
Daniela ■ dell'Università di Trento, presenta domani il libro «Dai margini la memoria. Johannes Hinderbach (1418-1486)», Bologna, Il Mulino, 2003. ■ Domani, Biblioteca Peterson, via Giulia di ■ 3a, ■ principale ■ Piazzale Aldo Moro, ore ■

L'arte ■
Giordana Romano: «Ceramica di farmacia. L'arte dello speciale nel segreto del vaso di coccio: ovvero la speranza dell'uomo ■ lenire i suoi mali. ■ Domani, Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35H, ■ ■

Medicina tibetana
Domani, presentazione di un nuovo ciclo di lezioni in cui si cerca di unire la visione della Medicina Orientale ■ quella Erboristica occidentale. Info, tel. 011/35.09.08. ■ Domani, ■ Buddha ■ Medicina, via Ceni- ■ 13, ore 20,30

Emigrazione

Prima giornata del convegno promosso ■ rivista Altreitalie: «Emigrazione italiana: percorsi interpretativi tra diaspora, transnazionalismo e generazioni». Dispegna martedì 30 marzo ■ 9-17. ■ Domani, Fondazione Giovanni Agnelli, via Giacosa 38, ore 9

Fasce ■

«Misure di protezione delle persone prive ■ tutto o in parte di autonomia: Amministrazione di sostegno, Curatela ■ Tutela», organizzato da Egida-Associazione Tutori Professionisti. ■ Gianpaolo Zancan, Daniela Giannone e Marco Rossi. Modera Giuseppe Reale. ■ Domani, Palazzo di Giustizia, corso Vittorio Emanuele II 130, ore 8, ■

Incontriamo l'Egitto

Alessandro Bongiovanni: «La magia dell'Antico Egitto». Organizza l'associazione Artemida. Ingresso libero. ■ Domani, Caffè del Progresso, corso San Maurizio 69, ore 20,30

Educazione ■ salute

«Agopuntura: ■ delle cafee», con Andrea Zanotto, medico chirurgo, medico agopuntore. Ingresso libero. Info: 011/437.56.69. ■ Domani, Asmetra, via Prindessa Clotilde 77, ore 21

Concerto-conferenza

Per il ciclo di conferenze-audizioni e concer-

ti tenuti da musicologi e artisti, Andrea Bacchetti al pianoforte presenta domani «Bach: Suites inglesi e Suites francesi». Ingresso 3 euro. ■ Domani, Politecnico, corso ■ degli Abruzzi 24, ■ 18,30

Il piemontese per ■

Giovanni Tesio: «Tavio Còsio, un prosatore del Novecento tra piana e montagna», in collaborazione con il Centro Studi Piemontesi. ■ Domani, Biblioteca civica Alberto Gellier, corso Casale 5, ore 17

Verità ■

Per il ciclo ■ letture e commenti a cura dell'Associazione Culturale la Teca dedicato alla ricerca di verità nascoste, si parla di «Abramo: l'amico di Dio». Info: 011/385.10.93. ■ Vssp, via Tosselli 1, ore 17

Rievocazioni

Prima edizione della Giornata dei Gruppi Storici con la partecipazione di 46 gruppi e associazioni del territorio provinciale; è inoltre possibile degustare prodotti tipici, visitare il mercato dei costumi storici usati ■ assistere all'esibizione del ■ dell'orchestra dei Ragazzi del 2006. ■ Giardini Reali, ingresso da viale dei Partigiani, ore 14-18,30

honoris causa

Il Rettore Rinaldo Bertolino conferisce do- ■ le Lauree Honoris Causa a Gianni

MULTI E CINEMA TORINO

A COME... AMBIENTE (C. Casale 5 - Ex zoo Casa della Tigre, tel. 011 747.171). Mostra: edile. Net conoscere e giocare con i genitori. Or: da lun. a ven. 9-17 su prenotazione; dom. 15-19.

ARCHIVIO DI STATO (p. C. 209, tel. 011 540.382). Sala studio - or. da lun. a ven. 8,30-18,15; sab. 8,30-13,45.

ARMERIA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.

BASILICA DI SUPERGA E REALI TORRINI DI CASA SAVOIA (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Or: di visita alle tombe: sab. e dom. ore 9,30-18,30.

BIBLIOTECA (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or: lun. mer. e ven. 8,15-18,45; mar. e gio. 8,15-14; 8,15-13,45.

UFFICIO MICHELANGELO PENGINO E Disegni di 13 artisti. Or: dom. 21.10 alle 18, mer. 24 dalle 14 alle 18. Prenotaz. 329.329.

BOCCA MEDIOEVALE (V.le Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Or: sempre. La. mart. a dom. 9-19. Lun. chiuso.

CASTELLO DI (p. Baden Baden, tel. 011 541.303). Or: gio. sab. e dom. 9-18.

DEGLI ARTISTI (p. Boggio 9, tel. 011 812.6480). Or: da lun. a ven. su app. Mostra: «Sentimenti di 2 artisti-fotografi e Torino dal 46 al 70». Or: tutti i giorni ore 16-19.

FONDAZIONE PIETRO ACCORSO - MUSEO ANTI DECORATIVE (p. 55, tel. 011 812.9168). Or: mar. a dom. 10-20.

Lun. chiuso. Digni minuti visite guidate italiane-inglesi-francesi.

FONDAZIONE SANDRETTI DE REBAS- (via Medane 16, tel. 011 558.31600). Mostra: «Tabacchi». Fino al 18/4. «Caroli» fino al 6/6. Tutti i giorni da mar. a 12-20; gio. 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23. Lun. chiuso.

SABAUDA (via Accademia Scienze 5, tel. 011 547.440). Or: mar. ven. 10-20; dom. 8,30-14. Gio. 8,30-19,30. Lun. chiuso.

GAM (via Magenta 31, tel. 011 442.9510). Mostra: «Marc Chagall - Un maestro 900». Or: al 4/7. Or: tutti i giorni 9-19. 9-23. Dom. 9-20. Lun. chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

MUSEO D'ARTE (p. Mafalda 3 Savio, tel. 011 956.5222). Or: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.

MUSEO DEI DIRITTI E LIBERTÀ (c. Valdocco 4a, ang. via del Cammino, tel. 011 562.8836). Mostra: «Alpi in guerra». Or: da mar. a dom. 10-18. Lun. chiuso. Ingresso libero.

MUSEO DEL GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or: sab. e dom. 16,30-19,30.

DEL MUSEO (via Andorno 1). Fondazione Paolo Ferraris. Or: 011 812.7590. Mostra permanente: «Gli amici della memoria» ing. grafico su prenotazione.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BERTI RETTI DI RUFFIA» (c. Unita d'Italia 40, tel. 011 677.566). Or: tutti i giorni 10-18,30; gio. 10-22. Dom. 10-20,30. Lun. chiuso.

MUSEO DELLA (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.236). Or: tutti i giorni. Prenotazione.

MUSEO DELLA SINDONE (v.le San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

MUSEO DI (via XX Settembre 521, tel. 011 521.2251). Or: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso. Dom. ore 16 visita guidata con un archeologo.

MUSEO DI (via Accademia Albertina 17, tel. 011 570.4706). Visite su prenotazione.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7775). «Abbigliamen-

MULTI E CINEMA TORINO

A HIROSHIMA. Arrivano dal Canada i Nomeansno, la band in scena stasera a Hiroshima Mon Amour (via Bossoli 83, ore 22) affiancata dai romani Zu, per un concerto che mescola attitudine punk e sonorità jazzate. Ingresso 10 euro.

ALLA FNAC. Oggi alle 18 la Fnac (via Roma 56) incontro con i Battipaglia e gli Elephant Man, i due gruppi vincitori degli

ELLE FERRARIS

Stati Generali del Rock in Piemonte. Con Barbara Santi e Marco Ciari. **DOMANI**. Il concerto di maggior richiamo, domani sera, è al Café Frocpe di via Juvarda 15: alle 22 suonano gli americani Early Day Miners, alfiere di un post rock soft core di buona fattura; band di spalla, i Draft. Sempre domani sera, alle 21,30 al Transilvania

LA GOLA

25. Maggio si aprirà al Mazda Palace con il nuovo spettacolo di Sabina Guzzanti, il giorno 3: biglietti in prevendita a 25, 18 e 13 euro più i diritti. Da ricordare anche, tra le novità, il concerto di Fiorella Mannoia, che si terrà al Colosseo la sera del 13 maggio. Questi ultimi due spettacoli sono organizzati da Metropolis.

AL DOSSIER «CIAU BALE» DI

Un palco per Pinen Farina e le macchiette piemontesi

SILVIAFRANCIA

Pinen Farina. Sembra un refuso. Invece è il nome di un personaggio di «Ciau bales», il di Quartare che, alle storpiature in stile comico-sabauda ha abituato il suo pubblico. Ora, la fortunata trasmissione azzarda una sortita extratelevisiva e approda in teatro: domani al Colosseo.

Sul palcoscenico, megascherma per ricreare una dimensione di multimedialità e evocare la situazione televisiva che connota «Ciau bales». Certo, si dilatano i tempi, rispetto alla versione tv - una striscia quotidiana di 12 minuti - ma la formula resta quella originaria: un «magazine» tutto dedicato a vizi e virtù piemontesi, una cartellata di personaggi che raccontano in modo ironico Torino e dintorni, quasi uno Zelig de noantri. L'intento - spiega l'autore Andrea Zalzone - non è quello di realizzare un programma comico generalista, ma proprio di parlare di noi e del nostro quotidiano. E precisa: «E' il risultato di un progetto nato circa due anni fa, in un momento in cui l'idea di carcere di divertirsi prendendo spunto dalle tante megagne dei piemontesi e da un certo atteggiamento schivo e rinunciatario che spesso ci penalizza».

Buona idea, a giudicare dal successo e anche dal positivo riscontro della critica televisiva. Segnali tanto positivi da indurre al passaggio ulteriore, alla trasposizione teatrale del programma, appunto. Così, Pinen Farina, progettista casa



RICCARDO LOMBARDO E GERMANA PASQUERO NEL TG DI «CIAU BALE»

TEATRO MONTEROSA

Anni Sessanta Nelle piole si cantava così

E' il 1965, febbraio: «Le canzoni della piole» vanno in scena al «Gobetti» per il Teatro Stabile di Torino, con Silvana Lombardo, lo «chansonnier» Roberto Balocco, e a cura di Dino Tedesco. «Più che un disco divertente o meramente nostalgico dell'invito della Gazzetta del Popolo, Pierino Novelli - si è voluto offrire ai piemontesi e agli altri, un documento del nostro tempo, un documento del nostro tempo, un documento del nostro tempo».

Alloca, un'occasione per far conoscere gli angoli di Torino, l'anima più intima, ai tanti che arrivano da altre regioni l'avevano scambiata per uno spazio esclusivamente industriale: «E' la città degli individui

scriveva Novelli - che bevendo, cantando, ubriacandosi talvolta riescono a sfuggire al deserto rosso. O perlomeno ci provano».

Roberto Balocco riporterà la musica e le parole di quella Torino nella serata (ore 21,15) di mercoledì 31 marzo e giovedì 1 aprile al Teatro Monterosa, in via Brindizzo 65. Zeta per un teatro popolare, sotto la direzione artistica di Pier Giorgio Gili, è arrivato l'anno consecutivo, Balocco resta l'ospite fisso. «3 anni, autore, strumentista ed esecutore di canti popolari e popolareschi piemontesi, il più vicino allo stile cabarettistico e teatrale che a quello del canto popolare. Ha al attivo LP di successo come «Le nostre canzoni» dove, accompagnato dal fratello Piergiorgio, ha collezionato un panorama di piemontesi, basato soprattutto sulla raccolta del Nigra. In quest'occasione sarà coadiuvato dall'attrice Fiera Cravignani, e nell'organizzazione dallo zio Aldo Landi, impresario teatrale per eccellenza nella Torino degli anni '60 e '70. (L. bor.)

12 CANDIDATURE AL DAVID DI DONATELLO
tra i Miglior Film - Migliore Attrice e Migliore Attore protagonista

Luigi e Aurelio De Laurentiis presentano
SILVIO MUCCHINO **VIOLENTE PLACIDO**

che ne sarà di noi
di Giovanni Veronesi
con Elio Germano e Giuseppe Sanfelice

AI CINEMA ARLECCHINO - DORIA
MEDUSA CINEMA - PATHÉ LINGOTTO

CANDIDATO AL DAVID DI DONATELLO
COME MIGLIOR FILM STRANIERO

“Tim sfiora il capolavoro” La Repubblica

DALL'IMMAGINAZIONE DI TIM BURTON

BIG FISH
LE STORIE BRUCCIA INCREMBILI

AI CINEMA
AMBROSIO - ELISEO - STUDIO RITZ

CI SONO FILM CHE CI FANNO SENTIRE PIÙ FELICI
ROMANO

«MIGLIOR FILM SUNDANCE»
PREMIO DEL MIMIKO FILM FESTIVAL

UNA SAGGA AL GIORNO PER SEDURRE IL DOTTOR LENOX

UNA COMEDIA DI Jean-François Poitlot

LA GRANDE SEDUZIONE

www.bimfilm.com

Disney
KODA, FRATELLO ORSO
www.disney.it

ADUA - IDEAL
MASSAUA - LINTA
PATHÉ LINGOTTO
REPOSI

11 PREMI OSCAR
tra cui miglior film e miglior regia

IL SIGNORE VANELLI
RITORNO DEL RE

IDEAL - PATHÉ LINGOTTO

EMPIRE

Paz Vega “Lucia y el sexo”
Sergi Lopez “Una relazione privata”
Un rapporto esclusivo e perverso
Una sorpresa finale che le donne applaudono

SOLO MIA
con Paz Vega e Sergi Lopez

L'IMPORTANTE È CHE SIA AMORE!

Il film di Carlo Verdone

L'AMORE È FINCHÉ DURA
con Carlo Verdone e Fanny Ardant

ALFIERI - PATHÉ LINGOTTO
NUOVO VALENTINO

STEVE MARTIN

IL SIGNORE VANELLI
RITORNO DEL RE

MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO
WARNER VILLAGE

ANDAR PER MOSTRE

La borghesia si specchia

ANGELO MISTRANGELO

Una domenica con l'arte. Alla Gam, in via Magenta 31, è aperta dalle 9 alle 20 (tel. 011 4429518, ingresso 1 euro) la suggestiva e poetica rassegna «Marc Chagall. Un Maestro del '900», attraverso 140 opere il fascino dell'esperienza pittorica dell'artista russo (1887-1985), mentre a Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, prosegue la retrospettiva dedicata al futurista Fortunato Depero con dipinti, disegni, arazzi, sculture e oggetti che testimoniano la ricerca espressiva (orario: 9,30-19,30, tel. 011 5711811, ingresso 6,50 euro). Dalle 12 alle 20 è invece possibile vedere i lavori (acquerelli, oli, incisioni) di Carol Rama alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, in via Modane 16 (info. 011 19831600, ingresso 5 euro) e alla Sala Bolaffi, in Cavour 17, la Regione Piemonte ha realizzato l'antologica di Etto-

Fico, luminosi e cromatici quadri (orario: 10,30-19, tel. 011 5576300, ingresso libero). A Palazzo Cavour, in via Cavour 8, è stata allestita la mostra «La borghesia allo specchio. Il culto dell'immagine dal 1860 al 1920», ideata e curata da Annie-Paule Quinsac. Organizzata dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte, mette in evidenza gli aspetti sociali della borghesia in Europa attraverso la visione e l'interpretazione degli artisti che hanno fissato l'evoluzione, le mode, i costumi in dipinti, bronzi, stampe e fotografie. Un percorso, quindi, ricco di immagini, di luoghi, di figure legate a una quotidianità ripresenta un sottile romanticismo e un intenso realismo evidente nella resa dei soggetti.

La successione dei temi (identificati con le sale espositive), si apre con la tela «Gruppo di famiglia» di Armando Spadini e continua con le opere di Daniele Renzo, Giorgio Belloni, Giacomo Favretto e Giovanni Boldini (il ritratto del Conte di Montescue); la tela di Giacomo Grossi «La femmina» e il delicato «Sulla neve» di Giuseppe De Nittis, sino a cogliere gli interni di Félix Vallotton e Edouard Vuillard. E, poi, s'incontra «Raccolimento»

Alla Gam la suggestiva rassegna «Marc Chagall. Un Maestro del '900»
A Palazzo Bricherasio prosegue la retrospettiva dedicata al futurista Fortunato Depero
Carol Rama alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

A destra: «L'amore» di Auguste Toulmouche; sotto: «Lo studio» di Tranquillo Cremona: entrambi i quadri sono esposti a Palazzo Cavour



di Giovanni Sottocornola, l'infanzia vista e trascritta da Tranquillo Cremona in «Le curiosità», il pastello «La lezione» di Federico Zandomeneghi, la vita sociale delineata da Alfred Roll in «Le Retour du bal» nella tavola «La visita in villa» di Silvestro Lega,

l'olio «La» di Antonio Mancini e «Villeggiatura sulla costa livornese» di Giovanni Pettorini, la tela «Ai bagni» di Lorenzo Delleani e il teatro di Enrico Jank. La rassegna comprende inoltre le sezioni «La botta delle signore» (vestiti, borsette,

ventagli d'epoca), «Stampe dal Museo Goupil» e «L'immagine istantanea» con fotografie da Mario Gabino e Carlo Wurz (orario: 10-19,30, tel. 011 530690, ingresso 6,20 euro).

Prorogata sino al 31 marzo, la personale di Alfredo Biletto alla Galleria «Biasutti-Biasutti», in via Bonafous 7/L, rivela il di una pittura dal colore estremamente luminoso, freschissimo, limpido nella stesura dei rossi, degli azzurri, dei gialli. Formato all'Accademia Albertina e negli studi di Cesare Maggi e Felice Casorati, Biletto propone una scelta di dipinti eseguiti dal 1933 al 2004, presentati in catalogo da Marco e Giuseppe Biasutti. Si tratta di forme spazio, di nature morte raffinate ed eleganti, di composizioni che hanno come riferimento interiori sensazioni e memorie, risolte mediante una «ferma» intellettuale, ha scritto Mario De Micheli. E da Braque a Picasso, si avverte l'amore di Biletto per la grande stagione pittorica del '900 e per una scrittura preziosa e controllata negli esiti delle modulazioni cromatiche e delle purissime forme (orario: 10-12,30/15,30-19,30, tel. 011 8173511).

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Colpo di scena mi sono innamorato

Entro nel dibattito dalla porta di servizio, così come compete ad un bombarolo: ebbene lo ammetto Vostro Onore, mi macchiato della colpa di «essere» incompreso. Attenuti? Quasi cinquantenne e single (per quanto possa valere a discolora). Colpe? Essersi innamorato... questo mi che è un colpo di scena eh? (dal tono degli interventi finora letti...). Già, a volte anche noi «esterni» abbiamo un perché utilizzarlo per una così ignobile causa con tante donne libere a disposizione? Ehi, questo così, un ritrovo di pianificatori globali? E poi, che potere mai mi attribuite per «fare innamorare» qualcuno, anche sfruttando le crepe di una relazione? Non credo possibile, preesiste «disponibilità» ad esserlo: io parlo innamoramento e strategie di successo sessuale? Come capita di innamorarsi, allora, quando tutto il mondo dice che fa? Chissà, sarà forse che ci si parla, ci si svela, sarà forse che ruoli giocare si finisce per essere più autentici, più pronti a prendere l'altro una «persona vera», nella sua interezza, con le sue particolarità e le sue fragilità. E si finisce ad un tratto per accorgersi che quella persona la vorremmo accanto al

mattino, aprendo gli occhi. Se poi si mette alla prova anche la «chimica» e ci ritrova con dei graditi e un po' inaspettati fuochi... è troppo tardi; chi può più dire se lo «scherzo» dipende dalla chimica dal principio o se quello è un effetto secondario dell'aprirsi di cuore? A questo punto la situazione è seria e, se anche giocare al cospiratore ha visto momenti gratificanti, la cosa si fa insostenibile... è affrontare il «toro» per le corna (doppia lettura del tutto casuale). Solo che qui magari il malcapitato dal toro, si arrabbia, torna ad essere un umano desiderante, rivendica, dichiara, parla... torna a ricordarsi perché scelta fatta a suo tempo. E magari tornano a ricordarsi in due, l'«apertone» e il bombarolo torna nell'ombra... Ben gli sta, direte voi. Ok, accetto il crucifige e così sia, almeno concedetemi l'effetto terapeutico, però.

Marco

BOMBE, chimica, fuochi d'artificio, tori, corna, crocifissioni... Un bravo terapeuta potrebbe, effetti, lavorarci. Qui, ci limitiamo a consolarci. E' l'amore, probabilmente.

Superfluo

... trentadue anni, sano e vivace, giovane forte, molti talenti, era nella piazza davanti alla Madalene, nel cuore della capitale del mondo, e non sapeva cosa dovesse fare. Non aveva professione, nessun amore, nessun desiderio, nessuna speranza, nessuna ambizione e nemmeno egoismo. Superfluo lui non c'era. Questa è la conclusione bellissima: «Fuga senza fine» Roth. Non vi sentite mai così?

Pimpa

Puro

Gentile Signora Miretti, l'amicizia, quella vera, incondizionata, sincera (non la semplice conoscenza), è importante e molto delicata. E' strano come colpiti quando un si allontana e lascia dietro di sé solo il silenzio. L'essere umano non vorrebbe mai vergognarsi di confessare di avere torto, che poi è dire, in altre parole, che oggi si è più saggi di ieri. Sono i fatti che contano, con le parole i buoni propositi rimangono un'utopia, con

le diventano realtà. Se non si desidera, se non ci azioni che determinino certa volontà di recupero rapporto amichevole, forse ci sbagliati sul conto delle amicizie ed è meglio smettere chiedersi «perché», vale nulla un'amicizia fondata sull'opportunismo.

Esther

Automobilista medio

So di rischiare lapidazione sulla pubblica eco-piazza a ecoballe... ma lo devo dire... ciclisti, mal vi sopporto. Vestiti di improbabili tute aderenti, quantati, scarpellati, muniti casco (forse quello può servire, in effetti...), taluni dotati di mascherina anti-smog, paraorecchie pile, per contare i battiti cardiaci, borraccette di integratori salini, pedalate assolutamente ignari, forse volutamente ignari dell'automobilista medio (sì, lui, quel lurido e grezzo individuo che a bordo della sua puzzolente quattroruote attenta quotidianamente alla vostra libertà

alla vostra salute, quell'inverecondo che lascivamente gas di scarico nauseabondi e sulfurei apposta per ammorbare l'aria pura dei corsi a tre corsie della nostra amata città). Non sapete che anche quell'essere monocellulare e indegno è dotato di coronarie più che si strizzano spasmodicamente quando vi allargate sulla sinistra per compiere una plastica svolta a destra, o quando decidete di affiancarvi in pieno corso Unità d'Italia alle 5 del pomeriggio, per chiacchiere amene tra voi come andate a cogliere radichio nelle stradine di Balangero? Che ne direste se sulle vostre piste (purtroppo, convengo...) io decidessi che il modo a me più gradito spostarmi in città fosse uno quei simpatici palloni salfellanti cui si stava seduti bambini negli Anni Settanta, procedendo a zompi? Non siate ipocriti, io lo so, fareste trillare nervosamente il vostro campanellino.

Eco 74

LE LETTERE VANNO INVIATE A: come va? - LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO SMS: 335/7520100 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - TORINO
011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

EURO FLNERALI
877.000.000.000
800.05.15.25
Tel. 011 240 336 SERVIZIO CLIENTI
Sede Centrale: via Cavour 41, Torino
Piazz. Cavour 1000 10126 Torino

Il momento migliore per guidare un Alfa 147 è adesso.

Fino al 30 aprile
rata mensile da
€ 20 a tasso zero.

In alternativa,
fino a 3.000 euro
di supervalutazione
del tuo usato**

Versioni: Alfa 147 1.6 TS 105 CV
Prezzo chiavi in mano € 16.900,00 (I.P.T. esclusa)
con Forfait su Misura. Anziché € 4.540,00
36 quote mensili da € 89,51 (comprensive della
assicurazione Proprietà Protetto) + Prezzo minimo
di riscatto € 9.205,00 + Spese gestione pratica
€ 150,00 + bolli F.A.N. 0,00% + T.A.E.G. 1,03%
Sano approvazione Alfa

Consumo: 8,1/10,7/16,0 km/l (ciclo combinato)
Emissioni CO₂: 191/72 g/km

*Cautione riferita al tasso Eurobank del

**Per la validità fino al 30/04/2004 sulla modello di

Alfa Romeo

www.alfaromeo.it

Tasso zero.

A voi la scelta.

Fino a € 3.000
di supervalutazione.



Alfa 147



Concessionari

Arcar
TORINO - C.so Unione Sovietica, 141 - Tel. 011.3138100
www.arcar-alfaromeo.com

Car Sam
CHIVASSO (TO) - Strada 10, 101 - Tel. 011.9100810
BROU-ROD: SETTIMO T.S.E. (TO) - Corso Agnelli, 3 -
Tel. 011.9957848 - www.car-sam.alfaromeo.com

Emblema Longo
PINEROLO (TO) - Via delle Rose, 1 - Tel. 0121.392849

VENARIA (TO) - Via Duomo, 90 - Tel. 011.4550121
CIRIÉ (TO) - Via Provana, 4 - Tel. 011.9210101
RIVOLI (TO) - Corso Susa, 272 - Tel. 011.9532843 - 011.9536747
www.emblema-longo.alfaromeo.com

MI.To.
BORGO TORINESE (TO) - Lanzo, 42 - Tel. 011.3360311 - www.mi.to.alfaromeo.com
Sogea
TORINO - Corso Principe Eugenio, 1 - Tel. 011.4066000
TORINO - Via Aia di Sura, 1 - Tel. 011.4066000
COLLENO (TO) - Corso Francia, 332 - Tel. 011.4066000



PRIMAVERA: I BIANCONERI CHIUDONO AL COMANDO CONQUISTANDO IN LARGO ANTICIPO LA FASE FINALE DEL CAMPIONATO

La Juve passa a Parma e diventa inattaccabile

Aurelio Benigno

Il più importante arrivo da Parma: vince la Juventus 2-1 e viene il conforto della matematica per la qualificazione alla fase finale del campionato Primavera. Mancano infatti le giornate alla fine della prima fase e i bianconeri, testa alla classifica con 49 punti, non possono più essere raggiunti dalla quinta in classifica (Genoa) ferma a 32.

Ma il tecnico Chiarenza non si accontenta di questo piccolo ma significativo traguardo: «Dobbiamo possiamo arrivare primi, perché nel turno successivo alla prima fase incontreremo la quarta del girone B, dunque ci conviene rimanere saldamente al comando per problemi, anche se, a questo livello, le insidie non possono essere calcolate soltanto per la posizione finale di classifica».

Intanto, la Juventus ha vinto

e bene a Parma. Ad un grande primo tempo ha risposto una ripresa un po' sotto tono, che ha permesso al Parma di rendersi pericoloso. Evidentemente, dopo aver dominato nella prima frazione di gioco, i ragazzi di Chiarenza si sono accontentati di amministrare il vantaggio, un atteggiamento che ha favorito il ritorno del Parma, ma un guizzo di Bartolucci al 1' di recupero ha regalato questo importante successo ai bianconeri.

Si è vista solo la Juventus in campo nel primo tempo. Ottimo trame di gioco, pressing a tutto campo e giocate di alta qualità, il tutto per dominare un Parma assai dimesso. Legittimo, dunque, il vantaggio dei bianconeri che arriva al 25' ed è un gran bel gol: l'uzbeko Zeytulaev riceve palla a sinistra, allarga per poi rientrare in velocità e calciare sul secondo palo dove la palla insacca imparabile.

Pensando di aver chiuso la

partita, Juve cala di tono, il Parma si sveglia di colpo. Le parti si ribaltano e il meritato pareggio arriva alla mezz'ora: Favaro, appena entrato in sostituzione di Dedic, riceve palla Gibbs e, con la punta del piede, anticipa Scarzanella e insacca sul primo palo.

A questo punto il Parma ci crede, insiste e costringe la Juve ad una lunga fase difensiva, dove diventa protagonista assoluto il portiere Scarzanella che salva la propria porta al 42' quando Gibbs presenta solo davanti a lui, ma con una deviazione d'istinto impedisce un gol. Che, invece, trova la Juventus al 46': angolo di La Vecchia e gran colpo. Testa di Bartolucci insacca. Proteste dei giocatori del Parma che reclamano una spinta sul portiere. A farne le spese è Galuppo che viene espulso dall'arbitro, mentre i bianconeri festeggiano il successo e la qualificazione.



Un magnifico gol di Zeytulaev ha sbloccato il risultato a Parma

PARCO DELLA CERTOSA

A Collegno c'è il cross universitario

Alberto Barile

Lo sparo di partenza della gara femminile alle ore 11,15, quello degli uomini alle 12,15. Al via questa la 14ª edizione dei Mondiali Universitari di Cross Country nello scenario del Parco della Certosa Reale di Collegno. Lo spettacolo inizia già alle 8,30 con la sfilata dei gruppi storici per le vie della città. Ad aggiungere un tono di colore è allegria i bambini delle scuole elementari e medie che hanno aderito al progetto «Adotta una nazione».

Ieri gli ultimi preparativi: in la gara amichevole tra dirigenti internazionali, che si sono sfidati sotto la pioggia percorrendo un solo giro del tracciato (2,2 km), contro gli 11 km della competizione maschile ed i 6,6 di quella femminile. Subito dopo lo sparo si sono portati i test e hanno continuato a condurre lo svizzero Roland Shutz e il belga Wim Wouters, accompagnatori delle rispettive nazionali: i due hanno facilmente dominato e sono arrivati insieme sul traguardo. Hanno poi avuto l'occasione di effettuare un'accurata ispezione percorso gli atleti dei 31 Paesi presenti, che saranno costretti a modificare la loro tattica di corsa a causa dell'inaspettato terreno pesante, potenzialmente insidioso.

In serata, presso Atrium Torino, il saluto delle autorità accademiche, sportive e istituzionali: hanno preso la parola il vicerettore dell'Università, prof. Roberto Chiabrande, il vicerettore del Politecnico, prof. Piergiorgio Tosi, insieme al segretario generale della Fisu, il bolognese di origini italiane Roch Campana, all'assessor provinciale allo sport, Silvana Accossato, al sindaco di Collegno, Umberto D'Ottavio, e al presidente del comitato organizzatore, Riccardo D'Elia. A seguire un'iniziativa gradita agli ospiti, con la Provincia che ha offerto un buffet a base di prodotti tipici piemontesi. Al termine del ricevimento gli atleti sono stati accompagnati con i pullman per un breve giro turistico del centro cittadino, la testa e il cuore erano già sui prati unidi della Certosa.

■ **CINQUE.** Risultati della terza ultima di serie B: Piemonte-Vigevano 9-2, Cesana-Reggio 4-4, Antares-Karmaland 5-4, Osteria Grande-Executive 6-1, risultato che condanna matematicamente i in serie C.

■ **CALCIO.** Nella 22ª giornata di serie A, il Torino è stato battuto in casa 2-1 dalla Torres. Le granata mantengono 8 punti di vantaggio sul Tevere, terzo ultimo retrocesso.

■ **VOLLEY.** A Busca (Cuneo) si assegna il titolo regionale Under 18 maschile. La prima semifinale del mattino si affrontano Santhia-Nel-Torino, nella seconda Chisola e Noicom Cuneo. Finale 3° posto 15,30; a seguire quella per il 1°.

■ **PALLANUOTO.** Nella prima giornata di ritorno dell'A2 femminile, l'Est Torino ospita (ore 13) alla piscina Usmiani il Rapallo.

■ **NUOTO.** Cominciano oggi all'Usmiani i Campionati Regionali cat. Esordienti A/B. Gare del mattino previste per le 9,30; pomeriggio 15,30.

■ **TENNIS.** Oggi in A2 femminile, Milazzo-TT Torino (ore 12, via Tempia 6).

■ **CICLISMO.** Sono 13 i corridori iscritti al 44° Artigiani Sedici e Mobili di Grosse Canavese per Elite e Under 23, la classifica d'apertura della stagione cadetta in Piemonte su 157 km (partenza alle 13). La domenica ciclistica in Piemonte propone anche il GP di Primavera per Juniores a Piasco (km. 93, via alle 13,30) e una gara per Allievi a Castello Ticino (km. 60, via alle 10).

■ **Oggi.** C2 masch.: Ortome-dical Finarolo-Oleggio (17,30; v. le Grande Torino). C2 masch.: Montalto Dora-Coggiola (18; v. Papa Giovanni). Rosta-Cestistica Albese (18,30; v. dei Comuni, Buttigliera); Plasina-San Mauro-Beinaschese (18,30; v. Speranza); Mondo Gp To-Bip To (18,30; v. Massari); Alter Piosasco-Agnelli To (18,30; v. Costa).

■ **Nel gigante** ha chiuso le finali del Pinocchio, svoltesi sulle nevi dell'Abetone, Benedetta Cumani (1989, Sansicario), si è piazzata sesta ed è stata la migliore delle italiane. Quindicesima Alice Charret (Sestriere), diciottesima Giulia Abbrata (Bardonecchia), ventottesima Francesca Marsaglia (Sansicario).

■ **SESTIERE.** Si disputa oggi il Trofeo Bolaffi, gigante per tutte le categorie con circa mille iscritti che si sfideranno su tre tracciati dell'Alpete.

L'IVREA IN TRASFERTA CONTRO L'ALTO ADIGE, UNA DELLE SQUADRE PIÙ FORTI DELLA SERIE C2

Il Canavese vuol fermare la rimonta di Cuneo

Nell'altra partita del Cnd l'Orbassano ospita il Sant'Angelo: si gioca alle 16

La trasferta che l'Ivrea affronta oggi (ore 16) nell'1ª di ritorno di C2 si presenta come la più difficile tra quelle rimaste in calendario. L'Alto Adige frequenta infatti le altissime della classifica ed è in lotta gomito a gomito con il Mantova per il salto categoria. Logico pensare gli altoatesini fare loro i tre punti, sperando anche che l'Ivrea non abbia più eccessive motivazioni dopo un campionato condotto su ritmi elevati. Ma Gianluca Gaudenzi promette battaglia ed agonismo: «Ci mancano due punti per conquistare la salvezza e sappiamo che incontriamo una squadra forte e organizzata che già all'andata ad Ivrea ci mise in seria difficoltà e 2-0. Tuttavia i liberi da

I CAMPIONATI DI ECCELLENZA E PROMOZIONE

Nei campionati di Eccellenza e Promozione oggi il fischio di inizio è alle 18. Eccellenza, girone A: Cinévauda-Arona (via Massa); Rivoli-Giaveno Coazze (via Isonzo). Promozione, girone B: Alpignano-Pro Settimo (via Migliorone); Borgaro-Villareggese (via B. Cristina); Gassino-Castellamonte (via Regione Fiore); La Chivasso-Olympic (via Gerbido); Mithi-Quincinetto (via Selva); Canavese-Sanmaures (via Duca degli Abruzzi, Caluso). Girone C: Airasca-Corneliano (via Stazione); Chisola-Pancalieri (via del Castello, Vinovo); Duebalusa-Pro Dronero (via dei Gravi, Borgone di Susa); Luserna-Rivalta (via Airoli). Girone D: Cambiano-Favari (via IV novembre); Lucente-Santenese (corso Lombardia); Moncalieri-Gleislar (campo Einaudi); Vanchiglia-Grugliasco (via Ragazzoni).

particolari pressioni psicologiche del risultato e tutti i costi differenza dei nostri. Rispetto alla squadra scesa in campo domenica con il Pizzighettone, l'Ivrea cambia due pedine:

Caparco in porta per lo squalificato Mordenti e Egbedi in attacco che ritorna dopo il turno di stop. Nel Campionato Nazionale Dilettanti (ore 16) le due torinesi invece attese da un doppio

turno casalingo. L'Orbassano riceve in via Marconi il Sant'Angelo. Il Canavese ospita San Giusto (via IV Novembre) il Cuneo. In entrambe le società c'è serenità dopo l'exploit di domenica, quando i rossoblu di Scioia espugnarono il campo del Borgomanero primo in classifica ed i Casale, seconda forza del torneo. L'Orbassano gioca contro l'ultima graduatoria in situazione disperata, ma Caricato e compagni hanno sempre trovato più ostacoli con le piccole tanto che all'andata i lombardi si imposero per 1-0. Match difficile per il Canavese che riceve un Cuneo lanciato reduce da 7 vittorie consecutive e che sta pensando il primo posto nel girone. [p. acc.]

INGRESSO GRATUITO

Ippica, a Vinovo oggi (ore 15) il premio Fa.Ta.

Fra una settimana c'è il Gran Premio Costa Azzurra. Vinovo propone una domenica con due momenti di interesse. Il primo è nel Premio Fa.Ta. dove si incontrano sei puledri di 3 anni, fra questi Edizione Aj. Endy di Ra e Evander Kyu. Fra i 4 anni c'è invece il match stretto fra Dalia Grif (favorita) e Depuis Blue, entrambi ottimi vincitori all'ultima sortita. I favoriti (inizio ore 15,10, ingresso gratuito). I. Comare di Re, Bolivio, Brask Vol. II, Estasi, Eternità Om, Enchantez, III. Dalia Grif, Depuis Blue, Dryade, IV. Dakota Wise, Derton, Dominio di Mar. V. Demetra Om, Druso, Demetra Del. VI. Edizione Aj. Endy di Re, Evander Kyu. VII. Bar del Roero, Gimina, Casai, Brigadier. Volo, Zapping Cobra, Cristian Sport, IX. Campo Magna, Calvados Cr, Cristallo Pd.

2° e 3° film

ALLEGRO, GIOIOSO, VITALE.

L'amore di Marija

di Anne Rita Ciccone

Malmivaara, Vincenzo Peluso

www.lamoredimarija.it

11 CANDIDATURE DI DONATELLO

Tra cui: MIGLIOR FILM, MIGLIORE REGIA, MIGLIORE ATTRICE E MIGLIORE ATTORE PROTAGONISTA

CHI TI AMA C'È SEMPRE, C'È PRIMA DI TE, PRIMA DI CONOSCERTI

DAL BEST SELLER DI MARGARET MAZZANTINI

UN FILM DI SERGIO CASTELLITO

NONTI MUOVERE

PENELOPE CRUZ, SERGIO CASTELLITO, CLAUDIA GERINI

ARLECCHINO - FRATELLI MARX - MASSAUA

MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

«Racconta la vita, la ricerca dell'armonia, la bellezza della disciplina.»

UN FILM DI ROBERTO ALTMAN

THE COMPANY

MASSIMO E OLIMPIA

“IL THRILLER CAMPIONE D'INCASSI”

MELISSA BERRY

GOthika

Scopri il film su Lycos! www.lycos.it/gothika

AI CINEMA

AMBROSIO - CAPITOL - IDEAL - MASSAUA

MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

LUIGI E AURELIO DE LAURENTIIS PRESENTANO

JE BENOIT RENO MAGNIE

UN FILM DI SERGIO CASTELLITO

CON CHRISTOPHER

I FIUMI DI PORPORA 2

AI CINEMA LUX - IDEAL - CINEPLEX

MEDUSA LE VALLETTE - PATHÉ LINGOTTO

L'AMORE CONFONDE, L'AMORE FERISCE, L'AMORE PROTEGGE...

L'AMORE RITORNA

FABRIZIO

CON GIOVANNA

MARIANGELA MELATO

ADUA - FRATELLI MARX - MEDUSA - OLIMPIA

CONFRONTATECI

ARREDA OGGI
PAGHI IN 30 MESI SENZA INTERESSI
 oppure
PAGHI TRA 13 MESI SENZA ACCONTO
E DECIDI TU LE RATE SENZA INTERESSI



€920,00

snack cucina completa
 di elettrodomestici di marca
 composizione da 255 cm lineari



€460,00

manon

CON CONTENITORE



€399,00

ciak cameretta 5 posti



€790,00

ivana camera completa

IVA COMPRESA

per Sempre
 arredamenti

TORINO

Expo Palace 151
 Tel. 011/55.30.11

TORINO

Expo Palace 151
 Tel. 011/55.30.11

DEI MOBILI - ORE

Via ... 14
 Tel. 011/...

1000000 SU 7
 E LA DIMENSIONE
 1000

800-100601

RITROVI

AMERICA - 4477171 - Sarela cortesia spandi meno e hai di più.
BEVERLY HILLS - Sarela il salotto del lusso - 0181.925243 - 987103 - Oggi ore 15 Orchestra Minge Pulman da Torino int. 347.718553. Ore 18 con orchestra Franco Basilelli. Una grande serata 011.3176336.
CLUB 84 - C. M. D'Azeglio 9. T. 011.669.9560. 15.30 e 21 danza by Puma World.
DU PARC - giardinieri 011.5215275 - h. 15.15 e 21.15 Tropicalia.
GARDEN - h. 15.21 Giacobbe Erina.
LA LUCCHOLA - Tel. 011.200087 - h. 10-12 olopett. 15.30-21.
ROI - ore 15.15 e 21 Nel ci rinviamo sempre. Tel. 011.284800.
MITO DANCING - orchestra Carmen Arena. Più sera Orchestra Rodighi. Per prenotazioni Tel. 338545. Proibiti Tolleranti.
SALA - il grande pom. Ore 15-18.30 orch. Gaby.
TROADER NIGHT CLUB - via A. Doria 9. Erotic show. Tel.

GALLERIE

ACCADÉMIA - Piero Dorazio.
LA LUCCHOLA - Lavrenko. Or. 9.30-12.30.

ASSOCIAZIONE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE E CONTEMPORANEA

CLINIA - O. "Di perle e di seta"

Candidato di Donatello

miglior Film Europeo

ROMANO

L'innocenza di una donna. La passione di un artista. La nascita di un capolavoro.

Per proiezioni scolastiche tel. al numero verde 800-819615

LA MAGAZZINIERA CON LE HERMINE DI TITIA

Conserva il biglietto e ritira la cartolina, potrai partecipare al concorso a vincere un viaggio in Olanda per ammirare il dipinto originale di Vermeer. Nella foto: il dipinto che darà il via al concorso.

David di Donatello 2004

8 candidature - 4 attori nominati

UN ECCEZIONALE

Licia Maglietta - miglior attrice protagonista

Giuseppe Battiston - miglior protagonista

Ennio Scifo - miglior attore non protagonista

Eliseo - miglior attrice non protagonista

ELISEO - MASSIMO

Un film divertente e piacevole. Il cast? Strepitoso. Maurizio, il Corriere della Sera. Una commedia colorata, elegante, ridere. Lietta Tornabuoni, La Stampa. Un film ambizioso... come un sogno di come una fiaba. Un film emozionante. Paolo D'Agostini, La Repubblica.

AGATA E LA TEMPESTA

UNA FILM DI SILVIO SOLIMANI

LICIA MAGLIETTA GIUSEPPE BATTISTON ENNIO SCIFO

UNA BRUCIALE PARTICIPAZIONE DI MARINA MASSIMO CLAUDIO SAMPAGNA

www.milano.it

LA MAGAZZINIERA CON LE HERMINE DI TITIA

Conserva il biglietto e ritira la cartolina, potrai partecipare al concorso a vincere un viaggio in Olanda per ammirare il dipinto originale di Vermeer. Nella foto: il dipinto che darà il via al concorso.

David di Donatello 2004

8 candidature - 4 attori nominati

UN ECCEZIONALE

Licia Maglietta - miglior attrice protagonista

Giuseppe Battiston - miglior protagonista

Ennio Scifo - miglior attore non protagonista

Eliseo - miglior attrice non protagonista

ELISEO - MASSIMO

Un film divertente e piacevole. Il cast? Strepitoso. Maurizio, il Corriere della Sera. Una commedia colorata, elegante, ridere. Lietta Tornabuoni, La Stampa. Un film ambizioso... come un sogno di come una fiaba. Un film emozionante. Paolo D'Agostini, La Repubblica.

AGATA E LA TEMPESTA

UNA FILM DI SILVIO SOLIMANI

LICIA MAGLIETTA GIUSEPPE BATTISTON ENNIO SCIFO

UNA BRUCIALE PARTICIPAZIONE DI MARINA MASSIMO CLAUDIO SAMPAGNA

www.milano.it

VIENI IL CINEMA CHE FA

Proiezione dal 26 marzo al 1 aprile

CHE NE SARA DI NOI
 12.50 - 17.25 - 22.10
 0.30
NON TI MUOVERE
 14.00 - 16.50 - 19.50
 22.35 - 1.15
E ALLA FINE ARRIVA POLLY
 13.15 - 15.45 - 17.50 - 20.00
 22.20 - 0.40
UNA SCATENATA GUZZINA
 13.25 - 15.40 - 18.00
 20.20
OSTINATA
 14.00 - 16.10 - 18.20 - 20.30
 22.50 - 1.00
3 METRI SOPRA IL
 15.10 - 19.50

LA CASA DEI FANTASMI
 13.20 - 15.30 - 17.40 - 19.45
 21.50 - 0.00
KODA FRATELLO MIO
 12.45 - 14.50 - 17.00
 19.10 - 21.20
LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE
 22.40 - 1.10
IL GIOCO DEI GLI ANELLI
 IL RITORNO DEL
 13.10 - 14.15 - 17.15 - 18.15
 21.15 - 22.15
I FUGGI DI
 12.40 - 15.00 - 17.20 - 19.40
 22.00 - 0.20
SCHOOL OF ROCK
 23.30

Le proiezioni del film inizieranno circa 20 minuti dopo l'orario indicato

3 Sale con maxischermo - Ampio intervallo di gralio

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

LA FORMAZIONE

LUNEDI E

La storia dell'autore

Il presento



Ben Stiller Jennifer Aniston

E ALLA FINE ARRIVA POLLY

www.callafinearrivapolly.it

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IDEAL - MEDUSA

LE TV PRIVATE

TELESTAR

13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale

13.30 Viaggando; 19.30 Obiettivo agricoltura; 20.30 Scacchi pensieri; 22.30 Tg4 settemanale; 24 Notte sexy

TELECOM

19.00 Tg 7, Notiziario; 19.00 Diretta studio; 20.00 Superboy; 23.30 Film

20.00 Il auto della settimana; 21.00 Stelli; 22.00 Telenovela; 23.00 piano; 23.00 Autotempo

20.15 Autocassini; 21.00 Piemonte In festa; 22.30 Tutto sposi; 23.30 Autocassini

QUARTA RETE TV

18.00 Fox Kids; 19.30 Antenna 13; 22.50 Coming soon; 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana

9.30 La Tigre del 7 mar; 12.30 La tela del ragno; Film; 22.30 Buffalo Bill e gli indiani; Film

QUINTA RETE

20.30 Italia da scoprire; Doc; 21.30 Tenente O'Hara; 22.30 Speciale contrade del Piemonte; 23.45 Auto d'oggi

QUADRIFOGLIO ODEON TV

19.30 Cuore di calce; 23.00 Look Tv; 23.30 Coming soon weekend; 24.00 Le auto della settimana

RETE CANAVESE

19.30 News; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Notte; 23.00 Le auto della settimana

SESTA

21.00 Serata con... giro l'Italia in tour; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario; 0.05 Classifica Italiana (R); 2.00 Disco Italia

14.00 Novostad; 19.30 Shopping; 21.00 Cuore di calce

RETE 7

20.45 Affari quotidiani; 21.20 Sotto casa; 22.20 Tg 7; 22.30 Speciale edilizia sicura; 22.45 Affari quotidiani; 23.15 Tg 7 Viaggi

RTV

15.00 Programmi di Telecap: 19.00 Il piacere di star bene; 19.30 Tg; 20.30 Programmi di Telecap; 22.45 Auto d'oggi

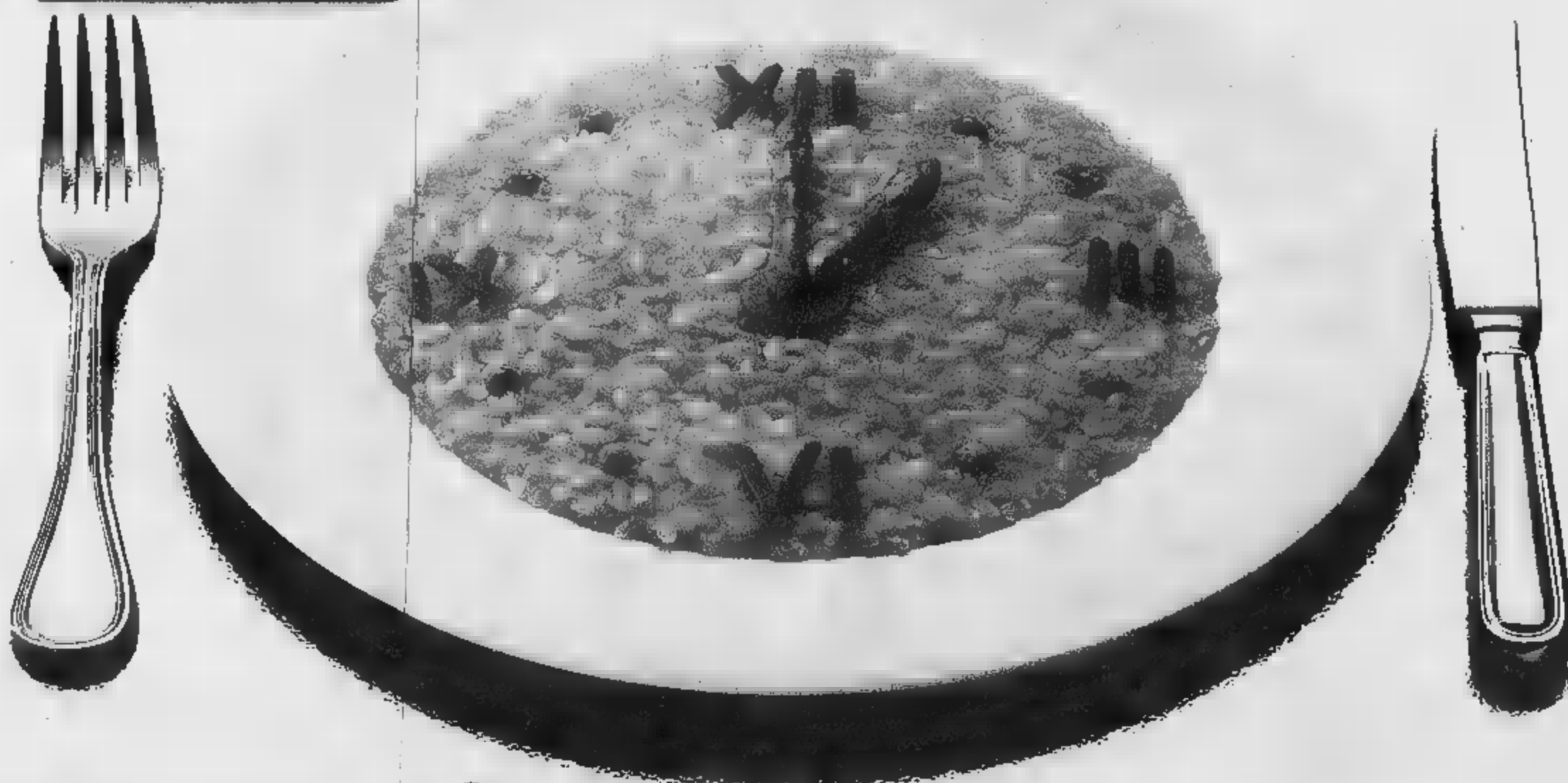
TELESUBALPINA

15.00 Le inchieste del Commissario Maigret; Film; 17

Chicchiricchi un'ora prima.



Se stanotte avete dormito un'ora in meno, oggi godetevi un risotto fantastico un'ora prima, con tutta la bontà dello zafferano, delle verdure e dei chicchi perfetti e sempre al dente di Riso Gallo Blond Risotti. La ricetta "Risotto Primavera" creazione degli chef Marcello e Gianluca Leoni del ristorante "Il Sole" di Trebbio di Reno (BO) la trovate sul sito www.risogallo.it



Gallo Chicchiricchi di felicità.

STIEVANI

Lgo GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666

NUOVI GRANDI REPARTI TV-VIDEO
HIFI-ELETTRODOMESTICI-TELEFONIA

Reparti più grandi Prezzi più bassi!

THOMSON SCHERMO
42" AL PLASMA
€ 3.300,00



LAVATRICE BOMPANI
400 GIRI
€ 159,00



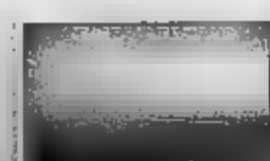
HIFI PHILIPS
2X50W
€ 139,00



FRIGO BOMPANI
240 LT.
€ 188,00



MACCHINA CAFFÈ
SAECO
€ 249,00



TV COLOR

ROADSTAR 14" con telev.	€ 120
ROADSTAR 20" con telev.	€ 170
THOMSON 21"	€ 159
THOMSON 28"	€ 234
THOMSON 32"	€ 359
THOMSON 40"	€ 1.370
SONY 50"	€ 3.950
SONY 60"	€ 4.850
HITACHI PLASMA 32"	€ 3.300
THOMSON PLASMA 42"	€ 3.300



HIFI

ROADSTAR 2X20W	€ 119
AIWA 2X20W	€ 119
PHILIPS 2X50W	€ 139
SONY 2X75W	€ 199



HOME CINEMA

SCOTT Sist. Ampl.	€ 149
HITACHI DVD/DTS/RDS	€ 149
SONY DVD/DTS/Dolby Digit.	€ 269
AKAI DVD/DTS/MP3	€ 269



CELLULARI

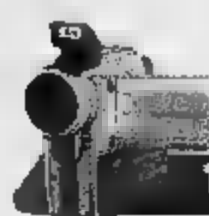
NOKIA	€ 74
ALCATEL con Fotoc. e viva voce	€ 149
SAMSUNG SGMA 800	€ 149
PHILIPS FISIO350	€ 119

Ecco alcuni esempi:



VIDEOREGISTRATORI / DVD

SABA DVD	€ 69
VIDEOR. AIWA DVD	€ 209
SONY DVD Recorder	€ 592



TELECAMERE/FOTOCAMERE

JVC Digit. D.V	€ 429
SONY LCD D.V	€ 580
SONY Mega Pixel	€ 899
SONY Digit. DVD	€ 1.113
FOTOC. SAMSUNG Digit. 2Mpixel	€ 135
FOTOC. SONY Digit. 3,2Mpixel	€ 149



AUTORADIO

CLARION Mecc. Cassette	€ 95
CLARION CD	€ 105
SONY CD 50WX4	€ 149
SONY 5 Buole x 5CD	€ 247



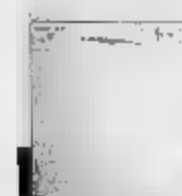
FRIGORIFERI

OCEAN 110 Lt.	€ 149
BOMPANI 245 Lt.	€ 188
OCEAN 317 Lt.	€ 325
ARISTON 277 Lt.	€ 325
ARISTON 369 Lt. Combin.	€ 734
SMEG 260 Lt.	€ 279



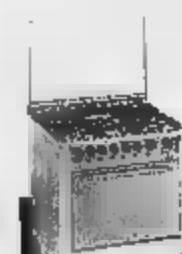
LAVATRICE

BOMPANI 400 giri	€ 159
SMEG 400 giri	€ 289
SAI GIOKIO 1200 giri	€ 559
ARISTON 800 giri	€ 419
BOMPANI car.alto 400 giri	€ 229



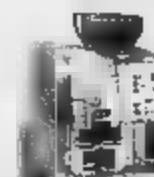
LAVASTOVIGLIE

ARISTON 8 cop.	€ 370
SMEG 9 cop.	€ 454
SMEG 10 cop.	€ 454



CUCINE

BOMPANI 48X45	€ 170
BOMPANI 50X60 4 fuochi	€ 264
GLEM GAS 5 fuochi	€ 476
SMEG 90X60 Inox 5 fuochi	€ 535



PICCOLI ELETTRODOMESTICI

ALICIA De Longhi mecc. caffè	€ 40
ROADSTAR Forno microonde	€ 119
SAECO Mecc. caffè	€ 57
ARIETE Ferro con caldaia	€ 99
DE LONGHI Ferro da stiro	€ 18
PHILIPS Tostapane	€ 26
MOULINEX Robot multif.	€ 66
SAECO Macchina caffè	€ 249

**COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO E SENZA
INTERESSI PAGHI A GENNAIO 2005**

ATTO

Tagliate le gomme alle auto
due fratelli marocchini

Brutta sorpresa per due fratelli marocchini che ieri mattina, uscendo di casa, hanno trovato le gomme delle loro auto tagliate con un coltello. Vittime dell'atto vandalico: Said Bouchaib E. di 30 e 40 anni, residenti in corso Torino 187 a Ivrea. I due fratelli sono accorsi che le loro automobili, erano state danneggiate intorno alle 9 e hanno chiamato immediatamente i carabinieri. Per il momento secondo il comandante della compagnia, resta prioritaria l'ipotesi che si sia trattato di un atto vandalico.



Sull'episodio indagano i carabinieri

DOMANI IVREA

La sicurezza stradale
spiegata agli studenti

Domani, alle 10,30 al Teatro Giocosa di Ivrea, convegno sulla sicurezza stradale inserito nel progetto "Icaro". Intervengono, fra gli altri, gli assessori regionali Casoni e Laratore, il procuratore Giorgio Vitari, il coordinatore regionale del servizio 118 Francesco Enrichens, Alfredo Trapuzzano, dirigente polstrada. In piazza Ottinetti è allestita una espositiva, dove trova spazio il "Pullman Azzurro" della Polizia di Stato, insieme ad automobili d'epoca, autovetture e motocicli di dotazione attuale e apparecchiature speciali.



L'assessore regionale William Casoni

RONCO LA MINORANZA ACCUSA: TUTTA COLPA DEL SINDACO BOETTO

Quattro segretari in fuga «E' un Comune impossibile»

E cinque. Anche l'attuale segretario comunale di Ronco rischia di andarsene: sarebbe il quinto in un anno. Più che un municipio, questo, sembra un porto di dirigenti amministrativi che fanno le valigie dopo pochi mesi di attività, addii accompagnati da polemiche che si ripetono da tempo. «Vedrete che ci lascerà anche lui. E' tutta colpa del sindaco - tuona Giuseppe Peila, capogruppo di minoranza della lista "Insieme per Ronco" - è impossibile lavorarci fianco a fianco. Erminia Boetto, anni, è guida del Comune dal 2001. Qualcuno dice che fa un sol boccone dei segretari da quando, nell'aprile scorso, l'ultimo che ha resistito per un certo periodo (23 mesi) l'ha abbandonata per altri lidi: Nadia Moreal, ora a servizio a Borgiallo, un bel ricordo del paese e degli abitanti, il suo ex primo cittadino la richiama, quassù, in Valle Soana, risponderebbe picche. «Me ne sono andata, non fa perché era impossibile lavorare serenamente con lei. E ora, sembra chiaro, ci sarebbero i pre-

supposti per tornare a Ronco. Il record non è invidiabile. Per farsene un'idea basta leggere la lista di chi ha rinunciato all'incarico dopo essere stato chiamato proprio da Erminia Boetto.

A Nadia Moreal succede Clelia Paola Vigorito, che rimane in carica fino a giugno. Poi è la volta di Emanuela Sciaudone, che fino a settembre.

Sergio Maggio è quello che si ferma meno in Valle Soana: soltanto un mese, prima dell'attuale segretario Mario Baffeo. «Anche lui se ne andrà presto, è il sindaco che me lo ha confermato», afferma Peila. Erminia Boetto invece non vuole dire nulla dell'esodo dei professionisti. «Certo è - dicono gli abitanti - che a farne le spese è il Comune».



Situazione difficile per i segretari comunali arrivati a Ronco in Valle Soana

RUBA UN CARTELLO DELLA PROVINCIA, SCOPERTO FINISCE IN TRIBUNALE: «DAVA FASTIDIO ALLE PECORE»

Divieto di caccia fatale a un margaro

FRANCO Acquadro è un margaro di 55 anni che non pensava di commettere un furto. Si è giustificato: «Dava fastidio alle pecore mentre brucavano l'erba. Era lì, sul prato e me lo sono portato via, chi si immaginava di dover finire davanti al giudice!».

Che cosa volesse fare con quel cartello che segnalava il divieto di caccia nella zona (Borgiallo) nessuno lo sa. Forse

lui stesso lo avrebbe gettato in discarica, ma si sarebbe subito dimenticato di quell'episodio. Ma è stato sfortunato: se non fosse per una pattuglia dei carabinieri che nell'aprile del 2001, durante un normale controllo, lo fermò mentre faceva la spesa a casa, nessuno di questa storia mai saputo nulla. «Avrebbero si-

curamente beneficiato i contribuenti, tanto che a Palazzo Giuseana, alcuni giorni fa, quando il margaro è stato giudicato dalla corte, qualcuno ironizzava: «Si, si tratta di furto, quindi è un reato che è giustamente giudicato, ma provate ad immaginare quanti soldi sono stati spesi, ad esempio, per cancelleria e quanto tempo è stato perso in questa causa che va avanti da quasi tre anni. Verrebbe da dire, usando un eufemismo, che questa storia è valsa di più la spesa della ressa».

[gp. mag.]

FESTA DELL'ARIA. Al castello di Masino, dalle 10 alle 18, si svolge la Festa dell'Aria: si può provare il volo frenato in mongolfiera, ammirare i giganteschi aquiloni dell'associazione Settimo Cielo, Cervia, che propone anche un laboratorio per imparare a costruirli; inoltre esibizioni di aeromodelli ad esposizione di caccia-bombardiere B52; osservazione delle macchie solari con i telescopi del gruppo Eventi Astronomici, laboratorio di origami e stand gastronomici. Il biglietto per gli adulti costa 5 euro, 4 euro per i bambini.

RIFORMA. svolgerà domani, 20,30 all'oratorio Caluso, un incontro sul futuro degli elementari e materne del Circolo didattico, organizzato da un gruppo di genitori per fare il punto sulla riforma Moratti. Partecipano Bruno Alberton (esperto di problematiche scolastiche e culturali) e la sindacalista Rita Castelnovo; invitati le amministrazioni comunali delle scuole. Circolo e genitori dei bambini.

PICCOLA ITALIA. Nell'ambito della prima edizione di «Voler bene all'Italia», promossa da Legambiente per la valorizzazione dei piccoli centri italiani, previste iniziative particolari a Quincinetto (una visita guidata lungo un itinerario storico, artistico e naturalistico, e le degustazioni di prodotti tipici: ritrovo alle 14,30 sul sagrato della chiesa), a Strambinello (degustazione di prodotti tipici a partire dalle 12 in piazza, visite guidate al castello e alla centrale idroelettrica, visite condotte da un geologo a un giacimento fossilifero, mostra di pitture) ad Alice Superiore (dalle 10 dei documenti antichi dell'Archivio Comunale, esposizione dell'artigianato dei tempi passati, fotografie e cartoline, presentazioni di pubblicazioni curate dall'Amministrazione comunale; visita alle chiese del paese; nel pomeriggio passeggiata guidata sentieri ripristinati attorno al lago).

Domani, lunedì, alle 21 all'anfiteatro di Montalto Dora, Lella Costa porta a scena «Traviata», lavoro da lei stessa scritto e interpretato, e la cui regia è curata da Gabriele Vacis. Il biglietto costa 18. Informazioni: 0125/641161.

E CARRE. Alle 14, con l'abbruciamento del Castello, ha inizio la sfilata dell'ultimo carnevale canavesano a Broso; alle 21, in piazza del Municipio, abbruciamento dello scarlo.

CONVEGNO. Il castello San Giuseppe di Chiaverano ospita «Aspettando il teatro», conferenza-spettacolo su passato e futuro del Teatro Bertagnolio, promossa dall'associazione Sensounico. Alla tavola rotonda partecipa Giovanni Moretti, responsabile dell'Istituto per i Beni Marionettistici e il Teatro Popolare, attore e docente universitario. Il dibattito è intervallato da interventi musicali e recitati. L'ingresso è libero, fino a esaurimento dei posti. Informazioni al 347/9225376.

COMMEDIA. Alle 21, al teatro comunale San Giorgio, esordisce la Compagnia Teatrale Transenna con la commedia «schera da monia». **AL CASTELLO.** «La donna... fiore del male?» è il titolo della tavola rotonda che, alle 15.30, inaugura l'ottava storica, artistica, letteraria al castello di Moncrivello. I temi delle relazioni: «La donna nel mondo greco e romano, medioevale e rinascimentale», «La sconcertante donna del mondo libertino», «La figura femminile nel teatro e varietà». «La donna nella miseria dello sfruttamento e nel successo dei media». Al termine aperitivo e «divertissement parisiens». L'ingresso costa 8 euro.

SCIARE. A Palù Valchiusella è in programma una gara di slalom per giovanissimi denominata «L'Uovo di Cioccolato», con dolci premi in palio (per informazioni 0125/795243). giovedì 1 domenica 4 aprile gli impianti saranno aperti, in concomitanza un aggiornamento dei maestri di sci del Piemonte.



L'attrice Lella Costa

SCANTAMBURLO TAPPETI

Le ultimissime novità del 2004
di pregiati e rari tappeti persiani
in mostra nel più ampio Show Room
del Piemonte.

SCONTI REALI FINO AL 50%

Persiano Kilim	280x190	€ 580	€ 290
Persiano Kilim	200x130	€ 680	€ 300
Persiano Tabriz	195x130	€ 694	€ 347
Persiano Veramin fine	205x148	€ 788	€ 394
Persiano Mashad antico	380x300	€ 2.680	€ 1.300
Persiano Kaschan	350x240	€ 1.440	€ 720
Gazny fine	230x180	€ 980	€ 450
Persiano Mashad	294x200	€ 795	€ 397
Persiano Mashad	240x160	€ 650	€ 325
Tappeto Cinese	240x170	€ 576	€ 288
Persiano Kaschan	310x200	€ 970	€ 485
Persiano Yazd	290x200	€ 898	€ 445
Persiano Shiraz	290x210	€ 798	€ 395
Tappeto moderno	290x200	€ 550	€ 275
Tappeto moderno geom.	300x200	€ 450	€ 225
Tappeto moderno	300x200	€ 290	€ 140
Tappeto moderno	240x170	€ 140	€ 70
Tappeto moderno	240x170	€ 220	€ 110
Tappeto moderno	300x200	€ 280	€ 100
Tappeto moderno	230x168	€ 180	€ 90

LESSOLO (TO) - TO-AO a 3 km uscita Ivrea - Tel. 0125.58836
Visitate il nostro sito internet: www.scantamburlo.com
ENTRARE ANCHE LA DOMENICA

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK publkompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

MASSIMA VALUTAZIONE
PAGAMENTO IN CONTANTI

compro oro

argento, platino
colluttori, orologi, gioielli
gioielli dentali, argento, oro, platino

IVREA (TO)
C.so MASSIMO D'AZEGLIO, 5
(Banco Metallipreziosi)
Tel. 0125.627.401

10126 - C.so Massimo d'Azeglio, 5 - Tel. 011.493.45.45
C.so Giulio Cesare, 174 - Tel. 011.45.17.71

STAR SYSTEMS

DISCO

VENERDI 2
SABATO 3
APRILE

Stupende ragazze sulla nostra
passerella anche DOMENICA

INGRESSO 10

MASSAZZA (BIELLA) - Tel. 011.45.17.71
Biella/Vercelli
Autostrada TO-MI uscita Carlino
Tel. 320.1550058

Gelaterie

Vanilla

IVREA
Via Torino, 110 - Corso M. d'Azeglio, 34

Molto
da dire
e tutto
l'essenziale
per dirlo.

Autori, eventi,
appuntamento,
storie, momenti,
incontri.
Le mini da
raccontare e chi
le racconta,
quelle da leggere
e chi le scrive.
I dove, i quando,
i come.
Tutto nello spazio
di un quotidiano.
Ogni sabato,
con LA STAMPA.

LA STAMPA
Supplemento

tit

Tutto quello che c'è, dà sapere.

I partecipanti sono stati 322 ed hanno presentato 223 lavori. Tra questi emergeranno i 4 vincitori e le menzioni speciali

Quindici finalisti da tutta Italia per «Oltre... lo specchio»

La giuria ha terminato le selezioni: premiazione l'8 maggio a Biella

E' in dirittura d'arrivo il concorso di fiaba illustrata «Dietro... dentro... oltre... lo specchio», organizzato dall'Archivio Giovani Artisti e dall'Assessorato Politiche Giovanili della Città, in collaborazione con la Regione, la Fondazione Cassa di Risparmio e Specchio de «La Stampa».

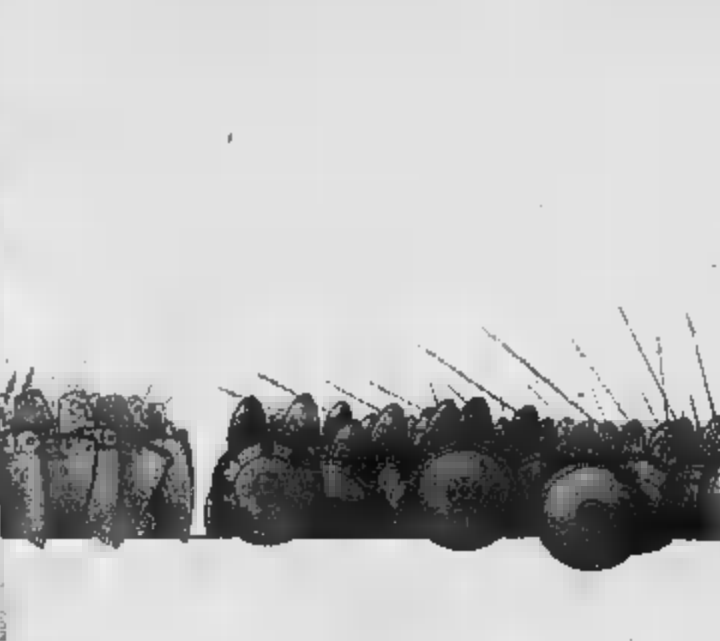
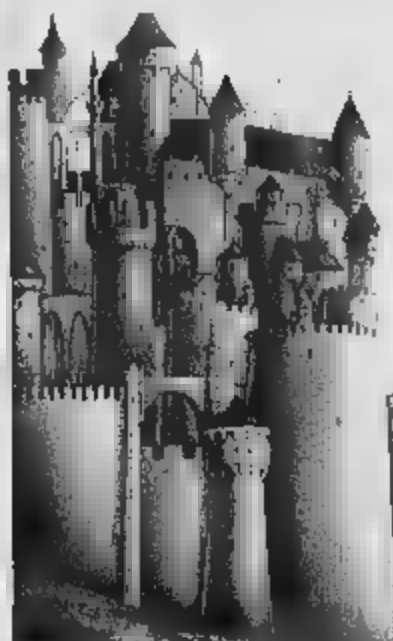
L'iniziativa riservata a giovani illustratori e scrittori non professionisti è stata compresa tra i 18 ed i 35 anni, prevedeva la realizzazione di una fiaba illustrata il cui tema fosse lo specchio nei suoi molteplici aspetti e significati. La giuria composta da Erik Balzaretto, direttore artistico dell'Istituto Europeo di Design di Torino; Silvia Forzani, illustratrice; Luigi Dal Cin, scrittore; Silvia Camodeca, della casa editrice Castalia di Torino, ha esaminato i lavori, 223 in tutto provenienti da tutta Italia per un totale di 322 partecipanti.

Tra questi ne sono stati selezionati 15 fra i quali emergeranno i quattro vincitori e le menzioni speciali che saranno assegnate sia ad autori di illustrazioni che di testo. Al primo classificato un premio di 1.000 euro.

Ecco i titoli e gli autori delle migliori 15 fiabe: **Le erre di** (Piero De Giorgi e Luana Vincenti, di Lecce); **Orso, la luna e lo specchio** (Daniela Barba, Irene Bedino, Torino); **Ploggia** (Filippo Giacomelli di Treviso, domiciliato a Chieri); **Il paese a specchi** (Alice Lia, Nichelino); **Lentini** (Maurizio Quarello, di Rivalba); **specchio della regina** (Eleonora Gerbelle, Aosta e Angela Maria Iennaco, Torino); **Camilla dentro e fuori** (Manuela Salvi, Latina e Francesca Cavallaro, Treviso); **sogno del duca** (Francesco Bindi, Roma e Teresa Lampis, Firenze); **Puzzle** (Alessandro Crippa, Cinisello Balsamo e Silvia Consonni, Lecce); **Un giorno speciale per Tino T.**



Da sinistra lo scrittore Luigi Dal Cin, l'illustratrice Silvia Forzani, Silvia Camodeca della Casa editrice Castalia ed Erik Balzaretto, dell'Istituto Europeo di Design di Torino. Alcune illustrazioni dei finalisti



Faenzi, Vicenza e Mengarelli, Firenze; Tale e Quale (Vincenzo Ciccone, Isernia e Liliana Iannetta, Frosinone); **luna ed il** (Giuseppina Del Giudice e Monica Auriemma, Caserta); **L'isola cucchiati** (Enzo De Giorgi, Lecce); **Lo specchio dei** (Maria Pigagli, Cuneo); **Il paradiso dei narcisi** (Federico Neta, di Mocalieri).

La premiazione è prevista per sabato 8 maggio alle 18.30 alla Fondazione Pistoletto a Biella dove sarà inaugurata la mostra dei lavori più interessanti. Un prossimo e importante appuntamento è invece in calendario il 17 aprile in Fiera Libro per Ragazzi 2004 di Bologna dove il concorso troverà spazio all'interno «Caffè Illustratori».



UN SITO SU INTERNET

Informazioni in ogni genere

■ Informazioni aggiornate sugli esiti del concorso nazionale di fiaba illustrata e sull'esposizione collettiva «Convergenze», nonché sugli eventi previsti all'interno della manifestazione sono reperibili su www.informagiovani.it. Il nuovo sito dell'Informagiovani/Archivio Giovani Artisti Comune, forma grafica rinnovata e contenuti più ampi, aggiornati ordinati in schede che evidenziano i diversi settori della scuola tempo libero, alle vacanze e al lavoro, è di consulenza fino al tesseramento ostelli e alle banche dati.

CONVERGENZE

Espongono i giovani artisti

La premiazione di «Dietro... dentro... oltre... lo specchio», alla Fondazione Pistoletto si inserisce in una seconda iniziativa promossa dall'Assessorato alle Politiche giovanili Giulio Salvotti e coordinata dall'Informagiovani, la 10ª edizione di «Convergenze», un'esposizione dei giovani artisti iscritti all'Archivio Gai di Biella e di città aderenti all'associazione, che si svolgerà dal primo al 16 maggio negli spazi di via Serralunga.

Gli obiettivi della collettiva sono quelli di mostrare al pubblico la produzione artistica nell'ambito delle attività visive dei giovani emergenti, e di offrire loro l'opportunità di conoscersi, incontrarsi e dialogare, scambiandosi stimoli e punti di vista, di partecipare ad un progetto da elaborare comunemente, come esperienza formativa e didattica.

L'iniziativa è organizzata con l'Unione industriale e Regione e vedrà protagonisti una quarantina di autori (si presenteranno singolarmente o in gruppi), che hanno elaborato il tema «Il lavoro futuro». Come un passato industriale crea l'identità culturale di un territorio, costruendo il dna del presente e le radici in cui affonda il futuro. Parallelamente saranno in mostra anche i lavori realizzati durante il workshop di Pietra Pistoletto, cui hanno partecipato gli studenti dell'indirizzo moda di Istituti Quintino Sella e Ipsia Galileo Ferraris.

Dalle 14,00 animatori, giocolieri, caricaturista, foto, pop corn e tanti altri giochi

APERTO

Domenica 28

dalle 9,00 alle 20,00

marzo



CENTRO COMMERCIALE
i giardini

VERSO UN'ESTATE «SU MISURA»

SEPARATI

Da soli con i figli
Ma arriva lo sconto

L'estate è il momento delle vacanze con il genitore non affidatario. Quindici giorni, un mese, in cui recuperare la quotidianità perduta con la separazione. E allora i villaggi e gli alberghi si riempiono di padri con figli al seguito. Fino a poco tempo fa questi nuclei familiari «dimezzati» subivano una discriminazione economica non potendo usufruire dei vantaggi sulle tariffe riservati alle famiglie «tradizionali»: due adulti più uno o due bambini. Adesso le cose stanno cambiando e aumentano le offerte riservate a un adulto e un bambino. Se per i grandi Tour Operator la politica dell'allargamento delle offerte ai genitori separati è all'inizio, per molti alberghi è ormai una pratica consolidata. Qualche esempio: Al villaggio Lirial di Punta Spalmatore (Ustica) un genitore e un bambino pagano una quota e mezza. Mentre al Baia Sardinia Hotel in Costa Smeralda un adulto più un bambino/ragazzo fino a quattordici anni non compiuti, pagano una quota intera e una quota scontata del 30 per cento, sistemazione in camera doppia.

DINK

Neonomadi
d'inizio millennio

La sigla americana sta per «double income no kids», due stipendi e nessun figlio. Le coppie che per scelta non vogliono bambini sono ormai una categoria corteggiatissima dal mercato. Sono di solito «e-trotters» (navigatori indefessi del web) ma anche «globe trotters» che ogni anno si concedono almeno due lunghi viaggi. Il loro testo sacro è «Guliver», creato sulle orme del neo-concettuale «Wallpaper», una rivista di viaggi pensata per persone con buona disponibilità di denaro e di tempo alla ricerca di mete insolite. Neonomadi di inizio millennio.

SPOSI

Tutto compreso
Anche il prete

Per coppie in vena di una fuga d'amore senza troppe complicazioni. Un viaggio all-inclusive (a volte è compreso persino il prete che registra il «sì» dei fidanzati globe trotter). Il pacchetto nuziale standard comprende: il celebrante ed il certificato di matrimonio, addobbi floreali, bouquet per la sposa, musica dal vivo, torta nuziale. Le mete più gettonate sono la Giamaica, la Sri Lanka, le Isole del Pacifico.

SENIOR

Finalmente liberi
a caccia di emozioni

Anche la terza età vuole la sua dose di viaggi e avventura: crociere, tour di città d'arte, vacanze relax su una spiaggia esotica. «Senior Club» è il settore dei viaggi della Standard Travel, agenzia che da sempre si occupa principalmente di vacanze di gruppo (sul sito www.senior-club.it). Ma sono molti i tour operator che offrono sconti personalizzati per i clienti «over 60».

I single in Italia sono circa

5 milioni

Ogni anno ci sono circa

65 mila separazioni

66% dei separati ha figli

Circa 100 mila bambini all'anno si ritrovano a vivere con un solo genitore

I cambiamenti nella società hanno modificato anche il mercato del turismo. Aumentano le offerte «specializzate».

Dalla formula «adulto più bambino» riservata ai genitori senza coniuge ai pacchetti per le giovani coppie o per i single.

Tra le novità i viaggi in Giamaica per chi vuole abbinare le ferie al matrimonio e i tour per «sole donne» (non per «donne sole»).

nuove
FAMIGLIE
nuove
VACANZEMaria Corbi
ROMA

Cambia la famiglia, e con lei cambiano le vacanze degli italiani. Aumentano i divorzi, crescono le coppie decise fermamente a rimanere unite, l'esercito dei single conta ogni giorno nuovi adepti, mentre i gay si strutturano in convivenze solide. Per non parlare del pianeta anziani, sempre meno

disposto a stare nelle retrovie, che reclama una vita attiva e sempre più viaggi su misura.

Insomma la rivoluzione della società cambia gusti, itinerari, abitudini del popolo di vacanzieri e l'industria del turismo si adegua producendo pacchetti su misura. Viaggi per genitori separati, per single, per donne sole, per uomini in vena di goliardia maschile, per senior. E la lista potrebbe

allungarsi ancora. Basta che spunti un'esigenza e il mercato si adegua. Protagonisti, comunque della stagione 2004, sono i single e le famiglie senza figli che secondo un'indagine dell'osservatorio Findomestic sulle spese familiari trascineranno in alto la spesa in viaggi e vacanze. Ma da tenere d'occhio sono anche i viaggi femminili, un fenomeno che, ci dice «Newsweek», è cresciuto negli ultimi anni del 70 per cento.

L'ALLARME DEI RICERCATORI DI MIAMI

Un uragano minaccia il Brasile

I meteorologi stupiti: non era mai successo nel Sud Atlantico

ORMAI alle porte, il primo uragano scoperto nel sud Atlantico ha già messo in allarme il Brasile. Il Centro nazionale Usa di Miami sta cercando, insieme al servizio meteorologico brasiliano, di far fronte a questa insolita situazione per il sud Atlantico che sta suscitando la perplessità dei meteorologi, i quali non si spiegano un fenomeno climatico del genere. L'uragano è stato classificato di categoria 1 - la più debole su una scala di cinque - con venti tra i 119 e i 153 chilometri all'ora. Fonti brasiliane tuttavia sostengono che a loro avviso non si tratta di un vero e proprio uragano, piuttosto di una tempesta tropicale.

Noti in Giappone con il nome di tifoni, in India con quello di cicloni ed Australia con quello di «willy-willy», gli uragani, termine che sembra derivare da «hurricane», dio caraibico del mare,

sono massicce tempeste tropicali caratterizzate da venti impetuosi e da piogge torrenziali. Il sistema tempestoso, che spesso ha un diametro di 800 chilometri, è formato da venti d'alta quota e da una fila di nubi che seguono una traiettoria a spirale ascendente, intorno a un centro chiamato «occhio». Nell'occhio, che ha un diametro di circa 25 chilometri, l'aria è calma e senza nuvole. Esso, però, è circondato da un muro altissimo di nubi dense, che provocano i più forti rovesci dell'uragano. Ed è qui, inoltre, che i venti raggiungono le massime velocità; un temporale è classificato come «uragano» quando la velocità raggiungono, nel vorticare intorno all'occhio, almeno i 120 chilometri orari; spesso però superano i 240 chilometri. Con effetti devastanti dal momento che la violenza dei venti rotanti inter-

no all'occhio è tale da scoperchiare case e rovesciare automobili. Le piogge, di solito, sono torrenziali - sino a 15 centimetri - e provocano allagamenti, inondazioni e straripamenti. Ma l'elemento peggiore è il cosiddetto «cavallone di tempesta»: sferzando il mare, i venti sollevano onde tremende, che a volte si abbattono sulla zona costiera sotto forma di enormi muraglie d'acqua, sommergendo tutto ciò che incontrano lungo la loro avanzata. Ma le calamità che, nel corso della storia, vedono al centro gli uragani. Ed alcuni tra i peggiori disastri accaduti nelle coste densamente popolate del Golfo del Bengala. Più recentemente, nel 1961 e nel 1979, i tifoni «Tip» e «Nancy» sconvolsero il nord-ovest del Pacifico, provocando raffiche di vento rispettivamente da 305 e 340 chilometri orari. (r. cri.)



L'uragano al largo delle coste brasiliane visto dal satellite

SINGLE

Divertimento
e «rimorchio»

Sono loro i protagonisti del nuovo millennio: anche del nuovo turismo. Basta sfogliare un catalogo di viaggi per scoprire che per loro sono state inventate formule e addirittura villaggi «off limits» alle famiglie con pupi rumorosi al seguito. Valtur, Alpitour, Veratour e gli altri grandi tour operator coccolano i cuori solitari garantendo vacanze ad hoc dove le parole d'ordine sono divertimento e rimorchio. E naturalmente non si pagano supplementi per la camera singola (tranne che nei periodi di altissima stagione). Valtur, poi, ha anche creato il villaggio dove andare «senza compagno/a ma con il più fedele amico, ossia il cane (in Calabria a capo Rizzuto).

SOLITARIO

Gli uomini?
Lasciateli a casa

«Solo ma non solo» è un reparto di «Vicino e Lontano» (società di vacanze con sede in Toscana e sito Internet www.vicinoelontano.it) che si occupa di viaggi per chi è solo indicando, a seconda della località, se possono essere più adatti per i singoli o invece per le singole. Gli animatori garantiranno, assicura la brochure virtuale, la socializzazione tra gli ospiti. Ma il molto in ascesa, come dicevamo all'inizio, il turismo in rosa un po' Thelma e Louise un po' Bridget Jones. Il Tour Operator «Fuori Rotta» offre anche viaggi interamente progettati per le donne. Ideatrice di questi itinerari rosa è Ivana Dotti che sul web spiega così la sua scelta: «Siamo donne viaggiatrici e ci è capitato spesso di organizzarci delle vacanze con le amiche. Dal viaggio con le amiche siamo passate a organizzare qualche viaggio per amiche delle amiche, accompagnandole personalmente. L'esperienza ci è piaciuta molto e abbiamo avuto modo di constatare che le esigenze delle viaggiatrici sono differenti, i tempi sono differenti, gli interessi anche. Qualsiasi viaggio può essere adatto a una donna, anche sola, ma difficilmente un viaggio creato al femminile può essere adatto anche a coppie o a soli uomini. Le donne amano i particolari, sono curiose, interessate all'aspetto etnico e alle culture locali, possono passare anche delle mezzogiornate in un souk alla ricerca di qualcosa da comprare». Molto spesso, poi, le donne sono anche mamme e hanno la necessità di viaggiare con i loro bambini e quindi «Fuori Rotta-Donne» ha inserito anche una parte di programmazione studiata ad hoc. Ma l'offerta in rosa è vastissima. A Lucca è stata fondata l'agenzia Eliotropica e sul web troviamo offerte su www.pernesola.it su www.leamazzoni.it.

GAY

Nel segno
del trendy

Un clic su www.outtravel.gay.it spalanca il mondo del turismo gay. Mete preferite le spiagge di Ibiza o di Mikonos dove i bar, gli stabilimenti e discoteche accolgono gli omosessuali in maniera principesca. Altra meta prediletta è Gios, una delle isole Cicladi, dove da sempre il protagonista è il sesso, etero o omo non importa. Mitico il bar 69.

UNA SCELTA CHE FA DISCUTERE

L'AVVOCATO

«Così viene meno la certezza del diritto e si mina l'autorevolezza delle istituzioni»

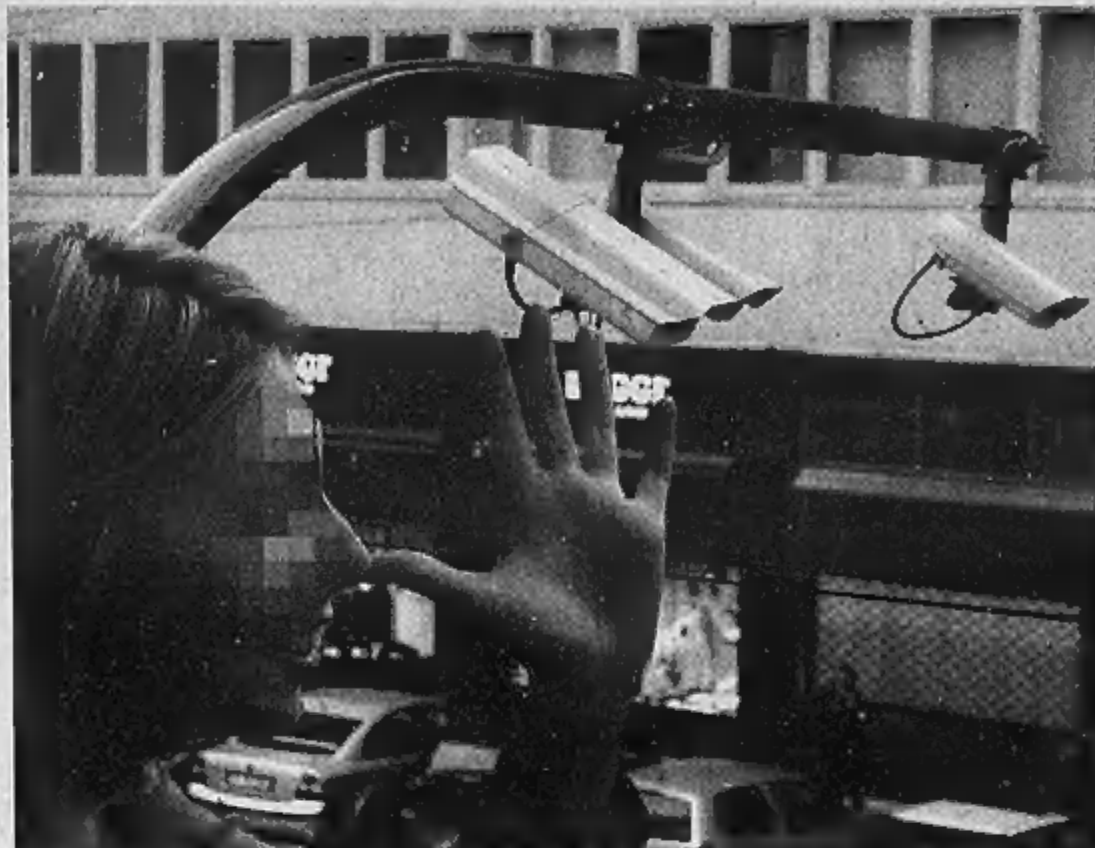
Il primo commento di Andrea Galasso, noto penalista ed ex assessore del pentapartito negli anni '80, è decisamente esatto: «Mi sembra un'iniziativa poco elegante che non giova a far salire il prestigio delle istituzioni». Pausa. «Ma è anche un chiaro segno di disistima della classe dirigente nei confronti dei cittadini, che hanno il diritto di pretendere la massima trasparenza. Non faccio per dire, ma in altri tempi - magari quando lo stesso sedeva in giunta - non si è mai fatto ricorso alla bugia per avviare un provvedimento, sia pure impopolare».



L'avvocato Andrea Galasso

Breve interruzione. «Notizie di questo genere fanno venir meno la certezza del diritto - rinvia la dose l'avvocato - sulla quale si fonda l'autorevolezza delle istituzioni. Gran finale. «Dirò di più: gli occhi elettronici teleguidati da fasulli messaggi

assessorili lasciano immaginare una specie di mobbing stradale metropolitano, a danno dei cittadini onesti. E la caduta di credibilità delle istituzioni si percepisce anche dalle polemiche di basso profilo fra maggioranza e opposizione».



IL SACERDOTE

«Forse è stato solo un peccato veniale. Però è certo che hanno violato l'etica»

«Sinceramente non so giudicare se dal punto di vista della morale religiosa l'assessore Sestero abbia o meno commesso un peccato veniale. Credo, invece, che ci troviamo di fronte alla violazione dell'etica civile che mette al primo posto la trasparenza degli atti da parte dei pubblici amministratori». E' questo il giudizio di don Piero Gallo, parroco della chiesa dei Santi Pietro e Paolo nel quartiere di San Salvario, sul caso delle telecamere spente.



Don Piero Gallo, parroco a S. Salvario

Il sacerdote è critico soprattutto perché «dietro questa bugia emerge la considerazione che i cittadini debbano essere trattati come bambini» dunque serve un baubau, cioè quei marchingegni delle telecamere, perché si comportino bene e rispetti-

no il codice della strada». Don Gallo è convinto invece che «i cittadini non siano dei minorenni ma la fonte primaria da cui discende il potere dei politici che hanno il dovere di agire nell'interesse del bene pubblico».

L'AUTOMOBILISTA

«Io, re dei buggerati, rido per non piangere ma è molto spiacevole essere trattati così»

«Sì è vero, oggi mi sento il re dei buggerati. Ci scherza sopra Piergiorgio Re, presidente dell'Automobile Club, rappresentante di tutti gli automobilisti torinesi, compresi quelli che in questi quaranta giorni di «sperimentazione» delle telecamere si sono tenuti ben alla larga dalla Ztl temendo la multa. «Rido per non piangere - spiega - perché in realtà non è piacevole sapere che ci trattano in questo modo. Ma non era più facile comunicare a tutti che in questa fase sperimentale non si potevano fare multe, ma comunque se l'autorizzazione del Ministero fosse arrivata, da quel momento all'improvviso, sarebbero scattate le sanzioni? Si sarebbe tenuto un comportamento leale e raggiunto lo stesso obiettivo. Par-



Piergiorgio Re, presidente dell'Ac

ché la gente, anche i più indisciplinati avrebbero temuto comunque l'arrivo del verbale. E tutto ciò si sarebbe ottenuto senza dover raccontare ai cittadini questa colossale bugia».

La BUGIA a Palazzo Civico

Suscita perplessità la falsa notizia sulle telecamere della Ztl che avrebbero ripreso e multato gli automobilisti indisciplinati

La triade «Comune, bugie & videotapes» fa discutere. Mentre un Castorino dall'aria pentita oggi, attraverso una pubblicità a pagamento, ricorda ai cittadini alcune verità sulla Ztl (le stesse che sindaco e assessori hanno nascosto fino a due giorni fa), la città s'interroga sul principio Machiavellico del «fine che giustifica i mezzi». Insomma, può una bugia - «edetta a fin di bene, come sostengono a Palazzo civico come quella delle «candid-camera» di via XX Settembre e dintorni - diventare un alleato imprescindibile del Piano urbano del traffico? Questo si chiedono oggi i cittadini, più o meno come hanno fatto, con approccio speculativo diverso, Platone, Aristotele, Kierkegaard e Nietzsche nella loro pensosa vita di filosofi. E', o meno, la

bugia «organica» all'organizzazione della polis? A sentire i commenti a caldo di ieri, raccolti fra gli uomini della strada come fra chi ha a che fare con la menzogna, tutti i giorni, «per mestiere», l'indignazione supera il più possibilistico «vabbè, tanto prima o poi ce l'avrebbero detto, eppoi l'hanno fatto per ridurre il traffico, mica per far cassa». Anche fra i torinesi che tengono sul comodino la «Filosofia della bugia» di Andrea Tagliapietra prevale un certo scetticismo. E a Palazzo civico? Si vedrà lunedì, in un Consiglio dimezzato dal viaggio della giunta a Vancouver per motivi cinqueschianti, che vedrà l'assessore al Traffico Maria Grazia Sestero impegnata in una sorta di «Uno contro tutti in versione municipalizzata». (e. min.)

IL GIORNALISTA

«La trasparenza è sempre essenziale nel rapporto con la pubblica opinione»

«Il fine non giustifica i mezzi. La scelta del Comune di utilizzare i media per educare i cittadini con annunci gonfiati sulla Zona a traffico limitato è sbagliata». Mario Berardi, presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte, commenta così il bluff delle telecamere che il Comune ha messo a presidio della Ztl. Berardi punta il dito contro l'uso distorto dei mezzi di informazione da parte dei politici: «La trasparenza del rapporto con la pubblica opinione è sempre essenziale ma, soprattutto, giornali e televisioni non possono diventare strumenti inconsapevoli di campagne propagandistiche nascoste». Da queste considerazioni nasce l'esortazione finale del presidente del-



Il presidente dell'Ordine, Berardi

l'Ordine: «Questo incidente accresce il dovere dei giornalisti di rappresentare la coscienza critica della popolazione verso tutte le istituzioni. Nessuna esclusa».

IL «PENTITO»

«E' stato un errore dell'amministrazione. Difficile difendere la scelta di mentire»

Gianguido Passoni, capogruppo dei Comunisti italiani risponde, imbarazzato: «Sì, l'amministrazione ha sbagliato, c'è stato un errore generale di informazione legato alle novità della Ztl, fin dall'inizio. Poi attutisce i toni: «Non vorrei sparare sulla Croce Rossa, sono sempre già così polemico su argomenti come il traffico... in realtà però è difficile sostenere che si è fatto bene a tenere all'oscuro i torinesi di questo particolare». In realtà,

però anche in giunta non sapevano: l'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri, per esempio, ammette: «Nelle nostre riunioni, me presente, non se n'è mai parlato. Sì, può scriverlo, faceva parte dell'esperimento. Da un rapido giro di telefonate, però, si deduce che Alfieri non è il solo in giunta a dichiarare di non sapere. Sono tanti i suoi colleghi che ammettono - come per esempio Paolo Peveraro, responsabile del Patrimonio,



Il capogruppo Gianguido Passoni

ed non sapere assolutamente nulla della cosa». Da lì a strappare loro qualche commento sulla «moralità o l'opportunità» di una menzogna fatta circolare ad arte, però, ne passa.

IL CITTADINO

«Non possono nascondermi la realtà. Come farò a credere alle loro notizie?»

Massimo Ronco, 45 anni, cuoco (in un ristorante all'interno della Ztl, tiene a precisarlo) si definisce «incavalatissimo per dirla con un eufemismo». E spiega: «Trovavo già folle questa persecuzione di nuovi divieti associata a una serie infinita di cantieri, ai fighi oggi che vengo a scoprire che ci hanno preso tutti per i fondelli. Prende fiato: «Ma che cosa credono? Che siamo come all'asilo, tutti cittadini dell'età media di quattro anni che se sanno di essere puniti rispettano le regole altrimenti, ciao? Ma io da un sindaco e dalla giunta pretendo trasparenza, capito? Loro mi devono dire se c'è o meno una telecamera in grado di multare, a quel punto io scelgo, scientemente, che cosa fare. Ma non possono nascondermi la realtà. Il sindaco non può giocare a



Massimo Ronco, cuoco nella Ztl

fare la mamma o il maestro. D'ora in poi non crederò più a nulla di quello che dice il Comune e penso che molti torinesi saranno autorizzati, dopo questa presa in giro a fare lo stesso».

Un lettore ci scrive:

«Una sera di giugno del 1998, mio fratello ed un collega stanno rincarando dal lavoro in auto. Dopo un incrocio una Golf li sorpassa costringendoli a rallentare. Scendono due donne che iniziano ad inveire contro insultandoli. Uno apre la porta del conducente (mio fratello) colpendolo con un pugno sul labbro, provocandogli un'escoriazione. Il secondo si accanisce sul mezzo, arreando con calci violenti danni alla carrozzeria ed ai vetri dell'auto. Pur avendo preso il numero di targa, mio fratello sorge denuncia contro ignoti fornendo questo indirizzo. Un anno dopo viene chiamato dal carabinieri per riconoscere su foto segnaletica l'aggressore. Così la querela non è più contro «ignoti» ma contro il presunto responsabile».

«Nel 2001 il Tribunale di Novara apre la pratica e l'11 novembre 2003 il sostituto procuratore dà adesione a istanza di archiviazione per infondatezza dell'accusa», ma solo il 23 febbraio 2004 mio fratello è informato tramite raccomandata. Il 3 marzo il suo difensore scopre che l'archiviazione non è per infondatezza, ma per «prescrizione». L'informazione data

è errata (comunicazione e fascicolo non corrispondono) ma non mi pare accettabile che la giustificazione possa essere semplicemente: «Così va il mondo, ci sono montagne di cause in Tribunale». E' giustizia questa?».

Luigino Giacomello

Una lettrice ci scrive: «Sono una studentessa del 3° anno del corso di laurea in Scienze della Mediazione Linguistica presso la Facoltà di Lingue di Torino».

«A tutt'oggi non esistono lauree specialistiche attivate presso tale facoltà, e pare che non ve ne saranno nemmeno il prossimo anno. La segreteria, il punto informativo e i docenti non forniscono alcuna risposta in merito alla questione, ognuno dice di non sapere nulla. Tutti gli studenti che stanno

per conseguire la cosiddetta «Laurea di livello» cosa potranno fare il prossimo anno? Dovranno aspettare che le lauree specialistiche vengano attivate forse tra qualche anno? Dovranno trasferirsi in massa all'università di un'altra città? Spero in provvedimenti concreti per risolvere la questione entro l'inizio del prossimo anno accademico».

Stefania Alberti

Un lettore ci scrive: «Da non fumatore il mio desiderio sarebbe quello di abolire il fumo in qualsiasi luogo. Ma, a parte le mie esigenze personali, non capisco perché la legge passata recentemente che obbligava i locali pubblici a dotarsi di uno spazio apposito per fumatori o comunque a vietare di fumare all'interno del locale non venga affrettato rispet-

tato. In sostanza, salvo rarissime eccezioni, nei locali si continua a fumare come prima in quanto non esiste un servizio di vigilanza con persone apposite atte a fare le multe e quindi ad applicare la legge! Da una parte si lascia al proprietario del locale il peso di dover imporre ai propri clienti il divieto di fumare sotto la minaccia di cambiare locale (tanto uno in cui si fuma lo trovano eccome!), dall'altra non c'è ancora alcuna tutela per le persone normali che hanno il diritto di respirare aria non inquinata dal fumo».

Antonio Romeo

Una lettrice ci scrive: «Recentemente mia suocera è rimasta vittima di una truffa in occasione della vendita di un terreno. Dopo ripetute pressioni da parte dell'acquirente affinché si giungesse il più presto

possibile alla scrittura di compromesso e relativo pagamento della caparra. Concluso questo primo passo, si è venuti a sapere che il Comune nel quale è situato questo terreno stava elaborando un nuovo piano regolatore, che prevedeva, per detto appezzamento, il cambiamento di classificazione da agricola a fabbricabile. L'acquirente, geometra che lavora in questo piccolo Comune (era a conoscenza della cosa, come da sua incontrollata ammissione), ha aggiunto al raggio minacce e insulti, inducendo mia suocera alla conclusione del contratto. Mi chiedo se è possibile impugnare l'atto di vendita».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Dopo cinque anni che parcheggiavo l'auto insieme ad altri, sotto la pensilina della fermata della monorotaia di corso Unità d'Italia, martedì 16 marzo tutti siamo stati multati per sosta sulla banchina. Che cosa è cambiato all'improvviso? Hanno impiegato così tanto ad accorgersene? Il giorno seguente il parcheggio era di nuovo completo, ma senza multe».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Specchio dei tempi

«Un'archiviazione che non soddisfa il desiderio di giustizia» - «Mancano le lauree specialistiche» - «Per ora produce solo fumo la legge anti-fumo?» - «Sapore di truffa» - «Dopo cinque anni ecco la multa»

IN BREVE

■ «NO» AL PARCHIEGGIO IN PIAZZA SAN CARLO

Duecentocinquante firme contro il parcheggio sotto piazza San Carlo «che distorcerebbe la più bella piazza di Torino» sono state raccolte tra intellettuali, ecologisti, studenti, architetti, ex-assessori e gente comune. La protesta ha coinvolto anche i commercianti che, finora, si erano pronunciati a favore. E il sindaco Chiamparino ribatte: «La procedura di appalto è già partita, le consultazioni del caso sono state fatte, questo parcheggio fa parte del Piano urbano del Traffico e quindi si farà».

■ DUE NUOVE CENTRALI PER L'AEM

Utili in crescita e indebitamento in calo nel 2003 per Asm Torino che ieri ha illustrato i conti della semestrale e illustrato i progetti. Il presidente Franco Reviglio spiega: «I buoni risultati si sono ottenuti malgrado non siano ancora in produzione gli impianti di Moncalieri e a Pont Ventoux. Il primo entrerà in funzione a inizio 2005; l'altro nella primavera. Noi prevediamo che il margine operativo lordo, nel 2006, crescerà di oltre 200 milioni di euro».

■ CRISI DI PASSEGGERI, MA CASELLE FA UTILI

La Sagat, la società che gestisce l'Aeroporto di Caselle, ha consolidato per il 2003 con un utile netto di gruppo di 5 milioni e mezzo di euro in crescita del 73% rispetto al 2002. E questo nonostante i dati di traffico del 2003 collocano l'aeroporto torinese all'ultimo posto, per incremento, fra gli scali italiani. E ha perso anche una posizione in classifica assoluta: era nona, ora è al decimo posto, sopravanzata anche da Bergamo-Orio al Serio (uno scalo che punta quasi tutto sui voli low-cost).

■ MARCIA ANTI TAV: DUEMILA IN CORTEO

Oltre duemila persone, ieri, hanno sfilato a Venaria, per dire no al progetto del treno ad alta velocità. In corteo la gente della cintura, della Bassa ed Alta Valle di Susa, affiancata dagli amministratori e dai trattori di Coldiretti e Confagricoltura. «Un successo, finalmente la città si è svegliata» - dice soddisfatto Giuseppe Catania, il sindaco di Venaria -. «Ci attendono giorni di tensione, di attrito, di lotta, ma siamo pronti».

MORBO DI GEHRIG

«Vedere Firenze da piazzale Michelangelo»
Esaudito il desiderio di un malato terminale

■ Morirà come voleva, con Firenze negli occhi e contento per aver visto «il panorama più bello del mondo», come lui stesso ha comunicato usando un computer, l'unico sistema che ha per parlare. Così è stato esaudito il desiderio di un malato terminale: vedere la città dal piazzale Michelangelo. Marco, 54 anni, è stremato dal morbo di Gehrig, malattia rarissima ma nota per aver ucciso alcuni calciatori, tra cui l'ex capitano del Genoa Gianluca Signorini: tuttavia non ha perso l'ironia e, quando gli infermieri l'hanno fatto affacciare alla terrazza, ha scritto sul computer: «Forse ora casco di sotto». Ad accoglierlo, ieri, una piccola folla, con il sindaco Leonardo Domenici



Anche il sindaco ha accolto il malato

SOS DEL VATICANO

«Trecentomila bambini-soldato nei Paesi del Terzo Mondo»

■ «Sono oltre trecentomila i ragazzi tra i 7 e i 17 anni impegnati sul fronte di 16 conflitti, 12 dei quali si stanno combattendo in Africa. In molti casi sono bambini rimasti orfani dei genitori proprio a causa di conflitti. Altre volte vengono rapiti dalle famiglie o reclutati dalla strada o minacciati di ritorsioni verso i loro cari. Spesso sono picchiati, minacciati di morte, drogati, costretti a trasformarsi in delatori: la denuncia è dell'agenzia vaticana Fides, secondo la quale «il fatto che un bambino impari a maneggiare con destrezza un'arma leggera, che diventi un assassino e che si abitui a una vita di guerriglia, non cancella in nessun modo le responsabilità morali degli adulti»



La denuncia è dell'agenzia vaticana Fides

IL PROCESSO AL CAPO DELLA FAMIGLIA GAMBINO

Moglie e amante unite per l'ultimo padrino

Peter Gotti rischia vent'anni, la sentenza è prevista per il 13 aprile
La consorte: non è un criminale. La rivale: è il mio gigante buono

la storia

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

AMANTE e moglie del boss Peter Gotti, fratello e successore dell'ultimo padrino d'America John, assediato il giudice della Corte Federale di Brooklyn chiamato a decidere per quanti anni il capomafia resterà dietro le sbarre. La sentenza del giudice Frederic Block era attesa per venerdì ma è stata rinviata al 13 aprile: il 64enne boss della famiglia Gambino rischia venti anni di prigione per aver sommato numerosi reati connessi al racket dei porti e per complicità con il fratello Richard V. ed il nipote Richard G. nel tentativo di estorcere tre milioni di dollari all'attore Steven Segal. «Ho potuto riscontrare che Peter Gotti si comporta come il leader delle attività criminali dei Gambino ha detto il giudice, aggiungendo che tale comportamento era prevedibile. Ma moglie ed amante di Gotti sono scesi in campo assieme in occasione di quella che avrebbe dovuto essere l'ultima udienza per tentare di convincere Block che l'uomo che condividono non è un super-criminale ma una persona tenera e dunque non merita tanta severità. L'offensiva femminile, a so-

Nella foto grande Peter Gotti detenuto dal 2002. Ha rifiutato il patteggiamento con una pena tra i 13 e i 15 anni. A fianco il padrino John Gotti



stegno di quella legale guidata dall'avvocato Gerald Shargel, ha portato ad un rinvio della sentenza ma ciò che ha colpito è stata la differente intensità dell'assedio messo in atto da moglie ed amante.

Catherine Gotti, moglie a pieno titolo del boss di una delle cinque famiglie mafiose di New York, si è limitata a recapitare l'accurata richiesta di clemenza con una lettera al giudice, senza farsi vedere in aula ed evitando con cura dichiarazioni pubbliche. L'amante, Marjorie Alexander, invece di lettere ha scritto almeno quattro e all'udienza si è presentata in lacrime e ha arringato a lungo i giornalisti presenti, dichiarando ad alta voce

JOHN, IL SUPERBOSS

John Gotti, l'ultimo grande padrino della mafia di New York è morto 2 anni fa per un tumore alla gola. Nato nel 1940, tredicesimo figlio di una famiglia di poveri immigrati napoletani inizia a trafficare nel crimine fin da giovanissimo e nel 1973 entra nel giro dei boss. Nel 1985 diventa il capo della famiglia Gambino, al vertice di un regno che aveva circa 300 membri e 2000 associati. Lo chiamavano «il boss di teflon» perché rimbalzava da un processo all'altro, ma nel 1992 venne condannato all'ergastolo



quanto la famiglia aveva scelto di celare per quindici anni. «Non chiamarmi l'amante, io per Peter sono assai più di un'amante da quando la nostra storia iniziò ad Ozone Park a Queens - ha detto la 43enne, elegante signora della quale finora si era solo sussurrata l'esistenza - nessuno conosce Peter meglio di me e voglio che il giudice lo sappia, se ne deve rendere conto. Come dire: ho diritto ad essere ascoltata perché è la mia vita che cambierà senza di lui. Tanto frastuono ha attirato l'attenzione del giudice di Brooklyn e la donna ha continuato a parlare ad alta voce fra la sorpresa generale: «Peter è il mio gigante buono, possiede un cuore d'oro e in lui non c'è neanche un gramma di violenza, si tratta di un uomo dolce, tenero, amabile, a cui piace giocare a bowling ed a tennis con me e che ha perfino accettato in una occasione di seguire assieme una lezione di yoga, solo perché glielo avevo chiesto io». Lo show dell'amante si è concluso con un bacio sulla fronte del figlio di Gotti e l'ennesima rivelazione all'uscita dall'aula: «Peter ha iniziato

il processo di divorzio dalla moglie». L'intenzione della donna è di impiegarlo il giudice e sostenere la richiesta dell'avvocato difensore di ridurre di molto la pena detentiva (la condanna risale allo scorso anno). Nel tentativo di trovare una composizione è stato offerto a Gotti un accordo per 13-15 anni di carcere ma lui ha rifiutato seccamente. La difesa chiede al massimo una pena detentiva di quattro anni negando che Gotti sia il capo dei Gambino e lamentando il fatto che viene detenuto dal 2002 senza possibilità di rilascio su cauzione ed è stato obbligato a presentarsi in aula vestito da carcerato. «Dieci anni sarebbe come condannarlo a morte» ha gridato la Alexander, che nei giorni precedenti allo show ha più volte telefonato in carcere a Gotti sollevando l'ipotesi che sia stato primo il boss a spingerla a rivelarsi. A confermare questa supposizione c'è il fatto che in aula, di fronte alle telecamere, il boss e l'amante si sono scambiati effusioni in lontananza, lanciandosi saluti e sorrisi per sottolineare l'intimità che li unisce.

MISSIONE NASA

Le sonde «a spasso» su Marte

WASHINGTON

Spirit e Opportunity, le sonde che la Nasa ha fatto scendere su Marte a gennaio e che hanno già fatto grosse scoperte sulla Pianeta Rosso, sono sul punto d'iniziare lunghi viaggi sulla superficie marziana. Tutto è, naturalmente, relativo: rispetto al viaggio che hanno già compiuto dalla Terra i prossimi spostamenti sono davvero poca cosa.

Spirit cercherà di percorrere circa due chilometri e mezzo, se la carica delle pile gli basterà; Opportunity tenterà di raggiungere un cratere vicino a quello che ha finora esplorato e dove ha trovato le prove che su Marte c'era dell'acqua in superficie, abbastanza da creare un mare o, almeno, una grande pozzanghera. Secondo gli scienziati della Nasa del centro di controllo della missione, la speranza di vita delle due sonde è di 90 giorni almeno. Ma né Spirit né Opportunity stanno dando segni di stanchezza. Appena sei giorni fa Opportunity è riuscita a uscire dal cratere dov'era atterrata e che aveva finora esplorato. Dopo aver raggiunto e superato il bordo del cratere, Opportunity s'è allontanata di qualche metro, in direzione della roccia chiamata Scoop. Al primo tentativo, arrivata quasi sul bordo, la sonda era scivolata indietro lungo le pareti del cratere secche e sabbiose. (r. cr.)

BIBLIOTECA VATICANA

Un chip gestisce i libri

CITTA' DEL VATICANO

Un progetto unico al mondo che proietta nel futuro i testi della nostra millenaria cultura: inserire in ciascuno dei milioni 600 mila libri, incunabili e manoscritti della Biblioteca Vaticana un microchip contro i furti, lo smarrimento, ma anche per la gestione degli immensi depositi di quello che è un tesoro inestimabile. Un modo per sapere, sempre e ovunque, dove si trova un libro o un documento all'interno della biblioteca, ma anche per conoscere le informazioni contenute nelle singole schede del catalogo multimediale.

Il progetto «Pergamo 21» (sigla che sta per identità radio frequenza) che il Vaticano ha già messo in opera e che è stato illustrato ieri dal prefetto della biblioteca, don Raffaele Farina e dal vice, Ambrogio Piazzoni. La prima parte del progetto che riguarda i libri esposti al pubblico, circa 120-130 mila, terminerà entro il 2004 e costa 765 mila euro. Il sistema è stato pensato come sostituzione dei codici a barre utilizzati da altre istituzioni. Se oggi la Vaticana, per censire e risistemare i 120 mila volumi nelle sale aperte al pubblico, chiude ogni anno per 4 settimane e impegna 12 persone, con il nuovo sistema basterà mezza giornata: «Con un palmare si passa davanti agli scaffali e si conosce così come contengono i libri esposti», ha spiegato Piazzoni. (r. cr.)

Il tuo avvocato di fiducia per tutti i casi della vita.



PROTEZIONE LEGALE
Più forza alle vostre ragioni.

27 centesimi al giorno: il primo atto di giustizia.

Raymond Burr è l'attore conosciuto da tutti grazie all'interpretazione di Perry Mason, l'avvocato più famoso del mondo.

ARAG è la Protezione Legale famosa nel mondo grazie all'interpretazione del bisogno di giustizia di tutti, per tutti - ma proprio tutti - i casi della vita: per contestare l'acquisto di un prodotto o di un servizio, per recuperare rapidamente dei danni subiti, per risolvere con successo le piccole o grandi controversie legate alla casa, all'auto, al tempo libero.

Non a caso ARAG garantisce l'avvocato di fiducia sempre al tuo fianco, per tutta la famiglia, senza parcella, giorno e notte, trecentosessantacinque giorni all'anno. Anche il costo della polizza è un atto di giustizia: 27* centesimi al giorno. È il primo dei tuoi diritti: per tutti i casi della vita scegli anche tu la Protezione Legale ARAG.

* Polizza ARAG Famiglia Protetta completa - da Euro 99 all'anno.

NUMERO VERDE
800-939988



Ristrutturazione Casa

SPECIALE



INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Ristrutturare casa: aliquota al 36%, IVA al 10%

Il mercato continua a essere favorevole al mattone. Le costruzioni sono sempre in crescita e la casa rimane un bene rifugio molto apprezzato. All'inizio del mese di marzo l'Istat ha diffuso le stime dei conti economici nazionali relative al 2003. I consuntivi delineano, ancora una volta, un quadro di crescita per il settore delle costruzioni, anche se continua la fase di rallentamento produttivo in atto dalla fine del 2000. La crescita quantitativa degli investimenti in costruzioni risulta avere un tasso, nel 2003, pari all'1,8%. Si tratta di una valutazione sostanzialmente in linea con quella elaborata dall'Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili, www.ance.it) nella primavera dello scorso anno. La previsione era, infatti, pari a +1,6%. In questo contesto l'esigenza, e l'opportunità, di ristrutturare la casa è molto viva. Il mercato delle ristrutturazioni ha risentito, ultimamente, della incerta definizione della questione IVA e detrazione IRPEF. Il decreto legge, cosiddetto "milleproroghe", 355/2003 ha risolto la questione: IVA al 10% e aliquota di detrazione al 36%. Come riportato sul sito dell'Ance, l'art. 23-bis del decreto legge 355/2003 (convertito, con modificazioni, nella legge 47/2004) ha in sostanza annullato, con efficacia retroattiva al 1° gennaio 2004, tutte le novità che erano state introdotte dalla Finanziaria 2004 (percentuale di detrazione pari al 41% e limite di spesa pari a 60.000 euro). Il così



Cosa dice la legge

Le opere agevolate

■ Opere rientranti nell'art. 31, lett. a), b), c) e d) della legge 457/1978, cioè interventi di manutenzione ordinaria (quando riguardano parti comuni di edifici residenziali), manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, opere volte al superamento delle barriere architettoniche, alla cablaggio degli edifici, al contenimento dell'inquinamento acustico, al risparmio energetico, alla sicurezza statica e antisismica, alla messa a norma degli edifici, alla redazione della documentazione obbligatoria atta a comprovare la sicurezza statica del patrimonio edilizio, ad evitare infortuni domestici, ad impedire il compimento di atti illeciti da parte di terzi, bonifica dall'amianto, realizzazione e acquisto di parcheggi pertinenziali.

spese detraibili sono quelle sostenute fino al 31 dicembre 2002, indipendentemente dalla data della fattura o da quella della esecuzione dei lavori. Tra i costi detraibili, l'Ance indica quelli relativi a progettazione dei lavori; acquisto dei materiali; esecuzione dei lavori; altre prestazioni professionali richieste dal tipo di intervento; relazione di conformità degli stessi alle leggi vigenti; perizie e sopralluoghi; imposte sul valore aggiunto, imposta di bollo e diritti pagati per le concessioni, autorizzazioni, denunce di inizio lavori; oneri di urbanizzazione; altri eventuali costi strettamente inerenti la realizzazione degli interventi e gli adempimenti posti dal regolamento di attuazione delle disposizioni in esame.

Non possono, invece, essere conteggiati nel beneficio fiscale gli interessi passivi per i mutui che sono stati attivati per l'esecuzione degli interventi. Allo stesso modo, non si possono detrarre le spese per eventuali traslochi o custodia dei mobili. Inoltre, è necessario che le fatture dei lavori per i quali si può chiedere la detrazione, siano intestate direttamente a chi chiede di beneficiarne. Nel caso si tratti di spese sostenute per lavori nelle parti condominiali, fatture e ricevute vanno intestate al condominio e la detrazione spetta a tutti i condomini, per le spese ripartite secondo le quote millesimali. Si parla sempre di spese, ovviamente, sostenute fino al 31 dicembre 2005.

è stato previsto il **rimborso** sia della percentuale di detraibilità alla misura del 36%, sia del tetto massimo di spesa ammissibile all'agevolazione a 48.000 euro (come per il 2003). A fronte di questo, tuttavia, il provvedimento ha prorogato il beneficio per il biennio 2004 e 2005, prevedendo anche, come auspica dall'Ance, «estendere con efficacia dal 1° gennaio

2004 e sino al 31 dicembre 2005 l'applicazione dell'IVA ridotta al 10% per le manutenzioni degli edifici residenziali. Detto in parole povere, anche la tinteggiatura dell'appartamento (manutenzione ordinaria) può beneficiare dell'IVA al 10%, mentre non può avere lo sconto del 36%.

Quali sono le spese detraibili. La distinzione tra i diversi tipi di intervento è importante per capire come muoversi, in quali casi si può chiedere un'agevolazione, e in quali no. La tabella a fianco (fonte Ance) riporta le categorie considerate dalle agevolazioni fiscali, anche se è bene controllare più nello specifico il tipo di lavori che si vogliono intraprendere. Anche in questo caso, il sito dell'Ance contiene indicazioni utili. Le

ALL'INTERNO DI QUESTO SPECIALE

PAGINA 19

■ Come rendere la casa sicura, inattaccabile da ladri o malintenzionati. Tante soluzioni, architettonicamente accettabili e tecnicamente perfette.
■ I serramenti, componenti fondamentali delle facciate di tutte le case. Talvolta pieni di charme, talvolta estremamente funzionali.
■ Riscaldamento. Come pagare solo il calore necessario e quello effettivamente usato. Tanti modi dalla tecnologia.
■ Un ricco calendario di fiere e di convegni. A Bologna ed a Milano i meeting di maggior interesse.

PAGINA 20

■ Dodici famiglie italiane vivono nel rischio di incidenti domestici. I maggiori pericoli arrivano dall'energia elettrica.
■ Trarre tutti i vantaggi dal terrazzo o dal giardino che possono diventare una vera e propria dépendance della casa.
■ Un'opio, un'azienda apprezzata nel mondo per i suoi arredi di classe in open-air.
■ Giocare con le luci. Un lampadario, una lampada od un faretto possono cambiare l'ambiente della vostra casa.

PAGINA 21

■ Il calendario di interventi per mantenere giovani i condomini. Tutte le manutenzioni che non vanno dimenticate.
■ Tutte le soluzioni per eliminare per sempre l'umidità dai muri di casa.

PAGINA 22

■ Il prezzo del fresco. Tutti i segreti dei condizionatori.
■ Nuove tecnologie al nostro servizio.
■ Nasce il maggiordomo digitale, silenzioso ed infallibile.
■ Vivere in un ambiente ecosostenibile.



Boom del mutuo: piace di più il variabile

Prosegue ormai da quasi un anno la fase di stabilità dei tassi d'interesse sui valori minimi, mai così bassi dal dopoguerra. La ripresata economica internazionale appare lenta e lontana, e raffredda quindi anche le aspettative per possibili rialzi dei tassi nel breve termine.

Questa stabilità, fra i tanti affetti, ha favorito sempre più la scelta del tasso variabile per i nuovi mutui, con una preferenza passata da circa il 48% di un anno fa al 64% dell'ultimo mese.

A farne le spese soprattutto il tasso fisso, ridimensionato nelle scelte dal 33% al 19%. Del resto, il differenziale di tasso di oltre 2 punti percentuali si fa sentire su 100.000 euro con un tasso variabile si pagano oltre 100 euro al mese in meno per un mutuo a quindici anni, un risparmio immediato e consistente che difficilmente potrà essere annullato anche in caso di decisa crescita futura dei tassi.

Tassi più bassi permettono non solo di avere rate più basse ma anche di ottenere, a parità

di rata, più capitale. In altre parole è più facile accedere al credito, anche per cifre molto importanti. Questo ulteriore aspetto è molto utile per fronteggiare i prezzi sempre più elevati degli immobili, unitamente al progressivo allungamento della durata del mutuo: il 50% circa dei mutui viene ormai erogato per durate dai 20 ai 30 anni.

E' quindi sul variabile che si concentra in questo momento la competizione tra banche e si trovano le condizioni migliori. In prima fila istituti come Banca Woolwich, con tassi sotto il 3%, e ING Direct, che ha appena lanciato Mutuo Arancio, un mutuo a zero spese. Entrambe le offerte sono disponibili esclusivamente per le richieste di mutui online.

E per chi teme un futuro aumento dei tassi variabili, sono disponibili mutui di diverse banche con cap rate, che fissano un limite massimo per il tasso, oppure a rata costante: si mantiene così il risparmio sulla rata e si evita che aumenti il peso sul bilancio familiare.

Migliori tassi su mutui a quindici anni (tassi lordi)				
Mutuo 50.000 € su valore immobile 200.000 €				
Impegnato 35 anni. Tassa prima rilevata 1/1/13/2004				
BANCA	Tasso a regime	Rata a regime	ISC (Taeg)	
Variabile	Ing Direct	3,08%	485	3,13%
	Banca Woolwich	2,95%	482	3,22%
	Banca Sella	3,35%	489	3,38%
Fisso	BancaPulla	4,90%	528	5,18%
	SanPaolo	5,15%	534	5,45%
	Banca Woolwich	5,15%	534	5,50%
Variabile	Ing Direct	3,08%	347	3,13%
	Banca Woolwich	3,05%	347	3,26%
	Banca Sella	3,35%	353	3,42%
Fisso	BancaPulla	5,30%	403	5,56%
	Banca Woolwich	5,40%	406	5,72%
	Cariparma e Piacenza	5,49%	408	5,74%
Variabile	Ing Direct	3,28%	284	3,33%
	Banca Woolwich	3,25%	284	3,44%
	Banca Sella	3,45%	288	3,53%
Fisso	Banca Intesa	5,90%	355	6,19%
	Banca Sella	6,00%	358	6,31%
	Banca Lombarda	5,80%	352	6,37%

Riscaldarsi con l'energia del sole

Sole, vento, biomasse. Quello dell'energia è un tema molto delicato e complesso. La questione è duplice: da una parte il macro problema di trovare fonti rinnovabili, o per lo meno rispettose dell'ambiente, onde evitare il depauperamento energetico dell'ecosistema. Dall'altra il problema, più circoscritto, di contenere l'incidenza della spesa del riscaldamento sul bilancio familiare. La ristrutturazione della casa può essere l'opportunità per rivedere le proprie scelte in materia. Considerando che l'Italia è definita il Paese del sole, il ricorso ai pannelli solari per il riscaldamento (il solare termico) è assai meno diffuso che in altri paesi, molto più a Nord, molto meno luminosi. Per le utenze domestiche, tuttavia, gli impianti solari possono essere facilmente utilizzabili e convenienti.

Un altro utilizzo molto diffuso è quello di impianti solari a quello per il riscaldamento dell'acqua calda sanitaria in abitazioni monofamiliari. Nel riscaldamento dell'acqua calda sanitaria si può ottenere, infatti, un risparmio energetico che arriva a coprire il

55%-70% del fabbisogno. Gli impianti possono essere installati sia in appartamenti sia in costruzioni indipendenti. Ancora, chi possiede piscine scoperte può ricorrere ai pannelli solari per riscaldarle, con un risparmio energetico che arriva anche al 90%.

Gli incentivi dalle Regioni e dal Ministero. Chi opta per questo tipo di scelta può trovare anche finanziamenti che aiutano a realizzare investimenti nelle

"fonti rinnovabili". Per esempio, tra i programmi del Ministero dell'Ambiente e del Territorio (www.minambiente.it) nel 2001 è stato promosso quello relativo agli investimenti partiti in Italia per il solare termico.

Il programma prevede tre sottoprogrammi: il primo è riservato agli Enti Pubblici. Il secondo ai piccoli comuni, alle aziende, ai soggetti privati e ai cittadini. In questo caso, il programma viene finanziato in parte dal Ministero e in parte dalle regioni. Il terzo sottoprogramma, invece, riguarda gli edifici considerati ad alta valenza architettonica.

Tornando alle opportunità per i cittadini, il programma prevede di assegnare fondi alla diffusione di impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria, riscaldamento dell'acqua delle piscine e riscaldamento degli edifici destinato a tutti i soggetti pubblici e privati.

Per sapere a chi rivolgersi nella propria regione si può consultare il sito del Ministero, all'indirizzo: www.minambiente.it/Sito/settori/azioni/FontiRinnovabili/bandi_decreti/elenco.asp



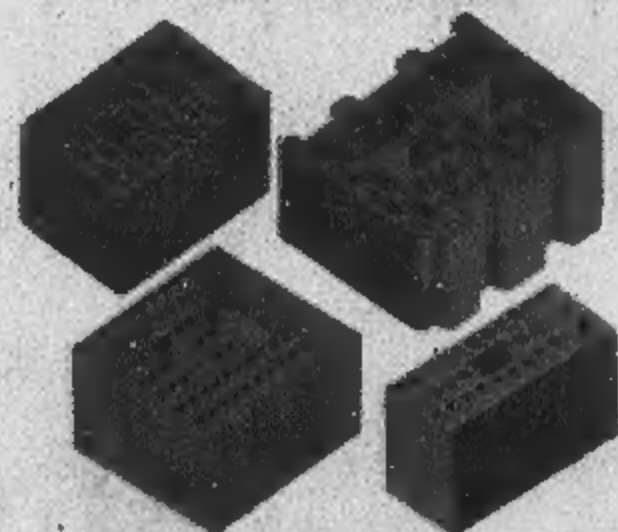
TERRA + ACQUA + ARIA + FUOCO =

BIO-TERM®

ECCEZIONALI PRESTAZIONI MECCANICHE,
TERMICHE E ACUSTICHE OTTENUTE CON L'IMPEGNO
DI SOLE ARGILLE SELEZIONATE



Via Vecchia di Pavia, 2b - 12084 MONDOVI (CN)
Tel. 0174.42468 - Fax 0174.551372
<http://www.pilone.it> - e-mail: info@pilone.it



ELEMENTI IN LATERIZIO CERTIFICATI